Anno 103 - Numero 193

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 20 Agosto 1969

Umiliante "mea culpa,, del pc cèco a un anno dall'invasione

Husak denuncia Dubcek

L'ex leader accusato di essersi «tenuto in tasca» per due giorni la lettera del Politburo sovietico (17 agosto 1968) al Praesidium cecoslovacco - «Il Comitato Centrale — afferma Husak — dovrà giudicare questo comportamento» - La polizia interviene con estrema durezza contro poche centinaia di persone che deponevano fiori in piazza San Venceslao - Questa volta la repressione non è russa, ma cecoslovacca

Autoblindo e gas lacrimogeni per le vie di Praga

(Nostro servizio particolare) Praga, 19 agosto.

Un elicottero sorvola a bassa quota il centro di Praga, quando dalle strade laterali sbucano le autoblindo e la polizia, in Piazza S. Venceslao, carica la gente che si era raccolta sotto la statua del santo, a due giorni dall'anniversario dell'invasione dell'Unione Sovietica, per deporre un mazzo di fiori, una candela. Sono alcune centinaia, mentre i curiosi si raccolgono sotto gli alberi del viale.

L'intervento provoca fischi, diretti questa volta non contro i carri armati sovietici, ma verso gli equipaggi dei mezzi corazzati cecoslovacchi. La sproporzione tra l'intervento e la reale consistenza dei dimostranti fa dire ai praghesi: «*Siamo al limite della provocazione, e anche il deposito di mattoni, spuntato pochi giorni fa vicino alla statua, sembra quasi un invito a servirsene, per scatenare con maggior zelo la repressione della polizia*».

Nelle ore serali, gas lacrimogeni sono stati gettati contro la folla e, secondo alcuni testimoni, un dimostrante sarebbe stato ferito da un colpo d'arma. E' una ostentazione di forza per dimostrare che «nessun dissenso d'ora in poi verrà tollerato», come ha detto oggi il primo segretario Husak nel suo discorso, pronunciato, davanti a settemila miliziani e membri del partito, al parco Julius Fucik di Praga. Un discorso duro, polemico verso gli amici di ieri, che apre un nuovo capitolo nella vita politica cecoslovacca.

La Cecoslovacchia un anno fa poteva risolvere da sola le sue difficoltà interne; da oggi vale una nuova tesi: Husak afferma che: «*non vi sarebbe stato l'intervento militare se il partito avesse condotto la lotta contro gli elementi antisocialisti, se avesse continuato il dialogo con i propri alleati*».

Ma il fatto è che, secondo il segretario, il partito non era in grado di sbarazzarsi dei nemici, e «*per presunzione*» non voleva il colloquio con l'Unione Sovietica. Ne deriva la logica conclusione, non dichiarata però in modo esplicito dall'oratore, che l'arrivo dei carri armati in Piazza San Venceslao fu quasi inevitabile. La via alla piena giustificazione dell'intervento sovietico è aperta; spetta ora al comitato centrale, che si riunirà in settembre, di tirare le logiche conclusioni.

Quali sono i peccati che sarebbero stati commessi dai protagonisti del nuovo corso? Secondo Husak il gruppo dirigente fu debole, presuntuoso, nazionalista e menzognero. I comunisti onesti venivano perseguitati perché fedeli all'Unione Sovietica. I mezzi di comunicazione, la radio e la televisione, erano finiti nelle mani d'un gruppo di avventurieri che si rifiutò di rendere conto del suo operato al partito. Alle forze antisocialiste venne offerto lo spazio politico per la loro attività antistatale. I giornali non attaccavano gli imperialisti, ma conducevano una campagna di calunnie, spesso isterica, contro l'Unione Sovietica. Invece di appoggiarsi alle forze sane, al proletariato, alla milizia, i dirigenti cercavano il facile consenso della piazza, mentre nelle analisi politiche non si teneva conto del criterio classista.

Ma le accuse più gravi riguardano i rapporti con i Paesi socialisti: «*Noi, una piccola nazione, abbiamo pensato di affidare tutti i nostri vicini, abbiamo brutalmente violato i legami con l'Unione Sovietica*».

Il primo segretario si è dichiarato deciso a pubblicare documenti, finora sconosciuti. Oggi ha fatto soltanto alcuni accenni ai «peccati» di Dubcek. Ecco in breve sintesi il «dossier» di accusa: 23 marzo: Per la prima volta i governi dei cinque Paesi dell'Est esprimono preoccupazioni per i fatti in Cecoslovacchia. Il gruppo dirigente di Praga tace e non rivela all'opinione pubblica la gravità degli ammonimenti. Un altro monito all'inizio di maggio, quando i protagonisti del nuovo corso si recano a Mosca, anche questo non rivelato al Paese. Il 22 luglio i sovietici propongono un incontro per superare le divergenze, Praga rifiuta. Segue l'invito a Varsavia, anch'esso rifiutato. Aumenta — così continua Husak — l'isolamento cecoslovacco. A Cierna nad Tisou il Cremlino chiede al partito comunista cecoslovacco di controllare la televisione, strumento della classe operaia. Dubcek promette, ma non mantiene. Il 2 agosto, la riunione a Bratislava offre l'ultima possibilità di superare le divergenze. Invece di attenersi agli accordi, i dirigenti tornano a Praga e di fronte alla piazza piena di gente gridano: «Abbiamo resistito, abbiamo mantenuto fede al vostro mandato».

Il 16 agosto Dubcek riceve una lettera di Breznev, il giorno dopo parla a lungo con Kadar, ma non serve a nulla. Il Politburo sovietico invia il 17 agosto una lettera al Praesidium cecoslovacco che arriva due giorni più tardi. Dubcek se la tiene in tasca. Il 20 agosto, alle ore 14, si riunisce il vertice di Praga. Mentre si discute della situazione, arriva la notizia che le truppe sovietiche avevano varcato i confini. Passa un'altra ora: solo allora Dubcek estrae la lettera dei sovietici per comunicarne il contenuto ai compagni. «*Il comitato centrale dovrà giudicare questo comportamento*», ha affermato Husak, tra gli applausi frenetici dei suoi fedeli.



Praga. Husak, il successore di Dubcek, durante il discorso ai dirigenti comunisti cecoslovacchi (Tel. Ceteka)

Queste nuove tesi dei dirigenti cecoslovacchi sono le tesi di Mosca. Tutta l'analisi dei fatti, viene svolta attraverso l'ottica sovietica.

Husak ha criticato anche il documento, approvato dal vertice di Praga il 21 agosto, in cui si affermava che «*la azione sovietica è in contrasto con le leggi internazionali*». L'oratore accusa il gruppo dirigente di non avere spiegato al popolo «*attraverso quali tappe si è arrivati a questo estremo provvedimento*».

Anche le truppe sovietiche dovrebbero rimanere in Cecoslovacchia. «*Non ledono la nostra sovranità, e inoltre vi sono truppe del Patto di Varsavia anche in altri Paesi*», afferma Husak, citando anche i Paesi dove si trovano le truppe della Nato.

D'ora in poi non vi sarà perdono per gli oppositori. La politica della «mano dura» verrà applicata contro chi cercherà di turbare l'ordine e si opporrà alle «verità» annunciate oggi in modo così rigido.

Altri segni fanno intuire tempi duri per i promotori del nuovo corso. Non a caso Radio Praga ha fatto parlare oggi un «vecchio comunista», il quale accusa Dubcek e Smrkovski di avere permesso che la Nazione e il partito si coprissero di vergogna. «Darei la vita per il compagno Husak, che con la nuova direzione restituisce l'onore al partito», afferma questo vecchio comunista.

Demetrio Volcic

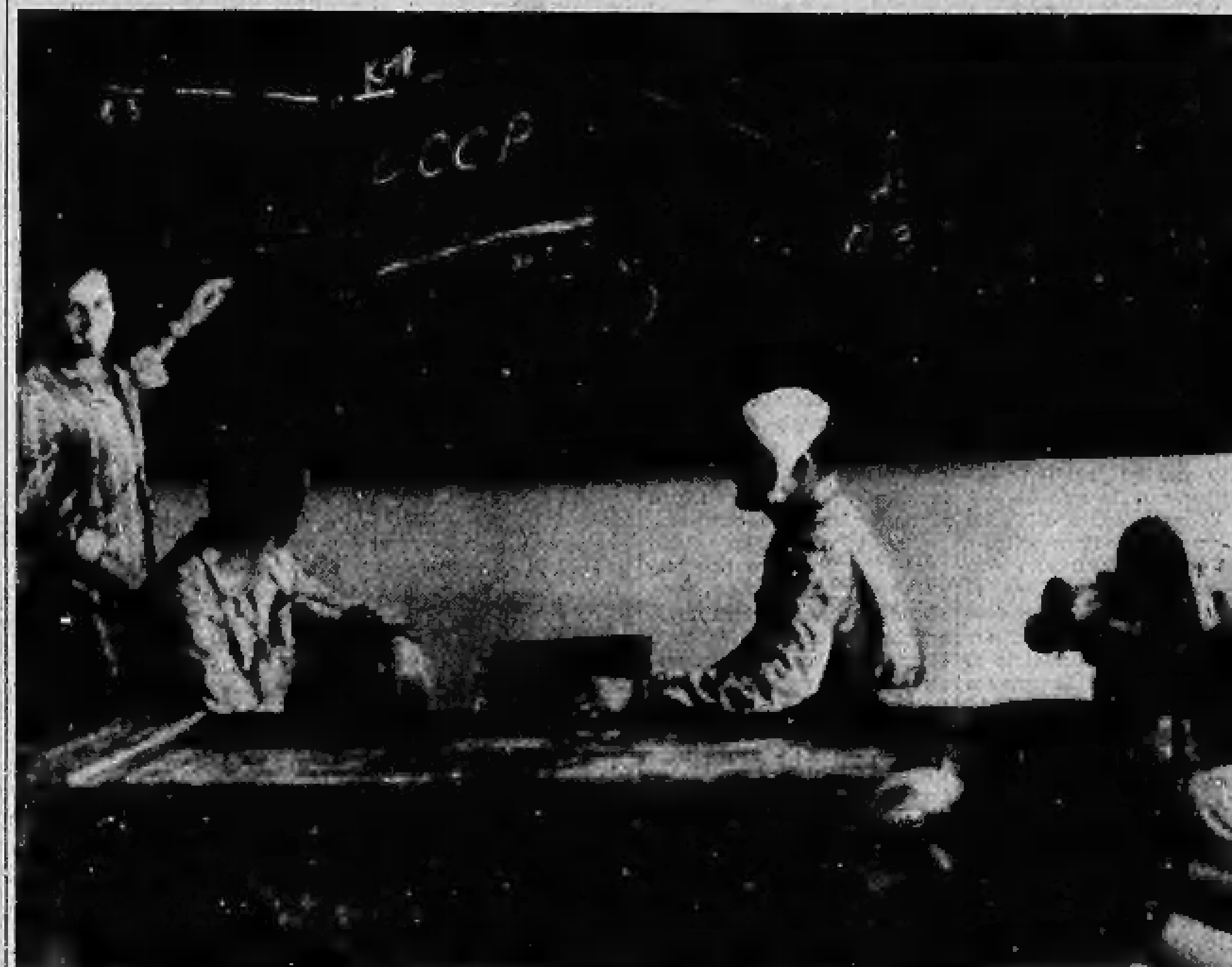
Mosca esalta l'opera di Husak

Mosca, 19 agosto.

Il senso della vigilia dell'anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia è anche oggi presente nella stampa sovietica. L'organo del Pcus *Kommunist* pubblicherà domani un articolo di elogio della cooperazione economica sovietico-cecoslovacca, fondata «*su base volontaria ed equa*». Il quotidiano *Sovetskaja Rossija* loda il libro di Gustav Husak «*Dell'insurrezione nazionale slovacca*», definendolo «*pubblicistica appassionata, con riflessioni liriche epiche sui giorni tragici e leggendari dell'insurrezione slovacca*». (Ansa)

(A pagina 3: «Quella notte a Praga» di Gianfranco Piazzesi)

La battaglia del Sinkiang sulla lavagna



Semipalatinsk (Kazakhstan). Il sottotenente sovietico K. Puchkov, ferito nel recente conflitto con i cinesi, spiega su una lavagna come sono avvenuti gli scontri. Si vede, tratteggiata, la linea di confine fra la Cina, al nord, e l'Urss al sud. Le lettere KHP sono le iniziali delle parole russe «Kitaiskaya Narodnaya Respublika», Repubblica popolare cinese. Le lettere CCCP, in caratteri cirillici, significano «Soyuz Sovetskikh Sozialisticeskikh Respublik», cioè Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche (Telefoto United Press - Tass. - Il servizio a pagina 10)

DIFFICILE TENTATIVO DI RISOLVERE LA CRISI IRLANDESE

Riunione nella notte a Londra sotto la minaccia di nuovi scontri

Colloquio fra Wilson e il premier dell'Ulster - I protestanti chiedono il ritiro delle truppe britanniche e rifiutano concessioni ai cattolici - Questi dichiarano: «Se il governo inglese non prende decisioni, stanotte ricominceranno i guai»

(Dal nostro inviato speciale) Belfast, 19 agosto.

La notte è trascorsa tranquilla. Una bomba incendiaria è stata lanciata contro una casa del quartiere cattolico, qualche colpo di fucile è stato sparato a Malone Road. Ma per Belfast, per una città che ha conosciuto le battaglie dei giorni scorsi, è niente. Stamane una parte dei reticolati posti dai soldati agli imbocchi della Falls Road e lungo la Crumlin Road, sono stati tolti. I soldati del *Royal Regiment of Wales* hanno sempre il mitra imbracciato, ma senza la tensione, la rigidità, con cui ieri tenevano le dita intorno al grilletto. La pioggia ha finito di spegnere i rari incendi che ancora bruciavano tra Bombay Street e Hooker Street.

Tuttavia, non si può certo dire che il dramma è concluso. Tutto può ancora ripetersi, gli spari, le fiamme, le urla, i morti. Il comandante delle truppe inglesi in Irlanda del Nord, sir Ian Freeland, ha parlato chiaro: «Se dall'incontro di Londra non dovesse venire niente di positivo, la luna di miele tra soldati inglesi e popolazione irlandese potrebbe finire in poche ore. Allora, le mie truppe diventerebbero immediatamente il bersaglio di ambedue i contendenti». E il capo del movimento per i diritti civili, Kevine Boyle, mi ha detto poco fa: «Se a Londra non combinano niente, se tutto finisce in un inutile compromesso, i guai potrebbero ricominciare stanotte stessa».

A Londra, alle 5 del pomeriggio, si sono riuniti i rappresentanti del governo dell'Irlanda del Nord e quelli del governo inglese Chichester Clark e il ministro degli Interni Porter da una parte, Wilson e Callaghan dall'altra. Mentre scriviamo mancano ancora notizie sul risultato dei colloqui, ma una cosa è certa: è molto difficile che dalla riunione possa uscire una soluzione concreta e accettabile da cattolici e protestanti.

A rendere ogni cosa più difficile è l'estrema intransigenza degli uni e degli altri. I cattolici aspettano stasera che Wilson imponga a Chichester Clark lo scioglimento dei B *specials* (le forze ausiliarie che hanno sparato contro le barricate cattoliche di *Falls Road*), o quanto meno il disarmo di tutta la polizia dell'Ulster, regolari e *specials*. I protestanti non hanno la minima intenzione di accettare tali richieste. Anzi, come ha già fatto Chichester Clark, continuano a difendere i B *specials* ed a negare (contro ogni evidenza, bisogna dirlo: i morti sono quasi tutti cattolici, delle quattrocento case distrutte trecentosettanta sono cattoliche) che essi abbiano agito in modo diverso da quello richiesto dalle circostanze.

I cattolici si aspettano che Londra sospenda quella specie di statuto speciale di cui gode (rispetto alle altre province inglesi) l'Irlanda del Nord, e assuma i pieni poteri. Ciò equivarrebbe ad una totale disfatta del partito unionista, vale a dire alla fine del potere politico dei protestanti. Dal canto loro i protestanti non accetterebbero alcuna limitazione, neppure l'invio di un alto commissario («*special envoy*») presso il governo nordirlandese, e chiedono insistentemente che Londra faccia sapere quando ha intenzione di ritirare le truppe. In questa situazione già esplosiva (i funerali delle otto vittime di Belfast si sono svolti, ieri e oggi, in una atmosfera così carica di tensione che ad ogni istante sembrava dovessero ricominciare gli scontri) si è inserito l'Ira.

L'Ira è una organizzazione clandestina, praticamente inattiva da vent'anni, che tra il 1919 e il '22 (e poi durante la seconda guerra mondiale) si battè per la riunificazione delle due Irlande. S'era subito detto, dopo gli scontri di Londonderry e di Belfast, che l'Ira aveva partecipato alla sommossa a fianco dei cattolici e contro la polizia.

Oggi, improvvisamente, l'Ira è uscito allo scoperto con una lettera ai comandi di battaglione inglesi in Irlanda del Nord. «*Non ce l'abbiamo con voi* — dice il messaggio — *ma se voi siete qui per evitare che i cattolici si difendano dalle violenze della polizia protestante, se voi siete qui a legittimare l'oppressione "orangista", allora dovete assumervi la responsabilità di tutte le conseguenze che potranno derivarne. La vostra posizione, vi avvertiamo, potrebbe divenire assai pericolosa*».

Sandro Viola

ULTIMA ORA

L'esercito responsabile dell'ordine pubblico

(Nostro servizio particolare) Londra, 19 agosto.

(c.c.) Il governo britannico e quello nordirlandese hanno deciso che la piena responsabilità dell'ordine pubblico nell'Ulster sia assunta dal comando delle Forze armate. La polizia regolare e gli «specials B» passano alle dipendenze dell'esercito inglese.

L'accordo, annunciato da Wilson alla Tv, prevede una maggior influenza delle autorità britanniche negli affari dell'Ulster. Londra controllerà che le riforme preannunciate procedano speditamente e che non vi siano più discriminazioni.

Inoltre l'Irlanda del Nord rimarrà parte del Regno Unito fino a che la maggioranza dei suoi abitanti non decida altrimenti. Questo punto è una concessione alle inquietudini dei protestanti che temono di esser abbandonati dalla Gran Bretagna all'Eire.

La Gran Bretagna infine avrà a Belfast un suo rappresentante come «ombudsman» o giudice incaricato di ascoltare imparzialmente le lamentele o proteste di chi si senta defraudato nei suoi diritti, e di decidere in merito.

DOPO IL DRAMMATICO INTERROGATORIO DEL COMPLICE LUCIANO ROSSO

Il giudice non esclude che Maria Teresa sia stata rapita con la forza dal Calleri

Secondo il magistrato quella tragica notte il ladro e il suo complice penetrarono nella stanza dove dormiva la ragazza e l'avvolsero in un plaid impedendole di gridare - Luciano Rosso, durante la deposizione, ha tentato di avventarsi con la testa contro il muro - «Rischia di dover rispondere della morte della tredicenne e di concorso nel rapimento»

(Dal nostro corrispondente) Asti, 19 agosto.

Il giudice dott. Bozzola aveva, oggi pomeriggio, un filo di speranza. «Chissà — diceva — che nel giro di mezz'ora non si possa sapere tutta la verità sulla storia di Maria Teresa». *Stava aspettando, sulla soglia del suo ufficio, nel Palazzo di Giustizia, l'arrivo di Luciano Rosso e di Antonio Borlengo, il primo amico e complice di Bartolomeo Calleri, il secondo suo vicino di casa il quale sapeva della presenza di Maria Teresa Novara nella cascina Barbisa di Canale. Doveva interrogarli, prima uno e poi l'altro. Soprattutto dal Rosso sperava che potesse uscire una confessione sui suoi rapporti con il Calleri e con Maria Teresa e una descrizione di cosa accadde nella tragica cascina la sera del 4 agosto, quando Bartolomeo Calleri uscì per andare a compiere, nel Chierese, quello che doveva essere l'ultimo furto della sua vita.*

Speranze deluse per il magistrato. Rosso è quello che sin dal primo momento ha mostrato di essere: un osso duro, che non si lascia facilmente spolpar via quel poco o quel tanto che sa. Nega, con accanimento, o se è costretto ad ammettere qualcosa riesce a far sì che la sua ammissione sia minuscola, insignificante; che comunque non intacchi la sua posizione per quel che riguarda la storia della ragazza.

L'interrogatorio doveva cominciare alle 16, ma le trafile burocratiche sono sempre complesse, appena ci sono di mezzo le chiavi delle carceri e i lasciapassare con timbro e controtimbro. I due detenuti arrivano separatamente a Palazzo di Giustizia, prima il Rosso, alle 17,50. Una breve attesa nella stanza degli uscieri, poi viene condotto nell'ufficio del giudice. E' ammanettato, indossa una maglietta azzurra su pantaloni grigi, i capelli castani, lisci e scompigliati sulla testa, l'occhio chiaro, il volto tondo, sbarbato, quasi sorridente. Rosso ha spalle quadrate, la corporatura di un atleta che però, per i suoi trentatré anni, si è un po' troppo appesantito.

Il Rosso entra nell'ufficio a testa alta, con sicurezza. Una sicurezza che non riesce a mantenere durante il lungo interrogatorio. Due ore e mezzo dopo il giudice esce dall'ufficio per una breve pausa e noi giornalisti gli siamo intorno, ansiosi di sapere come stanno mettendosi le cose. Dice il dott. Bozzola: «Il Rosso ha paura, è un uomo profondamente tormentato e quello che teme più di tutto è il giudizio dell'opinione pubblica. Per questo il racconto che fa della vicenda non è ancora conclusivo. L'interrogatorio si prolungherà fino a tarda notte e io non posso dire a che risultato porterà. E' emerso qualche elemento di contorno che conferma taluni accertamenti già fatti, ma sono proprio cose marginali. Non so se il Rosso sia corresponsabile del rapimento di Maria Teresa insieme con il Calleri, comunque posso dire che è pacifico che il rapimento lo fece almeno il Calleri».

Il giudice manifesta l'opinione che a rapire la ragazza siano state due persone. Aggiunge: «Ho raccontato al Rosso come, secondo me, si svolsero i fatti quella notte. Gli andavo dicendo passo per passo come i due rapitori avevano fatto a portar via Maria Teresa e lui taceva, non ha mai pronunciato parola, ma appariva esterrefatto, profondamente colpito».

Il dott. Bozzola vuole esporre anche a noi questa sua nuova convinzione. Nei giorni scorsi aveva lasciato intendere che a suo avviso Maria Teresa era fuggita d'accordo con il rapitore o i rapitori. Ora ritiene che sia stata rapita nel sonno, senza che sapesse il destino che l'aspettava. «Il Calleri forse l'aveva vista in una sala da ballo, se ne era invaghito e aveva pensato di farne la sua reginetta nella casa che andava costruendo a somiglianza di un castello. I rapitori sono saliti sul terrazzo, hanno sollevato la serranda della finestra dall'esterno, sono entrati nella stanza e hanno avvolto la testa della ragazza in un plaid». *Precisa il dott. Bozzola:* «Un plaid bianco e blu, perché nel sacco che lo aveva contenuto e che hanno abbandonato nella stanza, sono stati trovati dei fili di lana bianchi e blu. E quando io ho indicato i due colori, il Rosso ha abbassato gli occhi, ancora più turbato».

Gli si chiede: «E' mai possibile che la ragazza non abbia gridato, non si sia smaniata?».

«Dormiva, prima di capire che cosa le stava succedendo, è passato un po' di tempo e inoltre aveva la testa avvolta nel plaid, le sue grida sono rimaste soffocate».

«E il cane dei Borgnino?».

«E' un cane per modo di dire, non sa fare la guardia, non c'è da meravigliarsi se non è intervenuto ad abbaiare. Del resto la prova che i rapitori hanno dovuto portar giù la ragazza sulle spalle l'abbiamo anche dai fili della biancheria che essi sono stati costretti a tagliare: se la ragazza fosse scesa da sola non li avrebbero eliminati».

«Come si spiega la lettera scritta qualche giorno dopo da Maria Teresa con la quale lei si dimostrava d'accordo di stare lontana da casa per guadagnare tanti soldi?».

«Non dimentichiamo che il Calleri era un bell'uomo, aveva una personalità prorompente ed è quindi ammis-

Remo Lugli

Continua a pag. 2 in settima colonna

(Nella stessa pagina servizi di Giorgio Martinat e Giuliano Marchesini)

IL SOMMARIO

E' caduto l'«Alcazar rosso» di Milano: sgombrato dalla polizia il covo dei maoisti. Dal nostro inviato Giampaolo Pansa pag. 3

Comincia a Cortina la «stagione» dei ricchi: dall'inviato Gigi Ghirotti pag. 9

L'uragano Camilla: 130 morti, 2000 feriti, 200 mila persone senza tetto. Le notizie dagli Stati Uniti e un commento di Didimo pag. 11

Ventisei morti sul battello del Lemano: mancavano i salvagente, troppe persone a bordo. Dal nostro corrispondente Luigi Fascetti pag. 11

Ragioni di ottimismo: l'economia italiana dopo i primi sette mesi. Articolo di Ferdinando di Fenizio pag. 12

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 5, 8, 9
Dall'estero 10, 11
Economia 12
Automobile 13
Sport 14
Ultime notizie 15

I nostri soldi 2
Analisi dall'interno 9
Analisi dall'estero [illegible]

Cadono molte supposizioni sulla tragedia di Villafranca

E' quasi certo che la ragazza rapita venne subito portata nella cascina

Non si trova un secondo rifugio - Esclusa anche l'esistenza di un «racket» di sfruttatori - E' probabile che almeno negli ultimi mesi la ragazza volesse tornare a casa - Il perito precisa che Maria Teresa aveva nella cella aria per 7-8 giorni - Sfuma l'ipotesi che sia stata rinchiusa da altri dopo la morte del ladro nel Po

È giunto il momento, nel corso dell'inchiesta, di tagliare i rami secchi, le ipotesi che, apparse in un primo momento suggestive, sono state verificate, investigate e si sono rivelate bolle di sapone. Primo: la seconda casa di Calleri, che avrebbe ospitato Maria Teresa subito dopo il rapimento. Ieri i carabinieri sono venuti a Torino, hanno ispezionato un alloggio: ma il Calleri lo aveva disdetto molto tempo prima della scomparsa della ragazza. Anche l'appartamento di piazza Kennedy 12, a Borgaretto, è fuori causa. Sì, Luciano Rosso, il complice, abitava al piano disopra con una donna, Caterina Argiolas. E' anche vero che al Municipio di Beinasco (da cui Borgaretto dipende) il Calleri aveva chiesto la residenza, indicando come recapito piazza Kennedy 12, «presso Rosso».

Ma è più facile pensare — ora — che volesse creare una falsa pista per nascondere la sua vera residenza alla cascina «Barbisa» di Canale. Ieri si è presentata ai carabinieri la giovane donna che si era sospettato avesse potuto dare ospitalità al Calleri, Concetta Romeo, di 26 anni. Ha detto: *«Non lo ho mai sentito nominare»*. E' risultato falso che il nome del Calleri abbia figurato accanto al suo sulla targhetta del campanello, falso che lei possedesse una Ferrari e una «600»: aveva solo una «500», con cui si recava al lavoro nella tintostireria che ora ha venduto. *«Insomma* — dicono gli inquirenti — *una brava ragazza, onesta, completamente estranea a questa triste vicenda»*.

Probabilmente, il secondo alloggio non esiste.

Il secondo ramo da tagliare — almeno se non sopravverranno nuovi elementi — è quello di Maria Teresa nelle mani di un «racket» di sfruttatori. Era un'ipotesi nata dall'accenno del medico legale a «frequentissimi, intensi rapporti sessuali» e dalle voci raccolte tra gli abitanti nella zona: automobili che salivano all'imbrunire alla cascina, abbaiare di cani nella notte. Poi, la dichiarazione di Antonio Borlengo: *«Udivamo spesso suoni di musiche e voci di festa»*.

Dice il giudice dott. Bozzola: *«Attorno a Maria Teresa ruotano quattro, cinque uomini al massimo»*. Tre li conosciamo bene: Calleri, Rosso e Borlengo. Il quarto potrebbe essere il «biondino» che Borlengo dice di aver visto alla cascina. E' forse lo stesso a cui Maria Teresa allude scrivendo nel suo quaderno: *«Il mio tipo è alto, biondo, sincero, astigiano e non torinese»*. Dovrebbe chiamarsi Renzo: questo è un nome che ricorre molto di frequente tra le annotazioni della ragazza. Del quinto uomo soltanto il giudice sa, per ora, qualcosa.

Potati i rami secchi, cancellate le piste seguite inutilmente, resta ora da fare il punto sulla vicenda. Che cosa si sa di sicuro?

Primo punto: rapimento di Maria Teresa. Ora le indagini sono concentrate su questo, ancora misterioso, inizio. E' stata rapita da un uomo soltanto o da due, come indicherebbe la doppia serie di impronte rilevate sotto il suo balcone? Uno era certamente il Calleri. Il secondo, probabilmente, il Rosso.

Secondo punto: gli otto mesi tra il rapimento e la morte di Maria Teresa. «I "misteriosi otto mesi"», li chiama il giudice Bozzola. Ma stanno diventando sempre meno misteriosi. Molto probabilmente, la ragazza è venuta alla cascina «Barbisa» subito dopo essere scomparsa da Cantarana. Lo proverebbero una serie di testimonianze. Eccole. Giovanna Pinsoglio, 45 anni. Ha un negozio di calzature in via Roma 96, a Canale d'Alba. Racconta: *«Calleri venne da me e comperò un paio di stivali e un paio di pantofoline di gomma, marroni, marca "Superga", numero 37»*. Sono le stesse che Maria Teresa calzava al momento della morte. Prosegue Giovanna Pinsoglio: *«Io gli chiesi per chi erano e se lui lavorava alla Fiat. Alla prima domanda rispose, secco: "Sono per mia madre", alla seconda: "Che cosa le interessa? Qui tutti vogliono sapere che cosa faccio". Poi se ne andò»*.

Bartolomeo Calleri, dall'età di quindici anni non ha più rapporti con la madre. Chiediamo: *«Quando venne a comperare le pantofoline?»*. La Pinsoglio risponde, dopo aver raccolto i ricordi: *«Nella seconda settimana di dicembre. Mi pare proprio che fosse prima di Natale»*. Maria Teresa venne rapita il 15 dicembre e portata via senza vestiti, né scarpe.

Otto mesi, dunque, alla «Barbisa». Il Calleri li passa lavorando di giorno con foga monomaniaca alla costruzione della villetta, passando ogni minuto libero con Maria Teresa e le notti a rubare. Maria Teresa li passa sgranocchiando biscotti, leggendo giornalini e, certamente, meditando. Ora vengono i primi tepori di marzo, e deve convivere come una reclusa.

Terzo punto: gli otto giorni della lunga agonia. Così, presumibilmente, la sera del 4 agosto è Calleri che accompagna Maria Teresa, riluttante ma rassegnata, nel sotterraneo, prima di partire per l'ultima impresa durante la quale questo «superman» che non sapeva tradirsi finirà annegato. Qui c'è un altro ramo secco che, se Rosso non farà clamorose rivelazioni nell'interrogatorio in corso, bisogna tagliare: l'ipotesi che Maria Teresa sia stata rinchiusa nella cella da una terza persona.

Com'è spuntato questo ramo? Da una prima, sommaria indicazione dei periti: in un sotterraneo di venti, venticinque metri cubi, c'è aria per sopravvivere solo tre giorni. Se Maria Teresa era ancora viva il 12 agosto, non può essere stata seppellita che il 9, quando ormai Calleri era morto da quattro giorni.

Ma poi vengono fornite al perito dott. Baima le misure esatte del sotterraneo, si scopre che c'era una rudimentale, insufficiente presa d'aria. Il medico passa la notte sui testi che parlano della sopravvivenza dei sommergibilisti, riempie pagine di calcoli, e ieri mattina dà la risposta definitiva: *«Maria Teresa può essere sopravvissuta nella cella per sette, otto giorni»*. Si torna, cioè, alla sera del 4 agosto, quando Calleri partì nella notte verso la morte.

Giorgio Martinat



Asti. Luciano Rosso ed Antonio Borlengo trasferiti al Palazzo di Giustizia per essere interrogati (Moisio)

CHI È IL CONTADINO CHE FREQUENTAVA LA CASA DEL CALLERI

Antonio Borlengo timido e silenzioso è la figura enigmatica della vicenda

Trasportava con il trattore il materiale edilizio che serviva per sistemare il «covo» - Ha confessato di aver visto una ragazza, ma di non sapere che fosse Maria Teresa - Dopo la morte del bandito si recò nella tragica cascina: «C'era silenzio dappertutto», ha detto - I parenti smentiscono che abbia partecipato a festini: «Non poteva: ha il diabete e la nefrite»

(Dal nostro inviato speciale)
Canale d'Alba, 19 agosto.

Antonio Borlengo: un personaggio enigmatico entrato d'improvviso nella terribile vicenda di Maria Teresa Novara. L'uomo è in carcere sotto l'accusa di favoreggiamento, gli inquirenti ritengono che egli sapesse della presenza della ragazza nella tragica cascina.

E' un contadino di 41 anni, magro e pallido. Abita con i genitori, la moglie e quattro figli in una vecchia casa sotto un costone della collina: davanti c'è un pezzo di terra e dall'altra parte un vigneto. Circa duecento metri più in alto, spunta tra gli alberi un angolo del sinistro cascinale in cui Bartolomeo Calleri teneva rinchiusa Maria Teresa. Un cavo elettrico scavalca le viti e unisce le due abitazioni: lassù non c'erano prese di corrente ed i tecnici hanno fatto questo allacciamento.

Antonio Borlengo conosceva il Calleri da due anni, da quando il giovane gli si era presentato per chiedere che gli trasportasse il materiale edilizio per sistemare la cascina. Si erano messi d'accordo senza troppe difficoltà, il lavoro durò parecchio tempo. Ogni tanto, Calleri diceva: «Tonio, oggi mi fai un paio di giri con un po' di cemento?». *Il contadino caricava il carretto, lo agganciava al trattore e partiva.*

Nel pomeriggio del 14 agosto scorso, alla porta di casa di Antonio Borlengo bussano i carabinieri. Da circa ventiquattro ore, il cadavere di Maria Teresa Novara è stato trovato in fondo al cubicolo nel rifugio di Bartolomeo Calleri, annegato nel Po otto giorni prima durante una fuga. Gli inquirenti vogliono parlare con questo contadino che saliva al cascinale con cemento e mattoni. Lo conducono in caserma e cominciano ad interrogarlo. Lui è scosso dai tremiti e balbetta. Gli domandano se in quella casa abbia mai visto Maria Teresa e l'uomo risponde: «Ho visto una ragazza, ma non sapevo che fosse quella là. L'ho saputo soltanto dopo che l'hanno trovata morta».

I carabinieri insistono, Antonio Borlengo deve dire altre cose: hanno accertato che dopo la scomparsa del Calleri egli è andato fino alla cascina. «Sì, è vero — *ribatte* — ci sono andato con un mio cugino. Avevo sentito dalla radio che un ladro era annegato nel Po e che si trattava di Bartolomeo Calleri. Siamo saliti a dare un'occhiata alla casa, ma non abbiamo trovato nulla. Non immaginavo che la ragazza potesse essere lì sotto».

La girandola delle domande continua, e Antonio Borlengo risponde sempre tremando. Racconta anche che era al corrente dell'esistenza del tragico sotterraneo: «Credevo che vi si nascondesse lui». *Alle tre di notte, il magistrato firma l'ordine di cattura del contadino.*

«Ma è sempre stato un bravuomo», *dicono oggi sbalorditi i vicini di Antonio Borlengo. I familiari dell'arrestato sono radunati sull'aia, le braccia conserte, a commentare quanto sta accadendo.* «E' un tipo timido — *sostiene il cognato* — e anche silenzioso: bisogna cavargli le parole di bocca. Io non so come sia finito in questo guaio. Non ha mai parlato di quella ragazza. E poi, dico io, se avesse saputo che era Maria Teresa, perché non avrebbe dovuto parlare? Tra l'altro, si prendeva anche i soldi della taglia, no?».

I parenti confermano che il Borlengo, nel pomeriggio dell'otto agosto, si recò alla cascina di Bartolomeo Calleri. «Ma così, per dare un'occhiata, e soltanto dal di fuori». «Quando tornò indietro — *aggiunge la sorella* — disse che lassù c'era silenzio dappertutto, che non c'era anima viva». *Quando Antonio Borlengo è stato condotto via dai carabinieri, i familiari credevano che la faccenda si sarebbe risolta in poco tempo.* «Il giorno dopo — *racconta il cognato* — lo abbiamo aspettato, pensavamo che venisse a mangiare. Quando è passato mezzogiorno, sono andato io alla caserma dei carabinieri. Ho chiesto: e allora, mio cognato viene a casa a mangiare? Mi hanno risposto che era stato trasferito nel carcere di Asti.»

Antonio Borlengo deve sostenere altri interrogatori, essere sottoposto a confronti. Per ora rimane una figura enigmatica. «Qualcuno — *dicono i parenti* — sospetta che abbia partecipato a festicciole, su in quella casa. Ma non poteva nemmeno, perché ha il diabete e la nefrite».

Parlano anche di Bartolomeo Calleri, lo conoscevano anche loro. La sorella del contadino esclama: «E pensare che pareva un giovane tanto gentile. Qualche volta veniva qui. Si figuri che se c'erano soltanto donne in casa, non entrava neanche. Diceva: "Il paese è piccolo, la gente mormora"».

Giuliano Marchesini

L'interrogatorio prosegue oggi

Segue dalla 1ª pagina

sibile che lei, già due giorni dopo, fosse convinta, disposta ad accettare la nuova vita che lui le proponeva e che senza dubbio, così com'era prospettata, poteva apparire rosea, non era certo dipinta così quella che poi la ragazza è stata costretta a vivere. Per di più c'è da aggiungere questo: che una ragazzina sensibile come Maria Teresa, dopo aver passato anche una notte sola fuori casa con un uomo, seppure contro la sua volontà, non avrebbe più osato tornare indietro».

E' una tesi che non manca di sorprendere, soprattutto perché contrasta con molti elementi che invece avvalorano l'ipotesi della fuga di Maria Teresa consenziente.

Alla ripresa dell'interrogatorio si ha l'impressione che il Rosso abbia perduto ogni minima traccia della sua sicurezza. Dalla stanza giungono frammenti di sue parole, a voce alta, emozionata. Poi, d'improvviso c'è del trambusto: voci concitate, rumori di sedie smosse. Si apre la porta, il cancelliere chiede l'intervento di alcuni carabinieri. Il Rosso aveva cercato di avventarsi con la testa contro il muro, ma è stato trattenuto in tempo.

Come può continuare a negare, Luciano Rosso, di aver conosciuto e visto Maria Teresa, quando ha contro di sé tante circostanze che dimostrano la sua abituale frequentazione della cascina Barbisa? Pare che nel corso dell'interrogatorio abbia ammesso di esservi stato anche con la propria cugina, Adriana Raffero, di essere entrato in cucina e di aver visto, per terra, i mucchi dei fumetti che Maria Teresa era solita leggere, ma non vuole ammettere di sapere qualcosa sulla presenza della ragazza. Grida: «Gli unici rapporti con il Calleri erano quelli dei furti che facevamo insieme».

L'interrogatorio continua sempre più drammatico. Il giudice si proponeva di ascoltare, dopo il Rosso, il Borlengo, e poi, eventualmente, di metterli a confronto; ma ormai l'ora è tarda, e pochi minuti prima delle 24 l'interrogatorio viene sospeso. Riprenderà domattina, con il Borlengo. Alla fine il dott. Bozzola dice che il Rosso si è contraddetto ripetutamente: «Rischia di dover rispondere della morte della ragazza e di concorso nel suo rapimento».

Remo Lugli

LA RAGAZZA È SCOMPARSA SABATO DA PALLANZA

Angosciose ricerche nel Verbano della dodicenne fuggita da casa

Carabinieri e agenti hanno battuto tutta la zona - Finora non si è trovata alcuna traccia - L'ultima segnalazione risale a domenica scorsa - La studentessa sarebbe salita su un'auto con targa svizzera



Verbania. Patrizia Princisvalle, la dodicenne scomparsa

(Dal nostro inviato speciale)
Verbania, 19 agosto.

Con il passare delle ore aumentano i timori per la sorte di Patrizia Princisvalle, la dodicenne scomparsa sabato pomeriggio da Pallanza.

Decine di persone, poliziotti, carabinieri, agenti della polizia stradale e anche vigili urbani hanno frugato in ogni angolo di Verbania, nei campi e nei boschi della zona, sono saliti sulle montagne, ma della ragazzina non è stata trovata la minima traccia. L'ultima segnalazione risale ormai a domenica scorsa, quando due giovani che la conoscono di vista l'hanno scorta sulla strada che da Intra conduce a Pallanza. Era già passata la mezzanotte e Patrizia stava cercando un passaggio per tornare in città. I due hanno raccontato di averla vista salire su una automobile con targa svizzera, su cui viaggiavano quattro giovani.

Questa misteriosa fuga è particolarmente preoccupante in considerazione della personalità della ragazza. Patrizia ha compiuto dodici anni nel maggio scorso, ma fisicamente ne dimostra già 15. Precoce in un senso, ma leggermente in ritardo come sviluppo mentale. *«Le garantisco* — diceva questa mattina la madre Luigina, di 37 anni — *che è ancora una bambina, sotto tutti i punti di vista. Non è mai uscita di casa se non per fare la spesa o qualche passeggiata sul lungolago. Abbiamo saputo che il mese scorso una sua amica cercò di portarla in un locale frequentato da capelloni, ma non ci fu verso di farla entrare. La sera, dopo cena, usciva, ma non si allontanava neppure dal portone. Stava qui sotto a giocare con gli altri bambini che abitano nello stabile»*.

«Le dirò — aggiunge il padre, Osvaldo Princisvalle, 33 anni, consulente tecnico in una industria di fibre sintetiche di Milano — *che ero addirittura preoccupato. Patrizia ha quasi lo sviluppo mentale di sua sorella, Luciana di 9 anni. Le piace ancora giocare con le bambole, ha interessi infantili. Lo hanno capito anche i suoi professori e quest'anno, Patrizia aveva frequentato la prima media, l'hanno bocciata»*.

Questo il ritratto tracciato dai genitori della ragazza e confermato da quanti la conoscevano. Ma improvvisamente in questa bambina deve essere avvenuto un mutamento. Venerdì pomeriggio sulla passeggiata ha fatto la conoscenza di due ragazzi di Milano, Livio Cristian, 18 anni, e Augusto S. di 17. Li ha rivisti la mattina dopo e ha combinato per incontrarli ancora nel primo pomeriggio. I due sono andati a prenderla nelle vicinanze di casa sua, un moderno condominio in via Crocetta 10 a Pallanza, e la dodicenne si è allontanata a bordo della «Mini Morris» gialla del Cristian.

A Milano sono stati rintracciati i due ragazzi, ma si è potuto accertare che sabato pomeriggio, qualche ora dopo averla ospitata sulla loro vettura, l'avevano ricondotta a casa.

Ma Patrizia Princisvalle non è tornata alla sua abitazione. Ha dormito fuori di casa. Domenica sera una signora l'ha vista sola nei boschi di Monterosso, sulla strada per Cavandone. L'ha notata per il suo abbigliamento, pantaloni lunghi a colori e disegni vivacissimi ed una maglietta blu con bordini bianchi. Ma qualche ora dopo la ragazza è stata vista esattamente dalla parte opposta, ad Intra, ed era ancora sola.

Stava facendo l'autostop e si sono fermati due ragazzi di Pallanza che la conoscono di vista. *«Ci ha fatto una strana impressione* — hanno raccontato al dott. Villani ed al maresciallo Jovino —, *prima di tutto perché era già passata la mezzanotte e poi per quel che ci ha raccontato. Diceva di essere stata in Brasile e che adesso non riusciva ad abituarsi nuovamente a Pallanza. Ci ha anche detto di essere scappata di casa. Voleva che la portassimo in città, da un amico. Mentre ci allontanavamo, abbiamo però visto che si era fermata un'altra macchina. Una vettura con targa svizzera. Sopra c'erano quattro giovani e Patrizia è salita con loro»*.

Questa è stata l'ultima segnalazione della dodicenne di Pallanza. Ma da quel momento sono già trascorsi due giorni, due notti e ci si avvia verso la terza.

Umberto Zanatta

I nostri soldi

Seimila miliardi di debiti

(La polemica sugli Enti Locali: troppi 8 mila comuni)



Forse non vi è altro settore della pubblica amministrazione sul quale i giudizi siano più contrastanti. I detrattori in blocco dei comuni vi sommergono sotto una valanga di cifre e di argomenti: già indebitati per circa 6000 miliardi, continuano ad accumulare disavanzi al ritmo di 500 miliardi l'anno. Il fatto è che 8.050 comuni sono troppi e tendono per giunta ad aumentare, con ulteriori maggiori spese d'impianto e di esercizio; e questo in una epoca in cui la facilità dei trasporti e l'accresciuta continuità degli insediamenti consiglierebbero di applicare, anche nel campo dell'amministrazione dei comuni, i principi della concentrazione e della razionalizzazione. Sarebbe così possibile abolire doppioni, risparmiare personale, ridurre le spese di gestione burocratica a favore delle spese di investimento.

Dal 1945 — continuano questi critici — non una fusione ha avuto luogo, mentre si sono diffuse a centinaia e centinaia quelle imposte coattivamente dal fascismo. Questa tendenza alla polverizzazione, più che da un sentimento profondo delle autonomie locali, nasce da beghe di campanile contro il capoluogo «sfruttatore» o da ambizioni elettoralistiche di questo o quel candidato locale alla poltrona di sindaco. Senza magari saperlo, tutti — al pari di Cesare — preferiscono essere il primo a Vattelapesca piuttosto che il secondo a Roma. Ma poiché comuni troppo piccoli non possono certo pagarsi tutte le spese che la legge prescrive, ne nasce un disavanzo anche per la parte corrente che, prima o poi, verrà addossato allo Stato.

Accuse allo Stato

Si calcola infatti che un comune in stentato pareggio della Valle Padana con 3000 abitanti ed un bilancio annuo di una cinquantina di milioni (non certo quindi tra i più poveri) debba destinare il 25-30 per cento delle sue entrate ai servizi burocratici (segreteria, anagrafe, stato civile, ufficio elettorale, ecc.) e debba poi provvedere ad altri servizi indispensabili (sanità, illuminazione pubblica, manutenzione delle opere pubbliche, scuola dell'obbligo, pagamento delle rate di spedalità per i residenti poveri, ecc.), potendo fruire solo di parziali rimborsi da parte dello Stato. E' facile immaginare quanto grama, per non dire insostenibile, debba essere la vita delle migliaia di comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti e con risorse economiche ancora minori. A questa sfida alcuni esperti non vedono altra risposta che il ricorso al consorzio, volontario se possibile ma all'occorrenza anche obbligatorio, per tutti i servizi (sanitari, di segreteria, di nettezza urbana, di riscossione delle imposte di consumo, ecc.) in cui ciò può servire alla riduzione dei costi.

Fin qui si è parlato dei piccoli comuni, ma anche i grandi e i grandissimi vengono accusati di spreco; i dipendenti sarebbero troppi e troppo ben retribuiti, i disavanzi delle imprese municipali di trasporto eccessivi, l'imposizione fiscale troppo lassista. Si ammette peraltro, anche da parte dei critici più severi che non si può fare confusione — sotto questo riguardo — tra Nord e Sud. Certi fenomeni macroscopici di clientelismo a spese delle amministrazioni comunali si incontrano solo nel Mezzogiorno: la disoccupazione vi è così diffusa che essi vengono apertamente difesi come interventi a carattere assistenziale.

Molte, e non certo trascurabili, sono anche le argomentazioni a difesa dei comuni. Gli amministratori più capaci, per tradizione ed esperienza, sono quelli delle regioni settentrionali dove i bilanci sono per lo più in pareggio e quelli in deficit (in genere i grandi centri) incidono in misura modestissima sul complessivo disavanzo della finanza locale. Ora, sono proprio questi gli amministratori che accusano lo Stato di essere il primo responsabile delle loro difficoltà.

Ecco i principali capi d'accusa: 1) lo Stato continua ad imporre ai comuni nuovi compiti senza fornire le entrate corrispondenti (uno dei casi più recenti è quello della scuola materna, ancora classificata fra le spese facoltative); 2) lo Stato ha abolito varie imposte comunali nell'ultimo decennio (sul vino, sul bestiame, Icap, ecc.) ma non ha rimborsato che in parte il gettito perduto; 3) lo Stato, pagando sistematicamente in ritardo ciò che deve ai comuni, costringe questi ultimi a pagare onerosi interessi agli istituti di credito; 4) lo Stato ha permesso che la Cassa Depositi e Prestiti si riducesse senza mezzi finanziari, venendo così meno al suo principale compito istituzionale, che è quello di concedere mutui agli enti locali a tasso agevolato; 5) lo Stato si è riservato per decenni le entrate a gettito più dinamico (ad esempio, l'imposta sulla benzina e le tasse di circolazione sugli autoveicoli), lasciando ai comuni quelle a gettito stazionario. Solo ora si è deciso a cambiare strada, dopo che l'indebitamento degli enti locali è però salito alle stelle.

Quanto ai piccoli comuni, il ricorso ai consorzi si va diffondendo rapidamente; esso non può tuttavia bastare a rimettere in sesto le loro finanze visto che anche i piccoli comuni hanno ormai bisogno di opere pubbliche, come acquedotti, fognature, palestre, campi sportivi, ecc. Il rinvio di tali lavori potrebbe forse mantenere in pareggio il bilancio economico tradizionale ma aggraverebbe pericolosamente il cosiddetto «disavanzo sociale», cioè l'insufficienza dei servizi resi alla collettività.

Le grandi città

Ancora più netto è il rifiuto delle accuse per quanto riguarda le grandi città. L'immigrazione massiccia ha comportato spese gigantesche per infrastrutture (case, scuole, strade, ecc.) che hanno potuto essere finanziate solo con l'indebitamento a medio e lungo termine. Non si possono considerare questi prestiti come una prova di «finanza allegra»: si tratta d'investimenti a redditività differita e non di spese correnti a fondo perduto. Allo sviluppo demografico e a quello della motorizzazione privata vanno pure addebitati i disavanzi crescenti delle aziende municipali di trasporto, disavanzi che sono effettivamente tanto più alti quanto più numerosi sono gli abitanti, secondo una regola che trova conferma in tutto il mondo occidentale.

Solo per l'ultimo addebito (troppi dipendenti e troppo ben pagati) la risposta non è univoca: si ammette che riduzioni di personale sono possibili, ma si ritiene giusto che i funzionari dei grandi comuni abbiano retribuzioni vicine a quelle private, in considerazione dell'importanza crescente dei loro compiti. Insomma, chi vuole i comuni in pareggio, invoca — di fatto — una degradazione delle loro spese per l'istruzione e la cultura, per la sanità e l'igiene, per l'assistenza e la viabilità.

Queste le due opposte tesi di cui si deve tener conto sia istituendo le Regioni che riformando la legislazione tributaria.

Arturo Barone

Scrivere un libro sotto la dittatura

(Il caso Kuznetsov: esuli e prigionieri)

— Che pensi del caso Kuznetsov?

«Che cosa vuoi che pensi di un uomo il quale dice: *"Non posso più vivere nel mio paese, ecco tutto. Se dovessi ritrovarmi nuovamente nell'Unione Sovietica impazzirei"*? Non c'è materia di approvazione o di condanna, c'è da registrare il fatto e basta. Non conosco nessuno scritto di Anatol Kuznetsov, ma non è del merito letterario della sua opera che si tratta».

— Ti ho fatto la domanda perché non ti sarà sfuggita l'opinione di un eminente giornalista, secondo il quale questo uomo avrebbe fatto meglio a «rimanere in trincea», cioè nell'Unione Sovietica, in quanto «i fuorusciti servono solo a sé stessi».

«E' una frase sfuggita in un momento di distrazione. L'eminente giornalista dimenticava, tanto per rimanere in Russia, Herzen, Bakunin, Kropotkin; e dimenticava anche fuorusciti come Vladimir Ilich Ulianov, detto Lenin, e Leo Bronstein, detto Trotskij».

— Ammetterai però che c'è qualcosa di innaturale, e quasi impensabile, nella situazione di uno scrittore fuoruscito dal suo paese, cioè dalla sua gente e dalla sua lingua.

«Molto difficile, certo. Tanto più che la situazione dell'esule, e particolarmente dello scrittore esule, oggi, non è la stessa che nel secolo scorso, ai tempi di Herzen, di Mickiewicz, di De Sanctis. Allora c'era la speranza, anzi la certezza, che il tempo lavorava per la libertà, che le idee non conoscevano confini, e che infine l'irrequietezza dell'Europa intellettuale, tutta una cultura nuova e fervida di novità, avrebbe necessariamente finito per svegliare i popoli tenuti in letargo dal dispotismo. Oggi, direi che c'è il contrario: la certezza che il dispotismo moderno è munito di tecniche pressoché invincibili, che i tempi sono avversi, sordi al richiamo delle idee, e che gli "svegli", o quelli capaci di essere svegliati, sono pochi dovunque; i più sono soddisfatti, oppure contano sulle soddisfazioni a breve scadenza promesse loro da un assetto sociale che, malgrado gli scontenti che suscita, mostra una tendenza marcata ad assestarsi sempre di più.

«Generalmente parlando, poi, fra gli "svegli" e gli scontenti — i seriamente scontenti — qui in Occidente, non metterei gli scrittori. Certo non in prima linea. Quello che fanno il più sovente gli scrittori e gl'intellettuali da noi è mimare lo scontento e la rivolta, assumendo atteggiamenti ribelli, visto che altrimenti, orribile a dirsi, si rischia di passare per conformisti nella buona società».

— E allora?

«Allora mi sembra che dai paesi dove, come dice Kuznetsov, *"chi cerca di penetrare l'ignoto"* — lo scrittore, ma, suppongo, anche il pensatore, lo scienziato, lo spirito religioso — rischia d'impazzire, ci viene un esempio da meditare attentamente. E non è affare di polemica politica. Anzi, non appena vi si mescoli la politica, l'esempio perde il suo vero senso. E aggiungerei che la questione non è neppure in primo luogo quella della libertà dello scrittore. La questione mi sembra stare molto più a fondo, o più in alto, se preferisci.

«Si tratta del ristabilimento di un certo equilibrio nella coscienza di un piccolo numero almeno di uomini, oggi. Ossia, dopo un secolo e più che la morale autentica è sembrata consistere nello sfogo il più audace, il più temerario, il più sfrenato possibile dell'Ego, si tratta di dare l'esempio di uomini capaci di resistere alle più violente pressioni della macchina sociale proprio perché hanno conquistato la libertà di sopportazione, di sacrificio, di dominio di sé.

«Questo mi sembra suggerire non solo il caso di Kuznetsov, ma, senza ripercorrere il vero e proprio martirologio dell'*intellighentsia* russa dal 1925 (anno del suicidio di Essenin) in poi, di Daniel e di sua moglie, di Siniavski, del giovane Litvinov, del vecchio generale Grigorenko. E il suggerimento diventa certezza alla lettura dei libri di Aleksandr Solzhenitsin».

— Sei dunque ottimista?

«Niente affatto. L'apparato di repressione di cui dispone lo Stato sovietico è di un'efficacia quasi totale: penetra dovunque, e sa servirsi di tutti i mezzi più astuti e crudeli. Temo dunque che, per molto tempo, gli "svegli", laggiù, siano destinati a rimanere una minoranza. Inoltre, gli scrittori, in quanto classe, sono tutt'altro che ben visti, in Russia: essendo una classe visibilmente privilegiata e ufficialmente asservita allo Stato, quando uno di loro è perseguitato, la gente ha tendenza a dire: "Ben gli sta", o comunque: "Son fatti suoi". Ciò rende tanto più pesante, ma anche tanto più nobile, la sorte di quelli che tuttavia resistono, e pagano di persona, senza timore di pena né speranza di premio».

— Sono però condannati alla distruzione lenta, questi pochi...

«Distruzione o no, a questo punto non ha importanza. L'importante è che questi uomini hanno sentito di non poter agire altrimenti. Certo che il potere può distruggerli; e molti saranno di fatto distrutti. Ma quelli che sopravvivono son gente che ha conquistato la libertà vera. Avrai letto in Solzhenitsin: *"Benedetta sia la prigione: mi ha dato modo di riflettere"*».

— Questa è virtù stoica. Ammirevole. Ma dove può portare, in pratica?

«A nulla. O chissà dove. La forza dei detenuti di cui ci parla Solzhenitsin sta tutta qui. La maggior parte di loro hanno oltrepassato il limite dove ci si chiede: "A che prò?". Vivono la loro pena come una vocazione: vocazione forzosa, s'intende. Ma vocazione egualmente, nel senso che la rinunzia alla speranza, la costrizione di ogni giorno e di ogni ora, in una parola: la sofferenza, li hanno condotti a ritrovare la morale più nobile che ci sia, quella che consiste nel porre essi le condizioni alla vita, e non lasciarsele imporre da nessuno. Così, nel *Primo cerchio*, Nerzhin, nella prigione relativamente tollerabile dove lo costringono a lavorare all'apparecchio che dovrebbe rendere indecifrabili le telefonate di Stalin, piuttosto che fornire ai carcerieri il frutto dei suoi studi, preferisce essere deportato di nuovo in Siberia. Questa è libertà.

«Ora, ciò che conta è che, tale libertà, i forzati di Solzhenitsin l'hanno conquistata da prigionieri, essendo privati di tutto, tranne che della capacità di soffrire e di riflettere. Ma anche di gioire. Ricordati la nota di contentezza su cui termina *Una giornata nella vita di Ivan Denissovich*: quella era stata una buona giornata per il forzato perché egli aveva potuto rimanere a letto qualche minuto dopo la sveglia, perché aveva evitato una punizione, perché s'era potuto procurare una doppia razione di minestra e, infine, perché era riuscito a far bene il suo lavoro. Al livello della più grande povertà, ecco un uomo a cui nessuno può toglier nulla».

— Be', Solzhenitsin qualcosa più di questo lo vuole: vuol potere scrivere i suoi libri.

«Già, arrivati a un tal punto, volere scrivere un libro significa ben altro da quel che ciò può significare in Italia, in Francia o negli Stati Uniti. Significa volere con tutte le forze che non vada perduto *per gli altri* il significato di una sofferenza e di una riflessione. Insisto su queste due parole perché richiamano quelle di Eschilo nell'"Agamennone": *pathéin mathéin* - soffrire capire. Nella loro gran serietà, e al tempo stesso senza alcun peso di moralismi, i racconti di Solzhenitsin ci riportano a quell'antica semplice sentenza. E sembrano dirci proprio questo: che la comprensione della vita e degli uomini si acquista solo a prezzo di sofferenza. Ora, mi domando quale scrittore occidentale, oggi, abbia un tal concetto del suo mestiere e cerchi — non dico altro — di ritrovare in questa direzione le radici dell'arte sua».

Nicola Chiaromonte

UN ANNO FA L'INVASIONE DELLA CECOSLOVACCHIA

Quella notte a Praga

Solo alcuni capi della polizia segreta cèca furono avvertiti dell'attacco: occuparono l'aeroporto della capitale dove sarebbero scesi gli apparecchi russi - All'alba del 21 agosto, il paese si trovò invaso da quattro eserciti; gli uomini del «nuovo corso» furono sequestrati - Due mesi dopo Dubcek era costretto a firmare il trattato che consente un'indefinita occupazione militare



Praga. La mattina dopo, in piazza San Venceslao (Telefoto Ceteka)

Un anno fa, nella notte tra il 20 ed il 21 agosto, truppe della Germania orientale, della Polonia, della Bulgaria e dell'Unione Sovietica varcarono i confini cecoslovacchi. In poche ore seicentomila soldati occuparono un Paese di quattordici milioni di abitanti che non opposero resistenza armata. Il mondo assisté stupito e sconvolto a un'invasione condotta con una brutalità politica pari soltanto all'efficienza militare. Un anno dopo resta ancora impossibile individuare i veri motivi che sospinsero i sovietici all'invasione; ancor oggi siamo dinanzi a una catena di avvenimenti crudeli quanto assurdi, che ripugnano alla nostra ragione come alla nostra coscienza.

Fu un'aggressione proditoria. Le truppe sovietiche non varcarono i confini in seguito al precipitare di una crisi politica, ma tre settimane dopo che era stato raggiunto un accordo fra i rappresentanti dei governi di Praga e di Mosca.

Svoboda scavalcato

Il presidente della Repubblica, Svoboda, fu avvertito dell'invasione mezz'ora dopo che le colonne corazzate avevano varcato la frontiera. Il presidium del partito, in un appello alla popolazione, rivelò che i carri armati erano sopraggiunti «senza che il presidente della Repubblica, il presidente dell'Assemblea nazionale, il capo del governo e il segretario del partito ne fossero a conoscenza». *Dubcek, l'uomo che aveva partecipato a tutte le conversazioni con i russi, esclamò:* «Sul mio onore di comunista dichiaro che non avevo né un presentimento, né un indizio qualsiasi, che qualcuno volesse compiere un atto così grave contro di noi». *I sovietici avevano messo al corrente delle loro intenzioni soltanto alcuni elementi della polizia politica cecoslovacca; quegli uomini, condotti dal colonnello Salgovic, che alle undici e mezzo di martedì 20 agosto occuparono l'aeroporto di Praga dove, dalla mezzanotte in poi, sarebbero giunti gli aerei militari russi.*

I dirigenti del Cremlino non si preoccuparono di trovare una base legale, che giustificasse la clamorosa violazione dei diritti di uno Stato indipendente e sovrano. Alle quattro del mattino del 21 agosto una stazione radio già occupata dai paracadutisti affermò che «alcune personalità del partito comunista cecoslovacco» *si erano rivolte all'Unione Sovietica* «con la preghiera di fornire un aiuto militare per la difesa della Repubblica minacciata dalla controrivoluzione e da elementi antisocialisti». *Le stesse parole vennero ripetute il giorno dopo dalla Pravda.*

Già con tali argomenti sarebbe stato arduo giustificare un'invasione: comunque i russi non poterono insistere troppo a lungo neppure su questi pretesti. Nessun dirigente comunista (nemmeno Novotny, nemmeno i capi della polizia politica) si assunse pubblicamente la responsabilità di aver invocato l'intervento militare. Seicentomila soldati sopraggiunsero a schiacciare una «controrivoluzione» senza trovare, fra quattordici milioni di cecoslovacchi, una sola persona che osasse rivelare il nome di un solo controrivoluzionario.

I sovietici, almeno inizialmente, non intendevano accontentarsi di porre fine alla «primavera di Praga». Era loro fermo proposito rimettere al potere i dirigenti dell'antico regime, già sconfessati dalla grande maggioranza degli stessi comunisti cechi. Alle sei del mattino di mercoledì 21 agosto aerei russi lasciarono cadere su Praga dei volantini in cui si affermava che Novotny, il presidente della Repubblica che gli stessi comunisti avevano costretto alle dimissioni, era ancora il capo legittimo dello Stato. A quell'ora paracadutisti russi ed elementi della polizia politica ceca avevano già sequestrato Cernik, capo del governo, Dubcek, segretario del partito, Smrkowsky, presidente dell'Assemblea nazionale, Kriegel, capo del Fronte nazionale, e Cisar, dirigente del movimento giovanile comunista. Il giorno dopo il Rude Pravo, organo ufficiale del partito, annunciò che le truppe di occupazione avevano intimato di costituire un governo da cui dovevano essere esclusi i leaders già in stato di arresto, e del quale dovevano invece far parte Bilak, Kolder, Indra e Lenart, i dirigenti più fedeli a Novotny e più risolutamente contrari al «nuovo corso».

Ostaggi in Russia

Si deve soltanto al presidente della Repubblica Svoboda se i russi rinunciarono all'ultimatum, forse spaventati dalla necessità di procedere all'occupazione militare permanente del Paese, senza poter disporre neppure di un simulacro di governo legale. Il coraggio di Svoboda servì a evitare un bagno di sangue, ma ha soltanto ritardato e non certamente impedito la fine dell'indipendenza nazionale ceca.

Non si sa quali minacce formularono i sovietici durante le «trattative» condotte a Mosca dal 23 al 27 agosto. A queste riunioni furono invitati i leaders comunisti cechi di tutte le tendenze: dai neostalinisti ai rappresentanti del «nuovo corso», liberati per l'occasione, a Svoboda e a Husak che fin da allora assunse il ruolo di mediatore. Ma al ritorno in patria, il presidente Svoboda si lasciò sfuggire un'ammissione significativa: «Come vecchio soldato — disse — so bene quale spargimento di sangue può provocare un conflitto fra semplici cittadini e un esercito modernamente armato». *E Smrkowsky, che pure aveva trascorso sei anni nelle carceri staliniane, esclamò:* «I quattro giorni trascorsi a Mosca sono stati i più duri della mia vita».

Al ritorno in patria dei capi cecoslovacchi, Michel Tatu, corrispondente di Le Monde, scrisse: «I risultati dei negoziati di Mosca sono stati definiti in Occidente un compromesso, ma a Praga si usa piuttosto la parola capitolazione. Mentre Dubcek parlava al popolo, l'atmosfera era quella di una nuova Monaco. Un rilievo si impone: le truppe di occupazione non lasciano il territorio cecoslovacco e nessuno dei dirigenti di Praga è in grado di dire in che momento esse procederanno allo sgombero».

La capitolazione

Il tempo ha purtroppo dimostrato l'esattezza di questo giudizio. Il 16 ottobre Dubcek fu costretto a firmare un trattato che consente la permanenza di un certo numero di truppe sovietiche in territorio ceco senza stabilire né la data della scadenza, né la possibilità di una revoca. E nell'aprile di quest'anno lo stesso Dubcek, simbolo del «nuovo corso», ha dovuto «spontaneamente» rinunciare alla segreteria del partito a favore di Husak.

Ancora non conosciamo gli argomenti con cui i sovietici hanno persuaso uomini del coraggio di Svoboda, Dubcek e Smrkowsky a una così completa capitolazione. L'invasione della Cecoslovacchia resta il più angoscioso e il più buio episodio della storia recente. Soltanto un fatto può essere affermato con certezza: nel momento in cui i sovietici hanno voluto riaffermare la loro egemonia sui paesi satelliti con la forza delle armi, hanno anche perduto ogni diritto morale a esercitare una funzione di guida sul movimento comunista. Dodici mesi dopo è ancora valido il giudizio del leader romeno Ceausescu il quale, all'indomani dell'invasione, affermò: «E' stato compiuto un grave errore e sono stati posti in pericolo tanto la pace europea che il destino del socialismo nel mondo». *Gli stessi sovietici dovrebbero meditare le parole di Tito, che a Belgrado parlò di* «una storica frattura che avrà per lungo tempo conseguenze negative per tutte le forze rivoluzionarie e per tutti i movimenti socialisti».

Gianfranco Piazzesi

Lettere del filosofo al «Times»

Russell: Spero che Praga scenda tutta in lutto

Londra, 19 agosto.

Il filosofo Bertrand Russell ha affermato oggi, in una lettera al *Times*, di sperare che il primo anniversario dell'invasione sovietica in Cecoslovacchia «*trascorra in tutto il paese come una giornata di lutto*».

«*L'invasione* — scrive Russell — *ha distrutto per quel paese la sola strada che consentiva una speranza: lo sviluppo di forme democratiche ed umane di socialismo al posto della vecchia burocrazia e della polizia segreta*».

«*Nel giro di un anno* — continua il filosofo — *l'Unione Sovietica è riuscita a provocare una serie di epurazioni nel partito, negli organi d'informazione e in altri settori che tuttavia non hanno completamente messo a tacere le voci del "socialismo dal volto umano"*».

«*Un ulteriore peggioramento della situazione economica e politica della Cecoslovacchia può essere previsto con una certa sicurezza per l'anno prossimo. E' tempo ormai per la sinistra europea* — conclude Russell — *di ribadire il proprio impegno verso la democrazia socialista e l'internazionalismo prima che i capi dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti facciano sentire ancor più la loro volontà nelle sfere d'influenza europee cui rispettivamente guardano*». **(A. P.)**

SGOMBRATO DALLA POLIZIA L'EX ALBERGO OCCUPATO DAI CONTESTATORI

E' caduto l'«Alcazar rosso» di Milano

Dentro c'erano 58 maoisti (fra cui quattro donne) con un piccolo bottino di armi - Tre arrestati, gli altri denunciati





Milano. Carmela Mercurio, fermata nella «Casa dello studente». A destra, il piccolo arsenale (Tel. Ansa e A. P.)

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 19 agosto.

I due pompieri sono saliti sulla tettoia liberty del vecchio albergo, avevano anche la scure ma non è stato necessario usarla. Hanno scosso l'asta, hanno tagliato o strappato qualcosa, poi la grande bandiera rossa con la scritta «Nuova casa dello studente e del lavoratore» si è staccata ed è planata dolcemente sul selciato di piazza Fontana fra gli agenti del Terzo «celere» che, elmetto in testa e tascapane pieno, stavano a guardare in silenzio col naso all'insù. Erano le 5,45, Milano dormiva ancora: sul fianco dell'albergo, a una trentina di passi dal duomo, passavano leggeri e scampanellando i primi tram vuoti, e quello era l'inizio dello sgombero dell'ex-hôtel Commercio, il «pugnale proletario piantato nel cuore della città capitalista», la centrale rossa, l'Alcazar dei maoisti milanesi. Si chiudeva così il capitolo della contestazione milanese che si era aperto con l'occupazione del 28 novembre 1968.

L'Alcazar è crollato senza resistenza, preso di sorpresa mentre i contestatori erano in ferie. Il risultato? Cinquantotto fermati (comprese quattro donne), e denunciati per occupazione abusiva e furto di energia elettrica. Tutti sono stati rilasciati in serata, meno tre, arrestati per detenzione di armi o di materie esplodenti. Dentro c'era infatti un piccolo bottino di armi e di ordigni che, per fortuna, nessuno ha pensato di usare: una rivoltella, una carabina calibro ventidue ad aria compressa con tredici pallottole, sei bottiglie Molotov già pronte («energetico per la polizia» diceva una scritta), altre diciannove in preparazione, nove bottiglie di acido muriatico, spranghe di ferro, fionde, elmetti, e soprattutto mattoni, sassi, cubetti di porfido.

L'azione viene preparata con cura e soprattutto con molto riserbo. Qualcosa trapela ieri sera, perché si sa di un «gran rapporto» dei funzionari dell'ufficio politico con il questore di Milano, dottor Marcello Guida, ma poi la notizia è lasciata cadere come falsa. Arrivano smentite, e per coprire tutto arriva anche il silenzio-radio, cioè i funzionari addetti all'operazione evitano di parlarne attraverso le autoradio della polizia sino al momento della irruzione nell'hôtel.

Verso le 5,30 polizia e carabinieri appaiono in piazza Fontana. Ci sono anche vigili del fuoco, vigili urbani, agenti della stradale. In tutto non più di 150-200 uomini. Il vicequestore dottor Vittoria, cintosi della fascia tricolore, impugna un megafono e intima «lo sfratto agli occupanti abusivi». Dentro, tutti dormono l'ultimo sonno e nessuno risponde. Si svegliano soltanto i tre addetti alla guardia che si affrettano a chiudere a chiave la grande porta d'ingresso e scattano poi sulle scale per dare l'allarme.

E' tutto inutile. Due agenti si fanno avanti, con i calci dei moschetti infrangono la vetrata e penetrano nell'interno. Uno di essi si ferisce ad una mano e deve essere medicato. Dopo di loro entrano rapidi altre guardie e carabinieri, tutti in assetto di guerra. L'intero albergo (140 camere più i servizi e i locali in comune) è rapidamente occupato. Molte delle porte sono sfondate o spaccate a colpi di scure, gli occupanti vengono invitati a raccogliere le loro cose e a scendere nell'atrio, tutte le stanze sono perquisite e rovistate da cima a fondo.

Poco dopo le 6 esce il primo gruppo di giovani, sono tredici. Poi vengono portati via altri diciotto, poi ancora ventisette. Non gridano, non dicono nulla, solo in questura canteranno «Addio Lugano bella» e «Bandiera rossa». In totale sono 58, quasi tutti sui 20 anni, molti del Mezzogiorno, per due terzi operai (due lavorano alle Acli), sette sono minorenni. Le donne sono quattro: un'operaia di 18 anni, di Candelo (Vercelli), Antonella Brina; un'impiegata di Genova-Sestri, Giovanna Carlier, 36 anni; la moglie di una guardia giurata senza lavoro, Carmela Mercurio in Tagliani, 25 anni, madre di un bimbo e in attesa di un altro (nel passeggino del piccolo la polizia ha trovato la rivoltella del padre, Pier Cesare Tagliani, di 27 anni, nato a Torino e residente a Nole Canavese) e infine Daniela Terriccio, anche lei con un figlio e anche lei come la Mercurio subito rilasciata.

Nell'interno, anche per le perquisizioni, il disordine è gigantesco. Ci sono sassi e mattoni bene avvolti in fogli di carta quasi in ogni stanza. Giornali, riviste, libri politici, slogan incendiari su molti muri, uno spreco enorme di ritratti di Mao (in una sola camera, tutta azzurra, ne ho contati cinquanta), ma anche album a fumetti, dischi di Celentano e di Mina, testi scolastici, il gioco del Monopoli, lo schema per preparare le Molotov, su ogni porta il nome di chi abitava nella stanza, una foto del capo dell'ufficio politico, il dottor Allegra, delle armi giocattolo. Nella stanza 102, abitata da una coppia con una bambina, c'è un quadretto della Madonna con il ramo d'ulivo; la stanza accanto (la 104, abitata dal più vecchio ospite dell'hôtel, Paolo Carone, un insegnante romano di 67 anni) è invece tappezzata di sessantun foto di donne nude, ciascuna con il suo nome, e la scritta «non è pornografia, ma arte».

Questa sera tutto questo era già scomparso. Nel pomeriggio, mentre i 58 occupanti venivano interrogati e via via rilasciati, tecnici e operai del comune di Milano hanno cominciato a demolire l'edificio. Fra qualche giorno, là dove sorgeva l'Alcazar rosso, non vi saranno che cumuli di rovine e poi uno spiazzo dove sorgerà, pare, un giardino.

Giampaolo Pansa

Scontri fra estremisti

Milano, 19 agosto.

(m.) Mentre le squadre di operai erano intente al lavoro, gruppi di estremisti di destra e di sinistra, accorsi in piazza Fontana, sono venuti alle mani. La polizia è subito intervenuta ed ha messo fine agli scontri.

Disagio oggi, preoccupazioni per il domani

Il dramma dell'acqua

Ha due facce: inquinamenti e scarsità - Scarichi industriali e fognature avvelenano anche le falde sotterranee - In questi giorni la situazione è peggiorata perché le fabbriche si « liberano » dalle scorie, ma ci sono anche inquinamenti non occasionali - Gli impianti di depurazione ovviano solo in parte agli inconvenienti

L'acqua è inquinata, l'acqua scarseggia. Sono le due facce del dramma che suscita allarme ovunque. Rifiuti delle aziende, scarichi delle fognature, scoli agricoli impregnati d'insetticidi avvelenano fiumi e torrenti. Anche le falde sotterranee sono intaccate da agenti patogeni. Inoltre le sorgenti sono in via di rapido esaurimento e il sottosuolo è sfruttato oltre i limiti della sicurezza. « Bisogna correre ai ripari — dicono gli esperti — altrimenti moriremo avvelenati o di sete ». Profezia catastrofica che non riguarda la nostra generazione, ma di cui con la nostra incuria stiamo creando le premesse.

Il problema interessa anche la nostra città. Torino era famosa un tempo per la sua acqua limpida e fresca e abbondante. Ora la situazione è capovolta. Il « boom » industriale, demografico, edilizio ha avuto effetti negativi nel settore vitale dell'acqua sotto i due aspetti della qualità e dell'approvvigionamento.

In questi giorni d'estate la situazione è peggiore del solito. L'ing. Cerrato, direttore tecnico dell'acquedotto spiega: *« L'indice d'inquinamento è in aumento nei corsi d'acqua e particolarmente nel Po. Ma si tratta di un fenomeno passeggero, dovuto a fattori contingenti. Le fabbriche approfittano delle ferie per liberarsi delle scorie accumulate nell'anno. Non è il caso di preoccuparsi, anche se occorrono particolari accorgimenti per mantenere l'equilibrio tra l'acqua in arrivo e quella "trattata" per la purificazione, in modo da evitare improvvisi vuoti nel rifornimento ».*

Purtroppo esistono inquinamenti non occasionali che lasciano sconcertati anche se l'azienda giudica che non siano *« motivo di allarme »*. Qualche esempio. A San Paolo, nei pozzi di parco Ruffini è stata avvertita la presenza di cromo e la produzione ha dovuto essere drasticamente limitata. Lo stesso fenomeno, in misura minore, si è riscontrato nei pozzi di piazza d'Armi. A Venaria sono peggiorate le acque di falda *« che subiscono infiltrazioni dalle rogge e dalle bealere in cui sboccano gli scarichi degli stabilimenti »*.

Con quali sistemi l'azienda municipale combatte il pericolo dell'inquinamento? A San Paolo entrerà in funzione per fine anno l'impianto per eliminare il cromo e la produzione potrà tornare normale. A Beinasco si provvederà alla « demanganizzazione ». A Venaria, Rivalta, alla Favorita (Ciriè) e sul Po saranno installati filtri a carbone attivo in sostituzione di quelli a sabbia. Di conseguenza potrà essere ridotto l'impiego del cloro: *« Il sapore dell'acqua migliorerà, scompariranno i cattivi odori »*. Vedremo.

La scarsità d'acqua quest'anno non si è fatta quasi sentire a Torino. Per fortuna. Dice l'ing. Cerrato che *« c'è stata la concorrenza del favorevole fattore stagionale — le piogge primaverili — e dell'opera dell'uomo. Alcuni pozzi, come quelli di Rivalta, sono stati resi più efficienti »*. E per il futuro? Occorre fare assai di più e in fretta, tenendo conto del rapido aumento dei consumi pubblici, privati e delle industrie.

I programmi ci sono: quadruplicare gli impianti sul Po; creare dei bacini in Val Germanasca, costruire a Viù il grande lago artificiale che servirà anche alla produzione elettrica. *« Abbiamo fatto i calcoli — dice l'ing. Cerrato —: con queste nuove opere il fabbisogno d'acqua dei torinesi sarà ampiamente assicurato sino al 2015. Oggi la disponibilità è di 6500 litri al secondo (contro un consumo medio di 5200); fra 45 anni le risorse idriche consentiranno un uso di 14.500 litri al secondo ».*

Sulla carta, ma soltanto sulla carta, sembra che tutto sia a posto. Nella realtà è un'altra cosa. Se i torinesi lamentano lo scadimento dell'acqua e la preoccupante frequenza con cui si ripetono i fenomeni delle varie colorazioni, nell'affollata « cintura » le proteste sono cosa di tutti i giorni.

Citiamo il caso di Nichelino *« dove l'acqua — scrive il presidente dell'Associazione tra proprietari di fabbricati — ha tutti i requisiti tranne quello di essere potabile ».* Scarseggia, è sporca; spesso ha la tinta color tè e odora di acido fenico: *« Non pagheremo più le bollette »* dice la gente. Le cause del disagio sono note: il pozzo in funzione è troppo sfruttato, la Società acque potabili ne ha trivellato un altro che consentirebbe il raddoppio della disponibilità, ma il consorzio irriguo di Vinovo si è opposto alla sua utilizzazione; l'impianto inaridirebbe le falde con grave pregiudizio per l'agricoltura. Incontri con il prefetto, colloqui tra sindaci. Risultato: l'acqua di Nichelino non si può bere.

Rubinetti asciutti troppe volte anche a Rivoli dove la popolazione è aumentata a ritmo intenso ma gli impianti sono sempre quelli. Periodica penuria d'acqua a Pino: l'azienda erogatrice ha assicurato che l'inconveniente sparirà con il raddoppio dell'impianto di sollevamento. Ma la pratica giace al ministero, nessuno si preoccupa di darle l'approvazione al progetto.

Incuria, egoismo, pigrizia. Tre motivi del dramma dell'acqua che pesa su tutti in un presente incomodo e in un avvenire incerto.

Le proposte delle Acli per i problemi operai

Dichiarazioni del presidente Reburdo sull'incontro di domani, tra pubblici amministratori e sindacalisti

In Comune, come annunziato, domani alle 15 l'assessore al Lavoro dr. Valente si incontrerà con alcuni componenti la Commissione per i problemi degli immigrati e con i sindacalisti, per una riunione preliminare ai colloqui che dovrebbero riprendere entro il mese con la direzione Fiat, in merito agli alloggi degli operai. All'incontro sono invitati i rappresentanti della Cisl, Cgil, Uil, Sida e Acli.

Nei giorni scorsi l'on. Rumor aveva risposto a un telegramma del presidente dell'Istituto Case Popolari, avv. Demani, assicurando *« l'interessamento più vivo »* per i problemi dell'edilizia torinese. Ieri il presidente delle Acli di Torino, Giuseppe Reburdo, ha rilasciato alcune dichiarazioni sulla riunione di domani. Egli afferma: *« Le Acli torinesi ritengono che sia ormai giunto il momento non tanto di telegrammi di impegno, quanto di provvedimenti immediati e sollecitì che non possono più attendere oltre, perché ora i problemi sono ancor più drammatici. Gli enti locali debbono sapere scegliere i loro interventi, coordinandoli in piani urbanistici territoriali che purtroppo non sono stati ancora neanche abbozzati perché le forze politiche continuano, attraverso la politica del giorno per giorno, a rimandare i problemi che scottano prevalentemente sulla pelle dei lavoratori ».*

Secondo Reburdo *« si trovano i finanziamenti per le autostrade, le tangenziali, i trafori, le sopraelevate; ma le case, le scuole, il verde, gli ospedali e gli altri servizi sociali vengono trascurati. E' necessario sovvertire l'ordine degli interventi, dando la precedenza a quelli che — come la casa, il verde, le scuole ecc. — servono effettivamente a creare condizioni di vita più umane e tali da favorire la promozione integrale del lavoratore ».* Su questo piano, gli enti locali e lo Stato dovrebbero anche preparare ed utilizzare quegli strumenti *« che permettano una nuova strutturazione del sistema distributivo, onde frenare l'insostenibile aumento del costo della vita (in particolare per il settore alimentare e dell'abitazione) che contribuisce a rendere ancora più critica la situazione economica e sociale dei lavoratori ».*

Perciò nell'incontro di domani le Acli *« porteranno avanti queste richieste, che non possono non rientrare in un rinnovato e nuovo modo di porsi e di agire degli enti locali (comuni e amministrazione provinciale). Tutte le altre proposte provvisorie, tipo i baraccamenti, non possono diventare oggetto di scambio per altri palliativi come le villette prefabbricate, ma debbono essere respinte per sostituirle con una politica programmata che condizioni e subordini lo sviluppo industriale alle esigenze umane, sociali ed economiche dei lavoratori ».*

— Il presidente del Sindacato colori e vernici ha inviato una lettera a *La Stampa* per prendere posizione contro un gruppo di negozianti del suo settore che dissente dalla richiesta per la chiusura infrasettimanale. « Attraverso successive consultazioni — scrive l'ing. D'Ormea — la maggioranza dei coloristi, già negli anni precedenti ha manifestato la volontà di tener chiusi i negozi il lunedì mattina. Recentemente su 290 negozianti del settore soltanto 18 hanno espresso parere contrario, manifestando il loro punto di vista con un esposto in prefettura ». Resta il fatto che il 92 per cento dei dettaglianti appartenenti alla categoria attende con ansia la mezza giornata libera. Il sindacato, assicura il presidente, farà tutto il possibile perché siano soddisfatti.

Tentativo di suicidio nell'ospedale femminile?

Cappellano del manicomio trovato morente per veleno

Don Beccaria, 54 anni, da sei giorni in coma al Centro di rianimazione - Una malata l'ha trovato rantolante nel letto, vestito - Il gesto forse per gravi dissensi con il personale religioso

Don Germano Beccaria, 54 anni, cappellano dell'ospedale psichiatrico femminile di via Giulio, lotta con la morte al Centro di rianimazione dell'ospedale Molinette dov'è stato ricoverato verso le 8 di mercoledì scorso. La diagnosi dice: avvelenamento da barbiturici. Il sacerdote è in coma, la reazione alle cure per adesso è poco soddisfacente. I medici si prodigano per salvarlo, ma le speranze sono scarse.

Ore 7 del 13 agosto. Una ricoverata, che compie piccoli lavori di pulizia e tiene in ordine la cappella sale a bussare alla porta di don Beccaria. Vuol sapere a che ora dirà Messa: è già in ritardo. Bussa ripetutamente, nessuna risposta. Mette l'orecchio all'uscio e sente un rantolo, brevi lamenti. Capisce che il prete sta male e si precipita ad avvisare le suore e a chiamare il medico di guardia.

Accorre il dott. Crosignani. Il cappellano è privo di sensi, pallidissimo, steso vestito sul letto. Il sanitario si rende conto della gravità del caso, gli pratica due iniezioni per sostenere il cuore e provvede all'immediato ricovero in ospedale. Qui si scopre che don Beccaria ha ingerito una forte dose di barbiturici.

Perché ha cercato la morte? Si fanno molte supposizioni, qualcuno sostiene che si è trattato di un tragico errore. Altri attribuiscono il gesto del sacerdote a una crisi di sconforto. Attivo, energico, pare che da qualche tempo don Beccaria fosse al centro di vivaci contrasti con il personale religioso del manicomio. Si dice che gli fosse stato suggerito, da più parti, di dimettersi dall'incarico e che egli avesse sempre rifiutato di lasciare il suo posto. L'ultimo incontro sull'argomento lo avrebbe avuto con il presidente dell'Opera Pia la mattina del 12. Il dott. Rocco gli avrebbe ripetuto l'invito a lasciare la carica. « Perché dimettermi? Non ho niente da rimproverarmi », avrebbe risposto il sacerdote. Dal colloquio è uscito sconvolto e si è ritirato in camera sua. Ne è uscito più tardi, accigliato, e ha trascorso parecchie ore a confessare le malate. Nella notte, la drammatica decisione.



Il dottor Crosignani

Le case hanno bisogno di un gatto

Un operaio che si sveglia per una fitta alla mano, accende la luce, vede il lenzuolo sussultare: sguscia un topo a guizzo via veloce. Tre ragazzine guardano tranquille la televisione, un grido acuto, « Là, aiuto! », l'indice teso verso l'apparecchio: sopra sono apparsi due sorci. Bambini che giocano sul balcone e si accorgono di essere in compagnia di un paio di graziosi roditori che li osservano imperturbabili. Una donna sale di notte le scale e vede un grosso topo appostato in una cassa davanti alla porta. « Pareva che mi attendesse — dice, pallida in volto — aveva un aspetto diabolico; se n'è andato solo dopo l'intervento dei vicini accorsi alle mie invocazioni ».

Sembrano scene di un film comico o di un racconto umoristico. Accadono invece nella nostra città. A volte si creano situazioni paradossali. Un operaio è stato abbandonato dalla moglie a causa dei topi. « Ritornerò — gli ha detto — quando avrai liberato la casa dalla presenza di quegli animali immondi ». Lui si è rivolto all'Ufficio d'igiene. Promesse, ma sinora nessun aiuto.

Anni or sono i topi apparivano in zone circoscritte (mattatoio, vecchi quartieri). Il Comune aveva promesso interventi energici, ma ha fatto poco. E i roditori, favoriti anche dai cumuli d'immondizia che infestano la città (si trovano a loro agio tra i detriti) si sono moltiplicati, hanno abbandonato le zone predilette (cantine e fogne) e sono sbucati all'aperto, invadendo Torino. Non c'è angolo di strada che non ne lamenti la presenza. Sono un milione, forse due.

Ce n'è di tutti i tipi: quelli color marrone, grossi e paffuti che terrorizzano persino i gatti (è accaduto al mattatoio), quelli neri di fogna, i topi da soffitta, i piccoli roditori che sembrano soldati di « commandos »: attaccano e si ritirano. E' un esercito immondo che causa ingenti danni economici (si calcola circa 5 mila lire all'anno per abitante) e crea pericoli per la salute pubblica. Una situazione drammatica. Se n'è occupato recentemente il Consiglio comunale. L'assessore Frida Malan ha detto che per derattizzare tutta la città occorrono tre miliardi (troppi per il Comune, è indispensabile la collaborazione dei privati). E' allo studio un piano d'azione per quartiere. Buoni propositi, speriamo che non si perdano per via. Ma intanto, in attesa dell'elaborazione del piano, non si trascurino interventi spiccioli per risolvere situazioni d'emergenza, come nell'abitazione dell'operaio abbandonato dalla consorte. In certi posti basta una squadra di volenterosi gatti. O vogliamo che i sorci prendano il sopravvento e ci tengano prigionieri come in una paradossale novella di Buzzati?

Una bambina giocava con una bomba a mano

Credeva che fosse un calamaio e cercava di svitarlo

Una bambina di dieci anni ha trovato una bomba a mano inesplosa ed ha cercato di svitarla. Il fratello se n'è accorto e gliel'ha strappata di mano evitando una disgrazia. E' Maddalena Cumino ed abita con i genitori e tre fratelli nella cascina San Giorgio in frazione Pozzetto di Rivoli.

Ieri mattina i muratori per sistemare una tettoia in un angolo del cortile hanno smosso alcune tegole. La bomba che vi si trovava nascosta dal tempo di guerra è caduta, ma nessuno l'ha vista. L'ha trovata qualche ora dopo Maddalena e ha cercato di svitarla. Passava in quel momento il fratello Michele, 20 anni.

« Che cosa fai? ». « Ho trovato un calamaio e voglio vedere cosa c'è dentro ». Michele si è accorto che era un « calamaio » pericoloso. L'ha strappato dalle mani di Maddalena. Poi è corso ad avvertire i carabinieri. L'ordigno è stato disinnescato. Era ancora in piena efficienza.

Paradossale vicenda nella caserma Cavour in borgo S. Paolo

A 43 anni arrestato per renitenza alla leva: ora è in divisa di fante

Nato a Vernante, fu partigiano - Nel dopoguerra divenne cittadino francese - L'ordine di cattura emesso nel 1955 - Dice: « Negli anni scorsi ho varcato la frontiera decine di volte, nessuno mi ha detto niente »

Modesto Landra, l'operaio divenuto cittadino francese e arrestato l'altro ieri al valico di Tenda per renitenza alla leva, ha ottenuto la libertà provvisoria. Non è però potuto tornare in Francia, è stato preso in forza al 22° Reggimento fanteria di Torino. La vicenda dell'ex partigiano italiano divenuto cittadino francese ha aspetti paradossali. Il Landra ha informato un legale e il suo consolato. Le autorità militari che hanno preso il provvedimento non hanno ancora precisato se l'operaio dovrà prestare regolare servizio o se è stato trattenuto in attesa che sia chiarita la sua posizione.

Modesto Landra, 43 anni, è nato a Vernante, in Valle Vermenagna. Nel 1934 è emigrato a Briga dove è rimasto fino al 1950. Si è poi stabilito definitivamente a San Dalmazzo di Tenda, Avenue Jean Medicin 11, con la moglie Maria, 37 anni, e i figli Bruna, Elena e Eugenio di 18, 16 e 14 anni. L'operaio ha trovato lavoro al Centro ospedaliero di Nizza. Ogni anno, in agosto, è venuto in Italia per trascorrere le ferie presso i parenti rimasti a Vernante. Non gli è mai accaduto niente. Sabato pomeriggio i carabinieri in servizio al posto di frontiera lo hanno arrestato per renitenza alla leva. Il mandato di cattura era stato spiccato nel 1955 dalla magistratura militare.

I militi lo hanno portato a Vernante, quindi al Distretto di Cuneo. Dopo un breve interrogatorio è stato inviato al Centro addestramento reclute 2° alpini di Cuneo. Ieri pomeriggio è stato tradotto sotto scorta alla Procura militare di Torino e interrogato da un alto ufficiale. Subito dopo è stata accolta l'istanza di libertà provvisoria presentata dall'avv. Gaetano Toselli. La moglie era giunta dalla Francia per riabbracciare il marito, era convinta che tutto fosse stato risolto. Come una doccia fredda è giunta la notizia che il Landra doveva essere accompagnato alla caserma Cavour, corso Brunelleschi 112, sede del 22° Reggimento fanteria.



Modesto Landra, vestito da fante, nella caserma Cavour

L'operaio non ha nascosto la sua delusione. Ha detto: *« Ci deve essere un equivoco, speravo fosse stato capito. Ero cittadino italiano nel 1945, quando avevo 19 anni. Poi Briga è diventata francese e nell'ottobre dello stesso '45 ho ottenuto la cittadinanza francese. Non capisco perché avrei dovuto presentarmi alla chiamata di leva ».* Ma c'è ancora un altro elemento che il Landra fa valere. Afferma: *« Durante l'ultima guerra sono stato partigiano. Ero con le brigate comandate da "Dodo" e Ravelli, l'attuale comandante del 2° Alpini. Ho partecipato ad azioni rischiose, in Valle Vermenagna, tutti lo sanno ».* Il periodo trascorso tra i partigiani vale come servizio militare effettivo. Dovrebbe scagionarlo da ogni accusa. Ma l'operaio dichiara: *« Non ho il brevetto di partigiano. Finita la guerra non me ne sono interessato, avevo fatto il mio dovere, non cercavo riconoscimenti, pensavo soltanto a trovare un lavoro e farmi una famiglia ».*

Ieri sera la moglie si è fermata a Cuneo. Ha avuto un colloquio con l'avv. Toselli. Oggi solleciterà l'intervento delle autorità consolari, prima però dovrà consultarsi con i parenti. Tornerà a San Dalmazzo dove l'attendono i tre figli ansiosi di sapere se il padre dovrà fare il militare per 15 mesi.

Specchio dei tempi

A proposito degli attentati (lettera di un anarchico) - La donna che si vende non può parlare di dignità - Varigotti in polemica con Spotorno su chi è più onesto - Ma insomma in Spagna come sta il turista? - Facciamo ammenda: i torinesi non sono poi tanto razzisti

Un lettore ci scrive:

« In riferimento all'articolo: "Scomparsi gli anarchici per evitare gli interrogatori", apparso sul vostro giornale il 12 del c.m., vorrei precisare quanto segue.

« — Nessun anarchico è "uccel di bosco" per gli attentati ai treni (attentati che riteniamo opera dei fascisti), ma semplicemente in ferie, come buona parte di tutta la gente che sgobba tutto l'anno.

« — Che i gruppi che hanno come luogo d'incontro la sede al Ponte della Ghisolfa in piazzale Lugano in Milano, non sono i seguaci di Cohn Bendit ma dell'ideologia anarchica che affonda le sue radici molto prima della venuta di Bendit.

« Alla frase: "Così gli anarchici sono stati corteggiati e finanziati dalla destra totalitaria e dall'estremismo di sinistra", rispondo:

« — Gli anarchici non fanno connubi con nessun potere costituito e con nessun movimento politico che ha come fine la dittatura sia essa clericale, fascista o comunista. Il movimento anarchico vive con il sacrificio dei suoi militanti, che non sono dei prezzolati ».

p. Centro Divulgazioni Anarchiche (Vercelli)
Gruppo Anarchico Gattinara

Una lettrice ci scrive:

« Caro *Specchio*, un lettore ha creduto di poter ammirare quella donna che "con coraggio non comune ha scritto cose che migliaia di sue colleghe non avrebbero mai detto". Io, collega (anche se nei precisi confronti con questa donna non mi sento tale) avrei voluto ribattere a questa lettera subito, decidendo poi che non ne valeva la pena. A questo punto, però, sarebbe veramente troppo sorvolare.

« Sappia, questo lettore, che migliaia di altre donne come noi, non direbbero mai una simile cosa semplicemente perché è la cosa più assurda e più ipocrita che si possa dire e, in special modo, che possa dire una di noi che, scendendo sul marciapiede, attua una scelta ben precisa. Io mi vergognerei di "gridare a tutti" una miseria ed infelicità voluta da me e di cui non è responsabile nessuno all'infuori di me. Volendo si potrebbe in qualsiasi momento porre fine a qualcosa se davvero tanto ci disgusta! Nessuna donna è mai scesa sul marciapiede se non consenziente. Lo dice in che ci vivo dentro.

« Quella non è una donna "di vita", non è neppure un essere umano con un poco di quella che viene definita dignità. Quella è soltanto una che si barcamena come può e va contro corrente perché non ha voglia di seguire la corrente. Non è stato coraggio il suo, ma consapevolezza della sua nullità (che si sarebbe rivelata anche attraverso una vita normale). Voleva un po' di compassione, evidentemente si sente degna solo di questo. Io preferirei il disprezzo, è un sentimento più vivo e offre almeno l'occasione della discussione e del ripensamento.

« Ci si può prostituire senza sentirsi squallide. Comunque, qualità interiori a parte, la scelta è sempre personale e consapevole ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Varigotti:

« Sono una tua abbonata, e trovandomi in vacanza a Varigotti, vorrei rispondere al lettore che scrive: "Mentre a Spotorno non c'è più posto per piantare un ombrellone, a confronto Varigotti è deserta". Varigotti è meravigliosa (in questo siamo d'accordo). Ma il lettore forse non sa che a Varigotti un appartamento con 6 posti letto costa L. 220.000 al mese; non sa, che una pensione di 3ª cat. chiede L. 5000 al giorno nel mese di luglio.

« Inoltre: la frutta si paga profumatamente, i pesci costano più che in città, questi prezzi confrontati da me stessa a Spotorno non esistono.

« Il dovere di un giornalista è informare la gente per il loro bene, ma non è indirizzandoli a Varigotti che si fa il loro bene. Quel lettore crede proprio che tutti possano spendere tanto? I signori varigottini cerchino di pretendere un po' di meno e vedranno che le spiagge non saranno più deserte ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Rispondo al lettore reduce dal viaggio di nozze in Spagna, perché anch'io di recente sono tornato da quel meraviglioso Paese, ove mi sono recato per lo stesso motivo, appoggiandomi però ad una compagnia aerea italiana. Anche noi abbiamo visitato diverse località turistiche tra cui per prima Madrid e francamente non riesco a capire come mai il lettore abbia trovato una simile catastrofe nella capitale spagnola. Evidentemente ci è capitato dopo un nubifragio o un terremoto, in coincidenza con uno sciopero generale dei madrileni.

« Durante il nostro soggiorno tutto funzionava bene: dal pullman pronto all'aeroporto all'aria condizionata in albergo, posto in una delle vie più belle di Madrid. L'albergo, oltre a tutti i comforts aveva anche una piscina sul terrazzo, da dove si dominava la capitale spagnola. Il centro della città era pulitissimo; evidentemente non c'era stato ancora il siamo né lo sciopero, perché anche i negozi e i bar erano di una pulizia inappuntabile.

« E mi spiace dover contraddire ancora una volta: anche i buoni consegnatici prima della partenza venivano accettati senza la minima discussione. Se posso dare un consiglio — lasci stare la "nostra bella Italia" — c'è tempo per visitarla. Per ora cerchiamo di renderci veramente conto fino a che punto "la propaganda" è veritiera sulla nostra bella Europa; e cerchiamo di non fare come quelle persone che di ritorno dall'estero si lamentano di non aver mangiato bene o di non aver trovato del buon vino. C'è altro da vedere oltre alle cucine e alle cantine ».

Francesco Presispino

Una lettrice ci scrive:

« Caro *Specchio dei tempi*, scusami se ho tanto tardato a ringraziarti. Per tuo mezzo ho trovato la tanto sospirata casa. Credo che avrai capito che chi ti scrive è quella donna somala, quella che si era rivolta a te tanto disperata. Per mezzo tuo vorrei anche ringraziare la gentile signora che tanto ha fatto per me; oltre a cedermi la casa, mi ha regalato tutto il mobilio. Pensa, non devo comperare neanche un cucchiaino. Tutta la mia riconoscenza a te, *Specchio dei tempi* e alla tua buona lettrice ».

Angelina [illegible]

Vetta dell'Himalaia al sindaco di Torino

A 6800 metri nell'Hindu Kush

Partita da Torino il mese scorso, una spedizione alpinistica privata è giunta sulla vetta del Hindu Kush, una catena montuosa dell'Himalaia nel Pakistan settentrionale, verso il Tibet. La notizia è giunta ieri in Municipio, con un telegramma degli alpinisti che annunziano di avere dato alla vetta il nome dell'avv. Guglielminetti. Dice il messaggio, inviato al sindaco il 16 agosto dalla città di Peshawar: *« Spedizione italiana dedica al sindaco di Torino la conquista della punta Dagbandzom alta 6800 metri. Firmato: ing. Varvelli, Giraudi, Barbero, Beriero, Corsini, Vowell, Deona ».*

temperatura di ieri	
massima	+ 27
minima	+ 15,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 22,9; press. 743,7; umidità 51 per cento. Cielo sereno. **Previsioni:** cielo da sereno a poco nuvoloso, venti moderati sui rilievi, deboli in pianura. **Temperatura a Caselle:** mass. 27,6; minima 13,2; media 21,1. **Sole:** sorge 6,36, tram. 20,28. **Luna:** primo quarto 22,04.

A Rotterdam in cerca di lavoro ruba preziosi per dieci milioni

Venti anni, aveva interrotto gli studi - Le indagini dell'Interpol e della squadra mobile lo hanno scoperto a Torino dove si era rifugiato per sfuggire all'arresto

L'autore di un furto di dieci milioni, compiuto nel marzo scorso in Olanda, è stato identificato ieri a Torino, dove si era rifugiato per sottrarsi all'arresto. E' Gian Franco Vondino, 20 anni, via fratelli Garrone 67. Ha confessato al dott. Rietolo della Squadra Mobile, facendo il nome dei due complici, un francese ed un olandese, con i quali aveva diviso la refurtiva.

« Ho interrotto gli studi e alla fine dell'anno — ha raccontato in Questura — *sono immigrato in Olanda per cercare lavoro. A Rotterdam ho fatto per qualche tempo il manovale, ma non sono riuscito a trovare un'occupazione fissa ».* Nei pressi del porto ha conosciuto un gruppo di tunisini, specializzati in furti in alloggio. Sono stati loro a metterlo in contatto con un francese, Serge, che ha organizzato il colpo.

A metà marzo il Vondino ed il complice francese hanno preso alloggio in una pensione del centro. Nella notte tra il 16 e il 17 hanno asportato da diverse stanze oggetti d'oro, abiti, pellicce per un valore di dieci milioni. Subito dopo sono spariti. La polizia olandese è stata messa sulle loro tracce da un ricettatore di Amsterdam nella cui casa era stata rinvenuta parte del bottino. L'Interpol è stata incaricata delle ricerche del Vondino e nei giorni scorsi il maresciallo D'Aquino è venuto a sapere che il ladro era a Torino. Accompagnato negli uffici della Mobile ha cercato dapprima di negare, poi ha ammesso le proprie responsabilità. E' stato denunciato a piede libero per furto aggravato.

Ha simulato una rapina e il ratto dei suoi figli

Un turista jugoslavo a Chivasso - Derubato dalla moglie

Un turista jugoslavo ha denunciato alla polizia milanese un'aggressione e il rapimento di due figli. Dopo una rapida indagine gli agenti hanno scoperto che l'uomo è un simulatore.

Si chiama Muharemi Redzep, 29 anni, di Kososca. Ha detto: « Martedì ho passato la notte con la moglie e i figli Hatidig e Skender, 15 e 11 anni, sulla mia auto alla periferia di Chivasso. Quattro sconosciuti con le pistole spianate mi hanno rubato tutto il denaro che avevo, 20 mila lire. Non contenti del bottino mi hanno rapito i figli ».

Il racconto appariva pieno di contraddizioni, alcune circostanze inverosimili. La polizia ha scoperto che il giorno prima lo slavo era stato negli uffici della questura di Torino. Aveva dichiarato di essere stato derubato dalla moglie che era poi fuggita portando con sé i figli. L'uomo aveva ottenuto una piccola somma per recarsi a Milano al consolato jugoslavo. Gli uffici erano chiusi per Ferragosto, ha inventato l'aggressione e il rapimento per ottenere altri aiuti. E' stato trattenuto in questura per accertamenti.

— Nel mese di luglio la Guardia di Finanza ha sequestrato in provincia di Torino e Valle d'Aosta 1701 chili di tabacco di contrabbando e 78 accendini; 58 persone sono state denunciate e le 12 macchine usate per il trasporto, confiscate.

L'azione più importante è avvenuta l'8 luglio: a Settimo sono stati sequestrati 312 chili di sigarette su un furgone Volkswagen; alla periferia della città altri 550 chili nascosti su un rimorchio carico di cassette vuote. Altri sequestri sono stati fatti a Rondissone, Volpiano, Aosta e Valpelline.

— Al ritorno dalle ferie, Giovanni Imbesi, 59 anni, ha trovato il suo alloggio di via Vercuolo 43 saccheggiato dai ladri. Gli è stato rubato un grosso baule contenente biancheria e abiti per un milione.

Dopo 24 anni sospende l'assegno alla moglie

Nobile torinese dal 1947 in Argentina citato in Tribunale

La contessa Emma Bonino sposata Riccardi di Mongrando ha citato il marito, Carlo, da anni residente in Argentina, per ottenere un « assegno di mantenimento ». La prima udienza della causa è stata fissata al 9 ottobre.

I due si sposarono a Fecetto il 30 aprile '33. Ebbero cinque figli, ora tutti maggiorenni, e la loro unione durò senza scosse fino alla fine della guerra. Nel '45 il marito, ufficiale effettivo, lasciò il tetto coniugale. Due anni dopo, congedatosi con il grado di tenente colonnello, raggiunse l'Argentina.

La moglie non prese alcuna iniziativa contro di lui, benché egli vivesse con un'altra donna. D'altra parte il Riccardi non si dimenticò mai la sua famiglia: ogni mese, per circa 21 anni, inviò una congrua somma alla moglie deducendola dalla pensione di ufficiale. Ultimamente l'assegno aveva raggiunto le centomila lire mensili, che servivano per il mantenimento della moglie e della figlia Gabriella, l'unica rimasta in casa, anche perché invalida e incapace di qualsiasi attività.

Nel novembre dello scorso anno, improvvisamente, l'assegno venne sospeso. Un mese dopo la signora fu convocata da un legale milanese e informata che il marito non intendeva più versarle nulla. Alla comunicazione dell'avvocato era unita la copia di una lettera del Riccardi, nella quale tale proposito era chiaramente espresso.

Con l'assistenza dell'avv. Ferreri, la donna si rivolse ripetutamente al professionista milanese, facendo tra l'altro presente che, tra lei e il marito, non era nemmeno intervenuta la separazione legale e che pertanto, come legittima consorte, aveva pieno e indiscutibile diritto agli alimenti. Ma le risposte furono scoraggianti e la contessa, suo malgrado, dovette rivolgersi al magistrato.

Nella citazione si precisa che l'attuale pensione del Riccardi, come ex ufficiale, ammonta a circa 160 mila lire mensili. Ma le sue entrate sarebbero assai superiori perché da tempo egli svolge in Argentina l'attività di agente di cambio. Il Riccardi risiede attualmente a Buenos Aires, Esmeralda 1256, dove riceverà la notifica dell'atto, che è stato anche affisso all'albo del Tribunale di Torino.

Il "piromane" racconta la sua vita

« E' una calunnia. Mi accusano perché tempo fa mi ero innamorato della moglie di un cliente. Per lei mi sono avvelenato, poi mi sono tagliato le vene. Ma ora tutto è finito. Amo soltanto una donna: mia moglie »

Francesco Ascrizi, 36 anni, corso Ferrara 43, nega di essere il piromane delle Vallette. *« Non è vero, — esclama — la notte in cui ha preso fuoco l'alloggio di Giuseppe Laganà avevo un forte mal di stomaco ed ero a letto. Sono vittima di una calunnia ».* E per dimostrare che dice la verità ci racconta la sua storia. Fa il tappezziere da quindici anni. Si è sposato in Calabria nel 1955 con Concetta Trentinello ed ha avuto due figlie, Annunziata di 12 anni e Laura di 7. Nel 1967 si è trasferito a Torino con la famiglia e dall'estate scorsa abita in corso Ferrara.

Poco distante in viale dei Mughetti 55 c'è Giuseppe Laganà, 43 anni, sposato con figli. *« Sono andato a casa sua — racconta l'Ascrizi — per tappezzargli l'alloggio. Ho lavorato per una decina di giorni e mi sono innamorato della moglie. Una bella donna, mi ha stregato ».* Ma la moglie del Laganà lo respinge e lui non ha più pace. Nell'ottobre scorso prende una forte dose di tranquillanti, bussa alla porta dell'amata e le dice: *« Mi sono avvelenato per te ».* Giuseppe Laganà lo porta all'ospedale. Lo salvano. *« Mi ha sempre rinfacciato di avermi aiutato in quell'occasione — dice l'Ascrizi — ed io nel gennaio scorso mi sono tagliato le vene per dimostrargli che della vita non m'importa nulla ».* Sono ferite superficiali. Guarisce in pochi giorni.

A febbraio minaccia di gettarsi dal balcone. Accorre la polizia, lo salvano. Poi parte per la Germania, lavora come muratore, torna in primavera. Ma il suo ritorno coincide con strani fatti che accadono in casa Laganà. Sassate contro i balconi, telefonate minatorie, una bottiglia di solvente incendia la porta d'ingresso, l'auto è distrutta dal fuoco. L'altra sera l'episodio più grave. Uno scoppio seguito da un incendio che provoca danni all'intero stabile.

Il Laganà sospetta che il colpevole sia l'Ascrizi, offeso per il rifiuto della consorte e lo denuncia. Il presunto piromane ha le mani piagate. All'ospedale diagnosticano: ustioni. Ma l'Ascrizi protesta la sua innocenza. *« Non mi sono bruciato — dice — le ferite me le sono procurate lavorando. E poi non ho motivi per compiere simili gesti. Quella donna l'ho dimenticata. Ora amo solo mia moglie ».* L'abbraccia, la bacia. Poi dice: *« In ogni caso ho un alibi di ferro. Ero andato in via Po a prendere un gelato con mia moglie ed alcuni amici. Tornato a casa mi sono sentito male e mi sono coricato ».*



Francesco Ascrizi, 35 anni: « Amo soltanto mia moglie »

Bruto arrestato a Chieri ha violentato una bimba

Un uomo di trent'anni è stato arrestato a Chieri per avere usato violenza a una bambina di due anni. E' Vittorio Rubiu, nato a Lozzorai (Nuoro) e residente a Chieri in via Conceria 7. Fa l'autista ed è celibe.

Sembra che già da qualche tempo avesse mostrato interesse per la piccola, offrendole caramelle. Ma nessuno aveva pensato che avesse cattive intenzioni. Ieri invece l'ha aggredita. E' stato denunciato per violenza carnale, atti osceni in luogo esposto al pubblico e lesioni, sia pure lievissime, arrecate alla piccola.

Previsioni a poche settimane dalla vendemmia

Meno vino ma di ottima qualità dalle vigne dell'Alessandrino

La produzione è diminuita per il prolungarsi del freddo invernale che ha ritardato la fioritura - Irrilevanti i danni dei temporali ferragostani - 60.000 gli ettari coltivati a vite in tutta la provincia - Aumentano i prezzi dei tipi superiori

(Nostro servizio particolare) Alessandria, 19 agosto

A poco più di un mese dall'inizio della vendemmia, la provincia di Alessandria, ai primi posti fra le zone viticole del paese con sessantamila ettari di territorio coltivato, può permettersi di fare delle serene previsioni. Sempre che le condizioni meteorologiche continuino ad assecondare la maturazione, si avrà un'uva di ottima qualità. Il raccolto sarà comunque lievemente inferiore (circa il 10 %) rispetto a quello dello scorso anno.

I contadini sperano così di potere riempire gli infernotti destinati alla conservazione delle bottiglie «veramente buone», rimasti vuoti sin dal 1964. Allora si ebbe una annata eccezionale per barbera, dolcetto e moscato. Nel 1967 il raccolto fu di tre milioni e mezzo di quintali di uva con una resa di due milioni e mezzo di ettolitri di vino.

Nel '68 la produzione sfiorò i tre milioni di quintali e il vino ottenuto fu di circa due milioni di ettolitri. Vediamo ora come si ripartisce qualitativamente la produzione in provincia:

Barbera — E' circa il 60 % dell'intero raccolto, viene prodotto soprattutto nel Casalese e nel Monferrato oltre che nell'Acquese, nel Novese e nell'Ovadese.

Dolcetto — Rappresenta il 14 % della produzione, è diffuso soprattutto nell'Ovadese, nell'Acquese e nel Novese.

Moscato — E' appena il 5 % del prodotto provinciale, con una zona limitata nell'Acquese. Epicentri: Strevi, Alice Bel Colle, Ricaldone.

Cortese — Circa 300 mila quintali all'anno. Zone tipiche di produzione: il Tortonese e la zona di Gavi Ligure.

Il prolungarsi del freddo invernale ha tardato la fioritura, di qui una certa contrazione nella quantità ma le piogge primaverili, seguite dal caldo estivo, hanno rinvigorito le viti in modo da renderle prosperose e belle; i grappoli si sono formati in modo regolare e appaiono perfetti. La qualità pertanto sarà ottima.

«Dopo il 1964 — ci dicono produttori ed esperti — *nessuna annata è stata migliore; questa vendemmia si presenta veramente ottima. Finalmente si potranno avere nuovamente dei vini di qualità superiore».* Ciò dipende molto dal tempo che dovrà essere bello, senza piogge insistenti.

Se le condizioni atmosferiche favoriranno la maturazione, leggermente in ritardo, la vendemmia del moscato potrà iniziare tra il 20 e il 25 settembre, seguirà poi quella dei dolcetti e in ottobre il distacco delle barbere.

I danni provocati per qualche temporale con grandine in luglio e per le violente bufere di acqua e vento il giorno di Ferragosto, specialmente nel Casalese, sono limitati, e tali da non incidere negativamente sul complesso del raccolto.

Per i prezzi è prematuro avanzare delle previsioni. Comunque i viticoltori affermano categoricamente che quest'anno chiederanno, in considerazione del prodotto buono, cifre veramente compensative: per le uve nere non si dovrebbe scendere al di sotto delle mille lire il miriagrammo; molto superiore naturalmente il livello dei moscati.

Il mercato è attivo, con prezzi piuttosto sostenuti: barbere di 13-13 gradi dalle 12 alle 12.500 lire all'ettolitro, barbere di 13-14 gradi dalle 13 alle 15 mila, moscato dalle 18 alle 20 mila, freisa dalle 13 alle 16 mila.

Due zone confinanti con la provincia di Alessandria hanno pure una economia agricola notevolmente legata alla viticoltura: sono il Nicese e l'Albese. Per la zona di Nizza Monferrato, famosa in special modo per la produzione di barbera, le previsioni sono ottimistiche per la qualità: si avrà un raccolto buono che garantirà un vino eccezionale seppur quantitativamente inferiore allo scorso anno, si pensa ad un 25-30 per cento in meno, per gli stessi motivi che hanno ridotto il raccolto nell'Alessandrino.

La vendemmia avrà inizio con qualche giorno di ritardo, non prima del 25-30 settembre. Per l'Albese notizie poco buone si hanno sul moscato (zona di Santo Stefano Belbo) con i grappoli che presentano notevole marciume; raccolto quindi scarso di qualità non eccezionale. Più confortanti invece le prospettive per le uve nere (dolcetto, barbera, barbaresco, barolo): si avrà un calo quantitativo rispetto al '68 ma la qualità, salvo complicazioni atmosferiche, sarà buona.

Ciò contribuirà senza dubbio ad un rialzo dei prezzi. Per il barbaresco e il barolo è già iniziata la prenotazione del prodotto presso gli agricoltori.

f. m.

Giovane investe e uccide un guardacaccia a Vercelli

Era senza patente ed è fuggito

(Dal nostro corrispondente) Vercelli, 19 agosto.

(w. n.) Un guardacaccia di Vercelli, Francesco Lesca di 54 anni, residente in corso Salamano 93, è stato travolto e ucciso mentre viaggiava a bordo di una «Vespa» nei pressi del nuovo ponte sul Sesia.

Il conducente dell'auto investitrice, Emilio Munari di 27 anni da Pontelagoscuro, privo di patente, si è dato alla fuga e non lo ha soccorso. L'incidente è accaduto verso le 22.

Il Lesca, letteralmente strappato dallo scooter picchiava il capo sull'asfalto e rimaneva esanime in una pozza di sangue. Il Munari, illeso nonostante il colpo, visto l'accaduto si dava alla fuga attraverso i campi.

La polizia stradale giunta sul posto iniziava l'inchiesta e diramava le ricerche del Munari, che veniva fermato verso mezzanotte in piazza Cavour.

Il giovane è stato arrestato e denunciato per guida senza patente, omissione di soccorso e omicidio colposo.

Gli infermieri favorevoli alle comunità terapeutiche

Le vogliono in tutte le sedi dei manicomi - Purtroppo le équipes non si creano con la bacchetta magica

Fra pochi giorni i medici degli ospedali psichiatrici della provincia si riuniranno per decidere — su invito del presidente dott. Rocco — il miglior sistema di assegnazione degli infermieri ai vari reparti. Sinora avveniva per anzianità, con l'instaurarsi delle prime équipes terapeutiche in via Giulio si è dato inizio al «volontariato», cioè alla libera scelta. I sindacati degli infermieri non sono d'accordo, convinti che la «libera scelta» — soprattutto se limitata a una sola sede ospedaliera — finisca per creare un'intollerabile discriminazione nelle loro file. Per questo motivo hanno chiesto al presidente di bloccare l'assegnazione dei volontari e di istituire le équipes in tutte le sezioni, formandole con il personale in servizio.

Alcuni medici, in particolare gli organizzatori delle comunità terapeutiche dottori Crosignani e Luciano, hanno espresso dubbi sull'efficacia di un mutamento così rapido e improvviso. Pur nel *«profondo rispetto per la funzione dei sindacati e per le loro decisioni»* temono che l'attuale proposta equivalga a una «etichetta» non serve a cambiare il vecchio contenuto. L'équipe non si crea con un colpo di bacchetta magica *«è necessario costruirla con lenta fatica, guidati da uno spirito nuovo: la volontà di giovare ai malati, comprendendone i problemi per avviarli a soluzione».*

Alle dichiarazioni dei sanitari ha risposto ieri un comunicato che porta la firma del presidente del sindacato ospedalieri Cgil: *«Non ci spieghiamo come mai questi medici non ritengano di prestar fede a posizioni ufficiali assunte unitariamente dalle organizzazioni sindacali e favorevoli alla generalizzazione, sia pure graduale, delle unità terapeutiche, superando tutti gli ostacoli di ordine politico, legislativo».*

Il comunicato prosegue: *«Sappiamo che in una società civile nessuno ha il diritto di scrollarsi di dosso le responsabilità che gli competono e quindi anche i lavoratori infermieri debbono assumersi le loro».* Quello che preme al sindacato è che non siano addossate agli infermieri le colpe dell'attuale situazione dei manicomi dovuta *«a persistenti sistemi di cura non solo conservatori ma reazionari».*

Di nascosto ai genitori sono andati da Bra a Cinzano a piedi

Due ragazzi come quelli di una volta sognavano un cavallo vero tutto per loro

Sono un maschietto di 7 anni e la sorellina di 11 - Con tremila lire risparmiate nei gelati volevano acquistare un pony - Se i soldi non fossero stati sufficienti si sarebbero accontentati di un somarello



Fabrizio e Donatella Prati, gli avventurosi ragazzini di Bra

(Dal nostro inviato speciale) Bra, 19 agosto.

Questa è la storia di due bambini che sono andati a piedi da Bra a Cinzano per comprare un cavallo con i loro risparmi: tremila lire. Un'avventura ingenua, senza risvolti drammatici, ma che ha tenuto in ansia genitori, polizia e carabinieri per tutto un giorno. Si temeva una disgrazia, un rapimento. Nessuno ha pensato ai cavalli: l'idea della gita era un segreto custodito gelosamente perché, hanno spiegato, doveva essere una sorpresa anche per papà e mamma.

I protagonisti: Fabrizio e Donatella Prati, di 7 e 11 anni. La famiglia è di Trieste. Si sono trasferiti a Bra nel 1963. Il padre, Vittorio, 47 anni, è modellista in una fabbrica di confezioni: abitano in via Marconi 3, casa nuova, elegante. C'è un terrazzo dove i figli hanno tutto lo spazio per giocare. Dice la mamma: «A volte scendono in cortile, ma non si sono mai allontanati. Scappatelle? Nemmeno a parlarne».

Sono bambini vivaci, curiosi, «naturalmente, come noi quand'eravamo giovani». *Donatella, molto graziosa, bionda, occhi azzurri, è stata promossa in quinta:* «E' brava in tutte le materie, un po' meno in italiano, ha troppa fantasia». *Fabrizio ha fatto la prima elementare:* «E' il più piccolo della famiglia, ma chi comanda è lui. La sorella chiacchiera, Fabrizio organizza e decide». *Quando giocano, la sorella dice:* «*Vorrei una casetta, un vestito nuovo per la bambola*». *Il fratello costruisce, disegna.*

I cavalli. L'anno scorso il Prati ha portato i figli a Cinzano: c'è un maneggio e un piccolo zoo circondato da boschi; hanno visto animali strani, gazzelle, fagiani variopinti e poi, in un recinto, un pony marrone, la criniera lunga, ricciuta. Donatella si è innamorata del pony, il padre ha promesso: «Quando avremo una casa col giardino te lo comprerò».

Da allora i due fratelli hanno cominciato a sognare il cavallo. Fabrizio ha deciso che il garage è una stalla ideale, bastano pochi cambiamenti. E per acquistarlo? Risparmiano i soldi del gelato. Così, approfittando delle vacanze, quando i genitori concedono ai figli qualche vizio in più, Donatella e Fabrizio sono riusciti a mettere da parte tremila lire. Secondo il bambino, somma più che sufficiente.

Le vacanze sono finite l'altro ieri. Durante il viaggio, in auto, i fratelli hanno messo a punto il piano. Hanno passato la notte con gli occhi aperti. Donatella diceva: «Lo voglio bianco, con la criniera a trecce». *Fabrizio si sarebbe accontentato di un asino:* «Prima chiediamo il prezzo. Se costano poco compriamo il cavallo per te e l'asino per me».

Le dieci del mattino. La madre sta disfacendo le valigie. Arriva Donatella: «E' caduto un giocattolo in cortile, scendiamo a prenderlo». *Il fratello è già sulla porta con i soldi. Partono felici.* «Ci metteremo mezz'ora», *dice Fabrizio. In realtà sono otto chilometri, c'è il sole a picco. Donatella si preoccupa:* «Non arriviamo mai». «Stai tranquilla, è proprio vicino». *Parlano del cavallo per distrarsi. Si fermano sotto un albero. C'è un campo di pomodori e ne raccolgono due* «rossi rossi», *chiedono la strada a un contadino:* «Sempre avanti».

Nessuno si stupisce a vedere i due bambini soli, nel traffico delle auto. A mezzogiorno sono a Cinzano. Entrano in un bar e mangiano due panini, poi comprano panettone, acqua minerale, coca cola e «una scatola di biscotti che piaccia ai cavalli». *Al maneggio guardano i pony, scelgono quello più carino. Fabrizio si rivolge a uno stalliere, Ernesto Leone, 62 anni:* «Quanto costa quel pony?». *L'uomo guarda il bambino divertito:* «Almeno cinquemila lire». *E Fabrizio:* «Io ne ho tremila».

«Troppo poco, vuol dire che lo comprerai un'altra volta». *Ma Fabrizio non si arrende:* «Torneremo». *Va dalla sorella e le comunica che i soldi non bastano:* «Andiamo a Bra a prendere gli altri».

Tornano nella strada piena di sole. Intanto sono cominciate le ricerche. Il padre in auto, la madre nei negozi, i carabinieri a frugare nei fossi e nei prati, macchine con altoparlanti girano la zona chiedendo notizie. Ma nessuno ha visto i fratellini che intanto sono arrivati sotto casa. Ma non hanno il coraggio di salire. Restano qualche minuto incerti, poi Fabrizio ha un'idea: «Forse l'asino costa meno. Andiamo a chiedere».

Altri otto chilometri, ormai stanchi. Donatella è preoccupata. Il fratello finge di essere allegro, ma ha gli occhi pieni di lacrime. Sporchi, impolverati. Si riposano nelle macchie d'ombra. Lei dice: «Torniamo a casa». *Alla periferia di Cinzano li vede un automobilista. Ha sentito gli altoparlanti. Si ferma:* «Come vi chiamate?» «Patrizio e Donatella Prati». *Dieci minuti dopo sono a Bra, tra le braccia dei genitori.*

«Volevamo farvi una sorpresa» *dicono i ragazzi. Ma chi ha avuto l'idea?* «E' stato Patrizio». «No, Donatella». *E il pony?* «Era così bello: volevamo regalarlo alla mamma. Ma costano troppo cari e i soldi li abbiamo spesi per comprargli biscotti».

Pietro Squillero

E' stato assassinato dai ladri che rubavano nel suo alloggio

Il delitto di Forno Canavese ricostruito dai carabinieri - I delinquenti sono scomparsi con il denaro della vittima e una radio

I carabinieri hanno accertato che Carlo Guerra, il pensionato di Forno Canavese ucciso a bastonate giovedì scorso, è rimasto vittima di un ladro che, sorpreso nell'alloggio, lo ha colpito con un'asse, la prima cosa capitatagli sotto mano.

Oltre al portafogli, trovato a più di 2 chilometri dal luogo del delitto, è stata presa anche una radio a transistor, dalla quale sembra che la vittima non si separasse mai. Il particolare è confermato da Domenico Moretto, 60 anni, via Carlo Alberto 13, operaio, proprietario di una vigna confinante con la casa del Guerra. «*Spesso andavo da lui a bere un bicchiere: aveva sempre la radio accesa; anche quando usciva se la portava dietro. Diceva che gli serviva per non sentirsi troppo solo*».

Una cosa è stabilita. Fino alla sera del 13 il Guerra era in perfetta salute. Lo ha detto ai carabinieri Caterina Mussatto, 40 anni, abitante in frazione Santi.

Gli investigatori tentano anche di stabilire chi sia «Dinet»: il soprannome era scritto sul margine di un vecchio giornale trovato accanto al cadavere. Si tratta di una ricerca difficile, perché sembra che le persone con questo nomignolo siano parecchie nei dintorni.

Secondo i carabinieri, l'omicidio sarebbe avvenuto così: uno o più ladri, all'alba del 13 entrano nella casa di Carlo Guerra, nuova e graziosa; una dimora accogliente in mezzo ai prati alla periferia del paese. Si trovano davanti l'uomo, svegliato di soprassalto. Nasce una discussione che viene troncata con un colpo di asse: poi l'assassino infierisce. Quindi fugge dopo aver preso portafogli e radio.

Il Guerra, però, non è morto. Si presume che grondante sangue si sia trascinato all'aperto in cerca di aiuto. Non ha visto nessuno ed è tornato in casa: dopo poche ore sarebbe dovuto arrivare il genero, Adelio Escosse, per portargli del cibo. Sperava nei soccorsi. Ma poco dopo è morto. Questa angosciosa ricerca di aiuto spiegherebbe perché gli abiti della vittima erano bagnati di pioggia.

— Emilia Massaza, abitante al pianterreno di via Tripoli 15, ha udito ieri notte rumori sospetti provenire dall'alloggio al primo piano del figlio Luciano, in vacanza con la famiglia. E' andata a vedere ed ha fatto appena in tempo a scorgere un giovane con una camicia bianca saltare dal balcone nel cortile del vicino stabile di via Elba e quindi scomparire. L'abitazione di Luciano Massaza è a soqquadro. Si aspetta il suo ritorno per stabilire se il ladro ha rubato qualcosa.

Due ladri di automobili condannati a 17 mesi

Un terzo, minorenne, ha avuto il perdono giudiziale

La notte del 30 maggio scorso, al Valentino, nei pressi del Castello Medioevale, una pattuglia di carabinieri fermò una «500» con a bordo Aurelio Nicolosi, 17 anni, Chivasso, via Ferraris 112/3; James Zanelli, 19 anni, Orbassano, via Cernaia 7; Antonio Citoli, 18 anni, via Lanzo 5. Il libretto di circolazione risultava intestato a Luciano Bracco e i carabinieri vollero vederci chiaro. Tanto più che il Citoli, guidatore senza patente, aveva in tasca un lungo pugnale da subacqueo.

In caserma i ragazzi confessavano: «Abbiamo rubato la macchina solo per fare un giretto». Ma sull'auto avevano oggetti che erano stati sottratti da quattro macchine in sosta. Il Tribunale (pres. Codagnone, p.m. Savio, canc. Sacco) ha concesso il perdono giudiziale al minore Aurelio Nicolosi, ma, pur concedendo due attenuanti, ha dovuto condannare gli altri due a 1 anno e 5 mesi ciascuno. Il Citoli ha avuto anche 2 mesi di arresto e 10 mila lire di ammenda per guida senza patente e porto abusivo di pugnale.

È colpito al ventre da una boccia: grave

Disgrazia di un operaio in vacanza a Prali - L'urto gli causa la perforazione dell'intestino



Matteo Bessone, 58 anni

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, 19 agosto.

(m. g.) Colpito violentemente al ventre da una boccia di metallo, un operaio torinese, Matteo Bessone, di 58 anni, abitante in corso Peschiera 142, è stato ricoverato questa sera in gravissime condizioni all'ospedale Agnelli di Pinerolo.

Il Bessone si trovava con alcuni amici in ferie a Prali, località turistica dell'alta valle Germanasca, quando, verso le 15 di oggi, dopo una passeggiata decideva di giocare con alcuni compagni una partita a bocce su un prato ai margini della strada.

Ad un certo momento uno dei giocatori ha tirato una bocciata e la palla dopo avere colpito un sasso è rimbalzata con violenza centrando in pieno il Bessone che, sbiancato in volto, s'è accasciato.

Subito soccorso e trasportato all'ospedale, i sanitari gli hanno riscontrato un trauma «chiuso» dell'addome con perforazione intestinale per cui è stato urgentemente sottoposto ad un lungo e delicato intervento chirurgico, felicemente riuscito. Le sue condizioni permangono comunque molto gravi, per cui la prognosi è riservata.

— Un invalido di 41 anni, Aldo Bosso, ospite della Casa di riposo «Il ricovero» di corso Casale 56, è stato investito e ucciso da un'auto. Alle 13 di ieri percorre in ciclomotore corso Casale verso la Gran Madre di Dio. All'angolo di via Segurana svolta a sinistra e viene travolto dalla «Peugeot» di don Aldo Fantasia, 29 anni, abitante a Pompei. Dice il sacerdote: «Ha sterzato all'improvviso, impossibile evitarlo». Portato alle Molinette, il Bosso è morto alle 16.

Ladri allo Stato Civile nel comune di Nichelino

Hanno cercato di forzare un armadio con documenti

Forzata una finestra del primo piano, ignoti sono entrati ieri notte nel palazzo del Comune di Nichelino ed hanno cercato di aprire gli armadi metallici dell'ufficio dello stato civile. Le serrature degli armadi non offrono molta resistenza. Ma gli sconosciuti, probabilmente disturbati, sono fuggiti senza toccare nulla. I carabinieri hanno accertato che i ladri hanno raggiunto la finestra del Municipio passando dal tetto di una casa vicina.

Una polemica a Piossasco tra impresario e clienti

Un impresario edile di Piossasco, Francesco De Fina, 58 anni, via Berget 5 ha denunciato ai carabinieri un'estorsione compiuta ai suoi danni da un negoziante e da un impiegato per conto dei quali sta costruendo un albergo. I due l'avrebbero condotto in una baracca del cantiere e l'avrebbero costretto a firmare una dichiarazione in cui risulta che gli è stata versata l'intera somma pattuita per i lavori.

Il negoziante e l'impiegato, interrogati dai carabinieri, hanno respinto l'addebito. «Il De Fina — hanno detto — ha firmato spontaneamente la ricevuta».

Sottoscrizioni dall'11 al 18 agosto

Offerte a "Specchio dei tempi" 1.138.960 lire in una settimana

Come sempre, molti gli anonimi - L'ultima somma è giunta in memoria dell'infelice Maria Teresa, la ragazza di Villafranca

In una settimana, dall'11 al 18 agosto, Specchio dei tempi ha ricevuto dai lettori 1 milione 138.960 lire per le sue offerte di bontà. E' tempo di vacanze, le città sono rimaste quasi deserte, ma anche dalle località di villeggiatura c'è chi non scorda coloro che soffrono. Il nome di Papa Giovanni XXIII è quello che ricorre più frequente, l'ultima offerta è in memoria di Maria Teresa Novara la cui tragica fine ha commosso migliaia di lettori.

Ecco l'elenco:

In memoria di Francesco Davico 33.700; In onore del Buon Papa Giovanni XXIII che ci aiuti e ci protegga Renato e Cecilia 10.000; Per avere la protezione di Papa Giovanni XXIII B. A. 10.000; Carlo e Germana 10.000; Rita e Renato 10.000; N. N. 10.000; In memoria di Peola Biagio 5000; Ricordando i miei morti, Nina, Biella 7500; Renato in memoria della cara Mamma 5000; Nini in onore di Papa Giovanni XXIII implorando salute per sé e protezione per i suoi cari 5000.

In memoria del generale Giacomo Brancato 5000; M. G. 5000; Barbero Maria 5000; Sveva Brandolin 4000; R. O. in onore di Papa Giovanni XXIII 4000; Adriana Tabbia 3000; Loredana e Flavia in memoria di Suor Savina 3000; In memoria di Giulia Costa Borsotti di Valpone di Canale, N. N. 2000; S. Z., Valle Aosta 2000; N. N., Giaveno 2000; Ricordando Papa Giovanni XXIII, Nonna Teresa di Trofarello 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, N. N. 2000.

In onore a Maria Ausiliatrice, a San Giovanni Bosco, a Papa Giovanni XXIII, G. G. 2000; B. F., Rapallo 1000; G. D. 1000; Ottorina e Papà 1000; Ricordando Pier Giorgio Frassati 1000; Annamaria Berta 1000; Guidino 30.000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; In onore di Papa Buono Giovanni XXIII invocando sempre la sua continua protezione su di me e familiari, Cesarina e Rosina 2000; Anna 1000; Vigina in memoria a Papa Giovanni XXIII implorando una grazia 1000.

N. N., Vercelli 15.000; Varetto Tina in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 10.000; Farinetti Anna Maria 5000; B. P. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazie ricevute e ottenere protezione, A. M., Torino 5000; Scavino 5000; Ringraziando e con devozione a Papa Giovanni XXIII, G. F. 5000; N. N. 5000; N. N. 2000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII per la promozione di mio figlio, A. C. O. 2000; M. G. L. 2000; N. N. 2000; P. A. 2000.

M. E., Torino 2000; Luciano Z., Torino 2000; Per riconoscenza a Papa Giovanni XXIII, M. N., Suna (Verbania) 2000; Omaggio a San Giovanni Bosco 2000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, V. B. 2000; A. Dominici 1000; Teresina 1000; Mario 1000; N. N. 500.

Una nonna, Aosta 20.000; N. N. per una persona anziana bisognosa 20.000; N. N. 20.000; N. N. 20.000; Arbarello Giovanni 10.000; Corso Marilena, Ventimiglia 5000; In onore di S. Antonio per una grazia 2000; Patente 63046, Cascina Vica 2000; Alla cara memoria di Papa Giovanni XXIII onorando il suo caro nome ed invocando protezione, T. P. 5000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII 5000; N. N., Alessandria 5000; Nel giorno del 1° compleanno Dario Sogliano, Alessandria 3000; Gariglio Paola, Biella 3000; In onore della Madonna miracolosa di Taggia, I. S., Sanremo 2000; In memoria del Nonno, Massimo e Corrado Landi 2000.

Per una grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni XXIII, una torinese a Ivrea 2000; L. D., Genova 2000; In memoria dei miei cari e in onore di Papa Giovanni XXIII, A. H. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII 2000; N. N. 2000; V. G. 1500; E. F., Rapallo 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII A. P., Nole 1000.

Ilma Stafford-Greene, 300 dollari, L. 185.200; Everest Valenza 50.000; G. R., pensionato 30.000; Lina Fornengo 25.000; M. M. B. 10.000; Ada 10.000; L. C. B. 5000; A. M. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, C. e C. 5000; In memoria di E. B. 5000; B. C. 5000; In onore di S. Antonio 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Levratto Giuseppe, Carcare (Sv.) 3000; Dalla Svizzera, A. M. N. 2000; Maria Grosso, Forno Can. 2000; Baracco Renzo in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Baracco Renzo in onore di Padre Pio 1000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; G. G. 1000; A. Dassanno, Morges 1000; Paolo R. 1000; G. B., Vercelli 1000.

Due genitori 50.000; Alberto e Luca 10.000; N. N., La Thuile 10.000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, una genovese 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Angela Bianco, Savona 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Adelia Bianco, Savona 10.000; G. M., Moncalieri, riconoscente a Papa Giovanni XXIII 6000; In onore di Papa Giovanni XXIII secondo le mie intenzioni, Rina Davico 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; B. M., Racconigi 5000; Rey Guido 5000; In ricordo di Papa Giovanni XXIII, Lamera M. 5000.

G. Massocca, Casale Monf. 5000; Adelia Bianco, Savona 5000; Francesco Rosso, Cavalese 5000; Paolo e Maria Cris 4000; N. N., Alrasca 3000; In ringraziamento al S. Cuore di Gesù per intercessione di Papa Giovanni XXIII e a S. Antonio per la loro continua protezione, I. G. F. 3000; Bovio Luigi 3000; Ricordando Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Boffa Egidio, Sagliano Micca 3000; Magnetti Margherita 2000; Doriana 2000; Giovanni Bocelli, Savona 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, L. D. D., Ceva 2000; Gouchon Aima, Perosa 2000; Armida Nerini, Reggio Emilia 2000; E. Gerunda ed E. Tropini 2000; B. G. E. F., in memoria dei defunti 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII imploriamo grazie particolari e protezione della famiglia, S. F. 1500; Euro 1000; Ringraziando e invocando sempre l'aiuto di Papa Giovanni XXIII, una assidua lettrice di Biella 1000; Guabello Lia in Catto di Mongrando (Biella) 1000; N. N. 1000; Ringraziando e in memoria di Papa Giovanni XXIII e che mi protegga sempre, N. N. 1000; G. F. 1000; Per grazia ricevuta da Santa Rita, una piemontese residente in Svizzera 1000; Rita C. 1000; Prof. Libero Buniva 500.

Piera e Silvio 50.000; G. P. R. 20.000; In onore di Papa Giovanni XXIII e confidando nella sua protezione e nel suo aiuto, Elena 20.000; B. S. 10.000; R. B. 10.000; N. N. 10.000; Rag. A. D. F., Savona 10.000; Per una grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII, Giancarlo 15.000; Maria Cambiano ved. Piemneo per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 10.000; A. D. T. 10.000; Per ringraziamento a Papa Giovanni XXIII che sempre ci protegga, S. A. 10.000; Gianna e Mamma a suffragio dei defunti e in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, m. m. Ivrea 5000.

Crosetto 5000; In onore a Papa Giovanni XXIII nella ricorrenza dell'onomastico delle mie carissime Rose, M. D. 5000; In memoria della Mamma, Chicca e Attilio 5000; In ricordo del Santo Padre Giovanni XXIII tanto caro al mio cuore per grazia ricevuta, Nonna di Nicoletta 3000; Elena 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII, L. P. 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando benedizioni, P. C. M., Taggia 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII fidando nel suo aiuto, la nonna di Barbara 2000; Una Nonna, C. C. G. 2000; In cara memoria di Amalia Delpero, Giacherio Giuseppina 2000; N. N. 1000; In nome di Papa Giovanni XXIII chiedo una grazia, C. Rastaldo, Torino 1000; G. B., Reggio Calabria 1000; Angoscia 1000; De Michele Pietro 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII per una grazia, a favore di una famiglia bisognosa 1000; P. P. in memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 1000; N. N. in memoria di Maria Teresa Novara 500.

Totale L. 1.138.960.

Dieci orfani per un sorpasso

Per i 10 figli e la vedova di Giuseppe Donato, il manovale di Susa morto in un incidente stradale nel luglio scorso, abbiamo ancora ricevuto:

Giuditta Alberio L. 10.000; ragioniere A. D. F. - Savona 10.000; Carla, Beppe, Mario e Luigi ricordando la nonna 20.000; B. F. - Trieste 5000; Una vedova torinese 10.000; Maria Angela Grasso - Alessandria 10.000; Una pensionata torinese 10.000; E. M. - Roma 2000; Germonio Maria Palazzo - S. Salvatore Monf. 5000.

Totale	L.	82.000
Totale precedente	L.	440.000
Totale generale	L.	522.000

(Alla famiglia abbiamo già consegnato lire 200.000).

Solidarietà per la bimba dalle braccia amputate

La vicenda di Giuseppina Sberna, la bimba di Acqui Terme che ha avuto le braccia amputate da una motofalciatrice, ha commosso i nostri lettori. Per la bambina e la sua famiglia ci sono state inviate le seguenti offerte:

In ricordo di Marco Goglio 5000; Gianni 5000; Eliana Zanotti, Mergozzo 5000; R. P. 20.000; N. N. 10.000; Maria Teresa 5000; Il piccolo Gian Luca in ricordo della sorellina Alessandra 5000; Nina in memoria di Elimio Riva 3000; B. Oberto, Savigliano 20.000; D. G. 5000; Due genitori 50.000; Una pensionata torinese 10.000; N. N. 5000.

Totale	L.	138.000
Totale precedente	L.	1.306.580
Totale generale	L.	1.444.580

(Alla famiglia sono state consegnate finora lire 200.000).

L'opera di un grande istituto di cultura

Vicenza ricorda il Palladio con studi, congressi, volumi

(Nostro servizio particolare)

Vicenza, 19 agosto.

Di nuovo quest'anno Andrea Palladio sarà dottamente celebrato a Vicenza nel corso internazionale di storia dell'architettura — ormai l'undicesimo — che si terrà a Palazzo Valmarana Braga dal 12 al 27 settembre. Verrà da Parigi André Chastel a parlare della villa in Francia nel XVI secolo, da Varsavia Jan Zachwatowicz a trattare del palladianesimo in Polonia, da Londra John Summerson a confrontare le ville palladiane con quelle elisabettiane, da Monaco Ludwig Heydenreich ad illustrare la genesi e gli sviluppi delle ville fino al Palladio, da Mosca Michele Ilijn a chiarire i caratteri della villa russa nel Sette e nell'Ottocento: per citare soltanto alcuni degli insigni studiosi stranieri che parteciperanno al simposio, il cui tema è appunto «La Villa: genesi e sviluppi» in omaggio al più prestigioso costruttore di ville di tutti i tempi.

Ma i docenti italiani sono naturalmente in maggioranza, da Franco Barbieri al Cavallari Murat, professore a Torino, dal Bettini al Cevese, dal Semenzato al Rosci, dal Mezzanotte al Ventura. E di particolare interesse per i piemontesi sarà la lezione di Nino Carboneri sul palladianesimo in Piemonte. E' un problema critico, infatti, varie volte dibattuto — anche dal Brinckmann che troppo audacemente volle scorgere un suggerimento del sommo architetto nella struttura dell'atrio a pianterreno del Castello del Valentino — perché effettivamente il Palladio venne a Torino nell'estate del 1566 (si vedano in proposito i libri di Giangiorgio Zorzi, *I disegni delle antichità di Andrea Palladio*, Venezia, 1958, e di Roberto Pane, *Andrea Palladio*, Torino, 1961). Descrisse le antiche mura della città, disegnò la Porta Palatina; e nella dedica dei due ultimi dei suoi *Quattro libri dell'architettura* al duca di Savoia Emanuele Filiberto affermò di essere stato da lui «chiamato in Piemonte».

Torino usciva allora, con la costruzione della Cittadella e, poco dopo, del primo Palazzo Reale, il così detto «Palazzo di S. Giovanni», dal letargo che la aveva conservato un volto medioevale, e vent'anni dopo il Vitozzi ne avrebbe iniziato la trasformazione manieristico-barocca. Se il Palladio si fosse trattenuto in Piemonte invece di proseguire col figlio Orazio per la Provenza, forse la terra subalpina avrebbe conosciuto un tardo Rinascimento; e vi si sarebbe arginata, come avvenne nel Veneto, «l'ondata del Barocco che stava dilagando negli altri Stati italiani».

Quest'accenno è di Anthony Blunt nel suo studio sul Palladio in Francia che apre il fittissimo decimo «Bollettino del Centro internazionale di studi di architettura Andrea Palladio» ora uscito in 382 pagine e 257 illustrazioni. E giustamente osserva il Blunt che nessun altro architetto europeo esercitò, quanto il pupillo del Trissino, un influsso più forte, su un'area più vasta e per un periodo di tempo più lungo. Si pensi alla sua «esportazione» in Inghilterra nel Seicento attraverso Inigo Jones, e in Austria, Cecoslovacchia, Boemia, Polonia, Russia nel Seicento; e il sorgere nella stessa epoca di ville palladiane inserite nel nascente Neoclassicismo in varie parti d'Italia e persino in Sicilia.

Questa straordinaria ecumenicità stilistica ben giustifica la creazione e l'ammirevole azione — anima Rodolfo Pallucchini con Renato Cevese, Guglielmo e Abelardo Cappelletti — del Centro internazionale d'architettura di Vicenza, intitolato ad Andrea Palladio. Da più di dieci anni, alla fine dell'estate, studiosi di tutto il mondo convengono nella stupenda città, che quante volte vi si giunga rinnova lo stupore per il miracolo marmoreo della «Basilica», a portare nuovi contributi di cultura palladiana e in genere di storia dell'architettura; ed ora il Centro ha anche istituito borse di studio per giovani laureati e studenti. Alle lezioni si alternano le visite ai monumenti della regione veneta (e ben si sa quali incanti paesistici essa offra quando le prime mitezze autunnali subentrano alla vampa dell'agosto) che hanno attinenza col tema del simposio; e nel programma delle prossime giornate di studio leggiamo che queste visite, dopo quelle dei palazzi palladiani vicentini, si estenderanno, cominciando dalla celebre «Rotonda», a circa venticinque ville palladiane.

Un'attività didattica così seriamente impegnata non supererebbe tuttavia la frammentarietà del «Bollettino» che d'anno in anno si pubblica a documentazione del lavoro svolto durante i corsi, se non fosse affiancata da un'impresa editoriale grandiosa e d'altissimo livello; e questa è il *Corpus Palladianum*, una collana di 30 monografie edite dal «Centro», dedicate ad uno o più monumenti del Palladio, composte ciascuna di un ampio testo storico-critico d'uno specialista, d'una vasta e splendida documentazione fotografica, e di tavole di rilievi eseguiti con mezzi scientifici. Finora ne sono uscite tre, accuratamente stampate in gran formato dall'Officina tipografica vicentina Stocchiero: *La Rotonda*, di Camillo Semenzato (1968, L. 7500); *La Basilica Palladiana*, di Franco Barbieri (1968, L. 15.000); *La Chiesa del Redentore*, di Wladimir Timofiewitsch (1969, L. 10.000); e sono in corso di stampa *La Loggia del Capitaniato di Vicenza*, di Arnaldo Venditti; *Il Palazzo Antonini di Udine*, di Remigio Marini; *La Villa Emo di Fanzolo*, di Gian Paolo Bordignon Favero.

Trenta volumi, un'intera biblioteca palladiana, un monumento critico spettacoloso quale non fu mai dedicato alla gloria di nessun altro architetto italiano. Ma un monumento che può essere contemplato e goduto anche dai non «addetti ai lavori», anche dai non eruditi professionalmente. Il pregio delle tre prime monografie è difatti la limpidezza dell'esposizione (davvero intonata alle cristalline forme del Palladio) che unisce al rigore scientifico una rara facilità di lettura, inconsueta ai testi dei docenti d'architettura, quasi sempre avvolti nelle astruserie d'un linguaggio da iniziati; e ci auguriamo che i successivi volumi si mantengano su questa linea che li renderà in giusta misura popolari.

Quando il Semenzato dice che *«la villa che il Palladio costruiva per un umanista era una specie di dimora dell'arte, fatta per essere abitata ma soprattutto per essere vissuta artisticamente»*, dice tutto il necessario per far capire la concezione della «Rotonda»; e giustifica l'entusiasmo classicistico di Goethe che la visitò il 21 settembre 1786: *«Forse mai l'arte architettonica ha raggiunto un tal grado di magnificenza»*. Dal canto suo il Barbieri narra la storia della «Basilica» come se si trattasse di un'appassionante vicenda umana; e il Timofiewitsch non trascura di rievocare la tremenda peste di Venezia tra il 1575 ed il '76 che indusse il Senato al voto di costruire la Chiesa del Redentore alla Giudecca e di decretare la processione famosa che tuttora si compie la terza domenica di luglio. Il rito si compì la prima volta il 21 luglio 1577 quando del capolavoro del Palladio c'erano solo le fondamenta: e il Doge e il popolo passarono su *«un ponte sopra galee, barchi e piate»*. Se Tiziano non fosse morto l'anno prima, quasi centenario (o novantenne?), certo su quel ponte sarebbe passato anche lui, interrompendo la pittura del *Compianto*.

Marziano Bernardi

Grandi orchestre e solisti alle Settimane di Stresa

(Nostro servizio particolare)

Stresa, 19 agosto.

(r. s.) Domenica 24 agosto Stresa aprirà le porte alla musica classica. Avranno inizio, infatti, le «Settimane musicali», una manifestazione che ha raggiunto un livello notevole per numero e qualità di interpreti e per affluenza di pubblico. La serata inaugurale, come ormai è tradizione, sarà all'insegna della grandiosità: sul palcoscenico del Teatro del Palazzo dei Congressi, con la direzione del maestro Theodor Engel, saranno l'orchestra delle «Deutesche Solisten vereinigung» con i cori «S. Cecilia» di Francoforte e «Bach» di Friburgo, oltre quattro cantanti solisti. Verranno eseguite la «Grande Messa» di Mozart, la «Sinfonia dei Salmi» di Stravinsky e il «Te Deum» di Bruckner. Nel programma delle altre sere troviamo i nomi celebri di esecutori fra cui i pianisti Richter, Weissenberg, Pollini, e varie orchestre.

Le esecuzioni avranno luogo, oltre che nel Teatro del Palazzo dei Congressi, nella Chiesa di S. Ambrogio e nella Villa delle Azalee. La rassegna si concluderà il 20 settembre.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

16 — Brno: Campionati mondiali di ciclismo per dilettanti su pista.
18,15: La Tv dei ragazzi. a) I racconti del Risorgimento: Addio mia bella addio, di L. Gramegna; b) Nel paese delle belve: La riva dei coccodrilli; c) Il ragazzaccio, con C. [illegible]
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 — Etiopia, Africa: «La fine degli "abissini"», a cura di Gino Nebiolo, realizzazione di Giuliano Tomei. Allo sviluppo delle città si contrappone la relativa arretratezza delle campagne, tuttavia tutta la società etiopica cambia, il nome spregiativo di abissino è solo ricordo di un'epoca superata.
22 — Brno: Campionati mondiali di ciclismo per dilettanti su pista.
23 — Telegiornale.

Secondo programma

21 — Telegiornale.
21,15: «Una romantica avventura» film di Mario Camerini, con Assia Noris, Gino Cervi, Leonardo Cortese, Olga Solbelli, Ernesto Almirante, Armando Migliari. La storia di una lunga incomprensione coniugale. Una donna di campagna non sa liberarsi dalle fantasticherie legate ad una evasione con un signorotto locale.
22,45: Quindici minuti con Claude François. Presenta Mascia Cantoni.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20,20: Un villaggio sotto il mare; 20,50: Hong Kong; 21,20: Telegiornale; 21,40: Flash, nuove e vecchie canzoni; 22,05: Giochi senza frontiere; 22,30: Jazz club, festival dei dilettanti di Zurigo '69.

Programmi radio

NAZIONALE

6,00 Mattutino musicale.
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,06 Colonna musicale
10,05 Le ore della musica - Prima parte
11,00 Le ore della musica - Seconda parte
11,30 Una voce per voi: soprano Mara Coleva
13,00 Giornale radio
13,15 Vetrina di «Un disco per l'estate»
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano - I parte
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano - II parte: Vetrina di «Un disco per l'estate»
15,35 Il giornale di bordo
15,45 Parata di successi
16,00 Progr. per i piccoli
16,30 Folklore in salotto
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani estate
19,13 L'uomo che amo - (Vita di George Gershwin) - Originale radiofonico
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Ti assolvo per insufficienza del giudice
21,35 Intervallo musicale
22,00 Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia (Rossini, Chopin, Gounod)
23,00 Giornale radio

SECONDO

6,00 Svegliati e canta
8,30 Giornale radio
8,40 Vetrina di «Un disco per l'estate»
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Interludio
10,00 Il padrone delle ferriere di Georges Ohnet
10,30 Giornale radio
10,40 Chiamate Roma 3131
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Al vostro servizio
13,30 Giornale radio
13,35 Cetra - Happening
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Il [illegible]
15,00 Motivi scelti per voi
15,18 Concerti dell'Accademia chigiana di Siena
16,00 Qui Miranda Martino
16,30 Giornale radio
16,35 Vacanze in musica
17,10 Le canzoni del XVII Festival di Napoli
17,30 Giornale radio
17,35 Orfeo negro
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Il raggio verde
19,30 Radiosera
20,01 I Cavernicoli
20,45 I virtuosi della filarmonica
21,00 Concerto di musica leggera
22,00 Giornale radio
22,10 Quelli di Newport
22,40 Le nuove canzoni dei concorsi per «Invito-Enal»
23,10 Novità discografiche
23,30 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

9,30 Benvenuto in Italia
9,30 P. I. Ciaikowski: Concerto Fantasia in sol magg.
10 Concerto d'apertura. J. Brahms; Janacek
10,45 I poemi sinfonici di Franz Liszt: Hungaria
11,05 Polifonia
11,35 Archivio del disco
12,20 Musiche parallele
12,55 Intermezzo
13,45 Maestri dell'interpretazione: pianista Rudolf Serkin
14,30 Melodramma in sintesi: I due baroni di Rocca Azzurra, di Domenico Cimarosa
15,30 Ritratto d'autore: Joaquin Turina
16,30 Musiche italiane d'oggi: A. Gentilucci; Razzi
17 Le opinioni degli altri
17,20 Concerto della pianista Marcella Pasquali
18 Notizie del Terzo
18,15 Musica leggera
18,45 L'ospite desiderato: inchiesta sul turismo
19,15 Concerto di ogni sera (con musiche di Weber, Schumann, Wagner)
20,30 Le ambiguità di Ulisse
21 Musiche per pianoforte a quattro mani
22 Il Giornale del Terzo
22,30 Saba prosatore
23 Musiche contemporanee
23,30 Rivista delle riviste - Chiusura

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): Compl. Gil Zar, c. Luciana Camarca
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 I 5 Rizzo.
GAY ESTIVO (c. Moncalieri 52): ore 21 I 5 Crazies.
LE ROI ESTIVO: ore 21.

BOCCACCIO (Moncal. 145, 683.666)
MOULIN ROUGE: chiusura estiva: riapertura 3 settembre.
WEST END NIGHT CLUB, telefono 890.270: tutte le sere ore 1 Attrazioni.

ASYLUM (v. Volta 8, 539.888): ore 21 dischi inediti - Aria condizionata.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (tel. 894.213 - Aria condizion.).
LA GROTTA (v. S. Tomaso 16): Gogo, Ristorante - Tavola calda.
LIDO ESTIVO: chiuso per ferie.
WHISKY NOTTE (via Pio V ang. via Goito): ore 21.

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-12, 15-18

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo» Alberto Sordi, Peppino De Filippo, Gino Cervi, Nino Manfredi. Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: «99 donne» M. Mc Cambridge, Maria Shell, L. Paluzzi, scope, colori. Vietato minori anni 18.
ASTOR: «La battaglia dell'Oder» con Anatoli Kuznetsov. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «Un cappello pieno di pioggia» di F. Zinnemann, con A. Franciosa, E. M. Saint (8 premi Oscar).
CORSO: «Bruciatelo vivo» Telly Savalas, George Maharis, colori. Or.: 14,10; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: «La bambola di pezza» colori, Don Ameche, M. Hyer, Zsa Zsa Gabor, colori. Vietato 14.
GIOIELLO: «Viaggio al centro della Terra» Pat Boone, James Mason, Diane Baker, colori scope. Orario: 14,30; 17,05; 19,35; 22,20.
IDEAL: «Le avventure di Ulisse» tec. sc. Bekim Fehmiu, M. Berti.
METROPOL: «Gli adoratori del sesso» M. Takahashi, Huchida. V. 18.
NAZIONALE: «Il buono, il brutto, il cattivo» con Clint Eastwood, Eli Wallach, Lee Van Cleef, technicolor. Orario: 14; 16,40; 19,30; 22,20.
REPOSI: «7 eroiche carogne» col. Guy Madison, Raffaella Carrà. V. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Il pellegrino» Chaplin. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40
VITTORIA: «Il fango verde» col. Robert Horton, Luciana Paluzzi. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ALFIERI: «Ipcress: pericolo mortale» techn. Michael Caine, N. Green. Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,15; 22,20.
ARISTON: «Geometria di un delitto» L. Turner, G. Chakiris, col. V. 14.
AUGUSTUS: «Faustina» Bonetta Mc Vee, Enzo Cerusico, eastmancolor.
MAFFEI: «Rosemarie Baby» di Roman Polanski, con Mia Farrow, tech. V. 14. Or.: 14,40; 17,10; 19,40; 22,20.
TORINO: «Rocco e i suoi fratelli» R. Salvatori, Delon, Girardot. V. 18.

ALEXANDRA: «Cittadino dello spazio» technicolor con Jeff Morrow.
COLOSSEO: «Faccia a faccia» G. M. Volontè, T. Milian, W. Berger, tec.
FARO: «Cittadino dello spazio», technicolor, con Jeff Morrow.
FIAMMA: «L'uomo dalla cravatta di cuoio» technicolor, Clint Eastwood.
HOLLYWOOD: «007 dalla Russia con amore» Sean Connery, colori. Apertura ore 14,45; Ultimo ore 22,30.
LA PERLA: «Le orge nere del Dottor Orloff» H. Vernon, D. Godet. V. 14.
MASSIMO: «L'urlo del silenzio», con Alan Arkins, colori.
FORTINO: «L'urlo del silenzio», con Alan Arkins, colori.
ORFEO: «Black Horror» C. Lee, B. Steele, B. Karloff, technicolor. Vietato 18. Apert. 15; Ult. 22,30.
PRINCIPE: «Il letto racconta» technicolor, Rock Hudson, Doris Day.
STATUTO: «L'altra faccia del peccato» technicolor. Vietato minori 18.

ADRIANO: «La via del West» tech. con Kirk Douglas, Robert Mitchum.
ALCIONE: «Grido di vendetta» tec. Compagnia Mario Ferrero 16,15-21,15.
ALPI: «L'ora delle pistole» Robert Ryan, James Garner, colori.
REGINA: «Scusi, lei conosce il sesso?» technicolor. Vietato anni 14.

MILANO: «Gli ussari del Bengala» col. R. Egan, «Larry Agente segreto» E. Constantine. Apertura ore 10.
OLIMPIA: «Folli notti a Las Vegas» colori. Vietato minori anni 18.
PO: «I tre spietati» technicolor, con Richard Harrison.
P. NUOVA: «L'uomo della valle» colori G. Montgomery; «Un priore a Scotland Yard» colori. Apert. 10.

GIARDINO: «La tigre in corpo» technicolor, con Richard Egan.
MIRAFIORI: «Ciccio perdona io no» F. Franchi, C. Ingrassia, tech.
SMERALDO (v. Tunisi 92, telefono 390.711): «Orgoglio e passione», techn. Sophia Loren, Cary Grant.
VINZAGLIO: «Un bacio per morire» sc. tec. Ursula Andress. V. 14.

AMERICA: «I protagonisti» scope, technic. Jean Sorel, Silva Koscina.
ELISEO «Gioco perverso» techn. scope. Viet. 18. M. Caine, A. Quinn.
SAN PAOLO: «Mandato di uccidere» technicolor, con J. Hackett.

ARIZONA (c. Belgio 53, telefono 874.171): «L'astronave degli esseri perduti» col. A. Keir, B. Shelley.
ARTISTI: «Stralami, ma di cacio salami» colori, di Walt Disney.
CORALLO: «Agente 007 Thunderball» S. Connery, A. Celi, colori.
ERIDANO: «Hombre» colori, con Paul Newman, Frederick March.
VITT. VENETO: «Il calice d'argento» col. P. Newman, A. M. Pierangeli.

ASTRA: «Le toccabili» tech. scope. Viet. 14. D. Anthon, E. Anderson.
BERNINI: «Sessualità» di G. Cukor, con E. Zimbalist jr., S. Winter, colori. Vietato minori anni 18.
CIBRARIO: «Il diavolo» V. Gassman; «Anima nera» Gassman, V. 18.
MASSAUA: «Faccia a faccia» G. M. Volontè, T. Milian, tech. scope.
ODEON: «Viaggio allucinante» tec. con Raquel Welch, Stephen Boyd.
STAR: «I criminali della banda Dillinger» con George Nader, J. Meiar.

ADUA: «Lo sceriffo senza stella», technicolor con Jeffrey Hunter.
AURORA: chiuso per restauri.
MAIOR: «Sexy report» technicolor. Vietato minori anni 18.
NORD: «28 minuti per 3 milioni di dollari» scope, colori R. Harrison.
PALERMO: «Sioux in guerra» technicolor, con Sara Montiel.
ZENIT: domani «Menage all'italiana»

CABIRIA: «La mano che uccide» H. Andrews, M. Denham, technic.
CONTINENTAL: «La pillola d'oro» P. Pauly, A. Hillebrecht, tec. V. 18.
ITALIA: «Quella sporca storia di Joe Cicero».
PIEMONTE: «Nude e caste alla fonte» A. Smyzner, H. J. Baumler, technicolor. Vietato minori anni 14.
SAN CARLO: «Kitosch, l'uomo che viene dal nord» G. Hilton, Nell, tec.
SPEZIA: «La bionda di Pechino» scope, tec., E. G. Robinson. Ap. 15.

DIANA: «Le ore dell'amore».
DORA: «Nebbia degli orrori» col.
ROMA: chiuso. Domani «Il gigante buono».

ALBA: «Un killer per sua Maestà» technic. G. Mitchell, K. Mathews.
APOLLO: «Una donna tutta nuda» technicolor, scope. Vietato minori anni 14. J. Fürstenberg, G. Blain.
EDERA: «Il giorno più lungo».
LUCENTO: domani «Fiamme nel Vietnam».
LUTRARIO: «Il fuoco nella carne» technicolor, Roger Vadim.
SPLENDOR: «Sexy Baby» technic. sc. Viet. 18, B. Skay, J. Andersen.

COAZZE

VITTORIA: «Più felice dei miliardari» Fred Mc Murray, technicolor.

SETTIMO

GARIBALDI: «Agguato nel sole».

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Adriano, Alfieri, America, Artisti, Centrale (50%), Fortino, Maior, Massaua, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Reposi, Smeraldo, Torino, Vinzaglio, Italia (Moncalieri).
Piscine Comunali: Enal 30% alla cassa.

Il "giallo" di Los Angeles è ripiombato nel buio

Liberato dopo l'interrogatorio il sospetto assassino della Tate

L'oriundo canadese Thomas Harrigan ha ammesso di essere stato nella villa dell'attrice la vigilia del delitto; ma ha presentato un alibi molto solido per la sera successiva - Roman Polanski, fra i singhiozzi, difende la memoria della moglie: «Sharon non prendeva stupefacenti»

(Dal nostro inviato speciale) New York, 19 agosto.

Il «caso Tate» è ripiombato nell'oscurità più assoluta. Ieri, la soluzione del mistero pareva prossima; oggi, nulla o quasi è rimasto degli indizi e sospetti. Thomas Harrigan, il giovane di 27 anni cercato da quattro giorni in Canada come uno dei possibili esecutori della strage, si è costituito con il suo avvocato alla polizia di Los Angeles. Ha presentato un alibi apparentemente di ferro, ed è stato rimesso in libertà dopo tre ore di interrogatorio. Gli altri tre giovani che — secondo le autorità — si sarebbero dovuti trovare con lui in Canada, sembrano essere invece altrove, e non si sarebbero avvicinati da tempo alla zona di Los Angeles. La posizione di Harrigan non è del tutto chiara, ma è svanita, almeno per ora, la certezza della sua colpa.

Al nome di Harrigan la polizia era arrivata attraverso l'esame della figura di Voytyck Frokowski, una delle vittime della strage. Il giovane polacco, si sosteneva, era da circa un anno assiduo consumatore e operoso distributore di droghe. Lo assisteva in tale attività la ricca ereditiera Abigail Folger, sua amante, dedita alla cocaina. Frokowski aveva due soci, due canadesi, con i quali era adesso in rotta. Secondo la ipotesi che ieri veniva data per certa, i canadesi decisero di ammazzarlo e, con l'aiuto di due amici, eseguirono la strage nella villa di Roman Polanski. Oltre a Frokowski e alla Folger, i quattro assassinarono Sharon Tate, il parrucchiere Jay Sebring e Steve Parent, un amico del custode William Garretson.

Thomas Harrigan — nato in Canada, ma cittadino americano — è un tipo disinvolto, sicuro di sé. La polizia lo aveva descritto come un «hippy»: farebbe parte invece di una di quelle comunità di giovani che vivono, notte e giorno, sulle spiagge californiane, alternando il «surfing» al «barbecues». Harrigan ammette di avere visto Frokowski giovedì 7 agosto, 24 ore prima del massacro, e riconosce che quello stesso giorno il polacco lo condusse a casa Polanski, dove gli presentò Sharon Tate. Ma — afferma — *«fu tutto»*. Il giorno seguente, era di nuovo a Manhattan Beach, dove viveva con altre otto persone, una quarantina di chilometri dal luogo del delitto. Ivi era la notte successiva. La dichiarazione è stata convalidata da altri.

Da allora, Harrigan non sarebbe mai andato in Canada; sarebbe rimasto sempre a Manhattan Beach. Soltanto domenica, ascoltando la radio, seppe delle accuse pronunciate contro di lui dalla polizia. E gli altri tre? *«Sì, li conosco: ma non li vedo da giugno»* ha detto. Charles Tacot e William Doyle sarebbero in Giamaica. Harris Dawson farebbe il conducente di autocarri nello Stato di New York. Le autorità stanno adesso cercando di mettersi in contatto con questi tre per *«avere informazioni»*. Ma non si dice più che *«violarono le norme sui narcotici»*. Interrogato dai cronisti sulla sua visita nella casa di Sharon Tate, Harrigan ha risposto: *«Vi stetti pochissimo. Miss Tate fu molto gentile. Non udii parlare di stupefacenti né colsi accenni a un imminente "party"»*.

Harrigan conosceva bene Frokowski. Non lo nega: lo ha definito una *«meravigliosa creatura»*. E qui comincia il mistero. Quali erano i loro rapporti? Era lui il «partner» canadese nello smercio di droghe? Perché Frokowski portò Harrigan da Sharon Tate? Vi erano legami tra Harrigan e Pay Sebring che, a quanto pare, amava le più morbose voluttà e i «riti orgiastici», attività non disdegnate da Frokowski? E perché Harrigan fu condotto da Sharon Tate proprio il giorno prima del delitto? Il fatto che il giovane non sia stato trattenuto dalla polizia indica che il suo alibi è solido. Ma vi sono domande che restano in sospeso. E il mistero delle cinque morti diviene sempre più allucinante e incomprensibile.

A dieci giorni dalla strage avvenuta nella sua casa, il regista Roman Polanski, ha rotto oggi per la prima volta il suo silenzio. Ha ricordato ai giornalisti il suo dramma, e difeso la memoria della moglie smentendo categoricamente che Sharon Tate facesse uso di stupefacenti. Con voce incrinata dal pianto, e non riuscendo a nascondere le lacrime, il giovane regista polacco ha definito il periodo del matrimonio con l'attrice *«l'unico istante di felicità della mia vita»*.

«E' vero — ha continuato Polanski dinanzi ad un folto gruppo di giornalisti, *a casa nostra c'erano sempre feste. Non vi era sera che non avessimo amici. Ma Sharon non faceva uso di droga. Non beveva e non fumava»*.

Mario Ciriello

Una spiegazione della Rai

La canzone vietata era «inadatta ai minori»

Roma, 19 agosto.

(r. s.) *La Rai è intervenuta oggi ufficialmente nella polemica sorta dopo l'esclusione del motivo* «Je t'aime... moi non plus» *dal programma radiofonico «Hit Parade». La canzone è eseguita dalla giovane attrice inglese Jane Birkin e dal suo fidanzato, il cantautore francese Serge Gainsbourg, ex accompagnatore di Brigitte Bardot. Il capo ufficio stampa della Rai-tv, Gian Paolo Cresci, ha dichiarato all'agenzia Adn-Kronos che* «Je t'aime... moi non plus» *non è stata trasmessa dalla Rai perché* «immorale».

«I funzionari della Rai consapevolmente hanno deciso di non programmarla», *ha precisato il giornalista*, «perché l'hanno ritenuta inascoltabile dai minori di 14 anni. A questo proposito va anche tenuto presente che una speciale legge obbliga che tutte le trasmissioni televisive e radiofoniche possano essere viste o ascoltate dai minori di 14 anni. Inoltre i dirigenti dello stesso programma radiofonico l'hanno ritenuta contraria al buon gusto. Del resto, la canzone non è stata immessa in nessuno dei circuiti televisivi europei proprio per il suo contenuto contrario al buon costume».

Santa Monica, 19 agosto — Mildred Lloyd, moglie del celebre comico Harold Lloyd e nota attrice degli anni fra le due guerre, è morta a seguito di una lunga malattia.

Beatrice Cenci per lo schermo



Roma. Adrienne La Russa e Tomas Millan, protagonisti del film su Beatrice Cenci, le cui riprese sono iniziate in questi giorni. Il regista Lucio Fulci porterà sullo schermo la storia di una famiglia romana del '500, già rievocata in teatro da Moravia (Tel. Ansa)

LA CRONACA TELEVISIVA

Una speranza dal Giappone

La storia di una piccola focomelica - La battaglia di Waterloo in un'opera cecoslovacca - Stasera «Romantica avventura» con Assia Noris

Un documentario giapponese, «Le piccole mani di Kozue», ha proposto ieri sera sul secondo canale il dramma dei bambini focomelici attraverso la storia di Kozue, una bambina infelice, vittima del talidomide, che impara con pazienza e tenacia ad usare le mani artificiali create dai medici. Quest'opera, ha osservato Giovanni Giovannini nella presentazione, contiene un messaggio che vale per tutto il mondo, l'impegno della scienza a vincere o a lenire i mali che essa stessa, con un farmaco, ha provocato.

Il teledramma è stato in concorso al Premio Italia come rappresentante della produzione giapponese. Non ci porta tuttavia, ha detto Giovannini, una immagine del vecchio Giappone, oleografica e convenzionale; ma è tipicamente giapponese nello sforzo che illustra per vincere dove le speranze sembrano poche, nella lotta che parte da zero. La fiducia esemplare dei medici giapponesi conduce, come testimonia il dramma televisivo, a validi risultati. Bisogna aiutare gli infelici a trovare un posto onorevole tra gli altri uomini, ad essere normali in nome della stessa scienza che li ha oltraggiati e feriti. Almeno un atto di giusta riparazione.

* *

Sul primo canale ieri sera Waterloo, una produzione cecoslovacca. L'autore, Jiri Sotola, ha immaginato la notte di Napoleone prima della battaglia. Il condottiero non dormì, dice lo scrittore cecoslovacco, ricevette gente, ebbe notizie, pensò, comprese, seppe tutto della battaglia prima ancora di iniziarla. Pur conoscendo il significato che quello scontro avrebbe avuto per lui, Napoleone accettò di combattere.

L'idea di questa notte piena di pensieri e di visite (Napoleone riceve la sorella Paolina e i messi che giungono da Parigi) ha fornito all'autore il pretesto per una analisi di carattere, per un ideale contrasto tra principi. Sono nascoste nei dialoghi le grandi idee: il potere, la guerra, la politica, l'Europa, la condizione dei popoli. Non facili ambizioni, per l'opera che tuttavia è apparsa costruita con notevole impegno, con buona misura, con abile attenzione alle risorse teatrali della sceneggiatura.

* *

Oggi sport, il pomeriggio e la sera, sul nazionale; alle 16 e alle 22 riprese dei campionati di ciclismo su pista da Brno. Questa sera alle ore 21 sul nazionale la seconda parte dell'inchiesta *Etiopia, Africa* a cura di Gino Nebiolo e realizzata da Giuliano Tomei. Il titolo è «La fine degli Abissini». Gli "abissini" sono gli etiopici di una volta, il nome è considerato spregiativo, degno di una popolazione non sviluppata, non finita, ricordo di un passato colonialistico che si vuole dimenticare.

Sul secondo alle 21,15 *Una romantica avventura* per la serie dedicata ad Assia Noris. E' un film diretto da Mario Camerini e tra i più interessanti prodotti in un'epoca difficile (è stato girato nel 1940). La storia narra una lunga incomprensione coniugale. Una donna non sa liberarsi delle sue fantasie, dei suoi sogni di evasione. Lo spunto era stato tratto da un racconto di Thomas Hardy (gesto coraggioso, allora). La Noris ebbe un ruolo un poco diverso dai suoi soliti, dolci, da «fidanzata» degli italiani.

* *

Oggi alla radio. Sul nazionale alle 21,15 concerto diretto da Ferruccio Scaglia con musiche di Rossini, Chopin, Gounod; sul secondo alle 22 «Quelli di Newport», personaggi del jazz presentati da Lilian Terry; sul terzo alle 22,30 «Saba prosatore» e alle 23 musiche contemporanee con l'Ensemble Musique Vivante.

vice

"Pigiama palazzo" per le ungheresi



Budapest. Il pigiama palazzo che presenta questa indossatrice è l'ultimo grido in fatto di moda ungherese. L'abito, da anni in voga presso le signore dell'Europa Occidentale, è stato mostrato durante una sfilata nel parco cittadino (Telefoto Associated Press)

Il programma completo del prossimo Festival

Sessanta film per Venezia

Oltre alla tradizionale Mostra vi saranno una sezione informativa, con pellicole di vari Paesi, una rassegna del nuovo cinema italiano e una retrospettiva di Hitchcock - L'apertura sabato con «Benito Cereno»

(Dal nostro corrispondente) Venezia, 19 agosto.

Sessanta film compongono quest'anno il cartellone della XXX Mostra del Cinema. Suddivisa tra la rassegna maggiore, che ne comprende ventisei, e le tre sezioni speciali, la manifestazione si aprirà il 23 agosto per concludersi il 5 settembre. La direzione ha reso noto il programma completo. Ecco il calendario della Mostra internazionale.

23 agosto: *Benito Cereno* di Serge Roullet (Francia);

24: *Dnevnye Zvezdy* (Stelle di giorno) di Igor Talankin (Urss) - *Genii* (I diavoli) di Stefan Uher (Cecoslovacchia);

25: *Del amor y otras soledades* (Dell'amore e di altri sentimenti) di Basilio M. Patino (Spagna); *Sotto il segno dello scorpione* di Paolo e Vittorio Taviani (Italia);

26: *Cest a slava* (Onore e gloria) di Hynek Bocan (Cecoslovacchia); *Shonen* (Il ragazzo) di Nagisa Oshima (Giappone);

27: *Sirocco d'hiver* (Scirocco d'inverno) di Miklos Jancso (Francia-Ungheria);

28: *Zaseda* (La trappola) di Zika Pavlovic (Jugoslavia); *Children's game* (Un gioco infantile) di Walter Welebit (Usa);

29: *Tillliot teruelet* (Zona vietata) di Pal Gabor (Ungheria); *Cardillac* di Edgar Reitz (Germania);

30: *La primera carga al machete* (La prima carica al machete) di M. Octavio Gomez (Cuba); *Porcile* di Pierpaolo Pasolini (Italia).

31: *Two gentlemen sharing* (Due signori in coabitazione) di Ted Kotcheff (Francia); *Fadern* (Il padre) di Alf Sjoberg (Svezia);

1° settembre: *Sierra Maestra* di Ansano Giannarelli (Italia); *La fiancée du pirate* (La fidanzata del pirata) di Nelly Kaplan (Francia);

2: *Sweet hunters* (Dolci cacciatori) di Ruy Guerra (Panama); *Pauline s'en va* (Paolina se ne va) di André Techiné (Francia);

3: *Dogadaj* (L'avvenimento) di Vatroslav Mimica (Jugoslavia); *Yawar Mallku* (Sangue di condor) di Jorge Sjoberg (Bolivia);

4: *Os herdeiros* (Gli ereditieri) di Carlo Diegues (Brasile); *Fellini - Satyricon* di Federico Fellini (Italia);

5: *Prologue* (Prologo) di Robin Spry (Canada); *Siuget dlia nebolsciogo rasskaza* (Breve storia di un piccolo racconto) di Sergej Jutkevic (Urss).

A fianco della rassegna maggiore che quest'anno non vedrà l'assegnazione dei «Leoni», si terrà dal 24 agosto al 5 settembre la Sezione Informativa che presenterà opere già apparse in altri festival oltre ad alcuni film inediti in anteprima mondiale. Si tratta di 13 pellicole di dieci paesi:

Baltagul (La scure) di Mircea Muresan, con Margarita Lozano e Folco Lulli (Romania);

Bhuvan Shome di Mrinal Sen (India);

I cannibali di Liliana Cavani, con Pierre Clémenti, Britt Ekland e Tomas Milian, ispirato all'*Antigone* di Sofocle (Italia);

Une femme douce (Una donna dolce) di Robert Bresson (Francia), già presentato al festival di San Sebastiano;

Gladiatorerna (I gladiatori) di Peter Watkins (Svezia), presentato al festival di Cannes;

Historia de una chica sola (Storia di una ragazza sola) di Jorge Grau (Spagna);

L'indiscret (L'indiscreto) di François Reischenbach (Francia), presentato al festival di Berlino;

La macchia rosa di Enzo Muzii, con Giancarlo Giannini e Valeria Moriconi (Italia) presentato al festival di San Sebastiano;

Macunaima di Joaquim Pedro De Andrade, dal romanzo di Mario De Andrade (Brasile);

Salesman (Commesso viaggiatore) di Albert e David Maysles (U.S.A.);

Shinjer tenno Antjma (La punizione del cielo ad Anijma) di Masahino Shinoda (Giappone);

La sua giornata di gloria di Edoardo Bruno, con Philippe Leroy (Italia), presentato al festival di Berlino;

A woman's case (Il caso di una donna) di Jacques Mory-Katmor (Israele).

Vi sarà inoltre, ed è questa una novità, la sezione dedicata alle «tendenze del cinema italiano 1969», che si svolgerà in una sede a parte, il Supercinema del Lido, inaugurato per l'occasione. Essa intende presentare solo giovani registi delle più varie tendenze. Ad ogni proiezione seguirà un dibattito con l'autore. Ecco i sette film invitati:

Addio Alexandra di Enzo Battaglia, con Anna Maria Pierangeli; *La cattura* di Paolo Cavara, con David McCallum e Nicoletta Machiavelli; *La coppia* di Enzo Siciliano, tratto dal suo racconto con Anita Sanders, Massimo Girotti, Nicoletta Machiavelli; *Pelle di bandito* di Piero Livi; *Immortalità - Per un prete guerrigliero: Camilio Torres* di Mario Breccia; *Sai che faceva Stalin alle donne* di Maurizio Liverani, con Helmut Berger e Margaret Lee; *Lo stato d'assedio* di Romano Scavolini, con Joan Collins, Frank Wolff e Massimo Serato. La rassegna durerà dal 27 agosto al 3 settembre.

Infine, a partire dal 30 luglio si svolgerà poi una retrospettiva dedicata ad Alfred Hitchcock. Saranno presentati i suoi film del periodo inglese (1925-1939). Il programma ne prevede una ventina, molti dei quali inediti in Italia o finora riservati unicamente al pubblico delle cineteche. Il materiale è stato raccolto presso l'archivio del British Film Institute di Londra.

g. gr.

Mick Jagger si ferisce con una rivoltella

Melbourne, 19 agosto.

Il chitarrista inglese Mick Jagger, del popolare complesso dei «Rolling Stones», è rimasto ferito ad una mano durante le riprese di un film in lavorazione presso Canberra.

L'incidente è avvenuto durante una movimentata scena del film *Ned Kelly*. Improvvisamente, la rivoltella che Mick impugnava gli è esplosa in mano e un frammento di metallo si è conficcato nel palmo. Trasportato d'urgenza all'ospedale, Jagger è stato medicato e quindi dimesso.

(Ansa)

Le nuove compagnie per la stagione teatrale

Molti famosi attori disertano il palcoscenico

(Nostro servizio particolare) Roma, 19 agosto.

All'insegna di una grande cautela e di uno scarso ottimismo in questi giorni si stanno varando le nuove compagnie teatrali. Fanno una certa impressione alcune vistose defezioni e le numerose «riprese» di spettacoli già collaudati. Sembra ormai certo che Paolo Stoppa e Rina Morelli non si ripresenteranno per la prossima stagione al loro pubblico, e che la stessa decisione sia stata presa da Renzo Ricci e Eva Magni, da Sergio Fantoni e Valentina Fortunato, e da Giorgio Albertazzi ormai del tutto preso dall'attività di regista cinematografico.

Virna Lisi dovrebbe ritornare al teatro come Desdemona in una versione attualizzata dell'*Otello* di Shakespeare, interpretato e diretto da Enrico Maria Salerno, con Lou Castel nel ruolo di Jago. La compagnia De Lullo, Valli, Falk, Albani, in polemica col pubblico del Nord reciterà per cinque mesi nella capitale. Riprenderà, per la terza volta, *La bugiarda* di Diego Fabbri e, per la seconda stagione, *L'amica delle mogli* di Pirandello. Allestirà quindi un testo mai rappresentato in Italia, *Victor ou les enfants au pouvoir* di Roger Vitrac, andato in scena a Parigi al teatro Alfred Jarry con la regia di Artaud. Questa commedia segnerà il ritorno sulle scene di Giorgio De Lullo, che non recitava da cinque anni, e sarà diretta da Giuseppe Patroni Griffi.

Catherine Spaak, continuando il suo sodalizio con Johnny Dorelli, reciterà e canterà in una commedia musicale di Neil Simon, il fortunato autore di *Plaza suite*, dal titolo *Promessa promessa*.

In gran segreto, ma a pieno ritmo stanno lavorando Garinei e Giovannini, che saranno gli autori e registi di una commedia musicale — secondo indiscrezioni dovrebbe essere una storia di «ragazzi di vita» — interpretata da Milva e Gino Bramieri. Anna Proclemer riprenderà *La governante* di Brancati, per la regia di Patroni Griffi, con Gianrico Tedeschi.

La compagnia di Alberto Lupo e Valeria Valeri riprenderà *Fiore di cactus* e Walter Chiari *Il gufo e la gattina*, sostituendo la moglie Alida Chelli, con Paola Quattrini, che fu la sua *partner* l'anno scorso.

La più nuova formazione è quella Alberto Lionello-Carla Gravina, che presenteranno una novità di Moravia, un'altra di Luciano Vincenzoni e la fortunata commedia dell'inglese Peter Nichols *Joe Egg*. Corrado Pani e Umberto Orsini hanno dato vita ad una compagnia che ha in programma *Ritorno a casa* di Pinter ed una commedia di successo americana, *The boys*. Infine Lilla Brignone, Gianni Santuccio e Achille Millo si riuniranno a settembre per iniziare le prove della *Danza di morte* di Strindberg, l'opera con cui daranno vita alla loro nuova compagnia sociale.

l. mad.

Gli orari dei musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): chiuso.

Museo di Antichità e mostra delle «Antiche civiltà d'Abruzzo» (v. Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.

Museo civico d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,30; 15-18.

Galleria civica d'Arte moderna e mostra «Il sacro e il profano nell'arte dei simbolisti» (v. Magenta 31): 9,30-12,30; 15-18.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12,30; 15-17,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.

Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-18.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9,30-12,30; 15-18.

I "freddi" ascoltatori svizzeri si appassionano per le esecuzioni

Grande musica, eccezion^le pubblico per l'«impegnato» Festival di Lucerna

Migliaia di ascoltatori per Strauss e Mahler con l'orchestra Dorati - Un'opera di Purcell diretta da Britten

(Dal nostro inviato speciale) Lucerna, 19 agosto.

Anche questo illustre Festival, prototipo dei Festival turistici che abbinano le attrattive del paesaggio ai piaceri della musica, ha conosciuto quest'anno un principio di contestazione. Lo si accusava, credo, di staticità entro gli schemi d'un certo accademismo. Suppongo che gli organizzatori abbiano replicato a queste critiche con la saggia massima «quieta non movere». Praticando la politica delle buone esecuzioni (purtroppo così spesso trascurata in altre manifestazioni più ardite e sperimentali), le Settimane Internazionali di Lucerna pervengono praticamente ad esaurire i 2000 posti del Kunsthaus per dieci concerti sinfonici, e vari altri, corali e da camera, con programmi che se non saranno di novità sconvolgente, non sono nemmeno banali.

Dalle sue illustri origini, a cui avevano posto mano Toscanini, Bruno Walter, Ansermet ed altri illustri direttori una trentina d'anni fa, il Festival ha conservato un suo gusto solido e severo legato al sinfonismo mitteleuropeo di fin di secolo, che parte da Brahms, esplora a fondo Bruckner e Mahler, e spinge le punte estreme del proprio repertorio abituale fino a compositori moderni del tipo di Bartók, Hindemith, Prokofiev. Si potrà lamentare la costanza ad aggirarsi entro questa cerchia di gusto, però va riconosciuto che non è un gusto facile né banale. Si noti, per esempio, che nei dieci concerti sinfonici di quest'anno non compare nemmeno una Sinfonia né un Concerto di Beethoven. Chi se li sognerebbe, a Torino, i 2000 ascoltatori di sabato scorso per il concerto di Antal Dorati, che aveva in programma il piacevole Concerto per oboe di Strauss (ottimo solista Heinz Holliger) e la tragica, massiccia Sesta Sinfonia di Mahler?

Chi volesse insinuare che l'affluenza del pubblico a questi concerti è un fenomeno di snobismo, dovrebbe anzitutto osservare il calore entusiastico degli applausi: questo pubblico svizzero e internazionale non è per nulla un pubblico annoiato e indifferente, al contrario sembra sempre che scopra la musica per la prima volta, ed apprezzando la qualità delle esecuzioni ne ricompensa gli artisti con sincera riconoscenza. E poi bisogna vederli, questi pretesi snob, alla fine del concerto correre alla vicina stazione ferroviaria, sotto l'immancabile pioggia lucernese, a prendere l'ultimo treno per Zurigo e dintorni! Se questo è snobismo, evviva lo snobismo! Ce ne vorrebbe un poco anche in casa nostra.

Vero è che le esecuzioni sono per lo più di qualità tale da giustificare l'entusiasmo del pubblico. Questa orchestra svizzera del Festival, reclutata — com'è noto — attraverso i migliori elementi d'ogni orchestra svizzera, è diventata, nonostante l'instabilità delle sue formazioni annuali, un blocco artistico di rara efficacia e duttilità. Nelle mani di un buon direttore è davvero capace di qualsiasi risultato, e Antal Dorati, che da un pezzo non avevo più occasione di sentire, perbacco, mi sembra sia diventato uno dei grandi direttori del nostro tempo. Non sono cose di tutti i giorni l'energia, prima ancora morale che fisica, di cui ha caricato i sussulti, gli schianti e le disperate tenerezze della Sesta di Mahler, e la sensuosità impenitente con cui ha goduto i mozartismi viennesi di quel rampollo tardivo del Cavaliere della rosa ch'è il Concerto per oboe di Strauss. Opera di cui la cosa più stupefacente è la data: 1945! Come se niente fosse accaduto dai tempi di Cecco Beppe!

Domenica sera, riposando l'Orchestra svizzera del Festival, si è potuto ascoltare un altro eccellente complesso strumentale, la «English Chamber Orchestra», che insieme col Coro lucernese del Festival, istruito da Guido Fässler, e un gruppo di sei valorosi solisti, ha presentato una nuova versione delle musiche di Purcell per The Fairy Queen. Un capolavoro di Purcell e della musica barocca, queste musiche di scena, ma uno di quei capolavori nati male, come il Martyre de Saint-Sébastien, che non si sa poi come far rivivere e gustare.

Adattamento anonimo del Sogno d'una notte di mezza estate, «con inserzione di canto, danze e macchine, alla maniera di un'opera», esso reca i vizi della propria origine. Ma su questo zibaldone Purcell ha riversato due ore della sua più bella musica, ricca di pompose fanfare, di aerei tessuti contrappuntistici dove lo stile barocco già si avvicina ad un ideale romantico e mendelssohniano di musica degli spiriti, e soprattutto di magistrali monologhi vocali dove la monodia si alimenta strettamente del senso e del suono della parola inglese, facendone una specie di analisi melodica e fonologica.

Il lamento «O let me weep» viene giustamente accostato dagli studiosi al sublime finale di Dido and Aeneas, di cui condivide la struttura in ritmo ternario, su basso ostinato di un tetracordo cromatico discendente. Altra gemma, d'opposto segno espressivo, il luminoso «Hark! hark! the echoing air», con la provocazione della sua tromba obbligata. La maggior parte di questi monologhi vocali sono modelli di declamazione melodica della lingua inglese: da essi parte un arco diretto che li collega alle grandi tirate di Peter Grimes, di Billy Budd, dei personaggi tenebrosi del Giro di vite: non per nulla Benjamin Britten in persona dirigeva, acclamatissimo, l'esecuzione.

Ma non era opera sua la nuova versione da concerto di The Fairy Queen, bensì di Peter Pears, l'anziano tenore che, coi suoi capelli bianchi, si avvia a diventare un fenomeno di buona conservazione vocale (qui, tra l'altro, ha pitturato con la verve di un giovanotto un duetto di battibecco amoroso, rapido come uno scioglilingua, insieme col divertente mezzosoprano Alfreda Hodgson). Dall'amorfa e preziosa partitura purcelliana Pears ha tratto, con molti tagli, quattro cantate sceniche che potrebbero anche stare ognuna per conto suo, e che comunque integrano i più preziosi numeri musicali in organismi narrativi d'una qualche consistenza.

Ne sono stati interpreti eccellenti, oltre ai predetti, il ben noto soprano britteniano Jennifer Vyvyan, l'altro soprano Mary Wells, il singolare falsettista James Bowmann, e un basso Owen Brannigan, di eccezionale rilievo vocale e interpretativo: dovrebbe riuscire un Falstaff straordinario. Insieme col clavicembalista Philip Ledger, impegnato in preziosissimi ricamini, sarebbe pura giustizia ricordare il primo violoncello, su cui ricadono le fatiche ininterrotte del basso continuo, e che se ne è disimpegnato con grande finezza.

Massimo Mila

Deciso dal comitato regionale del partito

La dc in Val d'Aosta farà il «monocolore»

Avrà l'appoggio esterno di psi, psu, Rassemblement Valdôtain e Union Valdôtaine - Non esclusa una coalizione dc-Rassemblement Il governo dovrebbe durare fino alle amministrative del 1970

(Dal nostro corrispondente) **Aosta,** 19 agosto.

La democrazia cristiana della Valle d'Aosta, per risolvere la crisi che travaglia il governo regionale da parecchi mesi, è orientata verso un governo monocolore con l'appoggio dei partiti della coalizione di centro-sinistra (psi, psu e Rassemblement Valdôtain) ed in più della Union Valdôtaine, oppure verso un «bicolore» con l'appoggio delle stesse forze e con il Rassemblement Valdôtain nel governo.

La decisione è venuta stamano, in seguito alla riunione del comitato regionale della dc. Il nuovo governo regionale bicolore, o monocolore, dovrebbe durare in carica fino alle amministrative del 1970 quando, sbloccatasi la situazione, potrebbe essere riformata una giunta di centro-sinistra con allargamento all'Union Valdôtaine, oppure scegliersi altra forma di governo.

Nessun comunicato ufficiale è stato diramato dalla democrazia cristiana. Vi è stata, però, una dichiarazione del segretario regionale avv. Tubère. *«Dopo un'ampia analisi della situazione politica* — ha detto l'avv. Tubère — *all'unanimità ci siamo trovati d'accordo sul dovere essenziale che, in questo particolare momento critico, non voluto dalla dc, incombe al partito di maggioranza relativa di dare alla Valle d'Aosta, il più rapidamente possibile, una giunta regionale efficiente ed omogenea».* «*Si è concordato, sempre all'unanimità* — ha proseguito Tubère — *sulla necessità di ricercare con chiarezza, volontà ed onestà, una maggioranza politica che comprenda, oltre ai partiti della coalizione di centro-sinistra, anche l'Union Valdôtaine, la quale si è già dichiarata disponibile per sostenere dall'esterno una giunta dc-Rassemblement Valdôtain. A tal fine, il comitato regionale ha nominato una commissione qualificata e rappresentativa per sollecitare da tutte le predette forze democratiche ed autonomistiche l'appoggio esterno ad una giunta minoritaria su un programma preventivamente concordato.*

«*Non dubito* — ha concluso l'avv. Tubère — *che tali forze saranno sensibili a questo onere che la dc si sobbarca in tale contingenza e nell'intento di consentire una chiarificazione che, in un futuro che si augura prossimo, possa trovare organicamente la propria naturale soluzione nella giunta di governo, ricreando quelle condizioni indispensabili per dare un'effettiva stabilità nella gestione del governo regionale e per fare in modo che il maggior numero possibile di forze politiche siano espresse nella giunta».*

Dopo i necessari contatti con gli altri partiti e movimenti (il calendario prevede gli incontri nell'ordine con le delegazioni del psi, uv, psu e Rassemblement Valdôtain), il comitato regionale della dc si riunirà per sanzionare gli eventuali accordi sottoscritti dalla delegazione capeggiata dal segretario regionale Tubère e composta dai membri: Brun, Lanivi, Zanin, Ramera (capogruppo dc dei consiglieri regionali) ed Enzo Bonin (direttore del periodico democristiano «La Region»). **i. v.**

I consiglieri valdostani ricevuti da Saragat

Il Presidente della Repubblica è ad Antagnod per un breve periodo di riposo

(Dal nostro corrispondente) **Aosta,** 19 agosto.

(i. v.) Il presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, ha ricevuto stamane a Villa Rivetti, ad Antagnod, dove trascorre un breve periodo di riposo, i rappresentanti del Consiglio regionale della Valle d'Aosta. Erano presenti il presidente del Consiglio, prof. Montesano, il sen. Berthet, l'assessore alle Finanze, Bordon, e i capi gruppo: Ramera della dc, Germano del pci, Caveri dell'Union Valdôtaine, Milanesio del psi, Chamonin del Rassemblement Valdôtain, Pedrini del pli e Tonino del psiup.

I rappresentanti della Valle, che erano accompagnati dalle rispettive consorti, si sono intrattenuti a colazione.

Saragat, in risposta al saluto del presidente Montesano, ha espresso il suo attaccamento ai luoghi e alla popolazione della Valle d'Aosta.

Un radar per scoprire i guasti elettrici a Roma

Roma, 19 agosto.

Uno speciale automezzo, munito di radar, gira da oggi per le strade di Roma alla ricerca dei guasti elettrici.

Il nuovo impianto dell'Acea è costato circa 12 milioni ed è il risultato di lunghi studi ed esperienze compiuti dai tecnici dell'Azienda Municipalizzata Elettrica. Lo strumento principale in dotazione è l'ecometro: misura il tempo impiegato da una serie di impulsi, lanciata sul cavo guasto, a percorrere il tratto fino all'interruzione e a tornare indietro. *(Ag. Italia)*

Oggi maturità bis per 71 respinti

Ripeteranno l'esame i giovani bocciati dalle commissioni che hanno violato la legge

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 19 agosto.

(I. I.) Domattina, i settantuno candidati respinti dalle quattro commissioni che hanno condotto gli esami violando la legge, ripeteranno il colloquio dinanzi a nuovi esaminatori.

La commissione istituita dal ministro Ferrari-Aggradi per esaminare le relazioni sullo svolgimento degli esami sta portando avanti il suo lavoro. L'agenzia ufficiosa socialista *Adnkronos*, sulla base di indiscrezioni avute negli ambienti ministeriali, afferma che, dall'indagine della commissione, è risultato che alcuni membri delle commissioni (pochi in rapporto ai 18 mila) hanno mostrato idee e prevenzioni gravi.

Le possibilità lavorative dei colpiti da infarto

Secondo un recente studio il 90 per cento dei guariti può riprendere l'attività

Roma, 19 agosto.

Almeno il 90% delle persone colpite da infarto sono in grado, superata la crisi, di riprendere un'attività lavorativa. A questa conclusione perviene un'indagine, compiuta dal prof. Ferdinando Antoniotti, titolare della cattedra di medicina sociale all'università di Roma.

I cardiopatici rappresentano il 3-4% della popolazione mondiale: il loro reinserimento nell'attività produttiva significa, tra l'altro, evitare un danno economico ingente.

L'indagine è stata compiuta su 200 soggetti, maschi e femmine, fra i 30 e i 65 anni, che avevano superato infarti di entità lie... (il 29%), di media gravità (il 62%) o di gravità elevata (il 9%). Il 50% dei colpiti esercitava un lavoro di tipo sedentario, il 6% di tipo casalingo, il 32% di tipo manuale (lieve o pesante), il 12% di tipo direttivo responsabile.

L'esame delle possibilità lavorative dei guariti da infarto ha dimostrato che il 90% di essi è in condizione di esercitare un'attività fisica e lavorativa, e che soltanto per il 10% tale tipo di attività è sconsigliabile. *(Ag. Italia)*

Anna Moffo ferita sul "set"



Roma. Anna Moffo, ancora tramortita dopo avere urtato con la testa contro un'apparecchiatura dello studio cinematografico. Il medico le ha ordinato due giorni di riposo ma la cantante-attrice è tornata sul set dopo poche ore (Telefoto Associated Press)

La magistratura italiana continua l'inchiesta

Defregger dovrà rispondere anche della strage di Onna?

Nel paesino abruzzese furono uccise dai nazisti 16 persone Il massacro avvenne quattro giorni dopo l'eccidio di Filetto

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 19 agosto.

La magistratura italiana proseguirà l'inchiesta a carico di mons. Mathias Defregger, attuale vescovo ausiliare di Monaco, anche se il procuratore di Francoforte, Rahn, ha archiviato l'istruttoria contro l'ex capitano della Wehrmacht per la strage di Filetto da lui ordinata il 7 giugno 1944.

Questa dichiarazione è stata fatta oggi all'Aquila dal procuratore capo, dott. Armando Troise. Egli ha sottolineato che la giustizia italiana non può tenere in alcun conto la decisione della magistratura tedesca. Riferendosi al ten. Ehlers, che eseguì la rappresaglia su ordine di Defregger, il dott. Troise ha aggiunto che è prematura qualsiasi previsione. Non ha escluso tuttavia *«che anche l'ex tenente della Wehrmacht venga chiamato a rispondere di strage dinanzi alla magistratura italiana, come tutti coloro che vi furono implicati, se la loro responsabilità verrà chiaramente accertata nell'inchiesta».*

Defregger rischia l'incriminazione anche per un'altra strage compiuta dai nazisti, quella di Onna (presso Paganica), dove, quattro giorni dopo l'eccidio di Filetto, furono uccise 16 persone e distrutti 8 edifici. Per questa seconda rappresaglia Defregger sarà denunciato, con tutti gli ufficiali nazisti che vi parteciparono, dall'on. Cicerone del pci, il deputato aquilano che ha sollevato l'atroce caso di Filetto.

Mons. Defregger ha sempre dichiarato di essere stato per diversi giorni a Paganica quale unico comandante del nucleo di collegamento della 114ª divisione Cacciatori delle Alpi, e ciò, secondo l'on. Cicerone, non dovrebbe escludere una diretta responsabilità del Defregger anche nella strage di Onna.

Il card. Carlo Confalonieri, prefetto della Congregazione dei vescovi, ha confermato oggi in un'intervista che nel 1944, quando era arcivescovo dell'Aquila, non conobbe Defregger, anche se per soccorrere la popolazione ebbe frequenti, e talora burrascosi, colloqui con il comandante della piazza col. Bohlsen, ora scomparso. Ha ricordato di avere incontrato più volte un tenente delle SS, austriaco e cattolico, che, aderendo alle sue insistenze, risparmiò molte vite umane e diversi edifici e fabbriche della città e della provincia.

Il cardinale ha detto che la magistratura italiana e quella tedesca devono prendere le loro decisioni sulla base delle leggi in vigore nei rispettivi Paesi, senza intaccare le norme del diritto canonico difficilmente riferibili ad un così «delicato caso», nato esclusivamente — ha soggiunto — dalla buona disposizione del protagonista, che non ebbe esitazione alcuna a parlarne al giudice tedesco quando fu interrogato per altri fatti bellici accaduti a Gubbio. (Nell'interrogatorio Defregger si dichiarò ignaro delle stragi di Gubbio perché, in quel periodo, era impegnato a Filetto).

Con questa dichiarazione, che era stata anticipata domenica scorsa nelle chiese della diocesi aquilana, il card. Confalonieri ha fatto cadere le attese degli inquirenti che confidavano in una sua utile testimonianza relativa al capitano Defregger.

Il presidente dell'Azione cattolica dell'Aquila, prof. Giuseppe Varrassi, ha sostenuto che la giustizia deve fare il suo corso perché i cattolici laici della diocesi desiderano *«chiarezza assoluta».* Va osservato che, pochi giorni or sono, i canonici del capoluogo abruzzese avevano assunto le difese di Defregger. Varrassi ha preso atto con soddisfazione della decisione del procuratore Rahn perché *«determinerà la facile soluzione del caso all'esterno della Chiesa»*, ma si è rifiutato di commentare la richiesta dei cattolici tedeschi di allontanare Defregger dalla carica vescovile. **l. f.**

Durante uno spianamento

Affiorano ossa umane in un terreno di Cavagnolo

(Dal nostro corrispondente) **Chivasso,** 19 agosto.

(l. c.) Durante i lavori di spianamento di un terreno di riporto alla periferia di Cavagnolo, sono affiorate ossa umane. Gli operai addetti ai lavori che avevano trasportato la terra dal cimitero di Brusasco, probabilmente non si erano accorti di operare con la ruspa in terreno ove ancora si trovavano cadaveri.

Sono stati avvertiti i carabinieri ed il sindaco che hanno provveduto immediatamente affinché le ossa rinvenute vengano recuperate e poste nell'Ossario comune.

Quattro feriti a Casale

Serbatoio di nafta esplode in un palazzo

(Dal nostro corrispondente) **Casale,** 19 agosto.

(m. v.) Quattro persone sono rimaste ferite per uno scoppio avvenuto poco prima di mezzogiorno in un edificio di via Alfieri 11 a Casale. Da pochi minuti si era iniziato il travaso della nafta da un'autocisterna al serbatoio del palazzo, situato nello scantinato posto sotto il negozio di elettrodomestici di Domenico Zanotti di 64 anni.

Nello scantinato, intenti a manovrare il bocchettone di carico, si trovavano i due autisti della cisterna, Teresio Musco, di 41 anni, e Pietro Novarese, di 40. A pochi passi da quest'ultimi c'era la moglie del proprietario della casa Ordina Cassina in Cattaneo, di 45 anni.

Improvvisamente, per cause in corso di accertamento, sono scoppiati i gas di nafta accumulatisi nel serbatoio. L'esplosione ha provocato il crollo del pavimento del negozio di elettrodomestici dello Zanotti e ha investito in pieno le tre persone nello scantinato.

I due autisti hanno riportato ustioni al viso ed alle braccia, mentre la Cassina è stata investita da calcinacci e da schegge di vetro.

Anche lo Zanotti, che si trovava al piano superiore, è rimasto ferito in modo non grave; la violenza dello scoppio lo ha gettato a terra.

Gravi i danni al negozio di quest'ultimo: gli apparecchi radio, televisori e lampadari, sono sprofondati nello scantinato con le scansie per il crollo del pavimento.

Nei mesi scorsi avevano chiesto di poter tornare allo stato laico

Due ex sacerdoti sposati a Tortona dal loro vescovo con due parrocchiane

I matrimoni celebrati nella cappella del palazzo vescovile - Uno dei due, 35 anni, era stato parroco di Donelasco nell'Oltrepò pavese: ha scelto una maestrina di 28 anni - L'altro, 34 anni, fu vice-parroco a Serravalle Scrivia - La sua sposa è un'insegnante di musica trentenne

(Dal nostro inviato speciale) **Tortona,** 19 agosto.

Due ex sacerdoti della diocesi di Tortona si sono sposati in questi giorni nella cappella del Palazzo Vescovile; ha officiato i due riti il vescovo mons. Francesco Rossi. Sono Luigi Maiocchi di 35 anni, già parroco di Donelasco, frazione di S. Maria della Versa, nell'Oltrepò Pavese, e Luigi Angelo Pezzati di 34 anni, per molti anni vice-parroco della parrocchia collegiata dei Ss. Martino e Stefano, a Serravalle Scrivia in provincia di Alessandria. Hanno sposato rispettivamente l'insegnante elementare Maggiorina Maria Fiocchi di 28 anni da Montù Beccaria (altro comune dell'Oltrepò Pavese) e l'insegnante di musica Marisa Ingenieros di 30 anni da Serravalle Scrivia. Le nozze religiose, in base all'articolo 13 della legge 27 maggio 1929, hanno valore civile, benché gli sposi avessero ottenuto la dispensa dalle pubblicazioni. Per questo motivo la notizia dei due matrimoni era rimasta segreta. Si è appresa soltanto oggi, dopo la registrazione e la pubblicazione delle nozze da parte dell'Ufficio di stato civile del comune di Tortona.

Luigi Maiocchi è nativo di Belgioioso in provincia di Pavia. Negli scorsi mesi aveva inviato ai suoi superiori una istanza per ottenere la dispensa dalla Messa e per essere ridotto allo stato laico; l'autorizzazione gli venne comunicata dal vescovo di Tortona dalla cui diocesi Donelasco dipende, e da quel momento lasciò la canonica dove viveva con una zia paterna che non voleva credere alla sua decisione di abbandonare l'abito talare e che fino all'ultimo aveva cercato di trattenerlo. Dopo la partenza da Donelasco ha fatto perdere le sue tracce; si sa che insegna, ma si ignora in quale località.

Luigi Maiocchi era stato ordinato sacerdote una decina di anni fa ed era stato assegnato a Montù Beccaria come coadiutore del vecchio parroco; dopo la morte di quest'ultimo aveva retto per qualche mese quella parrocchia, nel 1963. Poi venne trasferito come parroco a Donelasco, grosso centro agricolo. A Montù Beccaria il giovane sacerdote aveva certamente conosciuto la ragazza che ora ha sposato, Maggiorina Maria Fiocchi. Nativa del luogo, Maggiorina Maria era cresciuta in un collegio di suore Canossiane di Pavia e, conseguito il diploma di maestra, si era sempre dedicata alle organizzazioni cattoliche. Per questo, frequentava assiduamente la parrocchia dove, evidentemente, incontrò don Maiocchi.

A quel tempo, comunque, nessun pettegolezzo era mai trapelato, nulla aveva lasciato minimamente pensare che tra il giovane sacerdote e la solerte parrocchiana vi fosse qualche legame affettivo. Di tale sentimento, di un amore sbocciato tra le mura della canonica di Montù Beccaria, si cominciò a parlare soltanto dopo che il sacerdote aveva chiesto ed ottenuto di essere ridotto allo stato laico. Allora i genitori della ragazza lasciarono capire di non essere contrari al matrimonio della figlia con l'ex sacerdote.

Simile, a grandi linee, la situazione di Luigi Angelo Pezzati. Nativo di Pecorara di Piacenza fu vice-parroco, per cinque anni sino alla fine del 1968, di Serravalle Scrivia. Intelligente, attivo, sempre pronto ad occuparsi dei suoi parrocchiani, don Luigi Pezzati si era conquistato la simpatia della popolazione del grosso centro agricolo e industriale della provincia di Alessandria, dove ancor oggi è stimato. I più, quando don Luigi Pezzati lasciò la parrocchia, ignoravano che avesse chiesto di essere ridotto allo stato laico e di essersi trasferito, come civile, a Milano dove insegna musica; con viva sorpresa pertanto si è appresa quest'oggi la notizia delle sue nozze.

Ma, del matrimonio, a quanto sembra, era all'oscuro la stessa anziana mamma di Marisa Ingenieros. «Mia figlia è stata da me fino a pochi giorni fa — *ci ha detto la signora Ingenieros* — e non mi ha mai parlato della sua intenzione di sposare don Luigi. Conosco il giovane; tra l'altro, la parrocchia è proprietaria dello stabile in cui abitavo prima che don Pezzati si trasferisse. Non mi ero mai però resa conto di una relazione con mia figlia».

La signora appare sincera. D'altra parte, anche in paese ben pochi pensavano ad un legame del vice-parroco con la giovane, attualmente insegnante di musica a Prata Camportaccio in provincia di Sondrio. Forse, a far incontrare i due giovani è stata la comune passione per la musica. Qualche pettegolezzo, comunque circoscritto, si era avuto tempo fa, quando insieme il Pezzati e la Ingenieros si erano recati a Roma per alcuni esami. Poi, dopo la partenza del sacerdote, qualcuno disse che era fuggito con la ragazza, ma nessuno pensò ad un matrimonio fra i due.

Impossibile avere dichiarazioni dalla segreteria del Palazzo vescovile di Tortona. Sull'episodio, si mantiene il massimo riserbo, anche se, come abbiamo detto, le nozze dei due ex sacerdoti sono state benedette dallo stesso vescovo mons. Rossi.

Franco Marchiaro



Gli ex-sacerdoti Luigi Maiocchi e Luigi Angelo Pezzati



Maggiorina Fiocchi, ha sposato l'ex-parroco Luigi Maiocchi

Offese l'insegnante: sospeso per 2 anni da tutte le scuole

(Dal nostro corrispondente) **Parma,** 19 agosto.

(a. c.) Uno studente di Noceto, iscritto all'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Pacioli» di Fidenza, non potrà frequentare per due anni alcuna scuola della Repubblica. Questa la punizione infittagli dal Consiglio dei professori e ratificata dall'autorità superiore. Si tratta di Aldo Briganti, sedicenne.

L'episodio, che gli è costato la sospensione biennale, risale all'aprile scorso. Durante un intervallo fra una lezione e l'altra, lo studente, affacciato alla finestra dell'aula, avrebbe rivolto frasi pesanti e scurrili ad una giovane sposa che transitava nella via. Analoghi epiteti il Briganti avrebbe ripetuto, poco dopo, nei confronti di una insegnante del «Pacioli», che stava passando sul marciapiede.

Informato dell'accaduto, il preside convocava il Consiglio dei professori. Dopo ampia discussione veniva decisa l'immediata espulsione dello studente dalla scuola e la sua sospensione per due anni.

I familiari di Aldo Briganti hanno interposto ricorso all'autorità scolastica superiore, ma il provvedimento è stato confermato.

Cede il cric dell'auto schiacciato un meccanico

(Dal nostro corrispondente) **Aosta,** 19 agosto.

(i. v.) Un meccanico quindicenne di Aosta è rimasto schiacciato da un'auto sollevata da un cric. Alberto Pagliaro, impiegato presso una officina di riparazioni di viale Piccolo San Bernardo, stava lavorando sotto la vettura quando, mosso l'attrezzo col piede, ha visto il veicolo rovinargli addosso.

Il giovane è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Mauriziano per aver riportato la frattura della base cranica e una sospetta lesione polmonare.

Un municipio presso Padova occupato da cinquanta operai

Per protesta contro la Sovrintendenza ai monumenti di Venezia, che ha vietato l'ampliamento della fabbrica - Alcuni lavoratori rischiano il licenziamento

(Dal nostro corrispondente) **Padova,** 19 agosto.

Il municipio di Baone, un paese in zona depressa dei Colli Euganei, è stato occupato stamane da una cinquantina di operai di una fabbrica di mobili, sorta otto mesi fa sull'area di una vecchia cava abbandonata. L'occupazione è un atto di protesta nei confronti della sovraintendenza ai monumenti di Venezia, che ha bloccato un progetto di ampliamento della fabbrica, progetto che avrebbe consentito l'assunzione di altri operai.

Questa la motivazione: in una lettera inviata dal sovraintendente, arch. Padovan, si afferma, vista solo la documentazione fotografica panoramica richiesta per l'esame del progetto (finora, infatti, nessun tecnico della sovraintendenza si è recato sul posto), che *«l'ambiente per le sue qualità intrinseche, circondato da colli e attualmente quasi del tutto privo di edificazione, non accetta l'inserimento del fabbricato industriale progettato. Pertanto, si respinge il progetto».* «*Tale parere negativo* — prosegue la lettera — *era portato dalla considerazione che il rapporto tra superficie coperta e area disponibile è limitato a un terzo, e l'inserimento a carattere industriale viene fatto senza tener conto né di un programma comunale né di un piano interregionale».*

I proprietari della fabbrica, e gli stessi operai riuniti in assemblea, hanno subito replicato al divieto con una serie di argomentazioni. «*In primo luogo* — affermano i proprietari — *si dimentica che la nostra fabbrica sorge a ridosso di un vecchio squarcio del colle provocato dalle cave, e quindi parlare di rispetto dell'ambiente e di inserimenti errati è quanto meno assurdo, tenendo conto della vecchia cava».*

Gli operai minacciati di licenziamento sono, naturalmente, molto più feroci nelle loro critiche. Essi osservano che la sovraintendenza si preoccupa del mobilificio, ma non delle decine di squarci che deturpano in modo irreparabile l'ambiente dei Colli Euganei. Pongono anche l'accento sul fatto che l'iniziativa della direzione della fabbrica ha portato a Baone una alternativa all'esodo dai campi e all'attività distruttiva delle cave.

L'occupazione si è svolta senza incidenti. Gli operai, accompagnati da ragazze e familiari, hanno invaso pacificamente il municipio (il sindaco ed il segretario comunale sono assenti perché in ferie) e hanno dichiarato che non si ritireranno se non dopo avere avuto una precisa assicurazione che la fabbrica sarà ampliata e che la decisione della sovraintendenza di Venezia di impedire l'allargamento dell'edificio sarà revocata.

Domani vi sarà un primo incontro con il prefetto di Padova, dott. Bianchi di Lavagna, al quale gli operai esporranno le loro ragioni. Venerdì si incontreranno a Venezia con il sovraintendente. **l. m.**

ANALISI

Sulla spiaggia come al cinema

(Non si entra senza pagare - Gli arenili liberi sono sempre più rari)

In questo periodo di «grandi vacanze» si avverte, più che mai, la necessità di spiagge libere per le famiglie che trascorrono al mare solo qualche giorno o brevi *week-end*. Non è giusto che migliaia di persone debbano pigiarsi in piccoli tratti di arenile sporco, ai margini degli stabilimenti balneari, lontani dai centri abitati, tra cartaccia e scatolette vuote, in prossimità degli sbocchi delle fognature. E' un problema particolarmente grave in Liguria.

La legislazione sulle spiagge libere è vecchia. Non tiene conto delle profonde trasformazioni avvenute nel turismo: un tempo, il mare era privilegio di una piccola *élite;* oggi, con la crescente motorizzazione, viene raggiunto da un numero sempre più elevato di persone. Alla famigliuola con l'utilitaria e la merenda al sacco, non si può chiedere il pesante pedaggio di mille o duemila lire per l'accesso ad uno stabilimento balneare. Il mare deve essere di tutti.

Non protestano soltanto «quelli con la utilitaria». Anche i turisti stranieri con la Mercedes o la Jaguar indirizzano stupefatte lamentele agli enti del turismo e chiedono perché «bisogna pagare per vedere il mare». Un albergatore di Celle Ligure, nei giorni scorsi, ha ceduto la sua cabina personale a una famiglia di inglesi che non intendeva pagare per fare il bagno. Reazioni del genere tra i turisti stranieri sono frequenti e non si può dire che giovino alla prosperità dell'industria turistica, definita «una cassaforte da difendere».

Le norme in vigore prescrivono 20 metri di spiaggia libera ogni 200 metri di arenile in concessione agli stabilimenti balneari. Questa legge, come parecchie altre, viene applicata «all'italiana». Percorrendo la Riviera ligure, si vede che i venti metri, quando ci sono, corrispondono a scogliere inaccessibili o ad arenili dove sassi ed immondizia impediscono di camminare anche con le scarpe. Le amministrazioni civiche rivierasche sono le prime a disinteressarsi del problema: al massimo, misurando scogliere e discariche, si affrettano a dichiarare, su carta intestata del Comune, che le spiagge libere, nel loro territorio, esistono.

Le Aziende autonome di soggiorno si comportano in modo quasi altrettanto inconsulto. Si cita il caso di Aziende di soggiorno che hanno ottenuto dalla Capitaneria di Porto di Savona la concessione di tratti di arenile e che li amministrano come qualsiasi stabilimento balneare privato, esigendo un pedaggio.

Ci sono anche i Comuni che ammettono di non avere spiagge libere, per il semplice motivo che non le vogliono. La gente che arriva con la merenda al sacco — sostengono — non porta danaro a sufficienza e danneggia il turismo che rende. Contro questi egoismi e storture non c'è che da pretendere subito l'applicazione rigorosa della legge e il riesame, a breve scadenza, delle norme stesse. Le spiagge sono un bene demaniale. Appartengono allo Stato, sono di tutti, non si possono concedere assurdi privilegi.

Oggi, in alcuni casi limite, costa di più l'accesso alla spiaggia che la pensione «tutto compreso» presso un'affittacamere. I gestori degli stabilimenti balneari, tra tutti, forse sono i meno colpevoli. Ottenuta la concessione, si impegnano per offrire attrezzature sempre migliori.

Sarebbe ingiusto negare che gli stabilimenti balneari offrono ottimi servizi, per i quali è giusto pagare un prezzo. La questione è un'altra. Ci devono essere spiagge libere per quelli che non intendono spendere. Nelle province di Savona e di Imperia esistono 65 chilometri di arenili. In base alla legge, dovrebbero esservi sei chilometri e mezzo di spiagge con libero accesso. Dove siano non sappiamo. E, se anche ci fossero, sarebbero pochi.

Sergio Devecchi

L'indisciplina prima causa degli incidenti

Meno morti sulle strade quest'anno a Ferragosto

Le vittime sono state 79 nei giorni 16, 17 e 18 agosto, contro 91 negli stessi tre giorni del '68 - Diminuiti anche i feriti: 2364 contro 2515 Valido contributo della Polizia Stradale nell'opera di prevenzione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 agosto.

Il rientro dalle vacanze di Ferragosto è stato quest'anno meno sanguinoso che in passato. Il numero medio dei morti è, forse, inferiore a quello che risulterà dalla media dell'intero anno. Tra il 16 ed il 18 agosto compresi, si sono avuti, su tutte le strade d'Italia, 3158 incidenti (3383 negli stessi giorni dell'anno scorso), con 2364 feriti (2515) e 79 morti (91).

Il numero medio dei morti è stato di 26,3, contro 30,3 l'anno scorso. E' una perdita sempre grave, quasi sempre evitabile. Ma ancora più grave è il fatto che oltre la metà degli incidenti (1627) sia avvenuto nella rete stradale urbana.

Al ministero dell'Interno, il «rientro di Ferragosto» è giudicato come una piccola vittoria: *«La circolazione, nel complesso, si è svolta con maggiore disciplina».* E questa maggiore disciplina, in larga misura, deriva dall'aumento della sorveglianza sulle strade e dal rigore con cui sono perseguite le infrazioni: 135.233 nei tre giorni, contro 130.819 dell'anno scorso.

Il «successo» è tanto più confortante perché raggiunto con un notevole incremento di traffico: ai soli valichi di frontiera sono passati, tra il 15 ed il 19, lasciando l'Italia, un milione e 590 mila vetture con oltre 4 milioni di passeggeri, (oltre la metà, italiani che tornano a lavorare all'estero).

I funzionari del ministero dell'Interno che organizzano e dirigono l'operazione «traffico estivo» sperano di poter avere più mezzi in futuro. I tempi delle vacanze si allungano e cresce, quindi, la necessità di sorvegliare le strade. Un peso considerevole per gli uomini della polizia stradale e per gli altri corpi che li affiancano.

Ma è soprattutto al ministero dei Lavori Pubblici (Ispettorato per il traffico) che si spera in una maggiore attenzione del governo per l'opera capillare di «educazione stradale». E' stata fatta un'inchiesta da questo servizio e ne è emerso che la quasi totalità dei cittadini intervistati ritiene necessaria un'opera d'educazione stradale nelle scuole.

L'ispettore Sorrenti, che dirige il servizio al ministero dei Lavori Pubblici, pensa che ogni attività del suo servizio costituirà un palliativo, utilissimo, ma sempre limitato, sin quando non s'incomincerà dalle scuole dell'obbligo a dare ai cittadini il senso preciso dei pericoli e dei doveri che comporta la circolazione, sia per pedoni che per automobilisti. Più tardi, con le scuole-guida, si toccano solo quei cittadini che prendono la patente e in un modo necessariamente superficiale, che non corregge la «maleducazione» acquisita attraverso una serie d'esempi, tutt'altro che edificanti.

[illegible]

Biella, 19 agosto — All'istruttore nazionale di alpinismo Guido Machetto, di Biella, è stata affidata la direzione tecnica della spedizione italiana «Abruzzo», che tenterà la scalata della vetta tuttora inviolata del K.6, alta m. 7821, che fa parte del gruppo del Karakorum. La spedizione, composta in prevalenza da geologi e studiosi, partirà giovedì prossimo in aereo da Roma.

Pochi temporali sono bastati a mettere in fuga i turisti

Comincia a Cortina la stagione per i sereni "picnic,, dei ricchi

Ora che la città si è svuotata dei villeggianti di Ferragosto, inizia il mese dedicato ai ricevimenti in villa, alle feste in albergo ed alle sfilate di moda - Quest'anno la stagione mondana è mancata, ma mentre Roma sforzava il nuovo monocolore, a Cortina riparavano in cerca di frescura e di comprensione uomini politici che la crisi e il caldo avevano via via emarginato dalla capitale

(Dal nostro inviato speciale)
Cortina, 19 agosto.

Maglioni di lana e multe sul parabrezza. Sono rimpatriati poche ore fa i venti vigili urbani milanesi — vulgo «ghisa» — che Cortina ogni anno chiama al proprio capezzale nell'atto di entrare nel coma estivo. Prima di rientrare ai loro quartieri metropolitani, i vigili milanesi hanno tirato degnamente il collo all'estate, lasciando una infinità di ammende-ricordo sulle superstiti automobili colte in sosta vietata.

Sono bastati pochi giorni e pochi temporali a svuotare quasi del tutto gli alberghi, a spopolare i boschi dei campeggiatori in bikini. Tumultuosamente, il traffico automobilistico, è ritornato normale e a Cortina, dove fino a ieri non ci si poteva muovere, adesso si balla come convalescenti in un abito diventato troppo largo. I rimasti han l'aria di chi respira finalmente e interroga ed è interrogato, sulla calamità che appena è passata.

La stagione, mondanamente parlando, è mancata del tutto. La Lady Europa, quest'anno è andata a farsi eleggere a Palermo e molte tra le belle rampolle delle grandi famiglie di Cortina hanno pure preferito il Sud, continuando tuttavia a dar segni di vita, per telefono, ai congiunti, ragguagliandoli da Maratea da Panarea, dalle spiagge del Gargano. D'anno in anno, la concorrenza balneare, specie sul settore giovanile, si fa sempre più seria.

Si nota un notevole calo di bauli in arrivo: il segno però è ambiguo, perché da un lato lo si vuole interpretare come conferma di soggiorni più frettolosi e di soggiornanti più a buon mercato. Ma dall'altro potrebbe intendersi come un segnale contrario, e cioè di ville che si moltiplicano e di villeggianti che non hanno più bisogno di mettersi in viaggio con i bauli. Il bilancio è difficile da tirare, però è certo che Cortina i suoi giorni migliori li deve ancora vivere.

C'è ancora un lungo mese davanti, prima che la magnifica comunità decida di sciogliersi definitivamente; e sarà un mese di pic-nic sull'erba, di ricevimenti in villa, di feste in albergo, di marciapiedi gremiti di prelibate anticipazioni d'alta moda autunno-inverno. Ma a far l'analisi dell'estate che ci siamo appena lasciati alle spalle, si scopre che essa ha rivelato un tic inatteso, o meglio una sua vocazione segreta, sin qui cresciuta e tenuta nascosta dietro le vetrate degli alberghi.

Mentre Roma coceva faticosamente, sotto il solleone, l'uovo del monocolore, a Cortina riparavano in cerca di rifugio, di frescura e di comprensione, uomini politici che la crisi e il caldo via via emarginavano dalla capitale. Questi signori recavano notizie, indiscrezioni, retroscena, proposte. Di giorno in giorno, Cortina si convinse d'essere diventata un po' la capitale di riserva del Paese. Ministri, consiglieri, portavoci, sottosegretari in pectore traboccavano da ogni salotto. Se Roma avesse fallito il suo compito, il governo lo avrebbe scodellato Cortina. Un governo-ombra, si capisce, data che si era nel colmo del caldo. Ma il sogno cortinese di mezza estate si prolungò anche a crisi finita, con un'appendice di anticipazioni su quel che verrà a cottura nei prossimi mesi. Avremo un ottobre «fosco»? Il tasso di sconto aumentò all'improvviso la vigilia di Ferragosto: Cortina scoprì di essere l'unica città italiana in grado di valutarne gli effetti a tamburo battente, dato che quasi tutti gli affaristi milanesi, gli uomini di finanza, gli operatori economici, si trovavano sul posto.

Il «governo dolomitico» fu opportunamente rimaneggiato, caratterizzandosi per il più largo spazio concesso alla componente milanese e affaristica. Nei pic-nic prataioli, la voce del consigliere economico acquistò peso, disputatissimo, consultato a tu per tu e anche coralmente. Che ci porterà l'ottobre? Conviene l'acquisto di immobili oppure è consigliabile l'investimento in ceramiche, antiquariato, francobolli, pellicce, diamanti, oppure beni culturali? Arrivò l'ora del critico d'arte, mai interpellato con tanta cupidigia. Corrono per Cortina i nomi di Picasso, Semeghini, De Pisis, Gino Rossi: le gallerie d'arte e d'antichità hanno avuto mercato vivace. A colpi di quadri, di maioliche e di vecchie spingarde, Cortina si libera dal malumore strisciante di quest'ultima settimana.

Gigi Ghirotti

Le attività dei «sub» in rassegna ad Ustica

Palermo, 19 agosto.

Dal 28 al 31 agosto l'isola di Ustica ospiterà l'annuale rassegna internazionale delle attività subacquee, organizzata dall'Ente provinciale per il turismo di Palermo.

Il polo di maggiore interesse di questa edizione della rassegna è un convegno sul ripopolamento dei fondali del Mediterraneo, anche in relazione agli inquinamenti delle acque: tema di grande attualità che vedrà convergere ad Ustica studiosi a livello universitario per dibattere il problema.

Si svolgeranno inoltre un concorso di fotografia subacquea, una rassegna internazionale di cinematografia internazionale con la presentazione di documentari inediti e una caccia al tesoro sommerso dotata di premi.

A conclusione della manifestazione, saranno assegnati i premi «tridente» d'oro a coloro che durante l'anno si sono distinti nei diversi settori dell'attività subacquea.

(Agenzia Italia)

Malinconia del tramonto (e delle prime partenze)



Alassio. In riva al mare, con l'auto, sulla spiaggia libera (Foto Moisio)

Un pescatore subacqueo a Voltri

Assiste alle sue ricerche seduto in riva al mare

Lasciati i vestiti sulla spiaggia, si era tuffato riemergendo poi in un altro punto

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 19 agosto.

(f. d.) Un pescatore subacqueo ha assistito ieri, per circa 20 minuti, alle affannose ricerche di un uomo scomparso in mare che un elicottero, sommozzatori e motobarche dei vigili del fuoco stavano compiendo. Solo al momento di raccogliere i propri abiti ha scoperto di essere il «disperso». Del fatto accaduto davanti alla spiaggia libera di Voltri, è stato protagonista il cinquantenne Francesco Conti da Catania, abitante a Genova in piazzetta delle Erbe. Dopo aver lasciato i propri abiti sulla spiaggia il Conti si è gettato in acqua in prossimità della foce del torrente Cerusa per compiere una battuta di pesca.

Una volta in mare si è spostato di alcune centinaia di metri verso il ponente scomparendo alla vista dei bagnanti che gremivano la spiaggia. Trascorsa mezz'ora e vedendo gli indumenti sempre sulla riva, qualcuno ha cominciato a preoccuparsi: è stato dato l'allarme.

Dalla Centrale dei Vigili del fuoco è partito un autocarro con i sommozzatori, dal distaccamento di Multedo una motobarca, dall'aeroporto «Cristoforo Colombo» si è levato in volo un elicottero.

Sono così iniziate le ricerche dello «scomparso» e una folla si è raccolta sulla spiaggia per assistere alle diverse fasi dell'«operazione». Tra gli altri era anche il Conti che, tornato a terra un poco più a ponente, aveva raggiunto attraverso gli scogli la zona da cui era partito.

Dopo avere assistito per circa 20 minuti alle ricerche l'uomo ha deciso di rivestirsi per fare ritorno a casa: solo nel momento in cui ha ripreso i propri abiti l'equivoco è stato chiarito.

«Sub» rischia di morire in piscina a Modena

Modena, 19 agosto.

(c.b.) Un espeto subacqueo, il ventitreenne Mauro Messori, che si stava allenando nella piscina di Modena, ha perduto i sensi durante una immersione, accasciandosi sul fondo della vasca.

I bagnini lo hanno immediatamente tratto fuori dall'acqua e, constatato che il suo cuore aveva cessato di battere, gli hanno praticato la respirazione «a bocca a bocca» e la respirazione artificiale, con risultati positivi.

L'incidente è avvenuto quando il «sub» modenese, dopo essersi immerso per un minuto e mezzo, ha voluto compiere una seconda immersione a brevissima distanza di tempo.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.

Rapallo: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.

Lignano Sabbiadoro: temp. 23, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Venezia Lido: temp. 22,4, cielo poco nuvoloso, vento debole, mare calmo.

Bibione: temp. 21, cielo sereno, vento assente, mare calmo.

Jesolo Lido: temp. 23, cielo sereno, vento assente, mare calmo.

Viareggio: temp. 21,3, cielo sereno, mare quasi calmo, vento assente.

Cesenatico: temp. 22, cielo parzialmente coperto con pioggia, vento assente, mare calmo.

Rimini: temp. 18,8, cielo nuvoloso, brezza leggera, mare poco mosso.

Capri: temp. 24,8, cielo sereno, vento debole, mare calmo.

Maratea: temp. 23,5, cielo sereno, vento debole, mare calmo.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna in prevalenza poco nuvoloso. Temporanee accentuazioni della nuvolosità saranno possibili limitatamente alle ore pomeridiane sulle regioni appenniniche. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità variabile.

Temperatura: in aumento.
Venti: deboli vari.
Mari: mossi o poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	15	[illegible]	Pescara	15	26
Trento	10	[illegible]	L'Aquila	11	25
Verona	17	[illegible]	Roma	13	30
Trieste	19	[illegible]	Campob.	17	19
Venezia	19	26	Bari	19	26
Milano	15	28	Napoli	15	29
Torino	16	27	Potenza	13	19
Genova	23	29	Catanzaro	18	25
Bologna	17	[illegible]	Reggio C.	21	29
Firenze	16	[illegible]	Messina	23	29
Pisa	16	30	Palermo	24	27
Ancona	19	26	Catania	18	31
Perugia	15	25	Cagliari	19	34

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	17	24
Londra	18	23
Berlino	10	23
Amsterdam	13	23
Bruxelles	14	24
Madrid	17	28
Mosca	13	18
Stoccolma	16	28
New York	21	31
San Francisco	11	14
Los Angeles	10	26
Chicago	21	31
Miami	16	28
Yokohama	23	31
Hong Kong	25	31
Montreal	18	30

L'ex vice questore è malato

Scirè andrà in clinica? Il giudice decide venerdì

Il magistrato attende i risultati della visita compiuta da quattro medici specialisti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 agosto.

(g. g.) Entro venerdì prossimo, 22 agosto, i periti incaricati di visitare nel carcere di Grosseto il vice questore Nicola Scirè, dovranno consegnare i risultati del loro lavoro. Lo ha deciso il giudice istruttore dott. Ernesto Cudillo, al quale è affidata la istruttoria sullo scandalo delle bische in sostituzione del dott. Antonio Alibrandi, attualmente in vacanza a Marina di Grosseto. Il dott. Cudillo dovrà decidere se tenere ancora Scirè nella cella d'isolamento, o trasferirlo in un carcere dotato di una infermeria efficiente, oppure ricoverarlo, sotto vigilanza, in una clinica privata.

Il ricovero in clinica — se dovesse verificarsi — potrebbe essere il primo passo verso la concessione della libertà provvisoria, per la quale il difensore di Scirè si è sempre battuto.

L'avv. Costa, com'è noto, non appena il giudice Alibrandi ordinò la perizia medica nei riguardi del detenuto, presentò un'istanza di libertà provvisoria per il suo assistito, sostenendo che la detenzione aveva aggravato alcuni mali dai quali Scirè, da tempo, era affetto: tachicardia sinusale, psicoastenia, artrosi lombare e sacrale e «tbc» al polmone destro. Il dott. Alibrandi affidò allora l'indagine ad una *équipe* di medici qualificati — i professori Fiori (cardiologo), Capriotti (tisiologo, maggiore dell'Ospedale militare del Celio), Califano (radiologo, internista, colonnello) e Di Girolamo (psichiatra) — per accertare le condizioni di salute dell'ex capo della Mobile romana.

A giorni, dunque, saranno resi noti i risultati degli esami. Il termine del 22 agosto, comunque, non è inderogabile; se lo riterranno necessario, i medici potranno chiedere una proroga, ma una eventualità del genere non sembra profilarsi. Verranno consegnati al dott. Cudillo anche i risultati dell'indagine medica compiuta sui marescialli dei carabinieri Dionisi e Pagliaro, anch'essi detenuti nel carcere di Grosseto per la vicenda delle bische.



L'ex questore Scirè

Trovato l'industriale scomparso in Sardegna

Era già tornato a Milano

Cagliari, 19 agosto.

Orazio Morbelli, l'industriale milanese scomparso dalla casa del suo dipendente Giovanni Porcu a Budduso in Sardegna, è rientrato a Milano ed ha già ripreso la propria attività nella piccola fabbrica di bibite gassate di cui è titolare.

L'ipotesi che Orazio Morbelli potesse essere caduto in una imboscata e fosse in mano ai banditi cominciava a prendere consistenza. Subito dopo la telefonata a Milano le operazioni di ricerca sono state sospese. *(Ansa)*

L'INCIDENTE A POCHI CHILOMETRI DA PARMA

Due morti in uno scontro per un cane sulla strada

Altre 4 persone ferite - Un automobilista ha frenato per non investire l'animale: la vettura ha sbandato sulla sinistra schiantandosi contro una «NSU»

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 19 agosto.

(a. c.) Per colpa di un cane sbucato all'improvviso da una stradina laterale, due persone hanno perso la vita ed altre quattro hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale.

L'incidente è avvenuto a pochi chilometri da Parma, sulla provinciale per Traversetolo. Poco dopo le 9 il meccanico Ugo Croci, di Parma, di 71 anno (che in passato partecipò a varie corse automobilistiche, tra cui una «Mille Miglia») alla guida di una «Fiat 1300» era diretto da Parma verso Traversetolo.

Nei pressi della località Botteghino — nota per i numerosi incidenti — un cane è sbucato da una stradicciola: il Croci ha frenato per evitare di investirlo.

L'auto, che sembra viaggiasse a velocità sostenuta, ha sbandato sulla sinistra, proprio mentre dall'opposta direzione sopraggiungeva una «NSU» guidata da Enrico Cecchi, di 28 anni, nativo di Reggio Emilia, ma residente a Milano. A bordo erano anche il tranviere milanese Amerigo Cavecchia, di 38 anni, sua moglie, Teresina Bonamoni e i loro figlioletti Caterina e Marisa. Gli occupanti stavano tornando da un periodo di villeggiatura trascorso in una località dell'Appennino Reggiano.

Lo scontro fra le due auto, nonostante il tentativo del Cecchi di spostarsi sulla sinistra, è stato inevitabile: dalle lamiere sfondate sono stati estratti i sei feriti.

Particolarmente gravi erano le condizioni del Croci e del Cavecchia, che infatti cessavano di vivere durante il trasporto all'ospedale. Gli altri quattro sono stati ricoverati all'ospedale di Parma con prognosi variabile dai 10 ai 40 giorni.

Padre e figlio muoiono nell'auto fuori strada

In fin di vita la madre - Le vittime avevano 33 e 3 anni

(Dal nostro corrispondente)
Rovigo, 19 agosto.

(e. f.) Due persone sono morte ed una è in fin di vita per un incidente stradale verificatosi stanotte sulla strada comunale Ca' Vendramin-Gorino, in località Ca' Papadopoli di Taglio di Po.

Un'auto guidata dall'impiegato Eugenio Marangon, di 33 anni, oriundo del Polesine, ma da tre anni residente a Milano, in corso Plebiscito 12, a bordo della quale erano anche la moglie del Marangon, Luisa Stoppa, di 30 anni, ed il loro figlioletto Daniele, di 3 anni, nell'abbordare una curva, è uscita di strada e, dopo avere strisciato per quindici metri lungo la scarpata di un fossato, è andata a schiantarsi contro il muretto di un ponticello.

Nell'incidente, il Marangon è morto all'istante, il bimbo pochi minuti più tardi. La signora Marangon è in fin di vita all'ospedale di Contarina: ha riportato la frattura della colonna vertebrale, fratture agli arti e choc traumatico.

L'accusa è della nuova giunta di centro-sinistra

L'ex sindaco di Montevago denunciato trattenne le offerte per i terremotati?

Attualmente sarebbe in vacanza nell'Unione Sovietica - Nei rendiconti mancherebbero molte voci riguardanti vaglia e assicurate

Agrigento, 19 agosto.

Alla Procura della Repubblica di Sciacca è pervenuta stamane la denuncia presentata dalla Giunta comunale di Montevago, uno dei paesi distrutti dal terremoto del gennaio 1968, contro l'ex sindaco comunista Leonardo Barrile, di 50 anni, accusato di numerose irregolarità amministrative nella destinazione delle somme consegnate al Comune di Montevago.

La nuova Amministrazione comunale di centro-sinistra, presieduta dal sindaco democristiano Calogero Triolo, ha investito della questione anche la Commissione provinciale di controllo di Agrigento.

La deliberazione della Giunta comunale di Montevago, dopo avere precisato che al Barrile era stato chiesto più volte il rendiconto completo delle entrate e delle uscite relative alle somme destinate ai terremotati, afferma che l'ex sindaco si era in un primo momento opposto alla richiesta, sostenendo la non competenza dell'organo richiedente e che in un secondo momento fece pervenire un estratto conto con un totale di entrate per lire 34.456.709 e un totale di uscite per lire 34.568.259.

Dagli accertamenti esperiti presso gli uffici telegrafici e postali, che avevano operato nella zona della Valle del Belice al tempo del terremoto, e presso l'ufficio provinciale delle Poste di Agrigento risultava però che moltissime voci riguardanti vaglia telegrafici, vaglia internazionali, vaglia ordinari e assicurate non erano state comprese dal Barrile fra le entrate.

Secondo i primi sommari accertamenti le somme mancanti dai bilanci ammonterebbero ad alcuni milioni di lire. L'ex sindaco Leonardo Barrile si troverebbe attualmente in vacanza nell'Unione Sovietica. *(Ansa)*

Le irregolarità che sarebbero state accertate non riguardano in alcun modo le somme distribuite da La Stampa in Sicilia subito dopo il terremoto. Le offerte dei lettori (oltre 570 milioni) raccolte con una sottoscrizione popolare sono state consegnate personalmente dai nostri inviati di casa in casa o nei singoli accampamenti e soltanto a quelle famiglie che ne avevano effettivo bisogno.

LA STAMPA
Mercoledì 20 Agosto 1969
Anno 103 - Numero 193

ANALISI

Vacanze e "week-end,,

(Settimane lavorative più corte oppure le ferie più lunghe?)

«Il mese di agosto non esiste quasi più per l'industria del continente», osserva lo studioso britannico Anthony Sampson: *«i forni si spengono, le catene di produzione si fermano, le officine si chiudono, i teatri vanno in "tournée", e la popolazione trasmigra in una furiosa cavalcata verso il Sud»*. Le vacanze estive stanno segnando profondamente la nostra vita sociale ed economica. Il governo belga, con grandi manifesti nelle strade e un'attiva propaganda nelle aziende e nei luoghi di villeggiatura, da alcuni anni sta tentando di rinviare parte delle ferie in altri periodi, soprattutto verso giugno. Grandi industrie tedesche sono costrette a ripartire in turni i congedi estivi: c'è chi va in vacanza a maggio, chi in ottobre.

Il minimo di ferie annuali pagate negli Stati Uniti è di appena una settimana. Lo stesso minimo è in vigore nel Canada, in Portogallo e in Svizzera. In tutti gli altri paesi europei i lavoratori hanno diritto ad almeno due settimane di ferie pagate all'anno; in Francia e in Norvegia le ferie durano tre settimane, in Svezia quattro. In Italia la vacanza estiva retribuita varia da due a tre settimane. Gli studiosi prevedono che entro pochi anni tutti arriveremo a cinque, sei settimane di ferie pagate ogni anno. I problemi di trasporto, di alloggio, di affollamento dei centri turistici, dell'arresto della produzione economica in estate aumenteranno a dismisura.

I sociologi si pongono il quesito: è meglio aumentare le vacanze pagate o diminuire la durata della settimana di lavoro? Ferie più lunghe o settimana più corta? Tutti i grossi sindacati europei, che in passato si sono battuti con successo per ottenere due, tre settimane di vacanze, sembrano oggi d'accordo nel preferire la settimana più corta: *«L'uomo si forgia nel lavoro»*, ha scritto su *Le Monde* il comunista Barjonet. I sindacalisti sostengono che *«le vacanze lunghe sono il sintomo dell'industrializzazione del tempo libero»*. *«Vedi Nanterre e vivi, vedi Napoli con il Club Méditerranée e poi muori»*, hanno scritto gli universitari di Nanterre sui muri del loro ateneo, durante la rivoluzione del maggio 1968, per protestare contro l'eccessiva organizzazione delle vacanze dei lavoratori. *«Il pericolo per la libertà sta nella subordinazione delle idee ai bisogni del sistema industriale»*, ammonisce Galbraith.

Negli ultimi dieci anni l'orario di lavoro è andato gradualmente diminuendo in tutt'Europa. Il traguardo della settimana effettiva di quaranta ore non è lontano, gli operai belgi ci sono anzi praticamente già arrivati (la media ufficiale è di 40,4 ore di lavoro per settimana). Le festività infrasettimanali accorciano ulteriormente parte di queste settimane, permettendo i «ponti» e più lunghi *week-end*. In Italia, ogni anno, il calendario prevede 18-19 giorni di vacanze straordinari (feste religiose, ricorrenze civili, giornate commemorative). Abbiamo, di gran lunga, il primato delle festività infrasettimanali in Europa.

L'orario quotidiano di lavoro più breve e il riposo di due o tre giorni ogni settimana, sembra che possano permettere un migliore impiego delle energie in fabbrica o in ufficio. E' la tesi degli americani: secondo Kahn e gli esperti che hanno redatto un rapporto su «L'anno Duemila», *«l'uomo americano giustifica il riposo e il passatempo come un mezzo per tornare a un lavoro migliore, mentre l'europeo pare voglia godere le proprie vacanze come un piacere fine a sé stesso»*. E' anche la tesi dei russi: nell'Unione Sovietica si punta più alla giornata lavorativa breve che ai lunghi periodi di vacanza.

Sandro Doglio



Gaza. Due guerriglieri arabi colpiti durante l'attacco nel territorio occupato dagli israeliani (Telefoto A. P.)

La notizia confermata ufficialmente a Tel Aviv

Aereo israeliano abbattuto dagli egiziani sul Canale

Durante un'incursione contro le batterie della Rau; il pilota fatto prigioniero - Duelli di artiglierie fra le opposte sponde, mentre continuano gli attentati nel territorio di Israele

Tel Aviv, 19 agosto.

Un reattore israeliano è stato abbattuto oggi dagli egiziani, venti chilometri a ovest del Canale di Suez. Lo ha dichiarato un portavoce militare di Israele, affermando che nel primo pomeriggio un certo numero di aerei israeliani ha attaccato postazioni d'artiglieria nel territorio della Rau. L'azione è durata venti minuti. Uno degli aerei è stato abbattuto. Il pilota si è salvato lanciandosi col paracadute, ed è stato fatto prigioniero dagli egiziani.

Tra egiziani e israeliani sono proseguiti anche stanotte e stamattina i duelli d'artiglieria attraverso il Canale, particolarmente intensi nella zona di Port Tewfiq. Gli scambi si sono protratti per nove ore.

Due bombe sono esplose oggi a Gerusalemme, a 45 minuti di distanza l'una dall'altra, in luoghi differenti. La seconda bomba ha leggermente ferito un bambino e un ragazzo. Una quarantina di sospetti sono stati arrestati.

Il cadavere di una donna araba, crivellato di colpi, è stato trovato presso Gaza. Suo figlio era stato ucciso allo stesso modo alcuni giorni fa. Si ritiene che essi siano stati uccisi da guerriglieri arabi, perché collaboravano con gli israeliani. *(Ansa-AFP)*

Il Cairo: colpiti tre aerei di Tel Aviv

Il Cairo, 19 agosto.

Un portavoce militare egiziano ha dichiarato questa sera che tre aerei israeliani sono stati abbattuti dalla contraerea della Rau durante l'incursione nemica di questo pomeriggio sulla parte meridionale del Canale di Suez. *(Ansa-Afp)*

Protesta egiziana al governo romeno

Insediato intanto a Tel Aviv l'ambasciatore di Bucarest

Il Cairo, 19 agosto.

Il governo egiziano ha chiesto alla Romania di riesaminare la sua decisione di elevare al rango di ambasciata la propria rappresentanza diplomatica in Israele. Il governo egiziano, viene aggiunto a questo proposito, non può accettare una tale iniziativa della Romania, Paese amico degli arabi, che «ricompensa» così l'aggressore israeliano per la sua occupazione di territori di tre Paesi arabi.

La notizia segue l'annuncio da Tel Aviv che il ministro di Romania in Israele, Georgescu, ha presentato al presidente Shazar le credenziali, nella sua nuova veste di ambasciatore.

Nessuna misura è stata presa finora dalla Rau. Ieri l'Irak ha invece deciso di richiamare il proprio incaricato d'affari a Bucarest e ha chiesto all'ambasciatore di Romania a Baghdad, attualmente nella capitale romena, di non rientrare in sede. *(Ansa-Afp)*

Arrestati al Cairo due medici egiziani

Sono gli autori del dirottamento dell'aereo in Arabia Saudita

Il Cairo, 19 agosto.

L'aereo delle avioline egiziane con 38 passeggeri a bordo che ieri era stato dirottato sull'Arabia Saudita è tornato stamani al Cairo.

Gli autori del dirottamento, due fratelli egiziani — Soliman e Mohamed El Mouniri — sono stati riportati al Cairo con un aereo speciale e arrestati. Le ragioni del loro gesto non si conoscono. Entrambi sono medici: le autorità saudiane li avevano fatti ripartire subito per l'Egitto con lo stesso aereo *Antonov*, dirottato sul piccolo aeroporto di El Wagh. Secondo il giornale del Cairo *El Ahram*, i due «pirati dell'aria» sono passibili della pena di morte. *(A.P. - Ansa)*

Visita di Brandt a Roma fissata al 31 agosto

Bonn, 19 agosto.

Il ministro degli Esteri della Germania Occidentale, Willy Brandt, si recherà il 31 agosto a Roma per colloqui con il ministro degli Esteri italiano Aldo Moro.

Il viaggio, in programma per il 23 luglio, era stato rinviato. (Ansa - UPI)

Campione di nuoto fugge da Pankow

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 19 agosto.

Con una nuotata di circa 20 chilometri, un campione di nuoto della Germania comunista — Axel Mitbauer, di 19 anni — è fuggito nella Germania Occidentale attraverso le acque del Mar Baltico. Alle prime luci dell'alba di ieri, l'equipaggio di una nave traghetto, la «Nordland», che fa la spola tra il porto tedesco di Travemuende e quello danese di Gedser, lo ha avvistato, a cavalcioni di una boa luminosa. Il giovanotto, per nulla affaticato, ha agitato le braccia quando ha visto avvicinarsi la nave con bandiera della Germania Occidentale e ha gridato *«prendetemi con voi»*. E' stato preso a bordo, portato prima a Travemuende, poi a Lubecca. Era freschissimo, aveva soltanto le mani segnate dall'acqua, piuttosto fredda dopo i temporali dei giorni scorsi. Nella Germania Occidentale, Axel Mitbauer ha chiesto asilo politico.

Alle autorità di polizia e ai giornalisti il giovanotto ha raccontato che, anche se non fosse stato preso a bordo dall'equipaggio della nave traghetto (che ha fatto una colletta, consegnandogli oltre 60 mila lire) avrebbe certamente raggiunto con le proprie forze la costa della Germania Occidentale, distante un'altra dozzina di chilometri. *«In cinque ore ce l'avrei fatta* — ha detto il nuotatore — *da un paio di mesi mi ero allenato a percorrere 15-20 chilometri al giorno, talvolta anche di più, a un ritmo piuttosto lento, circa 2 chilometri e mezzo l'ora, per non stancarmi»*.

Axel Mitbauer aveva già tentato due anni fa di riparare in Occidente. Durante i campionati di Romania, a Cluj, aveva preso contatto con nuotatori della Germania Occidentale, cercando di aggregarsi alla loro comitiva. Scoperto, fu punito con l'esclusione dagli studi universitari. Un anno più tardi, il 27 agosto del 1968, divenne nuovamente sospetto alle autorità comuniste. In tasca all'allenatore della squadra di nuoto di Essen, Werner Ufer, fu trovata una lettera compromettente in cui Axel accennava a una fuga. Ufer fu condannato a 8 mesi di carcere nella Germania Orientale, Axel Mitbauer fu escluso dalla squadra nazionale della Germania comunista per le Olimpiadi di Città del Messico, benché pochi giorni prima avesse vinto, con un tempo di 4'22"6, il titolo dei 400 metri stile libero e si fosse qualificato per la gara dei 1500 metri, con il tempo di 17'27"4.

Tito Sansa

I SOLDATI MAOISTI PARAGONATI ALLE ORDE DI GENGIS KHAN

Tutta la stampa sovietica mobilitata nella campagna contro gli "aggressori,, cinesi

Secondo gli osservatori l'offensiva servirebbe a distrarre l'opinione pubblica dalla situazione in Cecoslovacchia

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 19 agosto.

Per la prima volta nella storia del conflitto cino-sovietico, tutte le pubblicazioni uscite a Mosca nelle ultime 24 ore attaccano Pechino: i quotidiani centrali, nessuno escluso, e il settimanale ideologico Kommunist *presentano un panorama di accuse veramente imponente. Ai cinesi è ricordata l'«invincibilità» dell'Urss, ricordando la vittoria contro i giapponesi ai confini della Mongolia esterna. I cinesi sono accusati di tattica «perfida e gesuitica» in combattimento, di persecuzioni contro intellettuali non ortodossi, e infine vengono paragonati alle orde di Gengis Khan, che invadevano le terre da soggiogare attraverso lo stesso passo montano che nella battaglia del 13 agosto i soldati di Mao avrebbero tentato di passare.*

La valanga polemica, notano gli osservatori a Mosca, coinvolgendo tutti i giornali (Pravda, Trud, Krasnaja Zverdà, Sovetskaja Rossija, Komsomolskaja Pravda), *non può non essere stata preordinata dall'alto, con una distribuzione sapiente e anche colorita degli argomenti, nel quadro di una «campagna globale» contro Mao. Impressione molto diffusa è che il Cremlino stia creando il maggior numero possibile di «diversioni» per il pubblico sovietico, in vista di possibili disordini in Cecoslovacchia.*

La «punta massima» registrata oggi nella polemica anti-cinese da parte dell'Urss prende le mosse dalla Pravda, *l'organo del partito comunista sovietico, per commemorare la vittoria di 30 anni fa sui giapponesi che tentarono di invadere la Mongolia esterna per espandere il loro impero continentale (imperniato sullo Stato satellite del Manciukuò), pubblica un articolo di due colonnelli dell'Istituto di storia militare.* «La sconfitta clamorosa degli aggressori giapponesi in Mongolia — *si legge nella* Pravda — rappresenta un duro monito a tutti coloro che attentano alla libertà e all'indipendenza della Repubblica popolare mongola, ivi compresi gli avventurieri maoisti che stanno conducendo una sfrenata campagna di ostilità e odio contro l'Unione Sovietica e la Repubblica popolare mongola».

L'organo del ministero della Difesa Krasnaja Zverdà *si occupa anch'esso della controffensiva con cui 30 anni fa Zhukov bloccò i giapponesi, e poi si richiama allo scontro cino-sovietico del 13 agosto a Zhalanaskhol.*

Trud, *organo dei sindacati sovietici, denuncia invece la «tattica perfida e gesuitica» dei cinesi in combattimento. Il 13 agosto a Zhalanaskhol, come il 2 marzo a Damanski, secondo il giornale, i maoisti cercarono di provocare i sovietici a sparare per primi contro una piccola avanguardia, che all'improvviso sarebbe stata spalleggiata da forti rinforzi. Ma furono i maoisti a non resistere più alla tensione:* «Essi spararono improvvisamente, con un'ira folle» *contro i russi, che non avevano perso la calma.*

Komsomolskaja Pravda, *organo della Lega dei giovani comunisti, chiama «giovinastri ingannati» i soldati cinesi e racconta che pattuglie sovietiche, alla vigilia del combattimento, avevano scorto i maoisti che «facevano il pieno di hangia (vodka di riso) prima di partire per il loro colpo di mano».*

A completare l'offensiva «globale» della stampa sovietica, la Tass *ha diramato stasera il riassunto di un articolo che il settimanale del partito* Kommunist *pubblicherà domani, sempre d'attacco ai maoisti: questi tenterebbero di sfruttare per fini egemonici di potenza il movimento di liberazione nei popoli ancora sotto controllo coloniale.* v.

Altra protesta di Pechino all'Urss

Pechino, 19 agosto.

In una nuova nota di protesta consegnata oggi all'ambasciata dell'Urss a Pechino (ed il cui testo viene diffuso dall'agenzia *Nuova Cina*) il governo della Cina comunista afferma: *«Il governo sovietico deve immediatamente cessare tutti i suoi atti di intrusione e provocazione diretti contro la Cina; in caso contrario, dovrà essere ritenuto interamente responsabile delle gravi conseguenze da essi derivanti».*

Il governo di Pechino formula una «energica protesta» contro le violazioni del territorio, delle acque e dello spazio aereo cinesi. *(Ansa - Afp - Reuter)*



Pechino. Aviatori a comizio per protestare contro «l'aggressione russa». La foto è dell'Agenzia Nuova Cina (Tel.)

La vedova di Blaiberg dice: "Ne valeva la pena,,

Si rifiuta di scrivere un libro di memorie

Città del Capo, 19 agosto.

La signora Blaiberg e la figlia Jil, di 21 anni, hanno trascorso la prima giornata, dopo i funerali del congiunto, in casa, occupate a leggere la posta. I messaggi di condoglianze giungono infatti alla vedova da ogni parte del mondo.

Questa sera dovrebbe essere aperto il testamento di Blaiberg. A questo proposito la vedova ha detto: *«Finanziariamente non ho idea di come stiamo. Mi auguro di poter disporre di denaro sufficiente per poter vivere. Mio marito ed io avevamo un testamento in comune. Ci siamo sposati con un contratto prenuziale e sono sicura che Philip non lo ha cambiato».*

I Blaiberg hanno guadagnato una discreta somma con la vendita di interviste, fotografie e dell'autobiografia del dentista: *«Guardando il mio cuore»*. La vedova, comunque, non ha intenzione di lasciare la casa dove ha vissuto tutti questi anni col marito. *«L'amo molto* — ha detto — *ed è piena di ricordi».*

Alla domanda se abbia dei rimpianti Eileen Blaiberg ha risposto: *«No, sono stata molto felice. Ci hanno regalato un anno intero di felicità. Lui spesso diceva che ne valeva la pena».*

La vedova di Blaiberg ha detto che il marito stava scrivendo, al momento della morte, un libro in cui descriveva tutte le personalità interessanti che aveva conosciuto. Quanto a lei non intende scrivere un libro, sebbene le sia stato suggerito: *«Ormai tutto quello che c'era da dire è stato detto. Non riuscirei mai a raccontare quello che ho vissuto».* *(A. P.)*

Rimpasto di governo a Bucarest

Bucarest, 19 agosto.

Un rimpasto di governo è stato attuato in Romania. Esso riguarda quattro ministeri, tra cui le Finanze e l'Educazione nazionale.

Alle Finanze Florea Dumitrescu (finora vice-presidente del Consiglio economico) sostituisce Virgil Pirvu. All'Educazione nazionale Miron Constantinescu (finora ministro aggiunto) sostituisce il titolare Stefan Balan, le cui nuove funzioni non sono precisate.

Altri due ministeri sono stati fusi, quello delle Ferrovie con quello dei Trasporti automobilistici, navali ed aerei. L'ex ministro delle Ferrovie, Florian Danalache, che è stato nominato presidente dei sindacati viene esonerato dalle sue funzioni ministeriali. Il nuovo responsabile del dicastero dei Trasporti (fusione dei due ministeri precedenti) è Stefan Pavel, finora «aggiunto» del ministro dei Trasporti automobilistici, navali ed aerei. *(Ansa)*

CITAZIONI

«L'elemento saliente della crisi dalla quale l'Italia sta uscendo è l'interpretazione, a toni drammatici, che di essa hanno dato gli stranieri. In passato gli italiani furono maestri nel superdrammatizzare le loro vicissitudini politiche, ma questa volta sono stati gli altri a vedere in ogni ufficiale scontento o in ogni prete dall'atteggiamento un po' ambiguo il potenziale autore di un colpo di Stato».

Peter Nichols
(«The Times»)

«Gli incendi e i disordini che hanno sconvolto Londonderry e Belfast sono il risultato di una lunga catena di divisioni, di sfruttamento, di povertà e carestia, di una tragica storia e delle passioni che l'hanno ispirata. Di tutto questo la lotta religiosa rappresenta soltanto un aspetto simbolico, quasi un grido di battaglia, esattamente come avviene tra le innumerevoli frazioni del sub-continente indiano e nel Medio Oriente, dove arabi ed ebrei si combattono. In realtà esiste nel mondo un numero tale di società pluralistiche, che vivono e prosperano in pace, da escludere che gli uomini debbano fare la guerra ai loro simili a causa dei sacri testi, siano essi la Bibbia, la Torah o il Corano».

«International Herald Tribune»

«Nessuno ha seriamente previsto che i russi cerchino di eliminare il centro nucleare cinese di Lop Nor, cosa che si potrebbe fare con i missili o con un unico bombardamento aereo. La previsione più diffusa è per una rapida penetrazione nel territorio cinese, una distruzione dei punti nevralgici, forse una umiliante occupazione militare della durata di pochi giorni, seguita da una ritirata senza fretta».

Richard Hughes
(«The Sunday Times»)

NELLA PATRIA DELLA DEMOCRAZIA UNA PESANTE DISCRIMINAZIONE

Gli inglesi guardano con vergogna alla crisi irlandese

(Nostro servizio particolare)

Londra, 19 agosto.

Alla crisi dell'Ulster il resto del Regno Unito guarda con un senso di vergogna, sottile e pungente. I londinesi, in particolare, sembrano aver scoperto d'un tratto che gli *standards* della giustizia sociale britannica non sono gli stessi in tutta la Nazione: appena al di là del canale di San Giorgio, che divide l'Irlanda del Nord dalla Gran Bretagna, pare che la gloriosa bandiera di sua maestà sventoli soprattutto in nome di antichi privilegi e soprusi. Qui, a differenza che nel Galles, nell'Inghilterra e in Scozia, la polizia è armata e spara volentieri, di preferenza contro una categoria particolare di cittadini, i cattolici, i quali hanno pure il difetto d'esser i più poveri.

Gli «orangisti» delle sei tormentate contee vogliono l'unione con Londra: ma gli eventi di Londonderry e di Belfast non hanno giovato alla loro causa in Inghilterra. Londra, anche se non lo afferma ufficialmente, si libererebbe con estremo sollievo della «Provincia» — come è chiamato l'Ulster — la quale costa al suo bilancio in sovvenzioni 150 milioni di sterline l'anno (225 miliardi) cui andranno aggiunti ora i danni della guerra civile. Inoltre nelle ultime vicende nordirlandesi ci sono chiare e antiche sfumature tribali che rammentano da vicino ai compassati *gentlemen* in bombetta della *City* la situazione del Biafra.

L'Eire ha rigirato il coltello nella piaga suggerendo l'invio nell'Irlanda del Nord di un corpo di pace dell'Onu: ciò ha fatto balenar agli occhi degli inglesi immagini di reparti militari del Ghana, del Kenya e del Congo, in caschi blu, impegnati a tener separate e calme nel Regno Unito le tribù iberoceltiche cattoliche e le caledoni protestanti. *«Gli orangisti stanno avvilendoci dinanzi all'opinione pubblica mondiale»* diceva ieri un collega del *Daily Mirror*.

La crisi dell'Ulster ha pure destato nella capitale uno strano interesse, vagamente morboso, verso il folklore musicale «orangista» che fu all'origine delle sommosse con la parata delle bande di tamburi, pifferi e cantori a Londonderry il 12 agosto. I dischi di questi inni prima dimenticati sono adesso fra i *«top of the pops»*, in cima alla classifica delle vendite a Londra. Chi li acquista ascolta con vero sbalordimento le «canzoni dell'odio» (la definizione è del *Mirror*) che provocano i cattolici ad ogni festività del fitto calendario orangista.

Nella fosca ballata del «Vecchio flauto di Orange», per esempio, si narra di Bob Williamson, suonatore protestante che tradì la fede sposando la «papista» Bridget McGinn e divenendo cattolico egli stesso: i «bravi ragazzi» della città di Tyrone scacciarono a calci e sassate, lui, la moglie e il suo vecchio flauto, il quale tuttavia si rifiutava di suonare inni papisti e continuava miracolosamente da solo sulle note protestanti in una chiesa cattolica il motivo *«Kick the Pope»*, «Prendi a calci il Papa». Bruciarono il flauto come eretico, ma ancora, mentre le fiamme lo avvolgevano, si levò dallo strumento la melodia *«Affoga i papisti nell'acqua santa, dàgli un assaggio di Orange, e se non basta tagliali in due»*. Altri appassionati appelli alla lotta santa dicono: *«Sparite, sparite, o cani papisti - non avrete neppure il tempo di pregare - prima che gettiamo le vostre carcasse - giusto al di là del Dolly's Brae»*. Il *«Dolly's Brae»*, è un ponte chiamato anche *«King Billy's Bridge»* o ponte di Guglielmo d'Orange presso il quale avvenne un famoso massacro di cattolici. E' in questo clima di furore da crociata che ci si è battuti a Belfast. I cattolici dal canto loro rispondono con l'inno *«We shall overcome»*, vinceremo.

A Londra ed anche a Dublino continua a funzionare, sia pur tra qualche sassaiola, l'ufficio del turismo dell'Ulster. L'ultimo suo manifesto, a colori vistosi, stampato poco prima delle insurrezioni e in coincidenza con l'inizio della stagione di caccia, invita i passanti ad una *«shooting holiday»*, una «vacanza col fucile» nell'Irlanda del Nord. Ho chiesto a un funzionario se non fosse meglio ritirarlo. Mi ha spiegato pazientemente che lo *slogan* non va interpretato male: è un invito a sparare sulle *«grouses»* (pernici) e non sui *«grudges»* (tipacci). E il manifesto rimane in vetrina.

Carlo Cavicchioli

Il rev. Paisley chiede la chiusura della frontiera

«Il paese è sull'orlo della guerra. Nessuna resa»

Belfast, 19 agosto.

Il rev. Ian Paisley, parlando, in una conferenza stampa, a nome dei protestanti dell'Irlanda del Nord, ha detto stasera che il Paese è sull'orlo della guerra e ha invocato la chiusura della frontiera con la repubblica d'Irlanda.

Al tradizionale grido protestante di *«Nessuna resa»*, Paisley ha affermato: *«Mai prima d'ora i protestanti dell'Irlanda del Nord sono stati più decisi a resistere al terrore repubblicano che si è levato in mezzo a noi».*

«L'Eire — ha continuato il reverendo — *dice di essere uno Stato indipendente. Ebbene sia. Tutti coloro che attraversano la frontiera* — ha dichiarato Paisley — *dovrebbero mostrare il passaporto munito di visto, finché dura l'emergenza».*

Paisley ha anche invocato l'arresto immediato di Bernadette Devlin, deputatessa ventiduenne al Parlamento di Londra.

La Devlin, nei giorni dei disordini a Londonderry e a Belfast, è intervenuta nei quartieri cattolici assediati dalla polizia e dagli orangisti, per incitare i correligionari a resistere.

«Non permettete che vi caccino dalle vostre case — gridava la giovane deputatessa con un megafono —. Dovete dimostrare il vostro coraggio e le vostre ragioni». *(A. P.)*

Ventisei morti, fra i quali quindici bambine di una colonia estiva

Negligenza [redacted] colpe nella sciagura del Lemano Mancavano i salvagente, troppe persone [redacted] bordo

Il battello «Fraidieu» poteva portare 50 persone, ne ospitò 54 - Cifre contrastanti sul numero dei salvagente, certo non [redacted] n'era per tutti - Al mo[redacted] della tragedia guidava la moglie del proprietario, che aveva appena ottenuto l'abilitazione - Forse [redacted] tentato di virare troppo stretto ed il [redacted] s'è rovesciato - Disperato dolore [redacted] genitori [redacted] piccole vittime - Sedici salme non sono state ancora ritrovate, il fondale è a 70 metri

(Dal nostro inviato speciale)

Thonon-les-Bains, 19 agosto. Il naufragio del battello «Fraidieu», colato [redacted] picco nel [redacted] pomeriggio [redacted] ieri al largo della sponda sinistra del Lemano, pochi minuti prima di entrare nel porticciolo [redacted] Thonon-les-Bains, ha assunto [redacted] sioni [redacted] lutto nazionale per la Francia: [redacted] base [redacted] notizie comunicate in [redacted] dalla gendarmeria [redacted] dipartimento dell'Alta Savoia [redacted] che 26 persone, fra le quali [redacted] bambine tra [redacted] e i 14 anni sono mort[redacted] annegate. Mentre telefoniamo, 14 cadaveri di bambini e adulti giacciono tuttora su [redacted] metri [redacted] Lemano e siccome [redacted] teme che [redacted] correnti [redacted] quee il [redacted] trascinati [redacted] parecchi chilometri di [redacted] stanza è [redacted] possano essere ricuperati nei prossimi giorni.

In tutta [redacted] regione [redacted] Lemano, compresi i Cantoni elvetici [redacted] Ginevra e del Vaud, [redacted] terribile sciagura [redacted] ha pochi precedenti analoghi negli annali della navigazione lacustre dell'Europa centrale, aleggia un'atmosfera di profonda tristezza. I [redacted] delle [redacted] mon[redacted] Thonon [redacted] Evians, affollate da migliaia di turisti venuti da queste parti in cer[redacted] di riposo [redacted] svaghi, [redacted]no chiusi [redacted] ieri sera.

[redacted] passate oltre 24 [redacted] dalla sciagura, ma le autorità inquirenti sono lungi dal [redacted]noscere le precise cause [redacted] naufragio. In [redacted] elementi finora emersi, [redacted] trage[redacted] può essere ricostruita in questo modo: giorni addietro erano giunte [redacted] Thonon [redacted] bambine tra i cinque e i quattordici anni, tutte appartenenti alla colonia estiva «Asso[redacted] des Oeuvres [redacted] Loisirs» [redacted] Metz. In gran parte figlie [redacted] operai ed impiegati, [redacted] in [redacted] di un po' [redacted] sole nel mite clima [redacted] Lemano.

Ieri mattina [redacted] istitutrici convocavano [redacted] bimbe: «*Rallegratevi: oggi pomeriggio faremo una gita sul Lemano. Vi* [redacted] *disciplinate*». Verso mezzogiorno [redacted] 35 bambine, [redacted] di [redacted] francese, si radunavano [redacted] all'imbarcadero di Thonon [redacted] dopo [redacted] ventina di minuti di attesa venivano [redacted] a bordo della «Fraidieu», una imbarcazione piuttosto vetusta, lunga una quindicina di metri e pilotata [redacted] suo stesso proprietario, Pierre Maulet [redacted] Thonon. Successivamen[redacted] il titolare dell'imbarcazio[redacted] cederà la guida [redacted] battello alla moglie Jacqueline, soltanto da poco abilitata [redacted] pilotaggio di battelli per [redacted] sul Lemano.

Assieme alle bambine della colonia [redacted] Metz, salgono [redacted] bordo dell'imbarcazione quin[redacted] adulti, in [redacted] parte turisti francesi. In complesso, dunque, [redacted] passeggeri, ai qua[redacted] vanno aggiunte le quattro [redacted] dell'equipaggio. La «Fraidieu» che sviluppa una velocità di appena dieci [redacted] lascia [redacted] porto [redacted] Thonon [redacted] rigandosi [redacted] Evian. Poi il ritorno. Le fanciulle della [redacted]lonia estiva ridono, cantano, ammirano il suggestivo panorama delle Alpi savoiarde. [redacted] somma, sul battello regna [redacted] atmosfera di generale gaiezza. Tutti, giovani ed anziani, sono felici.

Poi, fulmineo, il naufragio. Contrastanti le versio[redacted] sull'improvvisa disgrazia. Abbiamo raccolte numerose testimonianze, [redacted] esse [redacted] consentono [redacted] te di [redacted] precise [redacted] del naufragio. In un primo momento era [redacted] voce [redacted] «Fraidieu», in seguito ad un errore di manovra, avesse urtato contro un [redacted] battello, [redacted] tale versione [redacted] stata smentita dalla gendarmeria. Pare piuttosto che in seguito ad un colpo [redacted] violenza [redacted] eccessiva [redacted] pilotata dalla signora [redacted] inclinata sul fianco sinistro.

Secondo un'altra versione il battello ha affrontato una curva, [redacted] tornare indietro, [redacted] velocità troppo elevata. In pochi [redacted] il [redacted] tante [redacted] quel momento si trovava [redacted] circa [redacted] metri dalla sponda è stato inondato [redacted] dall'acqua, abbassandosi [redacted] un metro e [redacted] Tra i passeggeri si [redacted] diffuso [redacted] panico: sia le bambine appartenenti alla colonia di [redacted] che [redacted] sono gettati nell'acqua. [redacted] coloro che sapevano nuotare [redacted] sono salvati. Tutti [redacted] sono scompar[redacted] nelle acque [redacted]

Il turista Maurice Caron, salvatosi dopo una nuotata di oltre [redacted] metri, narra: «*Giunta nelle vicinanze della sponda, l'imbarcazione ha effettuato una manovra* [redacted] *complicata. Le acque erano assai mosse. Improvvisamente* [redacted] *prua si* [redacted] *sollevata di alcuni metri per cui un'indescrivibile confusione si è diffusa* [redacted] *bordo. Un minuto più tardi il battello si* [redacted] *quasi rovesciato in quanto quasi tutti i passeggeri* [redacted] *ammassati a* [redacted] *Sono seguiti momenti drammatici che non potrò mai dimenticare. Sull'imbarcazione* [redacted] *notato una giovinetta paralitica, sistemata su una sedia* [redacted] *rotelle. Ho pensato a lei, ma era* [redacted] *scomparsa tra i flutti. Temo che sia* [redacted] *negata*».

Un anziano pescatore nel cui volto sono ancora visibili [redacted] tracce della tragedia racconta a [redacted] volta: «*Era*[redacted] *circa* [redacted] *metri dall'imbarcazione quando è avvenuto il naufragio. Avvicinatici al natante in punto di affondare siamo stati testimoni* [redacted] *scene strazianti. Grazie all'aiuto* [redacted] *alcuni compagni, siamo riusciti ad issare* [redacted] *bordo delle nostre barche una decina di ragaz*[redacted] *Purtroppo una di* [redacted] *aveva già cessato di vivere. Conosco* [redacted] *fondo* [redacted] *topografia del Lemano: temo* [redacted] *i dispersi siano finiti in fosse profonde alcune centinaia* [redacted]».

E' stato accertato che [redacted] bordo della «Fraidieu» [redacted] ammesso un [redacted] eccessivo di passeggeri ossia 54 anziché 50, [redacted] previsto dal regolamento, [redacted] non [redacted] dimenticato che [redacted] bambini [redacted] molto [redacted] degli adulti. [redacted] Maulet che poco prima [redacted] disgrazia aveva [redacted] moglie Jacqueline il posto [redacted] guida, è stato oggi lungamente interrogato [redacted] giudice istruttore dell'Al[redacted] Savoia.

Interpellato successivamen[redacted] da alcuni giornalisti [redacted] replicato in tono polemico: «*Ora tutti* [redacted] *scagliano contro* [redacted] *me. Personalmente* [redacted] *ho però commesso alcun* [redacted]*rore* [redacted] *L'imbarcazione* [redacted] *stata ultimamente collaudata* [redacted] *competenti autorità e giudicata in buono stato*».

Il giudice istruttore [redacted]dinato ai fini dell'inchiesta [redacted] sequestro del natante che oggi pomeriggio [redacted] stato trascinato [redacted] riva da [redacted] squadra [redacted] sommozzatori.

Perché i naufraghi non hanno tentato [redacted] salvarsi facen[redacted] dei salvagente? Stando ad alcuni testimoni, su tutta l'imbarcazione ve ne sarebbero stati soltanto sei. [redacted] proprietario della «Fraidieu» afferma invece che a bordo [redacted] trovavano 45 salvagente.

Luigi Fascetti



Thonon-les-Bains. Il recupero del battello affondato lunedì [redacted] nel Lago Lemano (Telefoto U.P.I.)

SCONVOLTE LE COSTE DEL MISSISSIPPI, ALABAMA, LOUISIANA

Il più tremendo uragano nella storia degli S. U. Almeno 130 morti e duecentomila senza tetto

[redacted] di vento [redacted] 305 chilometri l'ora - Cinquanta [redacted] a [redacted] per [redacted] gigantesca [redacted] ha distrutto [redacted] palazzo [redacted] piani - Il vicepresidente Spiro Agnew sul posto per organizzare i soccorsi - Danni incalcolabili

New Orleans, [redacted] agosto. *Centotrenta morti, più* [redacted] *duemila feriti, duecentomila senzatetto: questo il tragico* [redacted] *purtroppo* [redacted] *provvisorio bilancio dell'uragano Camilla che in una settimana ha devastato* [redacted] *vastissima* [redacted] *degli* [redacted] *Uniti a settentrione del Golfo del Messico, percuotendo* [redacted] *coste della Florida, del Mississippi, dell'Alabama e della Louisiana. L'uragano s'è* [redacted] *disintegrato, e poliziotti, uomini della Guardia nazionale, vigili del fuoco, cittadini volonterosi frugano fra* [redacted] *rovine* [redacted] *ricer*[redacted] *degli scomparsi, rimettono in sesto le* [redacted] *sconquassate* [redacted] *strade ingombre* [redacted] *detriti. Si stanno ripristinando lentamente i servizi nei centri che ne* [redacted] *rimasti privi, si portano viveri, medicinali, acqua potabile, indumenti, coperte. Ma ci vorrà molto tempo perché possa tornare* [redacted] *normalità a Biloxi, a Bay St. Louis* [redacted] *nelle altre comunità sconvolte.*

I danni provocati dall'uragano sono particolarmente gravi nella contea [redacted] *Harrison, nel Mississippi.* [redacted] *Christian (dove oggi* [redacted] *arrivato* [redacted] *vicepresidente Spiro Agnew, per coordinare i soccorsi) sono stati trovati più di cinquanta cadaveri. L'ondata che ha investito* [redacted] *più di sei metri, i corpi sono stati trovati* [redacted] *punto* [redacted] *era ritenuto sicuro e sembra che gli abitanti abbiano per questo ignorato* [redacted] *Viveri e acqua potabile scarseggiano, mancano l'energia elettrica* [redacted] *le comunicazioni. Thomas Parker, tecnico petrolifero che lavora in* [redacted] *degli impianti di trivellazione presso la costa, ha raccontato di avere osservato* [redacted] *scena dal solaio di* [redacted] *albergo di Buras* [redacted] *Louisiana:* «C'erano [redacted] autotreni che roteavano, una [redacted] incredibile». *Al Memorial Hospital* [redacted] *Gulfport* [redacted] *vento* [redacted] *strappato* [redacted] *tetto dall'edificio del reparto chirurgia,* [redacted] *sono dovute compiere operazioni urgenti in* [redacted] *locale d'emergenza,* [redacted] *sala parto. Fra le vittime di Pass Christian cinque coppie di coniugi che* [redacted] *deciso* [redacted] *tenere uno «hurricane party» in* [redacted] *casa* [redacted] *di tre piani.* «Mi hanno detto [redacted] si divertivano [redacted] che sarebbero rimasti. Poco dopo erano scomparsi fra le rovine», *ha detto il capo della polizia.*

In Mississippi, Louisiana [redacted] *Alabama* [redacted] *stati istituiti centri* [redacted] *raccolta* [redacted] *profughi.* [redacted] *San Clemente* [redacted] *California, ove trascorre le vacanze e dove ha istituito* [redacted] *«Casa* [redacted] *d'estate», il presidente Richard Nixon* [redacted] *dichiarato il Mississippi* [redacted] *disastrata, stanziando per quello Stato una* [redacted] *un milione* [redacted] *dollari in* [redacted] *federali.*

Intanto [redacted] *tiene d'occhio il quarto uragano della stagione, anch'esso dal grazioso nome di donna come vuole* [redacted] *consuetudine. Incomincia* [redacted]*turalmente per* [redacted] *le autorità* [redacted] *sono passate all'attacco preventivo per evitare che raggiunga* [redacted] *furia di Camilla, l'uragano* [redacted] *nella storia degli* [redacted] *Uniti. Contro Debbie, questo* [redacted] *nome dell'uragano in arrivo,* [redacted] *stata lanciata* [redacted] *flotta di aerei che al largo di Portorico l'hanno aggredito e bombardato con cristalli di ioduro d'argento. L'operazione si chiama «project stormfury», programma furia della tempesta,* [redacted] *lo scopo* [redacted] *placare i venti in formazione, trasformando in nuvole di neve, attorno* [redacted] *«semi»* [redacted] *ioduro, le nubi di pioggia.*

Gli esperti [redacted] *riu*[redacted] *a disperdere l'energia di* [redacted] *in una* [redacted] *più vasta e di* [redacted] *la potenza; le raffiche misurate prima dell'inizio* [redacted] *bombardamento toccavano i* [redacted] *chilometri orari. Si tratta* [redacted] *una forza devastatrice, anche* [redacted] *notevolmente inferiore a quella fantastica dei venti di Camilla, che hanno raggiunto i* [redacted] *chilometri orari.*

(United Press)



New Orleans. Un grosso battello finito, durante l'uragano, contro le [redacted] riva [redacted] Mississippi (Telefoto U.P.I.)

Poliziotto londinese pugnalato [redacted] morte

Mentre, in abiti civili, [redacted] con la moglie a Wimbledon

Londra, [redacted] agosto. Un giovane poliziotto è stato pugnalato e [redacted] da uno sconosciuto ieri [redacted] nel parco [redacted] Wimbledon a Londra. La vittima, [redacted] Davies, di [redacted] mezzanotte insieme con [redacted] moglie [redacted] gruppo [redacted] amici, per [redacted] breve passeggiata nel [redacted].

Mentre [redacted] seduti [redacted] una panchina [redacted] sconosciuto ha cominciato a molestare i presenti. L'agente, che [redacted] abiti civili, lo [redacted] invitato ad andarsene; l'individuo ha reagito estraendo [redacted] coltello e colpendolo all'addome. Trasportato [redacted] all'ospedale *Queen Mary's*, [redacted] Davies è morto [redacted] riprendere conoscenza.

Un altro [redacted] presenti, John Husband, di 30 anni, è stato ricoverato in ospedale con ferite da taglio [redacted]

Un [redacted] è stato [redacted] nella notte ed interrogato al commissariato di polizia [redacted] Wimbledon, dove è trattenuto. *(Ansa)*

Altro «Cosmos» lanciato dall'Urss

Mosca, 19 agosto. L'Agenzia *Tass* informa che [redacted] lanciato [redacted] collocato su [redacted] un'orbita [redacted] un altro satellite artificiale sovietico [redacted] *Cosmos*, il 294°. Il satellite impiega 89,8 minuti [redacted] percorrere l'orbita, che ha un [redacted] 348 [redacted]lometri, un perigeo di 202 ed un'angolazione di 65,4.

Alcuni esperti ritengono che si tratti di un satellite pesante oltre quattro tonnellate [redacted] quale tornerà [redacted] terra tra una settimana circa, con il suo «carico utile» di strumenti. *(Ansa-Upi)*

Come più di mille bombe termonucleari che esplodano tutte nello stesso tempo

V'è abbondanza [redacted] termini per indicare le varie collere dell'atmosfera: i «tornadi» brevi [redacted] violentissimi, [redacted] trombe d'aria a vortice che compaiono [redacted] volte [redacted] che da noi (una di esse abbatté [redacted] guglia [redacted] Antonelliana); i «cicloni» che coprono [redacted] vastissime, con venti che [redacted] superano di solito gli 80 chilometri all'ora, e possono durare [redacted] settimana e [redacted] (carattere di ciclone ebbe [redacted] perturbazione che nell'autun[redacted] del [redacted] allagò una parte dell'Italia centro-settentrionale); e poi quelli che gli americani chiamano «uragani» e i giapponesi «tifoni» (mentre in India [redacted] an[redacted] detti «cicloni»). A questo tipo di perturbazione, [redacted] quanto se [redacted] può sapere, appartiene la terribile Camilla (i meteorologi individuano con nomi di persone queste calamità).

La potenza sviluppata da un uragano, [redacted] tifone [redacted] sia, è dell'ordine [redacted] più migliaia di bombe nucleari al secondo. Il fenomeno ha origine nelle parti calde degli oceani [redacted] ciò spiega perché non si abbiano tifoni [redacted] questo genere nel Mediterraneo) [redacted] nelle regioni occidentali del Pacifico e dell'Atlantico. Ciascuno di [redacted] è come una grande macchina termica, con venti che raggiungono velocità fin di 300 chilometri all'ora e [redacted]tano intorno a [redacted] ristretta regione centrale (l'occhio dell'uragano: qui nell'emisfero nord la rotazione ha senso contrario alle lancette dell'orologio) spostandosi in pari tempo lateralmente. Enormi quantità d'acqua di mare evaporano da quella che potrebbe [redacted]derata la caldaia della [redacted] china: questa è circondata da pareti [redacted] roteanti, insieme con alte muraglie di nubi. Piogge torrenziali accompagnano il fenomeno; corone di temporali minori [redacted] da lontano la perturbazione principale. Nel centro il livello del mare si alza per depressione.

Nell'ottimo testo «*Violen*[redacted] *dell'atmosfera*» di L. J. Battan (Zanichelli editore Bologna) sono riportati i percorsi degli uragani verificatisi in agosto negli anni dal 1874 [redacted] 1933 nell'Atlantico. Nascono, i più [redacted] essi, tra i dieci e i venti gradi di latitudine nord, corrono ver[redacted] occidente alla velocità [redacted] centinaia [redacted] chilometri [redacted] giorno; infilano il Golfo del Messico e [redacted] inarcano verso nord a investirne le coste; alcuni [redacted] le piccole e grandi Antille, le Bahamas, la Florida; altri pochi si volgono lungo [redacted] coste orientali degli Stati Uniti fino a toccar Terranova.

Gli attuali servizi [redacted] informazione, l'uso dei satelliti meteorologici, l'impiego dei calcolatori, i servizi vari [redacted] vigilanza, permettono di prevedere fino a un [redacted] punto la nascita e i percorsi [redacted] queste calamità avvertendo [redacted] tempo [redacted] popolazioni e le flottiglie [redacted] battelli [redacted]. Ma non sempre il precorrimento [redacted] l'inseguimento riescono perché si danno frequenti casi di scorribande capricciose e improvvise sparizioni [redacted] uragani.

I tentativi fatti per distruggere questi mostri meteorologici (come l'inseminazione delle nuvole con so[redacted] varie) sono per ora resi vani dall'enorme po[redacted] che in essi si [redacted]mula e a cui nessun provvedimento [redacted] si avvicina, [redacted] ordine di grandezza. Questi «Camilla» assomigliano un poco all'uragano Audrey del giugno [redacted] preannunziato dapprima [redacted] perturbazione non preoccupante, formatasi nella parte sud-occidentale [redacted] Golfo del Messico, ma poi abbattutosi violentissimo sulla Louisiana, con ondate che trascinarono verso la [redacted]ferma case, bestiame e uomini.

[redacted]dimo

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi potranno [redacted] ordinati a:

TORINO Via Roma 80 Salone de «La Stampa» Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 39, Galleria Passarella 2
[redacted] Via Po 12, Largo del Tritone 159
[redacted] Via 12 Ottobre 186 r, Port. Accademia 17 r, Via Roma 69 r
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 146

oltreché presso [redacted] i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 270 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande d'impiego» L. 50 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in date fisse aumento del 100%. Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in «Stampa Sera» edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino», computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

ACQUISTO in occasione: macchine lavorazione marmi, capannone metallico, attrezzi officina carpenteria [redacted]ro. Telefonare 0122-4100.

AFFILATRICI smerigliatrici pulitrici troncatrici trapani saldatrici elettriche. Prapolli, via Nizza 32.

② Artigianato

DECORATORE esegue camere tappezzate [redacted] 18.[redacted] lavabile 10.000. Telefonare [redacted]

[redacted] tinteggiatore tappezzerie raschiature parchetti, lavori rapidi. Telefonare 678-813.

ELETTRICISTA 35enne massima serietà contrattarebbe con serie [redacted] lavoro domicilio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2372 — 10100 Torino». 74802

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A. [redacted] so Francia 15, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Telefono 760-203, 779-826. 5-1291

A.A.A.A.A. FIDIT piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, prestiti in giornata. Riservatezza. Telefono 532-945. 5-1291

MUTUI ipotecari in 2 giorni anche seconda ipoteca. Fincotex, c. Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826.

PRESTITI case famiglie, corso Re Umberto 5. Telefoni 538-960, 534-290.

TINTORIA lavanderia gestione [redacted] dimostrando reddito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2376 — 10100 Torino».

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 677-709.

A.A.A. [redacted] ipotecari celeri, un milione netto [redacted] in 60 rate [redacted] 26.[redacted] V[redacted] S.p.A., via Do[redacted] 15. 5-1304

A. AFFIDATE il servizio vendite delle vostre proprietà a Sabatelli Immobili. Perizie. Telefonare 753-041.

A. [redacted] Peschiera 175 appartamenti pronti o in costruzione 2-3-4 camere, servizi, vasta scelta. Mutuo 50% e dilazioni. Tecnimmobili, telefono 512-562. 51254

A. NICHELINO alloggi pronti subito 2 camere tinello cucinino contanti 1.000.000 rimanenza mutuo 5, [redacted] dilazioni. Telef. [redacted]

A. NICHELINO, [redacted] XXV Aprile angolo [redacted] Don Minzoni: 2 camere, tinello, servizi, ottimamente rifiniti, abitabili subito. Mutuo e facilitazioni. Tecnimmobili 542-540.

A. RIVOLI «LA TORRE» palazzo signorile in posizione centrale vendiamo alloggi pronti subito 2-3-5 camere doppi servizi mutuo S. Paolo minimo anticipo lunghe dilazioni. Telefonare 659-063. 5-1129

A. VIA Bregallo 15, signorili [redacted] 1 camera tinello servizi, 3 camere cucinotta, prezzi eccezionali, mutuo e facilitazioni. Tecnimmobili 542-540.

A. ZONA Cibrario vendiamo grazioso alloggetto camera cucina servizi. Telef. 553-868.

A. ZONA piazza Madama Cristina vendo magazzino acqua luce termo centrale 1.300.000, facilitazioni. Telefoni 883-379, 531-302.

ABITABILE, centrale, vendo S. Rita conveniente tricamere, cucina. Telefono 583-962. 74663

ABITABILI subito signora vende corso Svizzera: 2 alloggi 2 e 3 camere cucina servizi, facilitazioni. Telefoni 883-379, 531-302.

A[redacted] subito grattacielo moder[redacted] fronte collina, Viale [redacted] 25 (rallsle Moncalieri) pagando solamente 10% acquisto, 15% ventiquattro mesi, rimanenza interamente tramite mutuo venticinquennale bancario. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzi 7.700.000. Tricamere 8.750.000. Quadricamere 12.800.000. Gabetti 5767.

ACQUISTA alloggi con servizi in Torino contanti subito. Tel. 541-735.

ADIACENZE corso Traiano appartamenti varie dimensioni piazzale antistante, mutuo S. Paolo e dilazioni. Tecnimmobili 512-562.

ALBISOLA posizione incantevole vendonsi lotti edificabili villa, facilitazioni. Telefonare ore pasti Torino 754-671 oppure Savona 27-936, Genova 55-193. 50002

ALLOGGIO via Juvarra (Porta Susa) salone, due camere, cucina grande, [redacted] servizi, cantina, vendo. Facile pagamento. Tel. 502-247.

ANTEY Saint André, Valtournanche, nuova strepitosa «occasione-vacanze»: appartamenti modernissimi, completamente arredati, irripetibile basso prezzo. Monocamere 270.000 mutuo 630.000. Bicamere, servizi 960.000 mutuo 2.240.000. Tricamere, servizi 1.440.000 mutuo 3.360.000. Affrettatevi, personale in loco, Gabetti 5767.

APPARTAMENTO affare via Isonzo 1 (corso Peschiera) 2 camere, entrata, bagno, 950.000 mutuo 2 milioni 450.000, Imm. Dracma 513-449.

APPARTAMENTO esente S. Rita. 1 camera, cucina 3.600.000 compreso mutuo. Telefonare 581-735.

APPARTAMENTO grande metratura, distinguentissimo, via Monfalcone 21 (Santa Rita). Ambienti moderni razionali, prezzo interessantissimo: tricamere cucinotta, ingresso, ripostiglio, bagno, balconi 2.550.000, mutuo 5.950.000. Gabetti 57-67.

ATTICO modernissimo, eccezionale basso prezzo, subito abitabile. Via Gorizia 51 (Santa Rita). Quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, splendido terrazzo angolare 3.450.000 mutuo 8.050.000. Gabetti 5767. 5-1509

BORGHETTO S. S. [redacted] Mitno vende alloggi vista mare minimo 2.800.000 facilitazioni. Tel. 643-208.

CARATTERISTICO, nuovissimo ristorante prospiciente skilifts, campi da sci: Valtournanche «La Magdaleine». Grande capienza (100 posti) libero subito, prezzo incredibile 2.550.000 mutuo 5.950.000. Ideale ottimo, straturistissimo investimento, Gabetti 5767. 5-1509

CASCINOTTA panor[redacted] a Moncalvo giornate 6 vani 7 acqua luce 4.800.000. Telefonare 647-931 Torino.

CASETTA indipendente, Bricherasio, 6 camere, giardino, vendesi 4.200.000. Telefonare 0121/71-944.

CASETTA rimessa nuova Cumiana 27 Km. Torino 2 camere cucina bagno giardinetto vendo 2.000.000 più mutuo oltre 1.200.000 più mutuo. Telefonare 530-395. 5-1247

CENTRO, Via Giacosa 4. Appartamento libero quadricamere, ingresso, bagno 1.900.000 mutuo 4.350.000. Gabetti 5767. 5-1509

CORSO Giulio Cesare, moderno, camere, tinello, ascensore, 4.350.000 dilazionando. Telef. 581-735.

DIANOMARINA vendo appartamenti tutte dimensioni prezzi eccezionali posizioni centrali e collinari, pagamenti 10% contanti resto mutuo 25ennale dilazioni decennali. Immobiliare Papero Beltramino, viale Kennedy, tel. 44-678, Dianomarina.

EXILLES - Tranquillissima posizione, [redacted], escursioni, eleganti chalet nuovissimo, ogni confort. Bicamere servizi 1.020.000 mutuo 2 milioni [redacted] Tricamere 1.560.000 mutuo 3.640.000, Gabetti 5767.

IMMEDIATAMENTE abitabile, modernissimo appartamento zona sicuro interesse: Piazza Sofia 24. Facilitatissimo basso prezzo: tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.610.000 mutuo 6.090.000. Gabetti 5767. 5-1509

IMPRESA vende direttamente ultimo alloggio corso Regina angolo Oddone mq 140, mutuo. Tel. 330-310.

ITALIANI residenti [redacted] risparmi producendo. Mediante «Credito-Casa» acquistate appartamenti convenientissimi: minimissimo contanti, sconti particolari, superfacilitazioni, reddito garantito. Servizio V.I.E. (Vendita Italiani Estero). Massima gentile accoglienza anche solo orientativa. Gabetti S.p.A., via Mercantini 5, telefono 57-67.

LARGO Orbassano, Crocetta, [redacted] re cucina termo bagno ascensore vendo. Telefonare 655-782.

[redacted] costruendi appartamentini, mutuo. Scrivere geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba oppure visite cantiere Marro, Cuneo 22, Limone.

LOANO [redacted] Navoni Bianchi vende alloggi bicamere servizi terrazzo 1.500.000 consegna, 2.800.000 con dilazioni 6 anni o mutuo. Telefonare Torino 774-539.

NERVI - Villeggiatura tutt'anno, appartamenti signorili, vista mare, Via S. Ilario 25 A. Quadricamere, ingresso, bagno, terrazzo 3.500.000 mutuo 8.400.000. Salone, quadricamere, cucina, ingresso, biservizi, ripostiglio, terrazzi 15.000.000 mutuo 15.000.000. Personale in loco. Gabetti 5767.

OSPEDALETTI vendiamo appartamenti signorili, bellissimi, panoramici, ampi terrazzi, giardini. Rateazioni di pagamento. Impl. Torino, tel. 545-826 ore ufficio: Ospedaletti, tel. 84-026. Visita in loco: via Cavour angolo corso Garibaldi.

(Continua a pag. 16)

BORSE ECONOMIA E FINANZA

Sviluppo economico [redacted] liquidità bancaria

Ragioni d'ottimismo

(Anche l'esportazione [redacted] capitali ha i suoi lati positivi)

Questi ultimi giorni sono stati caratterizzati da eventi finanziari italiani di un certo peso: l'aumento del tasso ufficiale di sconto della Ba[redacted] d'Italia dal 3,50 al 4 per cento [redacted] la pubblicazione dei dati sulla bilancia valutaria a tutto giugno, che manifesta un disavanzo globale di 561 miliardi di lire nel primo semestre del '69, contro un disavanzo [redacted] soli 26,5 miliardi nel 1968.

Eppure, malgrado ciò, nonostante i giudizi spesso preoccupati sulla nostra situazio[redacted] valutaria [redacted] i timori di inflazione, le nostre Borse hanno riaperto con quotazioni ferme non soltanto per i ti[redacted] a reddito variabile, [redacted] persino (almeno sino a questo momento) per i titoli [redacted] reddito fisso. Come si spiega ciò? Negli ambienti economici le cifre riguardanti la bilancia valutaria [redacted] state ovviamente valutate secondo la prassi internazionale, soprattutto per quanto concerne le cosiddette partite correnti. Ora queste partite sono in attivo, anche [redacted] l'[redacted] lievemente diminuito nel raffronto [redacted] un anno e l'altro, da 442 miliardi di lire nel primo semestre [redacted] '68 a [redacted] miliardi nello stesso periodo [redacted] '69. L'Italia, dunque, continua a mantenere [redacted] saldo [redacted] suo inserimento sia nel Mec sia in Occidente. Il disavanzo del movimento di capitali sale [redacted] 415 a [redacted] miliardi, ma quanto meno vale a tutelarci, secondo alcuni, da [redacted] pericolo molto temuto dai nostri esportatori: la richiesta, in occasione della prossima Assemblea del Fondo Monetario Internazionale, di una rivalutazione della lira. Ne tratta l'*Economist* del 9 agosto '69, associando la nostra moneta, piuttosto impropriamente, al [redacted] tedesco ed allo yen giapponese.

Vi è tuttavia da considerare l'effetto depauperante sulla liquidità bancaria della perdita di [redacted] estere. Ebbene, il lungo comunicato ufficiale che [redacted] accompagnato il 13 agosto scorso la variazione nel tasso ufficiale di sconto, ricollega la decisione non soltanto ai noti aumenti differenziati nei saggi d'anticipazione della Banca d'Italia alle aziende di credito, [redacted] alle provvidenze, emanate mesi fa, [redacted] il rimpatrio [redacted] capitali a breve investiti all'estero dagli istituti bancari.

Quel comunicato conclude affermando che il complesso dei provvedimenti descritti attesta la volontà delle autorità monetarie di perseverare contemporaneamente nella politica di sostegno dello sviluppo e di mantenere sotto controllo il processo di creazione dei mezzi di pagamento [redacted] alle banche. Si esprime dunque [redacted] in questo modo un non infondato ottimismo per quanto riguarda sia le variabili reali (il tasso [redacted] sviluppo del nostro sistema) sia [redacted] variabili finanziarie (la liquidità bancaria).

[redacted] ultimo, si esprime ottimismo persino per quanto riguarda le esportazioni dei capitali che verranno frenate dall'accostamento nei saggi, nostri [redacted] altrui. Nessuna [redacted] presa, pertanto, che i nostri operatori abbiano rispecchiato col loro comportamento questo ottimismo.

Ferdinando di Fenizio

Caccia in Francia ai rincari abusivi

Scoperti [redacted] Parigi 150 commercianti che avevano rialzato i prezzi tra il venti e il cento per cento, dopo la svalutazione

(Dal [redacted] corrispondente)
Parigi, 19 agosto.

I servizi di polizia addetti alle infrazioni economiche hanno scoperto, durante la prima settimana dopo la svalutazione del franco, 150 aumenti abusivi di prezzi da parte di commercianti parigini. Gli aumenti variano dal 20 al 100 per cento e riguardano soprattutto le derrate alimentari. Queste infrazioni, [redacted] verranno colpite d[redacted] sanzioni severissime, sono state constatate principalmente nei quartieri popolari di Parigi.

Subito dopo la svalutazione, il ministro delle Finanze, Valérie Giscard d'Estaing, [redacted] assicurato che l'aumento dei prezzi sarebbe stato contenuto fra il 2 e il 3 per cento fino alla fine dell'anno, ma, per ottenere questo risultato, c'è chi osserva che bisognerebbe mettere un gendarme davanti ad ogni bottega. Gli agenti addetti a questo servizio sono invece in [redacted] limitatissimo, cosicché si può già prevedere che, anche questa volta, [redacted] controllo [redacted] prezzi rimarrà inefficace come è sempre stato in ogni precedente occasione, benché la direzione del comitato dei prezzi abbia invitato i consumatori a presentare reclami alle prefetture locali.

Inevitabile è, in ogni modo, l'aumento di prezzo degli articoli importati. Poche [redacted] dopo l'annuncio della svalutazione, ossia sabato mattina 9 agosto, un importatore di macchine fotografiche giapponesi aveva già aumentato dell'8,66 per cento ogni tipo di apparecchi, mentre un importatore di macchine fotografiche tedesche aveva praticato l'aumento d[redacted] 9,28%.

Gli importatori si giustifi[redacted] affermando che le giacenze [redacted] fatturate [redacted] 60 giorni, perciò per la [redacted] importata in luglio perderanno il 12,5 per [redacted] quando dovranno pagarla al nuovo cambio del franco col mar[redacted] lo yen. Per gli elettrodomestici italiani, di cui esistono forti depositi in Francia, gli aumenti dovrebbero avvenire invece soltanto in settembre o in ottobre, quando verranno rinnovati gli stock, ma [redacted] è affatto improbabile che qualche concessionario anticipi, approfittando a proprio favore della differenza.

In provincia gli aumenti abusivi sembrano più generalizzati che [redacted] Parigi ed i giornali non mancano di segnalarlo.

S[redacted] Volta

L'indice [redacted] passato da 75,49 [redacted] 76,42, [redacted] un rialzo dell'1,25 per cento

Nuovi progressi delle azioni

In due riunioni + 2,2 per cento

(Nostro servizio particolare)
Milano, 19 agosto.

Un'altra seduta positiva [redacted] le nostre Borse. L'indice « Il Sole-24 Ore » ha segnato un rialzo dell'1,25 per cento, passando da 75,49 di ieri a 76,42; l'indice Mediobanca un [redacted] dell'1,21 per cento, chiudendo a 71,85. In due giorni, dalla riapertura delle Borse, i progressi complessivi risultano pari al 2,2 per cento.

L'attività è apparsa in buon aumento rispetto alla riunione precedente: [redacted] state scambiate 1.755.300 azioni, per un valore di 6,16 miliardi.

I settori più dinamici del listino continuano [redacted] essere assicurativi ed immobiliari, verso i quali convergono [redacted] maggior parte delle iniziative. Oggi peraltro il movimento al rialzo si è ulteriormente esteso, toccando valori in precedenza trascurati.

La scarsità dell'offerta ha costretto in [redacted] i compratori [redacted] far leva sui prezzi; così si spiegano le numerose irregolarità e i repentini rialzi di diversi valori particolari.

Per la cronaca, la giornata s'è iniziata ad andatura molto sostenuta, [redacted] rialzi diffusi alla maggior parte [redacted] listino. Nell'intervallo fra apertura [redacted] chiusura l'attività è stata modesta [redacted] si è notato un ulteriore buon interessamento [redacted] alcuni assicurativi, Mira Lanza e Centrale.

Al listino l'atmosfera sembrava farsi quasi incandescente, poi alcuni fra gli [redacted] sicurativi che si [redacted] posti fino allora in maggiore evidenza registravano alcune [redacted] denze.

Alla fine comunque [redacted] bilancio della giornata si presentava largamente positivo per la maggior parte dei valori.

[redacted] reddito fisso, anche la seconda giornata dalla riapertura [redacted] Borse non ha registrato novità particolari.

r. c.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	19	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 60	— 1 50
» cont.	100 50	— 1 50
Redimibile 3 1/2 %	98 85	—
» cont.	98 75	—
Ricostruz. 3 1/2 %	84 30	—
» cont.	84 70	—
» 5%	95 60	—
» cont.	93 50	—
Riforma Fond. 5%	93 40	—
Pr. Red. 5% Tr.	94 —	—
» » '54	92 90	—
Pr. R. Ed. 5 1/2 %	99 50	—
Cart.C.T. 5% '76	98 80	—
» 5 1/2 '76	100 —	—
» 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '70	99 95	+ 0 45
» » '71	99 90	— 0 05
» » '73	99 95	+ 0 15
» » '74	99 90	— 0 05
» » '75 I	100 —	—
» » » II	100 —	—
» » '77	100 —	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	95 60	— 0 10
» » » II	96 40	—
» » '66 I	95 10	— 1 45
» » » II	95 80	—
» » '67	95 70	—
» » '68 I	95 50	— 0 20
» » » II	96 05	— 0 05
» Europa 6%	96 30	—
IRI Sider 5 1/2 %	96 80	—
» » '56	99 40	—
» » '57 O.	99 —	—
» » '58-78	98 50	—
» » vent.	96 80	+ 0 60
» » '74 sed.	96 70	—
» 5 1/2 % '59	90 75	—
» » '60	90 75	—
» » '61	89 20	—
» » '63-'83	89 70	+ 0 50
» 6% '64	96 —	—
» » '65-'85	96 20	—
» Stet 6% opt.	99 60	—
» El. 5 1/2 % opt.	94 80	—
Salap 5 1/2 % '65	[redacted]	—
» » '67	88 —	—
Elfer 5% IV	91 50	—
FF.SS. 5 1/2 % '52	97 50	+ 0 30
» » '53	95 —	—
» » '55	93 50	—
» » '59	91 —	—
» 5% '60	87 50	—
» » '61	[redacted]	—
» 6% '65 I	96 70	—
» » » II	96 30	—
» » '66 I	96 30	—
» » » II	96 20	—
» » '67	96 35	+ 0 30
» » 67-87 A	96 36	+ 0 01
» » 68-88 A	96 —	—
P.S.Agr. 5% I	87 25	—
» » II	90 —	—
» » III	[redacted]	—
» 6% Sp. 1a		—
» » » 2a	96 60	—
» » » 3a	96 15	—
» » » 4a	96 10	—
» » » 5a	96 30	—
» » » 6a	96 —	—
» » » 7a	95 50	— 0 20
OO.PP. 5%	84 80	—
» 5 1/2 %	88 50	+ 1 —
» 6%	94 90	— 0 05
» Case Ag. '64	96 30	—
» » » '65	96 —	—
» » » '66	96 20	—
» Dot. 6% 1a	96 60	—
» » » 2a	96 20	—
» [redacted] A 6%	94 30	— 0 30
» » B 6% I	95 70	—
» » » II	96 50	—
» » » III	96 —	—
» » C 6% I	[redacted]	—
» » » II		—
» » » III	95 40	—
» I.St. 6% '66	96 —	—
» » » 2a	96 —	—
» » » 3a	95 70	— 0 20
» Anas 6% '66	94 90	+ 0 70
» Autos. 6% 1a	96 —	—
Eni Petr. 6%	101 —	—
» » '57	99 50	—
» » '58	97 70	— 2 —
» Sp. 6% '58	96 —	— 0 75
» » » '64	98 70	—
» » » '65	97 70	—
» » » '66	96 80	—
» Sud 6%	96 95	—
» » 5 1/2 %	92 —	— 0 50
» » » '61	92 40	—
E.S. 5 1/2 % '61 4a	91 60	—
» » '62 5a	93 —	—
» » » 6a	[redacted]	—
» » '63 7a		—
» » » 8a	93 80	—
» 6% '64 9a	96 30	—
» Gela 5 1/2 %	91 80	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O.P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3 1/2 %	92 —	—
Monte Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliorам. 5%	89 —	—
» 5% '65	91 —	—
» Olivetti 5%	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5%	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	89 70	—
Cr.I.Sardo 5 1/2 '62	91 —	—
» 5 1/2 % '63	92 —	—
» 6% '64	98 —	—
» » '65	94 70	—
» » » II	93 60	—
» » '66	93 30	— 0 85
» » '67	93 80	—
C.F.B. Napoli 5%	91 —	—
Isveimer 5 1/2 % 61	93 25	—
» 5 1/2 % '62 4a	90 50	—
» » » 5a	91 80	—
» » » 6a	92 40	—
» » '63 7a	90 70	—
» » » 8a	90 70	—
» 6% '64 9a	94 60	—
» » » 10a	94 20	— 0 20
» » '65 11a	94 25	— 0 45
» » '66 12a	94 60	—
» » '67 13a	94 20	— 0 10
» » » 14a	94 80	—
Cassa R.P.L. 5%	94 60	—
» O.P. 5%	94 70	—
Icipu vent. 5 1/2 %	88 80	—
» » 6%	94 85	— 0 10
» Edison 6% 51	100 —	—
» » » 55	99 90	—
» » » 56	97 50	—
» Calini 6%	95 50	—
» St. Mezz. 6%	96 70	—
» O.E.N. 6% 4a	97 30	—
» » » 5a	97 70	—
» Exp. 6%	97 30	—
Icipu Exp. 6% q.	99 —	—
» » » A	99 —	—
IMI 6% XVIII	97 60	+ 0 10
» » XIX	99 —	— 0 70
» » XX	97 —	—
» 5% XXI	93 80	—
» » XXII	90 40	—
» » XXIII	[redacted]	—
» 5 1/2 % XXIV	[redacted]	+ 0 10
» 6% XXV	93 30	+ 0 15
» » XXVI	94 90	—
» Cr.N. 6% 1a	95 —	—
» » » 2a	95 50	+ 0 30
» spec. '64	100 —	+ 0 10
» Fim 6% '66	94 25	— 2 25
» Autostr. 6%	96 75	—
Torino 6% '52	95 50	+ 0 60
» Aem 5 1/2 '60	90 [redacted]	—
» » » '62	89 50	—
Genova 6% '59	96 70	—
» 5 1/2 % '61	89 —	—
Fiat 6% '49	98 50	—
» » '56	99 50	— 0 50
» » '57	98 95	—
» 5 1/2 % '60	90 —	+ 0 30
RIV 5 1/2 %	90 —	—
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5 1/2 % '62	92 —	—
Olivetti 7% '53	105 —	—
» » '55-75	101 —	— 0 50
» » '58	103 —	+ 2 20
» 6 1/2 '59	98 40	+ 0 80
» 5 1/2 '62 1a	89 —	—
» » » 2a	90 —	—
Gen. El. 5 1/2 %	91 —	—
Magneti 7% '49		—
» » '56	102 —	—
Eloralli 7%	102 —	—
» 6% '60	94 —	—
» 5 1/2 % '63	89 —	—
Viberti 7% '57	102 10	—
» » '59 1a	102 10	—
» » » 2a	100 95	—
Sade 6%	97 —	—
Fornara 7%	103 —	—
» » '56	103 —	—
De Ang.-Frua 6%	98 50	—
Cart. It. 7% '49	[redacted]	—
» 5 1/2 '62	88 50	—
Calini 6% '49	99 80	—
» » '58	96 —	—
» 5 1/2 % '60	89 60	—
» » '61	89 50	—
» » '62	89 —	—
Meridelettr. 6%	[redacted]	—
Viscosa 6% '49	[redacted]	—
» » '57	97 —	—
» » '64	93 30	+ 0 50
Sipel 6%	99 50	—
Timo 6%	98 50	—
Telve 6%	[redacted]	—
Terni 6%	98 50	—
Ilva 6%	98 —	—
Esso 6%	99 80	—
Sip 6%	98 —	—
Pibigas 6 1/2 %	98 20	—
» 6% '66	92 50	—
Mediofina 7%	102 50	—
Fergat 8%	106 90	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	88 50	—
» 5 1/2 '62	85 50	—
Rumianca 5 1/2 %	89 —	—
» 5 1/2 % '62	88 50	—
Lancia 5 1/2 % '60	[redacted]	— 0 10
» » '62	[redacted]	—
Liquigas 6% '59	92 50	+ 0 70
Torino-Savona 5 1/2	88 60	—
IBM Italia 5 1/2 [redacted]	87 50	—
It. Gas 5 1/2 % '61	88 —	+ 0 50
Tr.G.S. Bern. 5 1/2	87 20	—
Autostrade 5 1/2 %	89 —	+ 0 30
» 6% '65	95 95	— 0 05
» » '67	95 —	— 0 30
» » '68	95 75	— 0 15
Acque Pot. 5 1/2 %	100 —	—
Motta 6%	96 —	—
Saroni 6% '66-84	90 50	— 2 50
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 1/2 %	84 50	— 0 50
Imm. Roma 6%	242 50	+ 1 —
Rumianca 6 [redacted]	82 —	— 0 40
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	4660	—
Eridania	2290	+ 20
Romana Zuccheri	300	—
Telmone	2465	— 15
Florio	99	— 1
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	14470	+ 10
Monteponi	—	—
Talco & Grafite	18500	—
Fornaci Riunite	[redacted]	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	23400	— 100
N.A.I.	5300	—
Torino-Nord	65	+ 3 50
Miuel (F. Med.)	2525	—
SIP	2635	+ 15
Italcable	3840	+ [redacted]
Alitalia	17200	—
IMMOBILIARI		
SIAM	5730	—
Giardini	2335	—
Risan. (Napoli)	6475	+ 125
Silos	3700	—
Beni Stabili	4500	+ 90
Immobiliare Roma	634	+ 6 50
Ind. Stura	1875	—
Ferco	207	—
Sacie-priv.	930	+ 20
CHIMICI		
Montedison	1021	+ 4
Liquigas	168	+ 3
Pibigas	83 25	— 0 25
SAFFA	6335	+ 51
Schiapparelli	5150	+ 150
Farmitalia	1725	—
Mira Lanza	61950	+ 1450
S.A.R.O.M.	1098	—
ANIC	1135	+ 21
Rumianca	1172	+ 3
Italgas	1119	— 1
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	92350	+ 850
La Centrale	6730	+ 300
S.M.E.	2290	+ 60
STET	2837	+ 2
Finsider	600	+ 5
Piemonte Finanz.	1700	—
Invest	2700	+ 25
Assicur. Torino	12040	+ 370
Assic. Toro priv.	8400	+ 210
Generali	81950	+ 1100
S.A.I.	37500	+ 300
Bastogi (Mod.)	2110	+ 10
IFI priv.	9250	+ 50
» » p.r.	9215	+ 15
METALMECCANICI		
Fornara	520	+ 15
Westinghouse	1250	—
Moncenisio	[redacted]	—
Nebiolo	653	+ 10
Italsider	970	+ 30
Dalmine	966	+ 54
Olivetti	3375	+ [redacted]
» priv.	3340	+ [redacted]
FIAT	3401	+ [redacted]
» priv.	2320	— 1
Terni	245	+ 14 50
E. Marelli	620	+ 17
M. Marelli priv.	1575	+ 55
[redacted]		
Châtillon	4720	+ [redacted]
Fisac	400	—
Borgosesia	9200	+ 100
Viscosa	3475	+ 50
» priv.	2550	+ 50
DIVERSI		
Rinascente	360	+ 1 50
» priv.	227 50	+ 1
Pirelli	3230	+ 60
Cartiere Italiane	990	— 7
Cartiere Burgo	15230	+ 230
Cir	5950	—
Acque Potabili	950	+ 25
Acqua Roma	763	+ 25
Eternit	3200	—
Ceramiche Pozzi	[redacted]	+ 0 50

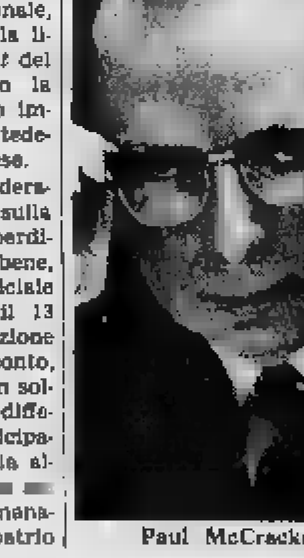
Stati Uniti: frenare il « boom » evitando la [redacted]

«Sarà lunga ma vittoriosa la lotta contro l'inflazione»

Lo ha detto Paul McCracken, capo dei consiglieri economici di Nixon - [redacted] non tutti condividono il suo ottimismo - L'impressionante spirale dei prezzi

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 19 agosto.

La lotta contro l'inflazione negli Stati Uniti sarà più lunga e [redacted] difficile di quanto si sperasse alcuni mesi fa. Lo indicano non solo le statistiche, ma anche le dichiarazioni ufficiali, di cui l'ultima — e forse la più autorevole — è quella pronunciata ieri sera da Paul McCracken, Presidente [redacted] Comitato dei Consiglieri economici del Presidente Nixon. In un discorso all'Università del Wisconsin, McCracken ha ricordato che, in ogni battaglia antinflazionistica, l'intervallo fra i provvedimenti e [redacted] declino dei prezzi oscilla in media tra i sei e i dodici mesi: e questa volta *« potrebbe essere più lungo »*. Poiché le prime misure furono prese in gennaio, si arriverebbe così all'inizio del 1970.



Paul McCracken

Ma — secondo McCracken — la vittoria *« è certa »*. [redacted] ha detto: *« L'espansione monetaria e creditizia comincia [redacted] rallentare. Le spese governative [redacted] state ridotte, per cui il bilancio statale, che, due anni fa, si chiuse con un passivo di 25 miliardi, mostra ora, in agosto, alla fi[redacted] dell'anno finanziario '68-'69, un attivo di [redacted] miliardi di dollari. Può anche darsi che i prezzi continuino a salire mentre l'economia frena il suo slancio, talvolta con conseguenze dolorose per molti. E' il prezzo che dobbiamo pagare per le politiche inflazionistiche degli ultimi tempi. Tra il '66 ed il '68, gli stanziamenti federali crebbero ogni anno tra l'undici e il diciotto per cento »*.

L'ottimismo a lungo termine di McCracken non è [redacted] diviso [redacted] tutti gli economisti. Vi è chi accusa [redacted] governo di fare troppo [redacted] chi lo accusa di fare troppo poco. Chi prevede una severa recessione; chi teme un prolungamento dell'inflazione per al[redacted] un altro anno, se non oltre. L'economista Pierre Rinfret [redacted] New York, [redacted] dei principali consiglieri di Nixon durante la [redacted] presidenziale, si esprime in termini apocalittici. A suo giudizio, l'amministrazione Nixon *« sottovaluta »* all'inizio l'impeto inflazionistico, [redacted] tenta ora di frenarlo non [redacted] saggia strategia bensì ricorrendo al *« terrore finanziario ed economico »*. Secondo Rinfret, i risultati non potranno essere che *« foschi »*.

Solo il tempo confermerà o smentirà la fondatezza di tali pronostici: per ora, si può dire solo che si cominciano a notare nell'economia alcuni segni di stanchezza. (McCracken, per primo, ha ammesso ieri che l'economia [redacted] è ancora una *« scienza esatta »*). L'indice [redacted] costo della vita mostra tuttora un ritmo annuo d'incremento del 7,2 per cento; i prezzi [redacted] neri alimentari salgono di mese in mese, spesso di settimana in settimana; gli ospedali, le scuole e altri enti non riescono a contenere i costi; i [redacted] — [redacted] non controllati — [redacted] toccando, nelle grandi città, vette mai raggiunte. Per la famiglia « media » americana la vita si è fatta difficile, soprattutto [redacted] New York, Washington e Chicago, [redacted] città più care.

Mario Ciriello

Ferme 12 miniere di carbone negli S. U.

Pittsburgh, 19 agosto.

Uno sciopero proclamato dai dipendenti di 12 miniere di carbone degli Stati del West Virginia e della Pennsylvania dovrebbe causare notevoli difficoltà [redacted] l'industria americana del settore.

([redacted] P. - Dow Jones)

Gli ultimi rapporti sulla congiuntura

Il 1969 per l'economia tedesca sarà l'anno di tutti i primati

Il « boom » accenna ad attenuarsi [redacted] durerà ancora molti mesi

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 19 agosto.

Il 1969 — secondo le previsioni degli Istituti che studiano la congiuntura — sarà per la Germania Federale l'anno dei superlativi. Tutti i primati verranno battuti: produzione, consumi, investimenti, importazione ed esportazione, salari, risparmio, [redacted] nodopera. Il « boom », che presenta alcuni aspetti negativi e preoccupanti (mancanza di braccia, aumento dei prezzi e minaccia di inflazione), accenna a rallentare, tuttavia — secondo [redacted] esperti — durerà [redacted] molti mesi.

Ecco i dati riferentisi [redacted] primi sei mesi del 1969 e le previsioni fino alla fine [redacted] l'anno.

Prodotto nazionale lordo — [redacted] aumentato nel primo semestre del 10,9 per cento [redacted] ha raggiunto un valore nominale [redacted] 275 miliardi di marchi (circa 43 mila miliardi [redacted] lire). Si prevede per il secondo semestre un aumento del 10,4 per cento, per 310 miliardi di marchi, [redacted] che darebbe alla fine dell'anno un prodotto nazionale di 585 miliardi di marchi (circa 91.500 miliardi di lire), con un aumento complessivo del 10,6 [redacted] cento rispetto al 1968. Calcolato nel suo valore reale, l'aumento sarà del 7,1 per cento.

Consumi privati — Sono aumentati fino a giugno dell'8,7 [redacted] cento, superando i 152 miliardi di marchi (circa 24 mila miliardi di lire). Nel [redacted]do semestre dovrebbero aumentare [redacted] per cento, per 173 miliardi, portandosi alla fine dell'anno a 325 miliardi di marchi (circa 51 mila miliardi di lire), pari [redacted] un aumento del 9,3 per cento nei confronti dell'anno passato.

Spesa pubblica — Quarantatré miliardi di marchi (oltre 6700 miliardi di lire) nel primo semestre, previsti altri 48 miliardi (7500 miliardi di lire) nel secondo semestre, per un totale [redacted] 91 miliardi di marchi (oltre 14 mila miliardi di lire).

Investimenti produttivi, pubblici e privati — Trentatré miliardi di marchi (circa 5200 miliardi di lire), con un aumento [redacted] del 27,8 per cento, nei primi sei mesi; previsti 38 miliardi e mezzo (circa 6600 miliardi di lire) nel secondo semestre, per [redacted] totale [redacted] quasi 70 miliardi di marchi (10.800 miliardi di lire).

Importazioni — Sono aumentate del 22 per cento, a 61 miliardi di marchi (oltre [redacted] miliardi di lire); saliranno del 25,7 [redacted] cento, a [redacted] miliardi [redacted] marchi (circa 11.300 miliardi di lire) nel secondo [redacted] portare alla fine dell'anno a un au[redacted] generale del 23,8 per cento, con acquisti dall'estero per complessivi 133 miliardi di marchi (circa [redacted] miliardi di lire).

Esportazioni — 87 miliardi [redacted] mezzo di marchi (circa [redacted] miliardi di lire), nel primo semestre, con un aumento del 16,2 per cento; previsti [illegible] miliardi e mezzo di marchi nel secondo semestre (circa 13.200 miliardi di lire). Totale previsto alla fine dell'anno: 152 miliardi [redacted] chi (23.800 [redacted] lire), con un aumento del 20,7 per cento rispetto al 1968. L'eccedenza delle esportazioni sulle importazioni sarà di 19 miliardi [redacted] marchi [redacted] mila miliardi di lire).

Nel fare un paragone tra l'economia tedesca del 1949 (anno in cui fu costituita la Repubblica federale tedesca) e gli inizi del 1969 (prima che il grande « boom » prendesse lo slancio degli ultimi mesi), gli Istituti economici mettono in [redacted] alcuni dati. I posti di [redacted] sono passati [redacted] 20,8 milioni a 27 milioni, i disoccupati [redacted] scesi [redacted] 1 milione 260 mila [redacted] 180 mila, la media dei salari dell'industria (al lordo) [redacted] quadruplicata, [redacted] 266 marchi mensili a [redacted] marchi (circa 170 mila lire). Bisogna tuttavia tener conto che in 20 anni il marco ha perduto il 29 per [redacted] del suo potere d'acquisto. Inoltre automobili per [redacted] abitanti: 1 nel 1949, 19 nel 1969; risparmi dei privati, 20 miliardi di marchi vent'anni fa, 335 miliardi di marchi (52.500 miliardi di lire) quest'anno. E l'espansione continua.

Tito Sansa

In aumento del 7,9% le entrate tributarie

Nei primi 7 mesi dell'anno incassati 392 miliardi [redacted] in più rispetto allo stesso periodo del '68

Roma, 19 agosto.

Le entrate tributarie dei primi sette mesi del 1969 rispetto [redacted] medesimo periodo del 1968, registrano — informa un comunicato ufficiale del ministero delle Finanze — un aumento di 392 miliardi 246 milioni circa, pari [redacted] +7,90%. Rispetto alle previsioni si ha un lieve incremento, di 5,5 miliardi circa, pari a +0,10 per cento.

Per quanto concerne le imposte dirette si osserva che l'imposta di ricchezza mobile ha dato una maggiore entrata di 89 miliardi 275 milioni circa rispetto ai primi sette mesi del 1968.

Nel settore delle tasse [redacted] delle imposte indirette sugli affari l'incremento maggiore è dato dall'ige: infatti nel [redacted] lo mese di luglio 1969 si [redacted] ta una maggiore entrata, rispetto al medesimo mese del 1968, di circa 39 miliardi; nei primi sette mesi dell'anno in corso, [redacted] maggiore entrata, rispetto [redacted] medesimo periodo del 1968, è stata di 106 miliardi 644 milioni circa.

Le [redacted] automobilistiche (+ 17,5 miliardi), l'imposta di registro (+ 11,2 miliardi), la imposta di conguaglio sui prodotti industriali importati (26.737.000.000) e l'imposta [redacted] bollo (+11,9 miliardi), [redacted] no le altre entrate con discreto andamento positivo.

(Ag. Italia)

Disposti 389 nuovi cantieri

Roma, 19 agosto.

[redacted] ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale, Carlo Donat Cattin, ha disposto [redacted] concessione di 389 [redacted]ri di lavoro, per una spesa [redacted] 1 miliardo [redacted] milioni e 451.280 lire, per manodopera generica e specializzata e di oltre [redacted] milioni per contributi destinati all'acquisto dei materiali.

(Ag. Italia)

I dati del 1968

Ogni italiano spende 16.276 lire in fumo

Roma, 19 agosto.

Ogni italiano ha [redacted], nel 1968, 16.276 lire per il fumo: l'anno scorso sono stati consumati in Italia 735.000 quintali di tabacco, per un valore complessivo di 877,9 miliardi di lire.

I fumatori più accaniti [redacted] no i laziali, con una spesa annua di 22 mila lire a testa [redacted]acco. Seguono i liguri con 20.313 lire pro capite [redacted] i toscani [redacted] 20.093.

(Ag. Italia)

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	18/8	19/8
Londra	41,125	41,10
Zurigo	41,175	41,15
Parigi	41,85	41,71
Francoforte	39,83	39,59
Milano	41,93	41,07
New York	41,40	41,35

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street continua la ripresa

La media Dow Jones è salita da 827,68 [redacted] 833,69, con [redacted] guadagno dello 0,72 %

New York, 19 agosto.

Quarta seduta consecutiva di progressi [redacted] Wall Street, [redacted] due ultime della scorsa settimana e le due prime di questa. Oggi [redacted] media Dow Jones degli industriali ha guadagnato [redacted] 0,72 per cento, [redacted] da 827,68 [redacted] 833,69. La tendenza è stata sostenuta per tutta la riunione e il volume d[redacted] scambi ha fatto un balzo in avanti, passando dai 9,2 milioni di azioni di ieri a 12 milioni 540.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi [redacted] precedenti): industriali 833,69 (827,68); ferroviari [redacted],02 (189,47); pubbliche utilità 116,08 (115,32).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Allied Chemical 27 1/8 (27 1/4); American Cyanamid 28 3/8 (27 7/8); American Motors 9 (9 1/4); American Smelting 29 3/4 (29 7/8); Anaconda 28 5/8 (28 5/8); Bethlehem Steel 31 1/4 (31 1/2); Boeing 31 1/2 (31 1/4); Canadian [redacted] 67 5/8 (67 1/4); Chrysler 38 1/4 (37 3/4); Coca [redacted] 71 3/4 (72); Du Pont 127 1/2 (125 3/4); Eastman Kodak 77 (76 3/4); Firestone 50 7/8 (50 7/8); Ford 45 1/4 (44 1/2).

General Electric 84 (83 7/8); General Foods 76 3/4 (76); General Motors 73 5/8 (73 1/4); Gillette 47 1/2 (46 3/4); Goodrich 36 3/4 (36 3/4); Goodyear 27 3/4 (27 1/2); Gulf Oil 36 1/4 (36 1/2); Ibm 342 (340 1/4); International Nickel 35 3/4 (35); International Paper 39 7/8 (39 5/8); Kenecott Copper 38 3/4 [redacted] 1/4); Minnesota 109 7/8 (107 3/4); Monsanto 43 7/8 (44 1/4); National Biscuit 49 (48 1/2).

Royal Dutch 46 (46 1/2); Sears Roebuck 69 3/4 (67 7/8); Shell Oil 57 5/8 (57); Standard Oil N. J. 70 7/8 (70); Swift 23 3/4 (24); Texaco 33 3/8 (33 1/8); Twa 25 7/8 (25 3/8); Union Carbide 43 5/8 (43 1/4); U. S. Steel 30 1/4 (30 3/4); Westinghouse 57 7/8 (57 7/8); Woolworth 35 3/4 (35 5/8); Xerox 97 1/2 (97 3/4).

PARIGI
da 125 a 124,4

I titoli francesi hanno avuto una chiusura irregolare con una preponderanza di lievi regressi. Air Liquide [redacted],50 (425); Citroen 120,50 (121,10); Française [redacted] Petrol. 237,10 (240); Michelin 1368 (1390); Pechiney 211 (211); Peugeot 222,20 (235,10); Rhône Poulenc 247 (249,70); Suez 419 (422); Ugine-Kuhlmann 177 (178 e 10); [redacted] Commercial Française 147 (147); Ciments Français [redacted] (143,50); De[redacted] Nord-Est 135 (134); Lafayette 160 (153,50); Perrier 161 (161); [redacted] Gobain 200,10 (200).

FRANCOFORTE
da 159,08 a 159

Chiusura intonata [redacted] fermezza in quasi tutti i comparti. Aeg 228,50 (230); Basf 22[illegible] (237,70); Brown Boveri 452 (453); Volkswagen 248,50 (250,50); Daimler Benz 600 (599,50); Bayer 195,20 (195,80); Hoesch 71,50 (71,10); Mannesmann 152,50 (152,10); Man 475 (473); Metallgesellschaft 515 (512); Rhein Stahlwerke 130,10 (130,50); Schering 503 (500,50).

ZURIGO
da 332,5 [redacted] 328,8

In un clima di contrattazioni accese, le quotazioni si sono orientate al ribasso. Unione Banche Svizzere 4710 (4740); Società [redacted] Svizzera 3330 (3345); Credito Svizzero 3390 (3410); Bally 1260 (1265); Elektro-Watt 1635 (1650); Italo-Suisse 220 (224); Aare-Tessin 770 (760); [redacted] 2050 (2100); Adolph [redacted] (1410); Ciba 9550 (9775); Fischer [redacted] (1250); Lonza 2250 (2280); Nestlé 3240 (3270); Alusuisse 1460 (1475); Sulzer [redacted] (3825).

LONDRA
da 528,6 [redacted] 528,9

Bowater Paper 54 1/2 (54 3/8); British Leyland 10 7/8 (10 7/8); British Petroleum 131 (131); Cons Gold Fields 49 (50); Dunlop 33 3/4 [redacted] 3/4); General Electric 26 (26 1/4); I[redacted]rial Chemical 55 1/8 (55 1/8); Imperial Tobacco 14 7/8 (14 7/8); Rand Mines 195 (195); Rank 88 3/4 (89 1/4); Rolls Royce 34 1/2 (34 1/2); Tube Investments 62 (62 1/4); Unilever 48 1/4 (49 3/4); Vickers 25 3/8 (25 1/2); Woolworth 15 5/8 (15 5/8); Barclays Bank 61 3/8 (61 5/8).

MERCATO RISTRETTO A TORINO
(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	29/7	19/8	TITOLI	29/7	19/8
Comm. Ital.	13.900	14.000	[redacted] Fili Lanificio	30.800	31.100
Credito Italiano	1.350	1.415	Manif. Cuorgnè	3.650	3.650
Banco di Roma	13.825	13.750	U. S. A	15.100	16.250
Banco Ambros.	9.250	—	Off. Savigliano	250	250
America e Italia	1.695	1.750	Imm. Vittoria	10.550	10.900
Pop. di Novara	14.700	14.900	Ceat	8.490	9.200
Finance priv.	5.450	5.450			

Il mercato azionario, ieri a Torino, ha proseguito con vivacità e accentuazioni selettive il rialzo della vigilia. In evidenza soprattutto gli assicurativi, rappresentati da Assicurazioni Generali, Sai e Toro.

Subito dopo l'apertura Mira Lanza e Centrale hanno fatto spicco con un'impennata improvvisa e violenta. Nel « durante » il mercato è calato di tono e di attività, su livelli restanti a ridosso delle aperture. Nuovamente ben disposto il finale.

Dopoborsa leggermente più calmo. Totali della giornata: [redacted] di Stato per lire [redacted] c. n., obbligazioni per lire 33.000,00 c. n., azioni n. [redacted].

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Cerosa	2385
Eridania	2305
Es. Molini	1835
Motta	4650
R. Zucch.	300 50
» » pr.	374
ASSICURATIVI	
Generali	82.700
Ass. Mil.	52.450
Ass. Mil. pr.	43.850
Ass. Tor.	12.150
Ass. Tor. pr.	8600
Incendio	17.990
Fond. Vita	42.490
Assicur.	103.000
Ras	61.300
S.A.I.	37.900
Abeille	9880
BANCARI	
Mediobanca	92.490
CHIMICI	
[redacted]	1147 50
Bricacchi	15.800
Gas Napoli	847
Caffaro	338
C. Erba	15.000
Erba priv.	8650
Italgas	1116
Lepetit	7450
Lepetit priv.	7430
Liquigas	164
Mira L.	62.000
Ossigeno	2090
Pibigas	83 75
Rumianca	1174
Saffa	6385
Sarom	1175
Montedison	1020
Petrolifera	2018
Pierrel	13.040
ELETTRICI	
Magneti M.	3545
Marelli E.	608
Sip	2635
Tecnomasio	947
Terni	244 50
FINANZIARI	
Agricola	2320
Bastogi	2149
Breda	3535
Finmare	372
Finsider	599 50
Generalina	990
Gim	4485
Invest	2900
Italpi	2200
Centrale	6930
Pirelli C.	3789
Sme	2290
Stet	2849
Sviluppo	2600
IFI priv.	[redacted]
IFI p. r.	9125
[redacted] E AGRICOLI	
Aedes	5850
Beni Stab.	4470
Bon. Ferr.	1120
Coge	13.300
Habitat	2760
[redacted] Roma	637
Sagi	—
Iniziativa	3896
Milano C.	25.900
Risan. N.	6450
Sacie	945
Silos Gen.	3540
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1280
Fiat	3394
Fiat priv.	2314
Nebiolo	653
Olivetti	3350
Olivetti pr.	3350
Fr. Tosi	3175
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	3670
Falck pr.	3601
Broggi-Iz.	971
Dalmine	970
Ilssa-Viola	1020
Italsider	970
Magona	3020
Metallur	4200
Amiata	14.360
Monteponi	—
Pertusola	2090
Sicie	5969
Trafileria	604
[redacted]	
Châtillon	4725
Cantoni	30.075
Olcese	340
Cucirini	6620
Stampati	5690
Cascami	6700
Fisac	406
Lanerossi	3300
Gavardo	2500
Scotti	166
Linificio	575
Marz. pr.	1100
Rossari	7200
[redacted]	28.510
Tosi	2410
Facchetti	335
Snia Visc.	3486
Viscosa pr.	2557
Bernasc.	110 25
Tilane	348
Unione M	21.600
TRASPORTI	
Alitalia pr.	17.250
N. Milano	3600
Ausiliare	2550
Mittel	2415
DIVERSI	
De Ferrari	1350
Binda	34.500
Burgo	15.295
Boncelli	2000
Cementir	3025
Centenari	380
Cer. Pozzi	82
Pozzi priv.	335 50
Ginori	610
Ciga	6450
Acqua pot.	1000
Eternit	3399
Italcable	3850
Italcemen.	29.735
C. Acqua	750
Rinasc.	360
Rinasc. pr.	225 75
Mondad. pr.	3935
Pirelli SpA	3220
Rejna A.	999
Smeriglio	69 87
Ses	8865
Spes	1475
T. Acqui	1940

I cambi della lira

[redacted]ilano, 19 agosto.

Oro fino 830-845 (830-850) lire [redacted] grammo; argento 33.000-37.000 (33.000-37.000) lire al kg.

Monete: sterlina oro vecchio conio 7600-7900 (7600-7900); nuovo conio 6850-7250 (6850-7250); marengo [redacted] (7900-8200); marengo [redacted] (8400-8700); marengo francese 8350-8650 (8350-8650).

Media cambi Uic: dollaro Usa 628,025 (628,70); dollaro canadese 582,25 (582,575); [redacted] svizzero 145,902 (146,06); corona danese 83,45 (83,505); corona norvegese 87,805 (89,035); corona svedese 121,395 (121,802); fiorino [redacted] 173,637 (173,90); [redacted] 12,555 (12,533); franco francese 113,31 (113,437); lira sterlina 1497,625 (1499,80); [redacted] tedesco 157,567 (157,845); [redacted] austriaco 24,328 (24,350); escudo portoghese 22,105 (22,105); peseta spagnola 9,016 (9,015).

Banconote: dollaro Usa 627,25 (628); lira sterlina [redacted] (1498); franco svizzero 145,75 (145,90); franco francese 111,75 (112); franco belga 11,25 (11); marco tedesco 157,40 (157,17); scellino austriaco 24,29 (24,33); peseta spagnola 8,95 (8,90); escudo portoghese 21,90 (21,90); dollaro canadese [redacted] (575); fiorino olandese 173 (173); corona danese 83 (83); [redacted] 121 (121); corona norvegese 87 (87); [redacted] jugoslavo taglio piccolo 47 (47); taglio grande 46 (46); dracma greca taglio grande 20 (30).

Fra tre settimane a Francoforte il primo dei Saloni d'autunno

Le auto italiane in Germania

L'8 per cento degli autoveicoli costruiti nel nostro paese è venduto su quel mercato Novità per la rassegna tedesca - Lancio della Fiat 128 nella Repubblica federale

Subito dopo la sosta estiva, la stagione automobilistica riprenderà a pieno ritmo: l'autunno ci porta per vecchia tradizione la sequenza dei grandi Saloni internazionali, e quest'anno, alle rassegne di Parigi, Londra e Torino si aggiunge quella di Francoforte, che essendo biennale è forse la più importante. Il Salone tedesco aprirà anzi la serie, inaugurandosi l'11 settembre.

Questa successione di manifestazioni dedicate all'autoveicolo sembra a molti eccessivamente serrata, specialmente adesso che l'Europa è un solo grande mercato e le industrie nazionali non sono più strettamente vincolate ai rispettivi mercati interni. Eppure è ampiamente provato che i Saloni dell'automobile, pur nella loro atmosfera cosmopolita, hanno soprattutto una precisa funzione di stimolo e di propaganda per la clientela del Paese dove vengono organizzati. E si può aggiungere che essendo le vendite parzialmente condizionate da fattori stagionali, il periodo di minor attività commerciale trova appunto nei Saloni autunnali un non effimero strumento di lievitazione.

Tanto più queste ragioni a favore delle manifestazioni espositive si rendono palesi in quanto è di prammatica che molte Case ne traggono occasione per la presentazione di nuovi modelli. Non è una prassi rigorosa, ma comunque le novità non mancano mai, ai Saloni. E in ogni caso, questi vengono sovente fatti coincidere con il lancio sul mercato locale di vetture già commercializzate nel Paese d'origine. Per esempio, la Fiat farà del Salone di Francoforte la pedana di lancio della berlina 128 nella Germania Occidentale, e sarà un avvenimento molto importante, considerando la posizione della Casa torinese sul mercato tedesco.

Basti dire che la Fiat è presente in Germania, attraverso la sua filiazione Deutsche Fiat A.G. di Heilbronn, da 47 anni, e vi ha venduto oltre un milione di automobili. Nell'ultimo decennio l'incidenza delle vetture Fiat sul totale delle immatricolazioni tedesche ha assunto un ritmo di incremento assai intenso, toccando il massimo l'anno scorso con 110 mila unità, cifra che rappresenta il 7,7 per cento del totale. Questa percentuale è salita nel primo semestre 1969 all'8,4 per cento, grazie al crescente successo dei modelli 850, 124, 125 e all'estesa rete di vendita e assistenziale (sei filiali, 1500 concessionari e officine autorizzate, un grande e moderno magazzino centrale ricambi).

Del resto, la posizione generale dell'industria automobilistica italiana in Germania è assai buona, come dimostra la serie storica delle esportazioni su quel mercato dall'inizio del decennio in esame:

1960:	72.293	autoveicoli
1961:	77.762	»
1962:	118.622	»
1963:	78.839	»
1964:	80.827	»
1965:	88.871	»
1966:	109.213	»
1967:	93.885	»
1968:	136.459	»

La punta massima dell'anno scorso, stando ai risultati del primo semestre, dovrebbe venir superata dal consuntivo 1969, a conferma della popolarità di cui godono in Germania le automobili italiane. Osserviamo ancora che, sempre l'anno scorso, il volume di autoveicoli esportati dal nostro paese nella Repubblica federale ha rappresentato il 23,5 per cento delle esportazioni globali italiane, il 43 per cento delle spedizioni nell'area della Comunità economica europea, l'8,3 per cento della produzione complessiva delle nostre Case, più di un terzo delle importazioni di autoveicoli in Germania. Meglio di ogni altra considerazione queste cifre possono dare un'idea dell'importanza del mercato tedesco per l'industria automobilistica italiana.

Intanto si hanno le prime notizie sulle novità che il Salone di Francoforte terrà a battesimo. La Volkswagen presenterà i modelli «411 LE» e «Pescaccia». Il primo è una berlina di impostazione estetica pressoché identica al tipo «411», salvo nel disegno della parte frontale con doppi proiettori allo iodio; il motore è sempre il 4 cilindri «flat-four» posteriore raffreddato ad aria, di 1670 cmc ma alimentato ad iniezione di benzina mediante comando elettronico, montato per la prima volta in serie. Il tipo «Pescaccia» è un veicolo per caccia e pesca, con carrozzeria aperta, di linea squadrata, realizzato sul telaio 1500.

Sul piano tecnico, la novità più interessante dovrebbe essere costituita dalla vettura Mercedes «C 111 Sport» azionata da un motore rotativo Wankel a triplo rotore, della potenza di 280 Cv. Per il momento la nuova macchina verrà costruita in una preserie di 50 esemplari. Sembra che anche la Porsche presenterà un nuovo coupé con motore a sei cilindri di 2200 cmc, e non è escluso faccia la sua apparizione ufficiale la Nsu «K 70» con motore convenzionale, che, già annunciata la primavera scorsa per il Salone di Ginevra, venne ritirata all'ultimo momento a seguito del passaggio della Nsu nel gruppo Volkswagen.

Ferruccio Bernabò

Ecco la Mercedes con motore Wankel



Stoccarda. Questo è il nuovo modello «C 111 Sport» che la Mercedes presenterà in settembre al Salone di Francoforte. La vettura è azionata da un motore rotativo Wankel a triplo rotore, della potenza di 280 cavalli; la velocità massima è annunciata in 270 km orari. Verrà inizialmente costruita in una pre-serie di 50 esemplari (Telefoto)

La produzione argentina in promettente sviluppo

Costruiti nel 1968 oltre 101 mila veicoli - In gran parte le fabbriche locali sono filiazioni di Case europee e nordamericane Facilitazioni governative ma chiusura delle importazioni

(Nostro servizio particolare)
Buenos Aires, 19 agosto.

L'industria automobilistica in Argentina sta attraversando un momento di alta congiuntura, come dimostrano chiaramente le cifre relative al primo semestre di quest'anno, diramate in questi giorni. Infatti da gennaio a giugno le fabbriche locali — che in gran parte sono filiazioni di Case statunitensi o europee — hanno prodotto 101.131 automezzi, conseguendo un nuovo record assoluto con un aumento del 23,8 % sull'analogo periodo 1968. In particolare le vetture costruite sono state 72.644 (+26,7%) e i veicoli industriali 28.487 (+16,8 %).

In dettaglio, la cifra totale appare così suddivisa: Fiat Concord 24.186 (1° semestre 1968: 18.389); Ford Motor Argentina 17.288 (12 mila 936); Ika Renault 16.951 (19.254); General Motors Argentina 12.681 (9419); Safrar (Peugeot) 9280 (7589); Chrysler Argentina 8466 (5872); Citroën Argentina 6750 (5010); Ime (azienda statale) 3069 (1545); Mercedes Argentina 2363 (1525); Industria Automotriz Santa Fé 564 (307).

Il successo conseguito dalla Fiat anche in questo mercato di fronte a una nutrita concorrenza viene consolidato anche dalla grande popolarità e richiesta di taluni suoi modelli, in particolare la 600, la 850 e la 1500.

Nel settore degli autocarri ai primi posti sono la Mercedes, la Ford e la General Motors. Tuttavia in base alle cifre del primo semestre, la Marca tedesca denota un certo regresso a favore della Ford, che ha costruito 2445 tra autocarri e autobus. Anche la Fiat si sta inserendo attivamente nel campo dei veicoli industriali medi e pesanti con una massiccia e intelligente propaganda, per cui si può ritenere che il consuntivo 1969 registrerà già i primi frutti anche in questo settore.

Attualmente l'industria automobilistica locale viene incoraggiata da apposite leggi che favoriscono l'impianto di industrie ausiliarie mediante esenzioni fiscali. Ma l'impulso maggiore è offerto soprattutto dalla proibizione di importare autoveicoli, in vigore fin dal novembre 1963. E' ammessa soltanto l'introduzione di determinate parti staccate necessarie per la produzione locale di automezzi, a condizione che il loro valore non superi il 5 % di quello del veicolo d'origine. Su queste parti grava poi un dazio del 45-50 per cento.

Se non esistesse una situazione economica e politica spesso instabile, la motorizzazione argentina potrebbe fruire di indubbi vantaggi, quali il prezzo della benzina che è di 33 pesos al litro (59 lire), con un gravame fiscale del 50 % per il tipo normale e di 36 pesos per la super. Il gasolio per autotrazione costa 16 pesos al litro, pari a 29 lire.

Anche la tassa di circolazione non è eccessiva, se si tien conto che una Fiat 124 paga annualmente 14.500 pesos (25.900 lire). Il livello della tassa varia però a seconda della provincia dove viene immatricolato il veicolo. L'assicurazione non è obbligatoria, e non esistono limitazioni per le vendite a rate.

Nel complesso la situazione automobilistica viene giudicata con ottimismo. Si conta che alla fine del 1969 si possa registrare un ulteriore primato, non solo di vendite ma anche di produzione.

e. g.

Ribassano i prezzi delle Citroën in Italia

Milano, 19 agosto.

La Citroën ha annunciato ribassi dei prezzi di alcuni suoi modelli sul mercato italiano. I ribassi, che sono evidentemente in relazione con la recente svalutazione del franco francese, interessano i modelli più economici, mentre quelli di prezzo superiore manterranno le quotazioni attuali, salvo la «ID 19 Lusso».

Per i modelli «Dyane 4», «Dyane 6», «Ami 8», «Ami Weekend» e «Mehari», la riduzione sarà del 10 %. Per la «ID 19 Lusso», il ribasso sarà del 5 % circa.

La Renault ha invece confermato che non ha intenzione di modificare le quotazioni delle sue automobili.

(Ag. Italia)

Evitare il trasporto su mezzi di fortuna dei feriti gravi per incidenti stradali

Gli slanci generosi dei soccorritori possono essere fatali - Occorre limitarsi a liberare gli infortunati dai rottami delle macchine e richiedere l'opera di persone professionalmente qualificate - E' però necessario estendere una maglia sanitaria (autoambulanze e centri ospedalieri specializzati)

Una delle novità di quest'anno — senza dubbio la più importante nel quadro dell'«Operazione Ferragosto» — è che, fermo restando l'apparato numerico delle forze dell'ordine rispetto allo scorso anno, si è attuato un diverso sistema di soccorso sanitario. Organizzato dai ministeri della Sanità e dell'Interno, tale sistema si basa su una più organica utilizzazione dei corpi sanitari d'intervento e delle autoambulanze.

Perché il soccorso in parola possa essere il più possibile efficace e articolato si è cercato, infatti, di creare una maglia sanitaria basata, oltre che sul numero delle autoambulanze disponibili e sulla loro collocazione, onde siano più rapidamente utilizzabili, sulla specializzazione dei vari ospedali e delle équipes chirurgiche.

Nella sostanza le cose non sono cambiate nei confronti degli anni scorsi, nel senso che le forze d'intervento — di polizia e sanitarie — sono press'a poco le stesse, ma è molto importante che queste forze siano state organizzate in modo da rispondere più efficacemente agli interventi che si chiedono loro. In altre parole i soccorsi, quando sollecitati al «113», vengono oggi disposti secondo una logica e una strategia prima sconosciute.

Si è posto così l'accento sulla tempestività ed anche sull'accuratezza dell'intervento. Il soccorso, infatti, va portato da personale specializzato. Gli slanci generosi dei primi soccorritori sono spesso letali. Occorrerebbe che tutti se ne convincessero per evitare guai peggiori.

E' in questo senso che va interpretata la decisione presa ultimamente in Germania (dal 1° agosto di quest'anno) di obbligare tutti coloro che intendono conseguire la patente di guida di 3° grado, di frequentare alcune lezioni di «pronto soccorso». Le lezioni vertono su come mantenere le funzioni vitali dell'infortunato migliorandone la circolazione sanguigna, nonché sul modo più appropriato di praticare la respirazione artificiale.

Che interventi del genere vadano portati con un minimo di cognizioni dovrebbe essere un fatto scontato; non così, purtroppo, in Italia, ove, non di rado, l'esitazione di alcuni nel prestare soccorso — in attesa di un medico o di una autoambulanza — viene interpretata come un atto di codardia o di egoismo, e come tale severamente giudicato.

L'importanza di soccorsi appropriati è stata ribadita anche in Inghilterra, dove si è arrivati a dimostrarne la validità attraverso un'esperienza fatta in una zona del paese. Da quando, a partire dal 1967, ci si è astenuti dal trasportare i feriti all'ospedale senza il previo intervento del medico, sottraendo gli stessi alle mani caritatevoli ma spesso incaute dei soccorritori, non si è lamentato alcun caso di morte in 351 incidenti che hanno causato 192 feriti gravi. Nel 1966, su 100.000 casi di lesioni gravi si erano avuti — in Inghilterra — 2000 morti durante la fase di trasporto all'ospedale.

Un eccesso di zelo, insomma, è da condannare in casi del genere. Un concetto come questo è stato ripetuto anche al Convegno delle organizzazioni europee delle autoscuole tenuto recentemente a Napoli. I primi soccorritori — è stato detto — dovrebbero rivolgere i loro interventi a liberare con estrema prudenza il corpo dell'accidentato, rimuovendo cioè le cause materiali delle ferite, ma è da evitare in modo tassativo il trasporto del paziente con mezzi di fortuna.

Persino la rianimazione esterna mediante massaggi al cuore o con respirazione a bocca a bocca potrebbe mettere in pericolo la vita dell'infortunato, se non praticata professionalmente.

Anche questo aspetto del fenomeno automobilistico sta per uscire, dunque, dalla fase empirica che l'ha caratterizzato sin qui, ma resta ancora molto da fare. Occorrono più autoambulanze, più personale specializzato, un maggior numero di centri di soccorso. In giornate particolari, come durante i grandi esodi invernali ed estivi, équipes chirurgiche dovrebbero essere dislocate lungo le direttrici di marcia più importanti. La tempestività dell'intervento è essenziale.

Piero Casucci

Segnaletica estemporanea



Anche gli autostoppisti propongono una loro segnaletica: la scena è stata colta in Svizzera da «Revue Automobile»

Società italo-francese nel settore petrolifero?

Parigi, 19 agosto.

(s. u.) La società francese di Engineering petroliero e petrolchimico Technip ha annunciato che intende «allargare la propria azione internazionale partecipando a una società di Engineering italiana». La nuova società, che verrà creata in Italia, avrà maggioranza italiana.

La società Technip venne creata dietro iniziativa dell'Istituto francese del petrolio nel 1959, quando le scoperte petrolifere, nel Sahara, presero consistenza.

L'industria inglese in gravi difficoltà

Nuovi scioperi, licenziamenti, riduzioni di orario

(Nostro servizio particolare)
Londra, 19 agosto.

Scrive il «Times» che lo sciopero, in corso presso l'azienda di trasporti British Road Service di Oxford, potrebbe avere come conseguenza la disoccupazione di 10 mila lavoratori. Infatti sono pressoché paralizzati gli autocarri pesanti addetti al trasporto di parti stampate prodotte dalla Pressed Steel Fisher's negli stabilimenti di Cowley, Oxford, Coventry, Birmingham, e negli impianti di assemblaggio situati nel Midlands.

Intanto sono stati licenziati 1500 operai dalla Pressed Steel di Port Talbot, e la cifra potrebbe salire nei prossimi giorni, con ripercussioni negli stabilimenti British Leyland e Rootes. Infatti stanno esaurendosi le scorte di laminati.

La Jaguar ha ridotto l'orario di lavoro a quattro giorni settimanali perché mancano parti di fusione che dovrebbero essere fornite dalle fonderie della Leyland; per contro starebbe per avere termine lo sciopero alla Austin-Morris (sempre del gruppo Leyland) di Longbridge e di Cowley.

Gli esperti avanzano intanto nere previsioni. Andando avanti di questo passo — affermano — si corre il rischio di rimanere al di sotto, nel consuntivo di fine anno, al volume produttivo del 1968, che era stato di oltre 2 milioni e 225 mila autoveicoli.

r. s.

APPORTI ALLA LETTERATURA AUTOMOBILISTICA

Le prospettive dell'industria

La struttura dell'industria automobilistica mondiale, le condizioni economiche e sociali in cui essa è chiamata a operare, gli accordi sovrannazionali, le concentrazioni, i rapporti tra capitale privato e capitale statale, offrono allo studioso di economia e di tecnica industriale vasti motivi di interesse, che si sono andati acuendo nell'ultimo decennio di fronte all'impetuosa e in parte imprevedibile espansione dell'automobile nel mondo. Tanto che oggi si può ragionevolmente pensare che l'avvenire in questo vitale settore del progresso umano ci farà assistere a una fase di sviluppo assolutamente eccezionale.

Per prepararsi a questa apertura è importante conoscere i dati e le situazioni obiettive di oggi, estrapolandoli in una prospettiva economica, sociale, industriale che tenga conto di tutti i fattori di sviluppo. E' quanto ha fatto, con rigorosa metodologia, Italo Rossi nel corposo volume «Le prospettive dell'industria automobilistica» (Ed. Stampa Italiana, Roma; L. 5000). Citiamo qualche titolo delle oltre 800 pagine del libro: Struttura dell'industria automobilistica in Italia e nel mondo, Attività economica, Programmazione, Legislazione fiscale, La Fiat, Le industrie dell'Europa occidentale e orientale, degli Stati Uniti, del Giappone, dell'America Latina, L'Alfa Romeo e l'Alfa Sud, Tendenze e previsioni dei mercati, Sviluppo economico del Mezzogiorno, Strade e autostrade, Circolazione e incidenti. Un'abbondante bibliografia, centinaia di tabelle e grafici documentano la accurata indagine del Rossi, il cui lavoro ci sembra essenziale per una completa conoscenza di questa materia così complessa e articolata.

Dizionario delle auto

Oggi l'automobilista evoluto non sceglie soltanto la propria vettura in base alle necessità di impiego, alle possibilità economiche, alla fiducia o simpatia che questa o quella marca gli ispirano, ma attraverso uno studio accurato delle caratteristiche tecniche, delle particolarità meccaniche, delle prestazioni della rosa di modelli presa in considerazione. Molto opportuno per un esame del genere, la rivista *Quattroruote* ha pubblicato in questi giorni un maneggevole «Dizionario delle auto 1970» (L. 2500), che minuziosamente descrive le molte centinaia di modelli attualmente prodotti dalle più di 120 marche oggi operanti nel mondo, oltre le più significative vetture fuoriserie apparse negli ultimi 18 mesi, le auto fuoristrada e le principali «caravan».

Moltissimi i disegni tecnici, le fotografie e gli spaccati che illustrano le quasi 800 pagine del volume, e assai utili per gli appassionati le note storiche riguardanti ciascuna marca. Di ogni modello è infine indicato il prezzo di listino in Italia e l'importo della tassa annuale di circolazione.

Circuiti e campioni

Dedicato agli appassionati di sport automobilistico è invece l'agile libro «I grandi circuiti automobilistici» (Ed. M.E.B., Torino, L. 3500), preparato con sicura competenza dal collega Michele Fenu. Vi sono descritti, con l'ausilio di piantine planimetriche e di fotografie, i principali e più famosi teatri di gara europei, americani, australiani, giapponesi; ma il racconto non è aridamente tecnico: episodi leggendari, figure di campioni, notazioni storiche ravvivano il testo, dandogli un sapore quasi romanzesco, perfettamente aderente alla atmosfera galvanizzante che avvolge questo sport così difficile e popolare.

Schede statistiche, tabelle sui vincitori dei principali grandi premi e del campionato mondiale, cenni storici sull'evoluzione della Formula 1 completano il volume, prezioso per la biblioteca dello sportivo.

f. b.

In aumento la produzione della Volkswagen nel '69

Wolfsburg, 19 agosto.

Nei primi sei mesi del '69 la Volkswagen ha costruito 1 milione 13.000 auto, contro 898.000 del periodo gennaio-giugno 1968. La produzione in Germania è salita da 798.000 a 882.000 unità, quella all'estero da 100.000 a 131.000.

Sono state vendute nel semestre 984.000 auto (883.000 nel corrispondente periodo dell'anno scorso), di cui 308.000 sul mercato interno (contro 259.000) e 676.000 sul mercato estero (634.000).

(Ag. Italia)

Nuovo contagiri elettronico

Realizzato un semplice sistema funzionante «a induzione» - Lo strumento serve anche per i motori a due tempi da imbarcazione



Lo strumento applicato alla plancia di un fuoribordo

Il contagiri elettronico (cioè che riceve dal motore impulsi elettrici) ha ormai soppiantato quello tradizionale a comando meccanico per quasi tutte le applicazioni, sia sulle vetture sportive sia su quelle da turismo. Anzi, la diffusione del contagiri su queste ultime si deve proprio alla facilità di applicazione di quello elettronico, per il quale basta collegare qualche filo, anziché disporre di una presa di forza con una trasmissione flessibile.

Rimaneva però un piccolo inconveniente, dato dalla necessità di adattare il circuito elettronico del contagiri al sistema di accensione del motore: si dovevano cioè costruire tipi diversi di contagiri a seconda del numero di cilindri, ed anche a seconda del sistema di accensione, poiché vi sono differenze tra sistemi normali ed a transistors, oltre a quelli speciali dei motori per imbarcazioni, eccetera.

Proprio per ovviare a questo inconveniente e risolvere in primo luogo il problema del contagiri sulle imbarcazioni dotate di motori a due tempi, la Borletti ha messo a punto un sistema elettronico, in cui il segnale viene prelevato non più mediante un collegamento elettrico, ma per mezzo di un sistema detto «a induzione», che non richiede alcun contatto con l'impianto elettrico di accensione e non è quindi sensibile alle caratteristiche dei vari tipi.

Lo strumento vero e proprio resta invariato, ed il circuito elettronico è incorporato; per ottenere il segnale che «conta» il numero dei giri al minuto, viene usato un piccolo anello magnetico che si infila semplicemente sul cavo di una qualsiasi candela; ogni volta che nel cavo passa la corrente di una scintilla, nell'anellino si produce una variazione del campo magnetico, che a sua volta produce una corrente, captata da alcune spire di filo ed inviata allo strumento a mezzo di un cavo adatto. Ad ogni impulso elettrico corrisponde un giro del motore a due tempi, e due giri nel motore a quattro tempi, talché basta una sola regolazione per adattare l'impianto a tutti i motori, indipendentemente dal numero dei cilindri.

g. r.

Calcio: la giornata delle amichevoli

Il Torino sta per chiudere la questione dei reingaggi

Puja e Moschino hanno firmato - Poletti, Agroppi, Fossati e Petrini sono in disaccordo, ma si prevede che sistemeranno la loro posizione entro domenica - I granata a Cremona - La Juventus a Varese ed il Milan a Gallarate - Brescia-Roma, primo confronto di « A » - L'Inter a Cesena

Un mercoledì calcistico di notevole interesse, quasi tutte le squadre di serie A scenderanno in campo per provare una volta ancora gli schieramenti, in vista del campionato. Dopo i primi incontri delle scorse settimane, in cui le compagini di risalto hanno preferito incontrare formazioni, almeno sulla carta, nettamente inferiori, adesso l'impegno si fa più serio. Stasera già figura in cartellone una sfida tra due *équipes* della massima divisione, con la Roma di Helenio Herrera di scena a Brescia, contro i neo promossi di Silvestri. Anche Inter, Juventus, Torino e altre compagini avranno avversari impegnativi.

TORINO — Poco prima di partire alla volta di Cremona, dove stasera disputerà la seconda gara amichevole precampionato, il Torino ha risolto parte dei problemi che riguardano i contratti di reingaggio. Puja e Moschino dopo un colloquio con il presidente Pianelli hanno firmato; tra i dissidenti restano soltanto Poletti, Agroppi, Fossati e Petrini. Il presidente Pianelli ha dichiarato: *« Mi auguro che entro domenica, prima della gara con il Pisa, anche questi giocatori raggiungano l'accordo, altrimenti non è escluso che la società decida di rimandarli a casa nell'attesa che accettino la nostra offerta ».*

Moschino e Puja hanno accettato l'ingaggio dello scorso anno. Pianelli in compenso ha concesso loro la possibilità di ottenere altri soldi con i premi-punteggio. Se Puja verrà confermato in Nazionale avrà un premio che andrà in uguale misura contemporaneamente anche a Moschino pur se i selezionatori per la maglia azzurra dovessero continuare ad ignorare la mezz'ala granata. Ad entrambi, inoltre, è stato offerto un contratto biennale.

La firma di Moschino e Puja è servita a rasserenare l'ambiente. Stasera contro la Cremonese si attende pertanto una prestazione migliore rispetto a quella di Aosta. Cadè ha confermato che Mondonico, di fronte al pubblico di casa e contro la squadra che calcisticamente lo ha visto nascere, giocherà per entrambi i tempi.

Nei primi quarantacinque minuti il Torino schiererà: Sattolo; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Ferrini; Carelli, Sala, Petrini, Moschino, Mondonico.

JUVENTUS — I bianconeri hanno concluso la prima fase di preparazione al campionato. Terminato il « ritiro » di Villar Perosa, questa sera è in programma un'altra partita di collaudo, a Varese (inizio ore 20,30). Contro i biancorossi, che in questa stagione disputeranno il torneo di serie B, il trainer Carniglia avrà modo di tentare ancora quale possa essere la migliore soluzione per l'attacco.

Dopo aver provato, senza molto successo, Vieri come numero 11, è probabile che stasera il tecnico argentino cambi ancora il modulo di gioco; forse il ruolo di estrema toccherà nuovamente a Zigoni (con Haller e Vieri mezzeali e Del Sol mediano). Ma la maglia numero 11 potrebbe essere affidata anche ad Haller. In difesa è sicura l'utilizzazione di Castano.

La probabile formazione della Juventus: Anzolin; Salvadore Leoncini; Castano Morini Del Sol (Furino); Leonardi Haller Anastasi Vieri Zigoni.

BRESCIA — I lombardi, ancora in fase sperimentale, incontreranno questa sera a Mompiano la Roma di Helenio Herrera: saranno di fronte due squadre di serie A alle prese con alcuni problemi di impostazione. Le formazioni: *Brescia:* Galli; Gori, Manera; Volpi, Vescovi, Bercellino; Salvi, Simoni, De Paoli, D'Alessi, Menichelli. *Roma:* Ginulfi; Carpenetti, Petrelli; Salvori, Cappelli, Santarini; Peirò, Cappellini, Landini, Capello, Cordova.

MILAN — I tifosi di Gallarate forse questa sera avranno il privilegio di « scoprire » il vero Milan 1969-70: la squadra campione d'Europa infatti dovrebbe presentarsi al via della seconda partita amichevole della stagione a ranghi quasi completi. Forse mancherà ancora Cudicini, ma giocherà regolarmente Combin.

INTER — I nerazzurri giocheranno questa sera la loro seconda partita amichevole della stagione sul campo del Cesena. L'allenatore Heriberto Herrera non ha voluto annunciare la squadra. Lo schieramento iniziale dei milanesi, comunque, dovrebbe essere così composto: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bedin, Bellugi (Landini), Suarez; Vastola, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso.

BIELLESE — I bianconeri si presentano questa sera (ore 21,15) per la prima volta al « Lamarmora » per disputare un incontro amichevole con l'Atalanta: l'allenatore Ottino, la cui conferma ha suscitato molte polemiche, schiererà la seguente formazione: Albertini (Binelli); Vallacchi, Cestari; Marinelli, Grunai, Mosca (Livraghi); Cugnolio (Pedrizzetti), Fornara (Fogar), Tugnolo, Pappini, Ninni (Costanzo); l'Atalanta presenterà De Rossi (Cometti); Poppi (Maggioni), Nodari (Dordoni); Pelagalli (Sacco), Zaniboni, Bolognesi; Incerti, Mazzanti (Sironi), Novellini, Savoldi, Comini.

Giocherà a Trieste?



Trieste. Riva non si è ancora accordato per il reingaggio: l'attaccante è a Trieste con la squadra, ma non si sa se stasera scenderà in campo nella partita amichevole

La Sampdoria ad Alassio Il Genoa contro l'Entella

Genova, 19 agosto.

(g. l. c.) La Sampdoria, domani pomeriggio, disputerà ad Alassio (ore 18) la terza « amichevole » precampionato, con la locale squadra di serie D. Per la gara di domani, l'allenatore Bernardini non ha potuto fare molti piani per quel che riguarda la formazione: le assenze dei militari Sabatini, Sabadini, Colletta, Lippi e gli infortuni di Morello e Benetti hanno costretto il tecnico a ritoccare lo schieramento che aveva provato a Cuneo. Soltanto Benetti, forse, potrà giocare.

Bernardini — stando alle sue dichiarazioni — dovrebbe far scendere in campo Battara; Beltrami (un giovane della De Martino), Delfino; Corni, Spanio, Garbarini; Cristin, Salvi (o Benetti), Nielsen, Frustalupi, Francesconi.

Il Genoa, che domenica ha ripreso dopo due soli giorni di riposo la preparazione precampionato, giocherà domani a Chiavari contro l'Entella (inizio ore 18) la seconda amichevole della nuova stagione.

Le gare di oggi

Varese-Juventus (ore 20,30)
Cesena-Inter (ore 21,30)
Triestina-Cagliari (ore 21,30)
Modigliana-Fiorentina (ore 17,30)
Gallaratese-Milan (ore 20,30)
Alassio-Sampdoria (ore 18)
Cremonese-Torino (ore 21,15)
Udinese-Vicenza (ore 17,45)
Internapoli-Lazio (ore 21,15)
Brescia-Roma (ore 21,15)
Bellaria-Verona (ore 17)
Entella-Genoa (ore 18)
Biellese-Atalanta (ore 21,15)
Derthona-Albenga (ore 21,30)
Livorno-Viareggio (ore 21)
Spezia-Piacenza (ore 21,15)
Crotone-Foggia (ore 17,30)
Arezzo-Messina (ore 21,15)
Rovereto-Mantova
San Donà-Reggina

Tra il Cagliari e Riva nessun accordo in vista

Il giocatore, che ha chiesto garanzie di lavoro futuro nel quadro della sua sistemazione, sorpreso per gli echi suscitati dalla proposta

(Dal nostro inviato speciale)
Trieste, 19 agosto.

In un salone isolato di un grande albergo sul lungomare di Trieste sono iniziati oggi i colloqui fra i dirigenti e i giocatori del Cagliari per risolvere la questione dei reingaggi. Gli amministratori della società, ing. Marras e avv. Arrica, hanno discusso a lungo con i singoli atleti.

L'ing. Marras, prima di iniziare la sua opera, aveva fatto sapere che il club non potrà superare una somma prestabilita.

L'ing. Marras non ha detto quale sia questa cifra. Una breve indagine fra i suoi collaboratori diretti ha permesso di stabilire che l'onere derivante alla società per i reingaggi non dovrebbe essere superiore ai 350 milioni. Non è poco, se si pensa che il Cagliari lo scorso anno ha raggiunto un incasso di circa 700 milioni, somma che, al lordo di tasse e di percentuali alle squadre ospiti, non arriva ai 400 milioni netti.

Il « caso » Riva, indubbiamente più complesso degli altri, ha preteso una lunga discussione. Riva era stato valutato, nella scorsa estate, un miliardo e 800 milioni, e le sue richieste, pertanto, meritavano un attentissimo esame. Si era parlato all'inizio di 70 milioni, poi, proprio alla vigilia, era nata l'intelligente proposta del giocatore che press'a poco diceva: « Se i dirigenti della società sarda intendono tenermi a Cagliari ancora per alcuni anni, vorrei iniziare nell'isola una attività extra-calcistica, in modo da avere un lavoro redditizio anche quando dovrò abbandonare il football ».

Qualcuno, forse, per eccesso di tifo, ha voluto vedere chissà quale macchinazione nella proposta e nella giusta pubblicità data ad essa. Riva pensa solamente al suo futuro, e chiede garanzie ed un po' di aiuto per realizzare i suoi progetti, anche perché non ha un preciso indirizzo.

La reazione avuta in Sardegna e su qualche giornale romano, circa le sue richieste ha sconcertato il giocatore che questa sera ha dichiarato: « Non credevo di suscitare tanto clamore. Forse ce l'hanno con me. Io sono sempre il ragazzo che lavorava nella fabbrica di ascensori. Però la gente non mi capisce. Io considero il lavoro una cosa seria. E voglio lavorare ».

Il problema verrà ripreso nei prossimi giorni. L'ingegnere Marras questa sera ha detto a Riva che la società al momento non pensa certo di cederlo, ma nessuno può ipotecare oggi le decisioni per il futuro.

A tarda sera i colloqui e le riunioni continuavano ancora.

Pare da escludere comunque che si debba arrivare a qualche clamorosa rottura.

I preventivati scioperi di protesta non trovano conferma tra i giocatori. Lo scorso anno ad Udine, in analoghe circostanze, di fronte alle perplessità presentate da alcuni giocatori che non avevano ancora firmato il contratto, fu Scopigno a decidere di non mandare in campo Riva, Boninsegna e Martiradonna.

Giulio Accatino

★ **Il Cagliari** ha reso noto questo comunicato ufficiale: « La presidenza del Cagliari Calcio precisa che al prof. Mario Siddi non è stata conferita la carica di segretario generale della società. Egli è stato invitato ad offrire al sodalizio, in qualità di socio-azionista, una collaborazione sotto forma di consulenza amministrativo-organizzativa ».

Con il Fiat promosso in Serie A arrivano gli squadroni

La grande pallanuoto a Torino



Recco. I pallanuotisti della Pro Recco, la famosa società ligure che ha conquistato per la decima volta il titolo italiano. Da sinistra, in piedi: Alberani, il capitano-giocatore Eraldo Pizzo, Marchisio, Lavoratori, Cevasco; in prima fila: Ghezzi, Cattino, Galbusera, Solimei e Zecchin. Nel gruppo manca soltanto l'azzurro Ghibellini (Foto Leoni)

Le regole del gioco

★ Le squadre di pallanuoto sono composte da 11 giocatori (7 titolari e 4 riserve).

★ Il campo di gioco (piscina) deve avere le seguenti misure: lunghezza minima 27 metri, massima 30; larghezza minima 18 metri, massima 20; la profondità dell'acqua non deve essere inferiore al metro e superiore a m. 1,80. Le porte sono larghe 3 metri e alte m. 0,90 dal pelo dell'acqua.

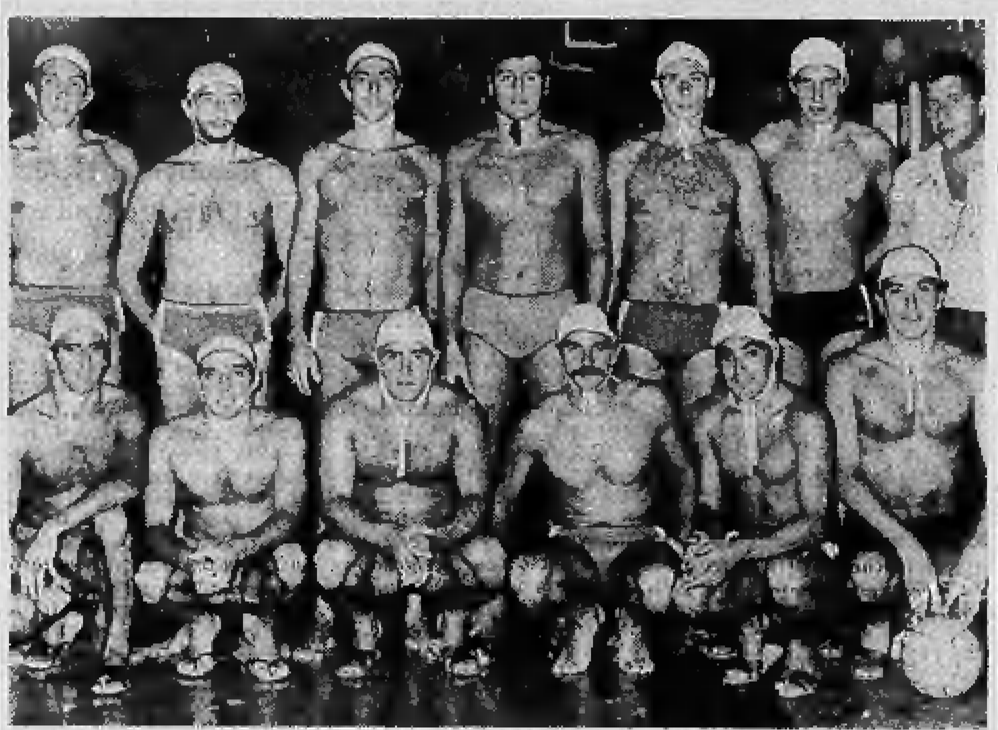
★ Ogni partita si disputa in quattro tempi di 5 minuti effettivi intervallati da due minuti di riposo.

★ Le squadre hanno la facoltà di cambiare uno o più giocatori nell'intervallo o dopo la marcatura di un goal.

★ I falli gravi comprendono: tenere, affondare o tirare a sé l'avversario non in possesso della palla; dare calci agli avversari o fare movimenti esagerati con tale intenzione; commettere un fallo entro i 4 metri dell'area di porta nell'intento di evitare un goal. Tutti questi falli prevedono l'espulsione (salvo di rigore) temporanea. Dopo tre falli gravi il giocatore viene espulso definitivamente.

★ Il tiro di rigore viene effettuato da una distanza di quattro metri dalla linea di porta. Lo scorso anno, in via sperimentale, il penalty veniva concesso ogni tre falli gravi. Nel campionato che termina oggi tale norma è stata soppressa.

★ Il portiere è l'unico giocatore che può appoggiarsi sul fondo per difendere la sua rete.



I pallanuotisti del Fiat che hanno conquistato lo scudetto della serie B. Da sinistra, in piedi: Ambrosio, Aversa, Perego, Bertello, Consiglio, Drago e l'allenatore Capobianco; in prima fila: Ceola, Piccardo, Parmegiani, Niola, Puleo e Cicoria (Foto Moisio)

Stasera l'ultimo incontro con il Quinto

In cinque anni i torinesi sono saliti dalla C alla A

L'innesto dell'esperto Parmegiani ha completato la giovane squadra di Capobianco - Quest'anno una media di dieci goals per partita

I pallanuotisti del C.S. Fiat concludono questa sera il campionato di serie B incontrando il Quinto di Genova nella piscina dello Stadio Comunale (inizio ore 21,30). Per i torinesi si tratta dell'ultima gara di una stagione trionfale che ha portato la squadra alla serie A al termine di una lunga serie di successi: quindici vittorie e due soli pareggi, 145 reti segnate (quasi dieci per partita) e 47 subite. Nel confronto con i genovesi il « cannoniere » Aversa, il più noto dei giocatori del Fiat, ed i suoi compagni cercheranno di dare spettacolo per congedarsi dai loro tifosi nel migliore dei modi.

Dal prossimo campionato sfileranno nella piscina torinese tutti gli squadroni italiani, dalla Pro Recco al Nervi, dalla Canottieri Napoli alla Lazio. Un traguardo importante per la pallanuoto torinese, un risultato di grande prestigio ottenuto con molti sacrifici da una squadra ricca di qualità tecniche e di temperamento agonistico.

Il « sogno » della serie A è diventato realtà dopo cinque anni. Tanti ne sono occorsi al Fiat per salire dalla C alla massima divisione. Quattro anni fa, raggiunta la serie B, venne ingaggiato l'allenatore napoletano Giovanni Capobianco che accettò con entusiasmo l'incarico. Il nuovo trainer giunse a Torino con due giovani pallanuotisti napoletani allora pressoché sconosciuti e che ora fanno parte della « rosa » nazionale: Aversa e Consiglio. Inoltre Capobianco seppe ottenere buoni risultati dal « vivaio » della squadra torinese, migliorando altresì il rendimento di qualche anziano di una certa esperienza.

Al Fiat mancava però ancora qualcosa per raggiungere il grande traguardo della promozione in A. Soprattutto si sentiva la necessità di un giocatore esperto che sapesse fare da « regista » nella manovra della squadra. All'inizio di questa stagione è arrivato l'elemento adatto: Rosario Parmegiani, olimpionico a Roma nel 1960, 73 presenze in Nazionale. Grazie a lui il Fiat è diventato una squadra completa, praticamente senza avversari in serie B. La formazione torinese vanta ora un'inquadratura che dà buone garanzie per figurare onorevolmente nella massima serie: con pallanuotisti del valore di Parmegiani, Aversa, Drago, Consiglio, Perego, Piccardo si può giocare contro qualsiasi rivale senza grandi timori. Bertello, Niola, Ceola, Puleo e Ambrosio non sono molto inferiori.

Il trainer Capobianco è sicuro di poter raggiungere un piazzamento a metà classifica in A con un intenso allenamento invernale per tutta la squadra. « Abbiamo un precedente significativo — dice —. *Una volta ci siamo trovati di fronte alla grande Pro Recco, nel Trofeo Salvati, e abbiamo perso con il minimo scarto, 5 a 7. Questo vuol dire che possiamo guardare al futuro con un certo ottimismo* ».

I dirigenti della società torinese non mancheranno, se sarà possibile, di rinforzare ulteriormente la squadra. Ma non è facile ottenere giocatori di valore dalle altre formazioni che forse già guardano con qualche preoccupazione all'ascesa del Fiat e temono quindi un suo eventuale potenziamento tecnico.

In ogni caso il Fiat ha già realizzato una impresa considerevole, riportando a Torino la « grande pallanuoto ». Un obiettivo importante per lo sport torinese che potrà servire per dare impulso alla pallanuoto, una disciplina non molto seguita a Torino. Il pubblico che assiste alle partite del Fiat non è mai stato, sinora, molto numeroso. Lo « squadrone » di Capobianco, la « Pro Recco della B », merita un tifo assai più intenso.

C. C.

Le formazioni di stasera: *Fiat:* Bertello, Aversa, Drago, Perego, Consiglio, Piccardo, Ceola, Parmegiani, Niola, Puleo, Cicoria, Ambrosio.

Quinto: Razzeto, Pizzo, Vassallo, Pilu, Nanni, Mangini, Bellucci, Muzio, Frontevoli, Lusenti.

Una formazione leggendaria

La Pro Recco: 10 scudetti e squadra fatta in casa

Nel 1959 pochi credevano nelle possibilità dei waterpolisti rivali di Camogli - Ora tra i biancocelesti figurano i più forti azzurri

(Dal nostro inviato speciale)
Recco, 19 agosto.

Fiaccolate, luminarie, fuochi d'artificio, accoglieranno giovedì sera il corteo di macchine che riporterà a Recco i pallanotisti biancocelesti reduci dall'ultima gara di campionato a Civitavecchia. Esattamente come undici stagioni or sono, quando la cittadina della Riviera di Levante celebrò la conquista del primo scudetto.

Ora si tratta di festeggiare il decimo titolo tricolore, l'ultimo — per il momento — di una lunga serie che è stata interrotta soltanto nel 1963, dalla Canottieri Napoli.

Eraldo Pizzo, Mario Cevasco, Franco Lavoratori, sono gli unici tre giocatori che facevano parte del « settebello » 1959 e che continuano tuttora a costituirne l'ossatura. Dieci anni fa, erano tre ragazzotti esordienti o quasi nella massima divisione. La loro affermazione colse tutti alla sprovvista. Quella squadra praticamente fatta in casa che Piero Pizzo, fratello maggiore di Eraldo, aveva guidato al successo, fece scalpore. Si disse che il segreto della Pro Recco consisteva nell'omogeneità, nell'affiatamento, nell'amicizia che legava i suoi componenti. Nessuno, o quasi, mise in rilievo le qualità tecniche ed agonistiche dei biancocelesti. E questi si presero un'immediata rivincita l'anno seguente; rivinsero il titolo, furono in gran parte convocati per le Olimpiadi di Roma, si identificarono per anni con la Nazionale italiana.

La squadra di « ragazzi del paese », che avevano cominciato ad appassionarsi alla pallanuoto assistendo alle leggendarie sfide con i « cugini » di Camogli, quando ancora si giocava in mare aperto e i tifosi litigavano a colpi di remi da una barca all'altra, col passare degli anni si è rinnovata. Mancando, sino a poco tempo fa, un vivaio proprio non disponendo di una piscina, la Pro Recco cercò i giocatori altrove. Nel '65, quando arrivò il fiorentino Gianni Lonzi, si gridò allo scandalo: da una parte perché, in pratica, si inaugurava l'epoca degli ingaggi, dall'altra perché un giocatore che non parlasse il dialetto ligure sembrava stonare tra i biancocelesti.

Adesso Lonzi si è nuovamente trasferito; sono arrivati invece Alberani, Ghibellini, Galbusera, Zecchin, tutti liguri, e con la costruzione della piscina ecco spuntare nuovamente i ragazzi di casa: Solimei, Cattino, Ghezzi, Lapertosa che proprio quest'anno hanno avuto il battesimo della serie A.

« Fra pochi anni — *dice Eraldo Pizzo* — non avremo più bisogno di andare a cercar fuori Recco i giocatori che ci servono per rimpiazzare gli anziani. Da quando non siamo più costretti a disputare le nostre partite nella piscina di Camogli o di Genova, abbiamo anche potuto rilanciare il reclutamento fra i giovani del paese. Spiace soltanto di non poter accogliere tutte le richieste che ci pervengono ».

Eraldo Pizzo, che alle Olimpiadi di Roma fu definito il miglior pallanotista di tutti i tempi, domani sera guiderà la sua Pro Recco nell'ultima gara a Civitavecchia: vuol difenderne l'imbattibilità (un solo pareggio in diciassette gare) per concludere bene il campionato del decimo scudetto. Giovedì sera sarà accolto come un trionfatore, poi, lunedì prossimo, si recherà a Roma al raduno della Nazionale in vista del torneo di fine mese in Jugoslavia. E' la prima volta, quest'anno, che Pizzo si mette agli ordini del c.t. Mario Majoni; sinora aveva rinunciato alla maglia azzurra per potersi dedicare esclusivamente alla Pro Recco. Un bentornato, al di fuori di ogni polemica: la Nazionale ha ancora bisogno di lui.

Vittorio Preve

Tutti i risultati di Pro Recco e Fiat

Serie A

Pro Recco-R. N. Napoli 8-0
Pro Recco-Sori 12-2
Camogli-Pro Recco 3-4
Pro Recco-Pegli 10-0
Can. Napoli-Pro Recco 3-3
Pro Recco-Nervi 10-2
Fiorentia-Pro Recco 8-10
Lazio-Pro Recco 2-2
Pro Recco-Civitavecchia 15-3
R. N. Napoli-Pro Recco 1-9
Sori-Pro Recco 0-2
Pro Recco-Camogli 7-1
Pegli-Pro Recco 1-7
Pro Recco-Can. Napoli 4-1
Nervi-Pro Recco 3-10
Pro Recco-Fiorentia 7-3
Pro Recco-Lazio 9-3

Goal segnati 132, subiti 33. I migliori marcatori: Pizzo 30, Cevasco 22.

Stasera: Civitavecchia-Pro Recco

CLASSIFICA: Pro Recco 33; Nervi 27; Can. Napoli 21; Lazio 18; Sori 16; Fiorentia 13; Civitavecchia e R. N. Napoli 14; Camogli 10; Pegli 2.

Serie B

Fiat-Andrea Doria 10-6
Lerici-Fiat 3-5
Fiat-Triestina 9-2
Bogliasco-Fiat 1-4
Fiat-Pozzillo 9-3
Fiat-Salerno 13-2
Fiamme Oro-Fiat 3-8
Fiat-Mameli 8-2
Quinto-Fiat 1-9
Andrea Doria-Fiat 3-8
Fiat-Lerici 10-1
Triestina-Fiat 1-4
Fiat-Bogliasco 11-5
Pozzillo-Fiat 3-3
Salerno-Fiat 4-8
Fiat-Fiamme Oro 14-4
Mameli-Fiat 3-3

Goal segnati 145, subiti 47. I migliori marcatori: Aversa 41, Parmegiani 31, Consiglio 27.

Stasera: Fiat-Quinto

CLASSIFICA: Fiat punti 30; Pozzillo 20; Lerici 19; Bogliasco, Quinto e Mameli 18; Triestina e Salerno 12; Fiamme Oro 11; Doria 7.

Per gli « europei » a Bolzano

Rinuncia (polemica) dei tuffatori sovietici

Mosca, 19 agosto.

L'Unione Sovietica ha annunciato che non prenderà parte ai Campionati europei di tuffi in programma a Bolzano dal 22 al 24 agosto. All'origine di questo provvedimento sta la decisione degli organizzatori di non solennizzare con gli inni nazionali e con il tradizionale « alzabandiera » la premiazione.

L'assenza dei tuffatori sovietici impedirà l'atteso duello tra il fuoriclasse italiano Klaus Dibiasi e il russo Safonov.

Gli ultimi titoli mondiali a Brno

Si assegnano le maglie iridate del tandem, del mezzofondo e dell'inseguimento a squadre - Delusione per gli azzurri Gorini e Orlati clamorosamente battuti dagli statunitensi

(Dal nostro inviato speciale)
Brno, 19 agosto.

La penultima giornata dei campionati mondiali di ciclismo su pista si è iniziata bene per i dilettanti azzurri: il nostro quartetto dell'inseguimento ha fatto registrare nelle qualificazioni il terzo miglior tempo assoluto, ottenendo così il passaggio ai quarti di finale. In questa prima eliminatoria si sono registrate due grosse sorprese: la Danimarca, che detiene il titolo olimpionico ed era considerata una delle grandi favorite, è stata eliminata; la Cecoslovacchia, che era invece ritenuta molto debole, ha girato in 4'33"92/100, conquistando così il primo posto assoluto nelle qualificazioni. Hanno superato il turno anche la Germania Est e Ovest, l'Unione Sovietica, la Romania, la Francia e la Polonia.

La prova del quartetto azzurro è stata preceduta da molte discussioni nel « clan » italiano. Il c. t. Costa aveva portato a Brno per la prova di inseguimento a squadre Morbiato, Castello, Algeri e Pancino, ma quest'ultimo, nelle prove effettuate nel velodromo cecoslovacco, aveva dimostrato di attraversare un periodo di cattiva forma, rifiutando addirittura dei cambi. Costa ha deciso di tentare il tutto per tutto, togliendo di squadra Pancino e sostituendolo all'ultimo momento con Giacomo Bazzan, un ragazzo di diciannove anni che gareggia su pista soltanto da un paio di mesi. Una mossa rischiosa (nell'inseguimento a squadre l'esperienza ha molta importanza, sbagliare un cambio può significare compromettere tutta la gara), ma alla resa dei conti Costa ha avuto ragione. Il quartetto azzurro è partito fortissimo, fino a quasi metà gara aveva il miglior tempo; poi ha rallentato leggermente negli ultimi due chilometri.

Il tempo ottenuto dagli azzurri (4'35"35) è comunque discreto e conferma che i nostri inseguitori possono entrare nelle medaglie. Costa, al termine della prova, ha detto: *« Bazzan è giovanissimo, ma molto promettente: ha appena imparato a correre su pista ed è già all'altezza dei migliori. Per le prossime Olimpiadi sarà quasi sicuramente uno dei punti di forza della squadra azzurra. Deve soltanto imparare ad economizzare le energie: oggi ha iniziato troppo forte ».*

Amara sorpresa per gli azzurri nel corso della riunione serale: il nostro tandem, formato da Gorini ed Orlati, è stato clamorosamente battuto nei quarti di finale dal duo statunitense. Gli italiani, dopo avere vinto la prima *manche*, hanno commesso un grave errore nella seconda, restando troppo presto e facendosi rimontare e battere — seppure per un soffio — proprio sulla linea del traguardo. Si è resa necessaria la « bella » e gli azzurri sono stati battuti ancora, questa volta nettamente. Oltre agli Stati Uniti, sono entrati in semifinale la Germania Est, la Germania Ovest e i francesi Morelon e Trentin, che restano i grandi favoriti di questa specialità.

Magnifica, invece, la prova degli azzurri nell'inseguimento a squadre: opposta ai « quarti » ai romeni, la nostra squadra ha dominato, correndo ad una media vicina ai 53 chilometri orari e giungendo quasi a doppiare i rivali. In semifinale l'Italia verrà opposta domani alla Francia, mentre i cecoslovacchi affronteranno i sovietici.

Domani i campionati su pista si concluderanno con l'assegnazione di quattro titoli: inseguimento a squadre, tandem, mezzofondo e inseguimento femminile. Giovedì, anniversario dell'entrata delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia, è in programma una giornata di completo riposo: gli organizzatori delle gare iridate, evidentemente, nel compilare il calendario hanno tenuto conto del pericolo che il 21 agosto i campionati potessero essere turbati da incidenti.

Poi entreranno in scena gli stradisti: venerdì si disputerà la 100 chilometri a cronometro, sabato è in programma la gara femminile e domenica, infine, i campionati avranno termine con l'assegnazione del titolo più prestigioso, quello della prova in linea su strada. Gli azzurri, che alloggiano in un motel ad una decina di chilometri da Brno, hanno ormai concluso gli allenamenti e la commissione tecnica ha reso noto oggi le sue scelte definitive: nella prova a cronometro gareggeranno Locatelli, Menini, Pella e Rosolen; per quella in linea i titolari sono il piemontese Cumino, Bergamo, Urbani, Sorlini, Fabbri e Rosolen, che sarà l'unico a disputare entrambe le gare.

Maurizio Caravella

TV — Oggi, sul programma nazionale, dalle 16 alle 18 collegamento diretto con Brno.

Proteste a suon di chitarra dei ciclisti in Portogallo

Oporto, 19 agosto.

Si è conclusa in farsa la settima tappa del Giro ciclistico del Portogallo. Al suono di numerose chitarre, sfoggiando cappelli di paglia e fumando, i 50 ciclisti portoghesi che prendono parte alla gara hanno voluto rispondere agli organizzatori della corsa che avevano deciso di multarli di oltre un milione a testa per l'andatura eccessivamente turistica che aveva contraddistinto le tappe di ieri.

★ A Barcellona, stasera, il romano Galli tenterà di riconquistare il titolo europeo dei piuma contro lo spagnolo Calvo.

Nel 15° anniversario della morte

L'on. Rumor a Trento per ricordare De Gasperi

La cerimonia nella chiesa di San Lorenzo - Altre commemorazioni si sono tenute a Roma e a Milano

(Dal nostro corrispondente) Trento, 19 agosto.

Il quindicesimo anniversario della morte di Alcide De Gasperi è stato ricordato oggi a Trento. Erano presenti il presidente del Consiglio Rumor, il segretario della dc Piccoli, i ministri Ferrari-Aggradi e Gava. C'era inoltre, la signora Francesca De Gasperi, vedova dello statista scomparso, con la figlia Romana Gatti.

La cerimonia commemorativa si è iniziata alle 10, nel tempio di S. Lorenzo, dove padre Eusebio Iori ha celebrato la Messa. Poi il corteo di autorità ed esponenti politici ha raggiunto piazza Venezia, dove, ai piedi del monumento a De Gasperi, sono state deposte le corone di alloro.

Rumor ha, quindi, preso parte ad una riunione straordinaria della Giunta regionale. Il presidente della Giunta regionale, Grigolli, ha prospettato due problemi di rilevante importanza per la vita della regione. Anzitutto, il dott. Grigolli ha rinnovato la richiesta di una consultazione dei gruppi politici rappresentanti le popolazioni del Trentino-Alto Adige sulla progettata riforma dello statuto per la soluzione della vertenza altoatesina. In secondo luogo, il presidente della Giunta regionale ha richiamato l'attenzione dell'on. Rumor sull'intendimento di operare affinché abbiano attuazione i programmi provinciali di sviluppo economico, approvati dai Consigli provinciali e coordinati dalla regione per il periodo 1968-70, pur nell'attuale fase di incompletezza degli strumenti di programmazione nazionale.

Il presidente del Consiglio ha ringraziato per l'accoglienza ricevuta e, dopo aver dato atto dell'impegno politico e sociale messo in evidenza dalla Giunta regionale, ha ricordato il contenuto delle dichiarazioni recentemente fatte al Parlamento sul problema dell'Alto Adige come fatto ulteriormente indicativo della volontà del governo di esprimere ogni sforzo idoneo ad assicurare, per sua parte, una piena possibilità di costruttiva convivenza tra le popolazioni locali, anche attraverso un nuovo assetto costituzionale.

Altre cerimonie commemorative del 15° anniversario della morte di De Gasperi si sono tenute a Roma e a Milano. **a. n.**

Turisti in Sardegna

Non trovano posto sulle navi-traghetto

Sassari, 19 agosto.

Anche stasera, come ieri, situazione difficile sulle banchine di Porto Torres. Circa 400 persone sono rimaste a terra, nonostante il ministero della Marina mercantile abbia autorizzato la società dei traghetti sardi ad imbarcare sui «canguri» in partenza stasera da Porto Torres per Genova il doppio dei passeggeri normalmente consentito.

La biglietteria della Tirrenia ha chiuso alle 17 gli sportelli, lasciando insoddisfatta una vera marea di persone.

Anche stasera centinaia di persone dovranno dormire nei locali delle scuole elementari, messi a disposizione dal comune. Situazione analoga a golfo Aranci, dove ieri notte oltre 500 automobili non hanno trovato posto sull'ultimo traghetto per Civitavecchia. *(Ansa)*

Cooley: ci orientiamo verso i cuori artificiali

Il cardiochirurgo è stato ricevuto dal Papa

(Nostro servizio particolare) Roma, 19 agosto.

(l. g.) Denton Cooley ha lasciato Roma questa mattina, subito dopo l'udienza che Paolo VI gli ha concesso nella residenza estiva di Castel Gandolfo. Il chirurgo americano rimarrà in Italia, in vacanza, ancora per qualche giorno; poi, ripartirà per Houston. Nel suo ospedale, il «St. Luke», non l'attendono soltanto decine di malati, ma anche la costruzione di una nuova grande ala. «Voglio» ha detto ieri ai medici romani «*che nel mio ospedale possano essere ricoverati tutti i malati che lo desiderano*».

Cooley è giunto puntualissimo al suo incontro con il Papa. Era accompagnato dalla moglie, signora Louise, figlia di un chirurgo, (lavorava da infermiera nella «John Hopkins University», dove Cooley la conobbe poco prima di laurearsi) e dalle 5 figlie.

Da fonte vaticana, si è appreso che il Papa si è vivamente complimentato con Cooley per i grandi progressi compiuti in questi ultimi anni dalla chirurgia. Cooley ha detto, tra l'altro, che si sta manifestando ora, nel campo della cardiochirurgia, un maggiore interesse verso i cuori artificiali, rivelatisi immuni dal fenomeno del rigetto.

Concessa una proroga al Casinò di Sanremo

Sino al 31 dicembre 1969

Sanremo, 19 agosto.

(r. o.) Il ministero dell'Interno ha prorogato la sua autorizzazione al gioco d'azzardo per il comune di Sanremo, necessaria per il funzionamento della casa da gioco, fino al 31 dicembre prossimo. Il precedente decreto scadeva alla fine di questo mese. Il provvedimento è pervenuto stamane al sindaco della città, avv. Viale.

Ora si attendono le decisioni della Corte Costituzionale in merito alla legittimità o no della legge del dicembre 1928, che autorizzava l'apertura del casinò di Sanremo. Se entro la fine del '69 i giudici non si saranno ancora pronunciati, forse il ministero dell'Interno concederà un'ulteriore proroga soprattutto in vista del prossimo Festival della canzone italiana che quest'anno sarà organizzato direttamente dal Comune.

Pilotava il battello affondato



Thonon-les-Bains. Jacqueline Maulet, la giovane donna che pilotava il battello affondato lunedì nel Lago Lemano. Dei 54 passeggeri, 26 sono annegati (Tel. Associated Press)

È il terzo attentato al "Palazzaccio„ in cinque mesi

A Roma un grosso ordigno esplosivo scoperto ieri nel Palazzo di Giustizia

Un carabiniere ha trovato la bomba in un ripostiglio: conteneva 400 grammi di tritolo - L'esplosione, nel piccolo locale, avrebbe avuto effetti disastrosi - L'ordigno pare simile a quelli scoppiati il 7 agosto sui treni - La polizia è certa che gli attentati siano opera di una centrale terroristica ben organizzata

(Nostro servizio particolare) Roma, 19 agosto.

Ancora un attentato dinamitardo al Palazzo di Giustizia di Roma: un ordigno esplosivo di mezzo chilo è stato trovato oggi pomeriggio nell'edificio di piazza Cavour da un carabiniere che ha dato l'allarme. I tecnici della direzione generale d'artiglieria, intervenuti per disinnescare la bomba, hanno accertato che la deflagrazione sarebbe stata violentissima: quattrocento grammi di tritolo sarebbero esplosi nell'angusto ripostiglio (si teneva la carta straccia) che si sarebbe trasformato in una micidiale camera di scoppio.

I tecnici della Scientifica, che hanno preso in consegna l'ordigno per analizzarlo nei laboratori della Criminal al l'Eur, spiegheranno perché l'ordigno non è esploso. Due sono le ipotesi: l'attentatore non è riuscito a strappare la cordicella che doveva provocare l'accensione del detonatore, o, forse, le batterie che avrebbero dovuto surriscaldare le resistenze elettriche collegate al tritolo non hanno funzionato perché ossidate.

A prima vista, la bomba trovata stasera al primo piano del Palazzaccio, davanti agli uffici della Procura Generale, è assai simile a quella rinvenuta la sera del 21 maggio dinanzi all'ufficio dell'ex procuratore della Repubblica, Velotti. Molte le affinità anche con gli ordigni che la notte del 7 agosto sconvolsero la rete ferroviaria italiana.

La bomba era contenuta in una scatola di compensato, nascosta sotto alcuni fogli di carta straccia. Gli impiegati del Tribunale ritengono che l'ordigno sia stato sistemato nel ripostiglio non più tardi di stamane alle 9: tutte le mattine, infatti, lo sgabuzzino viene svuotato dagli addetti alle pulizie.

Le indagini sono dirette dal capo dell'ufficio politico della Questura di Roma e coordinate dal vicecapo della Polizia, dott. Lutri, che ha avuto l'incarico dal ministro dell'Interno Restivo, all'indomani degli attentati sui treni.

E' questo il terzo attentato al Palazzaccio in meno di cinque mesi; ma soltanto, il primo, quello del 31 marzo scorso, riuscì: il cancello di un'entrata secondaria di via Ulpiano fu scardinato dalla deflagrazione e un lastrone di ferro di oltre 50 chili venne proiettato sul lato opposto della strada.

I funzionari di polizia sono certi di trovarsi di fronte all'opera di una centrale terroristica ben organizzata, capace di commissionare attentati o di portarli a termine direttamente in diverse città italiane.

Francesco Santini

Günter Grass denuncia il ministro Strauss

Per pesanti critiche a dimostranti di sinistra

Bonn, 19 agosto.

Il noto scrittore e drammaturgo della Germania Ovest, Günter Grass, ha denunciato alla procura il ministro delle Finanze Franz Josef Strauss per le critiche espresse da quest'ultimo verso dimostranti di sinistra.

Grass e un gruppo di cittadini di Norimberga hanno chiesto alla procura della città di aprire un procedimento contro Strauss in base alla norma del codice penale che prevede una multa o due anni di reclusione per chiunque inciti una parte della popolazione alla violenza contro un'altra parte. Il ministro Strauss, parlando lo scorso mese di un attacco compiuto da gruppi dell'opposizione extraparlamentare (estrema sinistra) contro la sede del Consiglio comunale di Bamberg, aveva definito i dimostranti «animali al di fuori della legge». *(Ansa-Reuter)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Era in un capanno una tredicenne fuggita da casa per «guadagnare»

Ha ammesso di avere accettato denaro da accompagnatori casuali

(Dal nostro corrispondente) Milano, 19 agosto.

Una ragazzina di 13 anni fuggita da casa una settimana fa, è stata rintracciata stamane dai carabinieri in un capanno a poche centinaia di metri da casa. Aveva lasciato i suoi genitori e per vivere indipendente accettava denaro da accompagnatori casuali.

La giovane che mostra più della sua età era venuta al Nord dal paese natìo, Santa Maria Vico (Caserta) 6 anni fa assieme al padre, alla madre e a 2 fratellini più giovani. La famiglia era andata ad abitare in una catapecchia, priva di acqua e luce alla periferia di Besana Brianza. Il padre era riuscito a trovare un posto come muratore in un cantiere edile, la madre era stata assunta come operaia in uno stabilimento: alla ragazzina erano stati affidati i fratellini.

La vita di stenti e la miseria avevano cominciato a far pensare alla giovane di mutare la sua esistenza con qualsiasi sistema. Ne aveva persino fatto cenno alla madre dicendole: «*Non ho alcuna intenzione di ammuffire in questa casa: voglio andarmene a Milano dove so che è facile guadagnare*». E' lunedì 11 agosto se ne era andata senza dir nulla: non si era però rifugiata in una casa più confortevole, ma in un misero capanno dove i contadini della zona ripongono durante l'inverno i loro attrezzi. Il suo letto era un giaciglio di stoppie e il cibo la frutta dei campi.

Scoperta la fuga i genitori erano subito corsi dai carabinieri della vicina caserma di Besana Brianza: una battuta nella zona non aveva dato esito alcuno. Anche il capanno era stato ispezionato parecchie volte ma la ragazzina, quando avvertiva l'arrivo di estranei si nascondeva nel vicino campo di granoturco. Solo stamane due militi, avvertiti ieri da un contadino che aveva notato un insolito via-vai nei pressi del capanno, con ogni precauzione si sono avvicinati alla baracca ed hanno sorpreso la giovane mentre dormiva sul misero giaciglio.

Portata in caserma ha detto tranquillamente: «*Dal giorno della mia fuga ho ceduto a parecchie persone, non ricordo quante; so solo che erano dei giovani incontrati per caso nei campi. Mi sono fatta pagare: volevo mettere da parte del denaro per trasferirmi a Milano e guadagnare di più*». In una settimana aveva racimolato 4000 lire.

La giovane non ha voluto dire altro, non ha fatto nomi e si è rifiutata di svelare altri particolari. E' stata provvisoriamente riaffidata ai genitori in attesa delle decisioni del Tribunale dei minorenni. **g. m.**

Decisione «ufficiosa»

Aereo italiano scelto per l'aviazione svizzera

Ginevra, 19 agosto.

L'italiano «Fiat G-91-Y» e l'americano «Corsair A-7-II» sono i due aerei ufficiosamente selezionati da un'apposita commissione del Dipartimento militare elvetico, dopo una dettagliata analisi delle caratteristiche di nove aerei candidati in competizione.

Rivela oggi la «Tribune de Genève», in un articolo che illustra le caratteristiche di questi due aerei, che la scelta ufficiale del futuro aereo tattico per l'aeronautica militare elvetica, e di un caccia bombardiere di cui si parla in Svizzera da molto tempo non dovrebbe più tardare. Due «finalisti» sono rimasti in campo secondo il quotidiano ginevrino della sera: il Fiat e il Corsair. Tuttavia, un «outsider» avrebbe fatto improvvisamente la sua comparsa: si tratta del «Mirage 5» francese, recentemente presentato al salone del Bourget. Nell'illustrare le caratteristiche del «Fiat G-91-Y», la «Tribune de Genève» scrive che «*per la Svizzera questo aereo offre il vantaggio di essere un caccia-bombardiere, atto ai voli di ricognizione armata e fotografica e per l'assalto a terra, il quale non richiede una pista a suolo duro per il decollo. Il «G-91-Y» è inoltre il prodotto di un'industria che conosce le esigenze del volo in montagna e le particolarità dei voli a bassa quota sulle valli. Al salone del Bourget questo apparecchio ha dato dimostrazioni convincenti*». *(Ansa)*

Uccisa da un'auto una bambina accucciata in una scatola sulla strada

Camminava carponi per far credere agli amici che la scatola si muoveva da sola



Michela Scanallato, la bimba uccisa dall'auto (Telef.)

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 19 agosto.

Una bimba di quattro anni che si era nascosta in uno scatolone e carponi stava attraversando la strada per fare credere agli amici che la scatola si muoveva da sola, è stata investita ed uccisa da un'auto che si è poi data alla fuga.

La vittima è Michela Scanallato residente con i familiari in via Perpignano. La piccola, nel tardo pomeriggio di ieri mentre stava giocando con gli amici nel cortile di casa trovava, fra una montagna di rifiuti, un grosso scatolone. Per far credere ai compagni che si trattava di una «scatola animata» se la metteva in testa, poi si accovacciava e, carponi, cominciava a camminare lentamente completamente nascosta dalla scatola. La bimba raggiungeva così il portone che dà sulla strada, poi il marciapiede, quindi tra le risate degli amici attraversava la strada.

Proprio in quell'istante un'auto che procedeva a forte velocità ha imboccato via Perpignano. Forse l'automobilista non ha neppure notato la scatola di cartone; l'ha travolta ed ha proseguito la sua corsa in direzione di piazza Principe di Camporeale.

Secondo gli investigatori, almeno venti persone hanno assistito al drammatico incidente: nessuna di esse ha però ammesso di aver visto il mezzo investitore. Per tutta la notte i carabinieri hanno interrogato vicini di casa e compagni di gioco della piccola vittima, cercando di trovare un solo elemento che possa indirizzare le indagini su una pista precisa. E' convinzione degli investigatori che chi ha investito si è certamente reso conto di avere travolto un bambino ma ha preferito allontanarsi velocemente. **f. d.**

Stato Civile di Torino

18 agosto 1969

NATI — Tufarulo Simonetta; Murgiano Walter; Atzori Massimo; Savino Lorenzo; Sarcinelli Michele; Fiermonte Alessandra; Negro Mauro; Boncompagni Roberto; Pizzichemi Maria; Meriano Claudia; Vicentini Elisabetta; Ferrero Paola; Romagnollo Cinzia; Ferrara Cinzia; Bagnoli Manuel; Mei Mario; Virano Roberto; Nalesso Flavio; Oliva Antonio; Carobene Laura; Quarona Doriana; Piana Fabio; Bosio Silvana; Miuzzi Milena; Maggi Marco; Matera Benedetta; Mantovani Luca; D'Urso Alessandro; Perparato Ruben; [illegible] Luca; Carosso Cristina; Mancosu Antonio; Rusconi Isabella; Pascero Antonella; Cattino Elisa; Milanesi Monica; Nabbone Antonella; Lucatello Mario; Bigliani Paola; Antico Marisa; Beatrice Renato; Mussa Eliana; Scarlata Alessandro; Quarcioni Paolo; Mazzitelli Roberto; Barbangelo Nadya; Fazio Cristina; Rosso Sandro; Barbante Loredana; Fulina Giovanni; Vernieri Michele; Borsini Rita; Borsini Franca; Boncoli Alessandro; Russo Letizia; Tetti Monica; Balma Maria; Maestroni Marco; Dimatteo Antonella; Tarrico Nicola; Rocca Alessandra; Bella Anna; Villani Davide; Pivanti Davide; Veglio Roberto; Testa Pier Paolo; Vaccaro Danilo; Rosella Lucy; Bertolone Barbara.

MORTI — Ossola Carlo, di anni 77, nato a Torino, pens., abitante in c. Vitt. Emanuele 102; Paletto Giuseppe, a. 75, Baldissero, pens., v. Cardinal Massaia 30/4; Cravero Giuseppe, a. 80, Torino, pens., v. Ala di Stura 71 int. 9; Lorenzetti Lorenzino, a. 76, Cascina, pens., v. Lauro Rossi 31; Burzio Giuseppe, a. 86, Chieri, pens., v. Garzigliana 8; Cittolo Cosima, a. 77, Brindisi, pens., v. Casteldelfino 6; Bracotto Michele, a. 90, Bussoleno, pension., c. Francia 258; Castino Serafino, a. 67, Asti, pens., c. Orbassano 100; Guglielminotti Luigia ved. Arnedo, a. 80, Torino, casal., c. Duca Abruzzi 30; Vigna Lucia in Allemandi, a. 58, Genola, casal., v. Tenivelli 23.

Deceduti in ospedale — Bada Antonio, a. 2, Torino; Pizzo Maria Teresa in Amarotto, a. 45, Torino, casal.; Fantino Attilio, a. 78, Alba, pens.; Ferlino Calogero, giorni 1, Torino; Ferraro Domenica ved. Bortignon, a. 100, Pove del Grappa; Melano Bartolomeo, a. 41, Monasterolo; Pascarella Maria in Pellegrini, a. 28, Adria, casal.; Bottesella Evelina ved. Grindatto, a. 60, Abano Terme, pens.; Beltrame Franca in Lisa, a. 40, Torino, casal.; Pettiti di Roreto Giuseppe, a. 72, Torino, benestante; Bertoglio Laura in Rocco, a. 68, Torino, pens.; Destradis Lorenzo, a. 61, Oria, pens.; Masi Caterina ved. Zame, a. 80, Medicina, casal.; Reinero Gabriele, a. 29, Torino, rappresentante; Gagliardi Mario, a. 39, San Felice a Cancello, operaio; Galletto Silvia, mesi 8, Ivrea; Galli Giovanni, giorni 6, Torino; Marchetti Paola ved. Venturelli, a. 83, Cerreto Basso, pens.; Romanello Giuseppe, a. 50, Pontestura, pens.; Masirin Giuseppe, a. 39, Adria, meccanico; Boccardo Luigi, a. 54, Moncalieri, operaio.

Nati 60 - Matrimoni 28 - Morti 32

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Allasia nata Gerbaldo

Addolorati la piangono la figlia Margherita col marito Mario Castello e figli: Piero, Nico con la moglie Vanna e piccolo Mario; sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Prof. Francesco Volante per l'affettuosa assistenza. Funerali oggi 20 curr. ore 16 nella Parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 agosto 1969.

Piero Castello si associa commosso al dolore.

Le piccole Nicoletta e Carmen ricorderanno sempre la cara NONNETTA.

Adriana, Giovanni, Marco, Laura partecipano al dolore della cara Margherita per la perdita dell'indimenticabile Nonna PINA.

Ernestina Lusi partecipa al dolore della famiglia.

Partecipano le famiglie Cresto, Selzi, Vigna.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Domenico Dosio

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, figli, mamma, suoceri, sorella, cognato e parenti tutti. Funerali giovedì 21 alle ore 10,15 Parrocchia Divina Provvidenza.
Torino, via Exilles 52.
— 19 agosto 1969.

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino prende parte al dolore della famiglia per il repentino decesso del Signor

Domenico Dosio

suo dipendente da oltre 25 anni.
— Torino, 19 agosto 1969.

Il Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del Socio

Domenico Dosio

— Torino, 20 agosto 1969.

Ha lasciato questo mondo per l'eterna abitazione celeste l'anima profondamente cristiana di

Maria Santagostino

La piangono desolati la sorella Edda col marito Guglielmo Chiampo, la nipote Annabella Santagostino col marito Egidio Erbetta, le cugine Maria Marangoni e Olga Romagnoli, l'affezionata Teresa Conflitti. I funerali a Cirié mercoledì 20 agosto ore 10,15, Parrocchia S. Giovanni.
— Torino, 19 agosto 1969.

Annabella Santagostino con il marito piange la sua zia MARIA che le fece da mamma con amore e tenerezza infinita.
— Ivrea, 19 agosto 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Filippo Perdicaro
Medaglia d'argento al V. M.

A funerali avvenuti lo partecipano: la moglie Maria Rosa Colombo, il figlio Vincenzo e parenti tutti.
— Torino, 20 agosto 1969.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Perdicaro i cognati Rosa Colombo e famiglia, i nipoti Filippo Gillio e famiglia, Ugo Miglia e famiglia; gli amici Giorgio Gillio e famiglie, Pilotti, Mosso e famiglie.

I cugini Torbiglio affettuosamente condividono il rimpianto per la scomparsa della cara

Luisa Mossa Scarsi

— Torino, 19 agosto 1969.

L'affezionata Nina partecipa al dolore della famiglia.

Ha raggiunto in cielo l'adorata nipotina Fulvia

Agostino Mondino
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie Lina Santero, il figlio Avv. Mario con la moglie Franca Vecchino e figlia Daniela, la figlia Elia con il marito Dott. Riccardo Portigliotti, cognati, cognate, parenti tutti. I funerali giovedì 21 ore 10,15 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 18 agosto 1969.

Cristianamente è mancata

Carlotta Bargero nata Roncoroni

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Elsa col marito Ignes Rivelli, i nipoti Donatella e Roberto, le sorelle, la cognata e parenti tutti. Funerali giovedì 21, ore 10,15 dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 19 agosto 1969.

Improvvisamente, il 14 agosto, è volata in cielo l'anima cara di

Giovanni Odasso

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Maria Giusta e i figli Paolo, Franco, Annamaria, Eraldo e Benigno con le rispettive famiglie. Una preghiera.
— Pomaretto, 20 agosto 1969.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giuseppe Mondiglio

L'annunciano addolorati i famigliari. Funerali oggi alle ore 8,45 dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 agosto 1969.

Improvvisamente è mancata

Caterina Grasso in Racca

La piangono il marito Antonio, i figli Toni e Mariuccia, il nipote Massimo, genero Enzo, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 ospedale Molinette via Santena 5.
— Torino, 20 agosto 1969.

Zina e Vincenzo Giacometti
Dina e Augusto Borella
prendono parte al dolore del dott. Odifreddi e Famiglia per la morte della Sorella

Carolina Odifreddi ved. Forneri

— Torino, 19 agosto 1969.

Nel quinto doloroso anniversario della scomparsa dell'

Ing. Roberto De Pieri

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. La S. Messa sarà celebrata a Planpincieux giovedì 21 agosto ore 9.
— Torino, 20 agosto 1969.

Quinto anniversario

Dott. Carlo Lavatelli

La moglie con immutato affetto e rimpianto lo ricorda a parenti e amici.
— Torino, 20 agosto 1969.

Nel decimo anniversario della perdita del

Dott. Alfonso Modena

la Famiglia con rimpianto ne ricorda la memoria.
— Torino, 20 agosto 1969.

1966 — 1969

Tommaso Tabacco

La Famiglia lo ricorda con immutato dolore.
— Leumann, 20 agosto 1969.

1964 — 1969

Amedeo Pelassa

Lo ricordano i suoi cari.
— Torino, 20 agosto 1969.

Maria Giannitrapani e parenti riconoscenti per gli onori tributati al loro caro estinto

Comm. Cesare Girella

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano Dirigenti Società e tutti coloro che hanno preso parte al dolore.
— Torino, 19 agosto 1969.

E' serenamente mancata al grande affetto dei suoi cari

Angiola Chapperon nata Maretti

Straziati la piangono: il marito Franco, i figli Umberto con la moglie Anjuta Goncikoff e la piccola Alessia, Maria Grazia col marito Franco Bettin e la figlia Federica; le cognate, le sorelle Irma ved. D'Amore e Rina ved. Torretta, cognate, cognato, nipoti e cugini. Un grazie particolare al Dott. Giorgio Franco. Funerali mercoledì ore 14,30 nella Parrocchia S. Alfonso. La cara salma proseguirà per il cimitero di Sanremo ove verrà tumulata. Un ringraziamento a quanti parteciperanno al dolore della famiglia.
— Torino, 18 agosto 1969.

Ada Comincioli piange la carissima amica.

Le famiglie Biotto e Robba partecipano al lutto.

Partecipano con profonda commozione al grande dolore della famiglia Chapperon, le famiglie: Almone, Aiazzetta, Aragno, Ardoino, Arsini, Elvira Barra, Antonio Bertino, Bulla, Brizio, David Davite, Diapiane, Dolza, Domenico Fornelli, Piero Fornelli, Francisco, Piero Franza, Battista Gaido, Anselmo Girodo, Remo Girodo, Mescolo-Giaudo, Godi, Maddalena Lazzerone, Monge, Montagna, Armida Piana, Arrigo Piana, Stefanucci Battaglini-Tomagno, Tombarello.

Carlo ed Eugenio Torretta unitamente alle Famiglie, prendono viva parte al dolore dei Congiunti per la scomparsa della Cara Signora

Angiola Chapperon nata Maretti

— Torino, 19 agosto 1969.

I Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. prendono viva parte al dolore del collega Dott. Umberto Chapperon per la morte della mamma signora

Angiola Maretti Chapperon

— Ivrea, 19 agosto 1969.

Paolo e Giovina Volpoei partecipano con animo fraterno al lutto di Umberto e Anjuta Chapperon per la morte della mamma signora

Angiola Maretti Chapperon

— Ivrea, 19 agosto 1969.

Tilde e Luciano Gallino prendono parte commossi al dolore di Umberto Chapperon per la morte della mamma signora

Angiola Maretti Chapperon

— Ivrea, 19 agosto 1969.

Alberto e Lucia Gobbi partecipano al dolore di Umberto Chapperon per la morte della mamma signora

Angiola Maretti Chapperon

— Ivrea, 19 agosto 1969.

Anna Maria Frattero partecipa al dolore di Umberto e Anjuta Chapperon.
— Ivrea, 19 agosto 1969.

Partecipano al lutto di Umberto Chapperon per la morte della mamma signora

Angiola Maretti Chapperon

Maria Rosa e Tullio Lombo, Antonio Francavilla, Margherita Boretto, Giovanna Biava, Stefania Praz, Silvana e Giuliano Valle, Francesco Valpredo, Carla Ricca, Danilo Gioserti, Aldo Bairari, Giuseppe Bellaira, Maria e Laszlo Fazekas, Elena e Romano Gabriele, Augusto Todisco, Federico Busera, Raimondo Nider, Vittorio Tesio, Giorgio Zaglia, Stefano Mollica, Pietro Ducci, Francesco Sollietti, Ulisse Bavio, Giovanni Grimi, Teresa Corna, Giancarlo Lunati, Remigio Pesso, Giancarlo Neri, Giorgio Baccardi, Wilma e Ferdinando Levi, Pierangela e Aldo Gambetti, Luigi Scaramozza De Marco, Ivanoe Bellino, Cornelia Lombardo, Luciano Beltrame, Domenico Semeraro, Plinio Ciliento, Ludovico Zorzi, Adriano Bellotto, Vittorio Milani, Francesco Novero, Silvana Tamburini.
— Ivrea, 19 agosto 1969.

Prendono parte al dolore di Umberto Chapperon per la morte della mamma signora

Angiola Maretti Chapperon

Nicola Tufarelli, Rinaldo Spirito, Giuseppe Motta, Mario Cagliero, Marisa e Mario Minardi, Franco Mattirolo, Angelo Sanguinetti, Mariella e Carlo Cravero, Giorgio Donati, Umberto Orsenio, Ermanno Borio, Maria Grazia e Gualtiero Vaccarino, Domenico Taranini, Ermanno Francesco, Tullio Tarulli, Alberto Pich, Sandro Sartor, Dario Berali, Walter Olivieri.
— Ivrea, 19 agosto 1969.

La famiglia Camerio partecipa al dolore.

Irene Gisei Mimmo Fratto profondamente addolorati per la perdita della carissima indimenticabile amica

Angiola Chapperon

partecipano commossi al lutto dei famigliari.
— Torino, 19 agosto 1969.

Rosa Lisa prende viva parte al dolore della famiglia Chapperon.

La famiglia Viotti partecipa al lutto dei famigliari.

Gli amici:
Giovanni Emilia Buffa
Gigi Iolanda Mellano
Mario Alice Curà
prendono parte al grande dolore della famiglia Chapperon Bettin per la scomparsa della signora

Angiola Chapperon

— Torino, 19 agosto 1969.

Partecipano: Famiglie Cirio, Magaga.

1968 — 1969

Jeronima Broglia ved. Ressico

Duraturo il ricordo e rimpianto dei Tuoi cari. S. Messa anniversaria Parrocchia S. Rita venerdì 22 ore 8,30.
— Torino, 20 agosto 1969.

20-8-1967 — 20-8-1969

La famiglia Allegri ricorda il secondo anniversario di

Giulia Consalvo

— La Thuile, 20 agosto 1969.

I famigliari del
GENERALE DI SQUADRA AEREA

Ecc. Siro Fossati

particolarmente commossi per le attestazioni di cordoglio, ringraziano tutti quanti con presenze, fiori, scritti hanno partecipato al loro grande dolore. In particolare esprimono sensi di riconoscenza a S. E. il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, a S. E. il Ministro della Difesa Luigi Gui, ai Colleghi Generali e Ufficiali dell'Aeronautica, delle Forze Armate ed a tutte le Autorità Civili, Militari e Religiose.
— Torino, 19 agosto 1969.

Cristianamente è [illegible]

Pietro Rocco
di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio i figli Paola, Giuseppina, Pina e Luigi; genero, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi 20 c.m. alle ore 15,30 in Andezzeno.
— Andezzeno, 19 agosto 1969.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio Condirettore Centrale, Dott. Luigi Rocco per la scomparsa del Padre, Signor

Pietro Rocco

— Torino, 19 agosto 1969.

Guglielmo Longo e Ugo Cavallini si associano al dolore del Dott. Luigi Rocco per la perdita del PAPA'.

Si associano i collaboratori
Angelo Ballabio, Pasquale Battista, Guido Bava, Maggiorino Bosio, Francesco Carcano, Mario Cianchini, Nadia Colombo, Francesco Crida, Laura Enrico, Luciano Favero, Maria Rita Ferraris, Antonio Ferrero, Luigi Fracchia, Rosanna Galantrocchi, Giovanni Lanza, Angelo Margotti, Mario Marullo, Ella Rusignoli, Giovanni Santa, Roberto Talanti, G. Mario Taverna, Domenico Tosco, Piero Volonté
e il personale ausiliario del Servizio Tecnico.

I Condomini e gli Inquilini di corso Regina Margherita 95 partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del Sig.

Pietro Rocco

— Torino, 19 agosto 1969.

Il Geom. Teobaldo Trivero prende parte al dolore del Dott. Luigi Rocco, per la scomparsa del PADRE.

Il 18 c.m. è mancata a Tropea l'insegnante

Giovanna Di Marca
Terziaria Francescana
Medaglia d'oro P. I.

Costernati lo annunciano: il fratello Michele e le nipoti Dina con marito Lino Mercolla; Germana col marito Augusto Giordano.
— Torino, corso Peschiera 343.
20 agosto 1969.

Si associano al lutto del loro congiunto Michele Di Marca: le famiglie di Domenico Tomaselli, di Ferdinando Romano, di Pasquale Vescio.

A funerali avvenuti, la sua diletta Elisa, Arturo e famiglia, le sorelle, cugini, parenti tutti, partecipano il decesso dell'amatissima zia

Amalia Rovetti
Terziaria Francescana

Commossi ringraziamenti al dott. Aldo Balocco e alle Suore della Sapienza per la premurosa, lunga assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Valperga-Castello, 19 agosto 1969.

Partecipano al grave lutto le famiglie Magnino.

Con dolore annuncio la morte di mio fratello

AVV.
Romualdo Lanzavecchia
Combattente e Croce di Guerra Campagna 1915-18

Partecipi nel dolore sono le cugine Arrighi, Bensa, Borgatta, i parenti, le affezionate Maria Cavagnero e Domenica Mirabelli, e il fedele Giuseppe Carosio. E' sepolto nella tomba di famiglia a Precosa.
— S. Barbara, 19 agosto 1969.

Cristianamente è mancata

Luigia Guglielminotti ved. Arnedo

A funerali avvenuti l'annunciano i nipoti: Marisa col marito Carlo Serà, Tiny, Giovanna, Carlo con la fidanzata Teresa, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Luciano Saverro e all'affezionata infermiera Maria.
— Torino, 20 agosto 1969.

Oggi, appena in tempo perché mettesse le ali, è volato in Paradiso il piccolo

Marco Culasso

Lo piangono e Lo invocano nella più amara angoscia la mamma, il papà, i nonni Culasso e De Marchi, le zie, gli zii, i parenti tutti. I funerali avverranno domani 20 ore 17,30 partendo dal viale Umberto [illegible].
— Revello, 19 agosto 1969.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Garinelli

Lo annunciano la moglie Amelia Ardizio le figlie i generi e gli adorati nipotini. La cara Salma partirà da Torino via Venaria 85 giovedì 21 indi proseguirà per Bellinzago (Novara).
— Torino, 19 agosto 1969.

Improvvisamente è mancato

Lorenzo Morgante

Lucia, Mario, Marco, fratello, sorella e parenti ne danno dolorosa partecipazione. La Salma sarà benedetta domani 21 corr. alle ore 8 in via Asti 43; indi proseguirà per Roasecco ove seguiranno i funerali.
— Torino, 19 agosto 1969.

Cristianamente è mancato

Giovanni Demaria
Tabaccaio

Ne danno il triste annunzio la moglie, i figli Angelo, Franco e parenti tutti. Funerali oggi ore 17 partendo dalla propria abitazione.
— San Carlo Canavese, 20 agosto '69.

Il Rotary Club di Ivrea annuncia con vivo cordoglio la scomparsa del Socio fondatore

Ugo Riva

e si unisce al dolore della famiglia.
— Ivrea, 18 agosto 1969.

La famiglia ricorda con affetto

Augusto Rostagni

nell'ottavo anniversario della sua scomparsa. Messa a Muzzano Biellese giovedì 21 alle 10,30.
— Torino, 20 agosto 1969.

1961 — 1969

Professori, Assistenti e Collaboratori dell'Istituto di Filologia Classica «Augusto Rostagni» dell'Università di Torino ricordano con affetto immutato

Augusto Rostagni

Fondatore e primo Direttore dell'Istituto.
— Torino, 20 agosto 1969.

1961 — 1969

Federico Siccardi detto Setu

vive sempre nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 20 agosto 1969.

1958 — 1969

Pietro Verdoia

I suoi cari lo ricordano con affetto e rimpianto.
— Torino, 20 agosto 1969.

1956 — 1969

Amedeo Gaddò

Mamma e sorella lo ricordano con affettuoso rimpianto.
— Torino, 20 agosto 1969.

1959 — 1969

Vittorio Rojetti

La famiglia ricorda con affetto.
— Torino, 20 agosto 1969.

La famiglia di

Lorenzo Cibrario

ringrazia tutti quelli che hanno partecipato al loro dolore. Un particolare ringraziamento all'Associazione Artiglieri d'Italia ed alle altre Associazioni.
— Castelnuovo, 19 agosto 1969.

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 11)

RUBIANA Montecomposto vendesi villa panoramica, arredata, salone, pluricamere, biservizi, garage, telefono, termo, giardino; inoltre vendesi lotto terreno panoramico. Telefonare 544-456. 5-1322

SAN Bartolomeo Mare - Panoramicissimi appartamenti: monocamera, servizi 2.370.000 mutuo 1.560.000. Bicamere, servizi 2.970.000 mutuo 1.980.000. Tricamere servizi 3.210.000 mutuo 2.140.000. Personale sul posto. Gabetti 5767.

VENDONSI alloggi in Santena 2 camere e servizi, 3 camere e servizi. Telefonare 949-662. 74780

VILLA bellissima 35 km Torino grande giardino vendesi direttamente dilazionando. Telefonare 331-449.

VILLA 240 mq., panoramica, Avigliana, tutti servizi, vendo 6.000.000 più mutuo. Telef. 930-395

ZONA Porta Palazzo vendo 2 camere cucina servizi, facilitazioni. Telefoni 883-379, 531-302.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-990, 538-559.

APFITTEREI paraggi corso Inghilterra alloggetto 2 camere servizi. Intermediari. Telefonare 752-198.

CERCASI mansarda spaziosa con bagno disposto eventuale acquisto zona Francia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2384 — 10100 Torino ».

CERCO 2 camere, tinello e servizi, via Borgaro e adiacenti. Tel. 293-146.

CONIUGI piemontesi referenziati cercano 1-2 camere servizi. Tel. 769-800.

DUE, tre camere, cucina, servizi, cercasi, cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O381

LANZO dintorni ingegnere cerca grande bella villa, residenza pluriennale, Tel. 741-304. 74805

SIGNORINA ogni referenza cerca alloggio zona Bernini, piazza Risorgimento. Telefonare 773-805.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. ABBIAMO alloggi 20.000, 30.000, 40.000, Sacchi 14, telefono 538-539.

A. AFFITTANSI a referenziati alloggi signorili diverse dimensioni, Telefono 751-826. 5-1538

A persone amanti campagna offresi 4 camere giardino, Tel. 546-439.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 546-439

APPITTASI alloggio ammobiliato tricamere cucinino servizi, famiglia distinta [illegible] Crocetta. Tel. 584-457.

AFFITTASI alloggio, Spotorno, settembre, tre posti letto. Tel. 911-060, Chivasso. 2001

APFITTASI in Moncalieri locale mq 650 con ampio cortile adatto deposito o industria silenziosa, libero. Tel. 842-545 322932

APPITTASI prossimi sposi 1-2 camere, tinello, servizi. Tel. 366-995.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi a richiesta. Telefonare 897-206 (Bollino).

AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia 4000 camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051, Montalto. 74649

AUTOTRASLOCHI Daria, 4000 camera, operai specializzati, garanzie, furgoni imbottiti. Preventivi richiesta, Tel. 215-174. 74885

AUTOTRASLOCHI Dichio, 4000 camera, furgone imbottito, Torino Riviera, Telefonare 266-607.

AUTOTRASLOCHI mobili assicurati furgone imbottito, prezzi convenienti combinazione Sicilia. [illegible] 82-784. 74640

AUTOTRASLOCHI Palumbo, 4000 camera, furgone imbottito, Torino Riviera, Telefonare 330-127.

CAMBIO pulizie darei alloggetto donna sola, referenziatissime. Telefonare 834-110. 74768

CENTRALE appartamento signorile tricamere salone cucina biservizi ripostigli affittasi. Telef. 774-320.

⑦ Locali villeggiatura

AFFITTO vendo nuovo arredato mezza montagna da settembre. Telefonare 372-216. 74844

ALBISSOLA [illegible] mensili affittasi alloggetto, 24 agosto - settembre. Tel. 543-027. 74775

BORGIO Verezzi affittasi alloggio ammobiliato, tricamere, settembre, successivi. Telefonare 383-[illegible]

IMPERIA settembre affitto spazioso due camere cucina bagno. Telefonare 872-201. 74891

LAIGUEGLIA, camera cucina, settembre, tre persone, vicinissimo spiaggia. Telefonare 578-794.

LOANO affittasi alloggetto soleggiato da ottobre avanti. Tel. 540-561.

SPOTORNO affittasi alloggetto, settembre seguenti. Tel. 272-437.

⑧ Alberghi e Turismo

CATTOLICA, Pensione Villa Mira, Tel. 61-150, camere libere fine agosto-settembre, 1500 tutto compreso.

PENSIONATO familiare [illegible] della Provvidenza, cucina rinomata, spiaggia propria. Disponibilità 1-15/9, Rivolgersi referenziali, corso Trento 13, Torino. 583-490.

PIETRALIGURE, Pensione Villa Arianna, giardino. 20-8-30-9 2000, Telefonare 67-222. 321603

RIMINI Marebello, Pensione Mayorca, tel. 33-224, dal 25 agosto 2000 completa. 50613

RIMINI Viserba, Villa Deborah, Doberdò 7, tel. 38-093, settembre 1450 complessive.

SANREMO, Pensione Marisa, parcheggio, spiaggia privata. Nuvoloni 36, telef. 83-808. 50738

50 km Torino altitudine 850 accogliente Valle Sacra-Castelnuovo Nigra, Albergo Villarose, ottimo trattamento settembre 3000 tutto compreso. Tel. 0124-6944.

⑨ Collegi Istit. Scuole

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Proili specializzato scuola acconciature femminile, piega taglio, decolorazione tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Tel. 488-365, piazza Statuto 24. O311

⑩ Lezioni - Traduzioni

DIPLOMATA impartisce lezioni inglese francese. Telefonare 322-382.

LEZIONI italiano, latino, greco, francese, matematica, fisica, chimica, Tel. 482-929. 74767

STUDENTESSA ritornata Stati Uniti offresi corrispondenza, lezioni inglese domicilio. Telefonare 911-725.



⑪ Camere mobiliate Pensioni

AFFITTASI camera ammobiliata centrale solo uomini referenziati. Telefonare 650-218. 74806

⑫ Domande impiego

A.A. DATTILOGRAFA offresi per lavori vari ufficio contabilità registrazione su Mercator 5100. Tel. 911-195.

FARMACISTA impiegherebbesi presso farmacia. Raiola Francesco, San Giorgio Cremano (Napoli).

FERRAMENTA utensileria commesso praticissimo scopo miglioramento occuperebbesi presso seria importante ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2371 — 10100 Torino ». 74797

GEOMETRA secondo impiego offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2364 — 10100 Torino ». 74757

IMPIEGATA 22enne, con patente, offresi seria ditta mezza giornata. Telefonare 895-606 ore 9-12.

OFFRESI fatturista pratica lavori ufficio. Telefonare 365-837.

⑬ Offerte impiego

AZIENDA Mirafiori ufficio commerciale cerca stenodattilo pratica listini. Casella Postale 402 Ferrovie Torino. 73578

CASSIERA dattilo, indipendente indiscussa bella presenza, per negozio. Scrivere mano dati anagrafici et curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 2365 — 10100 Torino ».

CERCASI abile disegnatore grafico al [illegible] per lavori a domicilio. Telefonare 233-750 ore pasti.

IMPIEGATA prima impiego, brava, seria, residente zona San Paolo cercasi subito. Telefonare 701-998.

ORGANIZZAZIONE pubblicitaria a carattere nazionale ricerca, organizzatore ramo vendite, fisso, provvigioni, rimborso spese. Scrivere: Sipal, Châtillon 4, Torino.

RAGIONIERI millitesenti per negozio vendita materiale [illegible] amministrativo. Telefonare 545-141.

STENODATTILO veloce precisa segretaria direzione assume primaria casa trasporti. Telef. 274-464.

STUDIO tecnico assume giovane, dinamico geometra; patente. Telefonare 531-302. 51143

⑭ Domande lavoro

AUTISTA aiuto magazziniere 25enne patente B offresi. Tel. 280-558.

AUTISTA giovane militassolto patente C offresi ottima conoscenza città e provincia disposto lunghi viaggi. Telefonare 330-417 mattino.

AUTISTA [illegible] 35enne patente B praticissimo [illegible] per consegne offresi. Tel. 387-629.

AUTISTA patente C offresi a ditta o privato ottima conoscenza città e provincia. Telefonare 330-417 ore 8-13.

AUTISTA trentatreenne patente C esperienza pluriennale conoscenza inglese francese offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2379 — 10100 Torino ». 74857

BARI sitiers [illegible] pomeriggio e ore serali. Tel. 895-606 ore 9-12.

CAMERIERE offresi per albergo o ristorante referenziato [illegible] decennale. Tel. 959-008 ore pasti.

CONIUGI cercano portineria in Torino o dintorni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5063 — 10100 Torino ». 322940

CONIUGI piemontesi cercano portineria Torino vicinanze. Telefonare 774-082. 74826

CONIUGI 60enni pensionati con figlio 30enne pratici cercano portineria. Telefonare dalle ore 12 alle 14 dalle 18 alle 21 al 667-716.

COTTIMISTA cementi armati prurature e intonaci offresi. Tel. 255-875.

DISTINTA signora, bimba quattrenne, patente, offresi governante signora sola-coniugi, libera settembre. Scrivere: Pubblicità Lastond 5 H. Savona.

ELETTRICISTA 22enne impianti civili offresi a negozio o ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2373 — 10100 Torino ».

ELETTROMECCANICO offresi manutenzione officina eventualmente anche altri lavori alterni. Tel. 372-698.

EX carabiniere cerca lavoro como autista patente C. Tel. 492-304.

FAMIGLIA pratica offresi allevamento avicolo giardinaggio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2567 — 10100 Torino ». 74779

GIOVANE decoratore offresi subito, Tel. 553-097. 74695

GIOVANE signora custodirebbe bimbo in casa. Tel. 515-007.

GOVERNANTE tuttofare mezza età offresi presso distinta persona sola. Telefonare 765-491.

INTENZIONATA sistemarsi definitivamente, miti pretese cerca persona sola disposta assumerla. Tel. 545-[illegible]

MAGAZZINIERE 35enne lunga pratica offresi dopo ferie. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2317 — 10100 Torino ». 74377

OFFRESI commessa, Telefonare ore pasti 622-882. 74890

PIEMONTESE trentatreenne media cultura ottime referenze disponendo eventualmente cauzione cerca sistemazione stabile decorosa conveniente retribuzione libero primi settembre. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2370 — 10100 Torino ».

OFFRESI autista patente C praticissimo. Scrivere fermo posta Torino patente n. 123331.

OFFRESI ovunque panettiere 25enne praticissimo, vitto alloggio. Telefono [illegible]. 74791

PENSIONATO solo, anni 58 offresi custode, fattorino ecc., patente B. Telef. 694-440. 74894

PULMINO disponendo, autista offresi Ditta, trasporto dipendenti, consegne. Telefonare 769-289.

RAGAZZO 17enne cerca lavoro. Telef. 835-178. 74707

SIGNORA [illegible] occuperebbesi custodia bambini, compagnia persone anziane. Telefonare 295-822.

STUDENTESSA [illegible] offresi custodia bimbi mezza giornata. Telefono 322-382. 74815

TRE adulti piemontesi cercano portineria. Tel. [illegible].

VENTISETTENNE piemontese offresi per sorveglianza stabilimento pomeridiano o notturno anche fuori Torino, Referenziato. Telef. 500-701. Libero subito.

AUTISTA giovane esperto aspetto distinto, servizio militare assolto, assumerebbe per trasporto persone importante azienda torinese. Scrivere indicando referenze: « Etas-Kompass Pubblicità 2375 — 10100 Torino ».

BARISTA veramente capace cercasi. Presentarsi torrefazione, via Tiziano 48. 322941

CAMERIERE chef de rang per ristorante cercasi. Presentarsi Piazza Castello 115. 74734

CERCASI apprendista macellaio con patente A. Telefono 540-228.

CERCASI barista e apprendista pratici. Presentarsi bar corso Agnelli 2.

CERCASI donna fissa referenziata ottimo stipendio. Tel. [illegible]-255.

CERCASI elemento pratico consegne mobili con patente auto. Via Alfieri 24. Telefonare 544-534.

CERCASI lavorante parrucchiere per uomo. Ottimo stipendio. Scrivere a: Casella 227 - 1 Pubbliman 13051 Biella. 50006

CERCASI notturno autorimessa, pensionato. Telefonare 766-898.

CONFEZIONI per signora cerca aiutanti e aiutantine. Tel. 537-789.

CONIUGI con due bambini con aiuto cercano tuttofare fissa capace referenziata. Telefonare 501-610 ore 9 - 18. 74[illegible]

DITTA costruzioni cisterne e carpenteria in ferro cerca saldatori buona retribuzione. Presentarsi, corso Grosseto 30 A, Telef. 217-024.

DONNA ragazza tuttofare cercasi fissa o giornata piccola famiglia. Scrivere o presentarsi: corso Vittorio Emanuele 233/1. 74769

FABBRICA [illegible] Torino cerca per subito modellistica e apprendiste 15-18 anni. Telef. 235-723, 276-101. 74766

GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: « Etas-Kompass Pubblicità 692 — 10100 Torino ». 5-1450

INDUSTRIA elettromeccanica cerca magazziniere fattorino per consegne in città. Presentarsi ore ufficio, via Catena 48. 2001

MOBILI ARTIGIANI SEDE: Via San Quintino n. 23 SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
NUOVA ESPOSIZIONE E FABBRICA
VILLANOVA D'ASTI - VIA CIRCONVALLAZIONE

SIGNORA custodirebbe bimbo casa propria, referenze. Tel. 581-705.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A. SIGNORE signorine facilissimo lavoro, presentazione prodotti Karolis, minimo 30.000 settimanali. Via Giacosa 4. 74638

ABILISSIMA lavorante sarta cercasi urge. Telefonare 533-047.

ABILISSIMA referenziata tuttofare intiera [illegible] per coniugi soli casa signorile. Telefonare 321-784.

ALBERGO II categoria cerca cameriera ai piani pratica. Presentarsi: corso Stati Uniti 7. 74879

ASSUMO operai qualificati fabbri e capaci lavorazione serrande. Telefonare 343-922. 74825

AUTISTI patente grado E per trasporti eccezionali cercansi. Presentarsi: corso Unione Sovietica 469, ore ufficio. 74722

AUTORIPARAZIONE servizio Fiat cerca operaio provetto ed apprendista. Tel. 683-213. 1001

CERCASI operai e apprendisti per mobili metallici. Fima. Tel. 694-720.

CERCASI operai, operaie 16-25enni per lavori montaggio. Tel. 728-373.

CERCASI per lavori magazzino uomo età 30-40 anni libero subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2368 — 10100 Torino ». 74781

CERCASI ragazzi portineria e cameriere piani, referenze. Presentarsi: Turin Palace Hotel, via Sacchi 8.

CERCASI tuttofare due ore giornaliere, paraggi Porta Susa. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2374 — 10100 Torino ». 74830

CERCASI tuttofare. Tel. 697-195.

CERCO tuttofare referenziata, zona Molinette, Telefonare 632-493.

CONFEZIONI maschili assume operaie macchiniste anni 15-25, previo corso addestramento retribuito. Via Lavorio 27 (zona Massaua). Telefono 797-021. 2001

CONIUGI cercano abile tuttofare referenziata pratica cucina fissa oppure dalle 8 alle 17. Trattamento ottimo. Via Mercadante 88, primo piano, Perez Herrera. 74765

INDUSTRIA confezioni assume operaie macchiniste, taschiste, stiratori. Via Aosta 21.

MAGAZZINIERE autista assume primaria ditta. Telefonare 352-029.

MARMISTA espertissimo, fabbro carpentiere, elettricista impianti civili, Tel. 0122-4100. 74703

PETTINATRICE cerca apprendista oppure aiutante. Tel. 339-698.

PICCOLA famiglia adulti cerca giovane referenziata tuttofare, giornata. Tel. 596-606. 74827

PRIMIZIA alimentari cerca commessa e fattorino apprendisti, corso Francia 81. 74794

RISTORANTE cerca cameriere e ragazzo lavori cucina minimo trattamento. Telefonare 331-142.

RISTORANTE Marcello cerca cameriera o cameriere zona P. Nuova. Telefonare 530-854.

SERIA impresa edile cerca gruista pratico Edilmac Fari. Rivolgersi cantiere corso Giambone 63.

SIGNORA anziana sola cerca tuttofare fissa. Telef. 720-104 ore pasti.

TINTORIA via Tofane 9 cerca abili [illegible] et apprendiste. Tel. 385-889.

TIPOGRAFIA assume abile impressore. Telefonare 273-196.

⑯ Piazzisti - Rappres.

CERCASI ambosessi esperti lavoro esterno organizzato. Remunerazione immediata. Corso Rosselli 49, piano rialzato. 74874

DITTA Giacomo Costa produttrice olio Dante assume inquadramento sindacale venditori introdotti. Telefonare 351-587. 322938

RINOMATA casa biellese tessuti confezioni cerca agenti mezzo proprio per Sicilia e Calabria. Scrivere a: Biella Manifatture 13063 Masserano (Biella). 50006

VENDITORI introdottissimi alimentari con pluriennale esperienza tentata vendita nel settore lattiero caseario cerchiamo per tutte le province del Piemonte. Offriamo un guadagno di L. 300.000 mensili. Richiediamo: cauzione in titoli, furgone portata 10 q.li. Selezioniamo solo elementi in grado di dare ottime referenze morali e commerciali. Scrivere: Studio Marketing/30, via Cernaia 31, Torino. 74834

⑱ Informazioni

A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telef. 682-110, 652-876, via Pio V 20.

A. AIRIT MAX-MEO Detective controlla infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private, industriali, Italia-estero. Re Umberto 54, telefoni 599-034, 589-510.

CITTADINI dell'Ordine dal 1878, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874, indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque. consultazioni gratuite. O129

FERMI - Corso Francia 48, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite. 5-01205

INFORMITALIA, informazioni commerciali private, indagini, controlli infedeltà, Corso Vittorio Emanuele 107. Telefoni 511-024, 538-682.

KORIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni, San Francesco da Paola 40, telefono 531-181. O50

⑳ Igiene e terapia

A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura. Telefonare 877-578.

CALLISTA estetica moderna, via Antonio Cecchi 47 scala destra 2° piano.

CASA di cura accetta cronici. Telefonare 80-596. 74709

A. ESTETISTA massaggi curativi generali pedicure anche festivi. Telefonare 289-993. 2001

ABILE massaggiatrice callista, generali distensivi, via Vanchiglia 14, piano primo. 2001

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. COMUNICATO nel momento vendiamo senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi tutti tipi automobili nuove usate, garantite. Visitateci Monfalcone 141 angolo Siracusa. Sempre aperto.

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto qualsiasi autovettura Voi stiate cercando la troverete nella più grande ed imponente esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateazioni. Soc. Lincarauto Automobili, Torino corso P.pe Oddone 68 telef. 485-274, 488-213 (anche mattinato festivi). O571

A.A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento Fiat 500, 600, da L. 100.000 in su, lunghe rateazioni e garanzia. Telef. 353-632.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvia, Flavia, Apple. Vendiamo, Monfalcone 141 angolo Siracusa. Sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite: Alfa Romeo, 1300, 1600, Super sprint, spyder, 1750, vendiamo Monfalcone 141. Sempre aperto. 5-1103

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi, familiari, giardinette, panoramiche, camioncini, furgoni, garantite vendiamo. Monfalcone 141. Sempre aperto. 5-1103

A.A.A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, al nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca 1000, Prinz, R 4, 750 Vignale, Austin A 40 S, Apple II e III serie. Assortimento 850 berlina e coupé, 1100.

A.A.A. [illegible] spyder, 850 Siata spring, Mini Cooper, Mini Minor, Fulvia coupé, Porsche 912, vendiamo permutiamo, corso Agnelli 22, telefono 365-593. 5-1279

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti, vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa. 5-1103

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telef. 353-632. Vendiamo camioncini e furgoni 1100 T 2, T 3, 1100 T carico bestiame. Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino 850 familiare. Rateazioni. 5-1279

A.A. NON esiste una esposizione qualitativamente simile a quella di Autodestefani con ampi locali modernamente attrezzati per garanzia 6 mesi. Vi proponiamo un vasto assortimento di automobili fidate di ogni tipo modesti anticipi Autodestefani da anni corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli) telef. 293-992, 215-643 (anche festivi). O678

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente. Torricelli 4, tel. 501-051.

A.A. PRIMA di comperare-vendere confrontate visitandoci Automercato Monfalcone 141. Sempre aperto.

A.A. SENZA anticipo, senza privilegio, vendiamo con garanzia Giulia, 1300, 1600, 1750, Flavia 1500, Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1500 L, 1300, 1100 R, 1100 D. Corso Agnelli 22, telef. 353-632.

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini, IM 3, Simca, NSU, Renault, Ford, Opel, senza anticipo, vendiamo Monfalcone 141. 5-1103

A. INNOCENTI nuova Agenzia, prenotate ultime novità consegne rapide assortimento usato. Monfalcone 141 angolo Siracusa. 5-1103

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso P.pe Oddone 68. O204

ALL'AUTOMERCATO dell'usato Sale vasto assortimento vetture di ogni marca e prezzo disponibili subito: Fiat 500, 600, 850, 1100 D, R, Austin A 40, IM 3, Ford 17 M 1500, 20 MTS, Opel Kadett e Rekord. Pagamento 1/3 contanti rimanenza 24 mesi. Corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756. 5-1527

AUTONOLEGGI Auto Giacosa a L. 650 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telef. 773-985. O529

AUTONOLEGGIO nuovissime autovetture Simca. Fiat: via Canova 20, telef 694-713 O743

BMW all'Italcar prova, informazioni permute vantaggiose. Corso Turati 63, Telef. 500-835. O665

BMW? All'Italcar Concessionaria.

BOGGETTI vende sempre cambia automobili nuove occasioni. Garanzie, facilitazioni, Via Madama Cristina 66. Tel. 659-819. 1130

CAMIONCINI, furgoni, vasto assortimento, vendo o cambio anche ratealmente. Visibili corso Principe Oddone 68. O678

CAMIONCINI 1100 T 3, 615 N 1, 750 Pasino diversi furgoni, rimessi nuovo, garanzia. Via Lionello 38.

CHEVROLET 1965, [illegible] 2400, perfetto ordine, occasionissima lire 350.000. Telef. 265-756.

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telef. 215-643 (vicino corso Vercelli). O326

COMPERO contanti vetture dipendenti, pagando massimo. Via Nizza 50. O342

COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima. Via Nizza 50. O342

CORSO Vittorio Emanuele 208 Concessionaria Autobianchi svende attrezzi convenientissimi: Fiat 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500, 124 spider, coupé Primula, Fulvia HF, Flavia 1.8, Fulvia, Fulvia 2 C, Volkswagen, R 8, R 16, Taunus, Kadett coupé, Record coupé recente. Minimo anticipo, rateazioni 24 mesi. 5-1018

DAF Assistenza, corso Casale 466.
DAF esposizione, corso Belgio 148.

DIPENDENTE vende 124 [illegible] mesi verde, 900.000. Telef. 738-997.

DIPENDENTI industrie automobilistiche, perdete 10 minuti per ottenere una supervalutazione contante della vostra auto. Rivolgetevi Società Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68. 5-1404

FERRARI 330 GTC, Maserati 4 porte, Lamborghini 400 GT, Mercedes 300 SE, Triumph TR3, Monzeglio, corso De Gasperi 38. Tel. 595-666.

FRANSCAR concessionaria Citroen Autobianchi modelli '69. Vittorio Emanuele 208. Tel. 753-428.

FURGONI, camioncini, urge acquistare subito, valutando massimo, contanti. Telef. 485-274. O678

GRANDISSIMO assortimento autovetture di sei mesi o nuove da Autodestefani, corso Grosseto 55.

INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile Autodestefani, corso Grosseto 55. Tel. 215-643, 293-992.

MONZEGLIO Commissionaria Alfa Romeo corso De Gasperi 38, Giulia super, Giulia TI, 1300 TI, 1600 S, SS, TZ, 2600 berlina e sprint, 2600 spider, 1750 berlina e GT veloce, perfettissime, rateazioni. Tel. 595-666.

NSU [illegible] - NSU Prinz - NSU Prinz. Concessionaria Corso Agnelli 22. Telefono 353.632. 5-1279

OCCASIONISSIME 50.000 su vendiamo Apple, Giuliette, 500, 600, 1100, altre belle occasioni. Monfalcone 141, sempre aperto. 5-1103

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende 662 lungo ribaltabile con gru, 680 con gru, Cerbiatto ribaltabile, Tigrotto ribaltabile con gru, Lupetto furgone, Leoncini fissi e ribaltabili, Lupetti normali e lunghi, 615 ribaltabile, Tigrotto bestiame, Volkswagen furgone, gru nuove e d'occasione per autocarri.

OPEL, Opel, Opel, Massano, via Susa 25, vendita rateazioni, assistenza.

PRIVATAMENTE vendo ottima 750 mesi 20 km 16.000. Telef. 331-901.

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole il più. Corso P. Oddone 68. Tel. 488.213, 485.274.

PRIVATO vendo buonissima 600 D (1963), qualunque prova 220.000. Tel. 483-575 74728

PRIVATO vende 1100 R 20 mesi, 500 L 6 mesi. Telefonare 498-504 ore pasti. 74828

S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat Sava Mostra mercato veicoli d'occasione: Dino, 2300 coupé, berlina, 125, 124, Ranger, 600/T e 1100/T furgoni. Flavia coupé e berlina. Tutti i modelli. Corso Racconigi 1[illegible]. Telefono 332-727. O548

SENZA anticipo senza cambiali senza privilegi vendiamo Fiat Lancia Alfa, Nuove, usate, garantite. Monfalcone 141 sempre aperto. 5-1103

USATO vero [illegible] Nsu '67, 1100 R, Fiat 500, Daf '64, Renault 4 giardinetta. R 16 revisionate con garanzia Corso Turati 74, tel. 594-675.

VENDESI Giulia 1300 TI bellissima. Telefonare 949-662 ore pasti.

VIA Vigone 44 assortimento autovetture d'occasione, vendiamo senza cambiali nè privilegi, pagamento anni due, massima serietà e garanzia. Aperto festivi. 51443

㉒ Cicli - Moto - Sport

LA Loggia 965.116, liquidiamo canotti, imbarcazioni, motori, roulottes, tende, attrezzatura campeggio, giardino mare. 5-1534

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 650.371.

A. BRUINO via Circonvallazione 30, per rinnovo locali svendo arredamenti completi, sconto sino a 50%. Telefonare 907-254. 73544

ATTENZIONE al Supermec dei Mobili eccezionali ribassi: divano letto 14.000, camera poliestere 135.000, armadione 5 porte 98.000. Tutto per la casa. Visitateci ingresso libero. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo (Porta Palazzo). telefono 238.703.

BOX auto metallici adatti vari usi liquidansi cambiamento modelli. San Bernardino Tr[illegible]. 51012

CANE caccia vendo (pointer oppure epagneulbreton) addestrato. Telefonare 790-414, 956-182.

MOBILIFICIO piazza [illegible] 3 svendita eccezionale, vasto assortimento, prezzi incredibili. 5-1309

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 498.574.

